



# Articoli da amare

## La Costituzione Italiana presentata ai ragazzi

---

RAFFAELE MANTEGAZZA

---



La Costituzione è un pezzo di carta,  
la lascio cadere e non si muove:  
perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile;  
bisogna metterci dentro l'impegno,  
lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse,  
la propria responsabilità.

*Piero Calamandrei*



# SOMMARIO

---

Introduzione .....	7
Discussione iniziale .....	11
PRINCIPI FONDAMENTALI .....	13
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI.....	59
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA.....	127
Schede delle immagini .....	171
Indice .....	261



## Introduzione

---

Questo testo è pensato come un tentativo di lavorare sulla Costituzione mostrandone l'attualità nelle vite concrete dei ragazzi e nelle loro emozioni quotidiane. Non si propone un'analisi storica della Costituzione, o uno studio della sua architettura globale, per la quale si rinvia al lavoro degli insegnanti, ma si lavora direttamente sui singoli articoli.

La Costituzione è un testo difficile, scritto in un linguaggio giuridico, alcuni articoli non sono comprensibili senza una spiegazione e un inquadramento. È un testo che riguarda tutte le caratteristiche del vivere associato, che riguarda ogni nostro gesto, ogni nostro atto come cittadini di uno Stato. Il fatto che la Costituzione parli a noi, a ciascuno di noi in ogni momento della nostra vita non può essere semplicemente affermato come dogma: lo scopo di questo libro è far vivere ai ragazzi tutto questo partendo e ritornando alle loro dimensioni personali, ma facendoli anche emergere dalla concentrazione su se stessi e permettendo loro di ripercorrere i momenti importanti della storia italiana, nomi significativi, eventi storici.

Educare alla cittadinanza è un compito fondamentale della scuola italiana, forse il suo compito più importante. Ma l'educazione alla cittadinanza non può semplicemente essere un contenuto tra gli altri; mai come in questo caso la coerenza tra mezzi e fini è fondamentale. I ragazzi sono cittadini, non si può parlare di loro come "futuri" cittadini; la loro cittadinanza è un dato di fatto, indipendente dalla loro età. E la scuola deve essere la palestra di questa cittadinanza, all'interno della quale i ragazzi respirino la positività e la bellezza della democrazia e della partecipazione. Nessun approccio moralistico alla Costituzione è accettabile proprio perché la morale della Costituzione è qualche cosa di anti moralistico; la Costituzione è un documento di alto livello etico perché vive all'interno delle relazioni tra le persone, le fa crescere e le trasforma in dettato giuridico. A scuola la Costituzione vive nei rapporti tra i ragazzi e tra questi e i loro professori; la Costituzione parla di bullismo, parla della moralità o meno di copiare una verifica, parla del rapporto tra i ragazzi più grandi e quelli più piccoli: lo fa ovviamente senza citare questi casi ma inglobandoli dentro di sé, affidando alla scuola il dovere e la capacità di mostrare come queste situazioni quotidiane vissute da adolescenti siano tutte previste all'interno del testo costituzionale.

La Costituzione non è un analgesico che agisce immediatamente sul sintomo e lo fa scomparire; occorre una mediazione che è quella dell'adulto e nel caso specifico dell'insegnante. Si può leggere la Costituzione, imparare alcuni articoli a me-

moria, prendere un buon voto in una verifica ed essere dei pessimi cittadini; ci si può comportare con altissimo senso civico non avendo mai letto un articolo di questo testo, e in questo caso proprio l'incontro col testo potrebbe aiutarci a capire perché ci sentiamo così orgogliosi quando abbiamo fatto un gesto per gli altri e con gli altri.

Ovviamente tutti i materiali necessitano di un inquadramento storico ma soprattutto di una mediazione pedagogica. Si tratta di far riverberare la Costituzione all'interno delle dinamiche della classe. Il che significa che probabilmente il modo più sbagliato di usare questo libro è partire dall'articolo 1 ed arrivare fino alla fine. Sarebbe opportuno che in ogni classe si partisse dall'articolo che sottolinea ed evidenzia le questioni più care; ai ragazzi, soprattutto nella loro vita relazionale quotidiana dentro la scuola; e poi sarebbe utile e proficuo che si seguisse il filo non necessariamente numerico progressivo della Costituzione anche chiedendo ai ragazzi di proporre argomenti e di cercare articoli che hanno interesse a commentare. Tutto ciò che è simulazione, recita teatrale, gioco e ovviamente da preferire alla lezione frontale che dovrebbe essere breve chiara e sintetica.

### **Come è strutturato questo libro**

Per ogni articolo della Costituzione analizzato sono proposte le seguenti rubriche:

- **IL TESTO**  
Presentazione integrale del testo dell'articolo o degli articoli.
- **L'IMMAGINE**  
Viene proposta un'immagine artistica che richiama uno tra i temi trattati nell'articolo. Ovviamente sarebbe opportuno che l'immagine venisse mostrata ai ragazzi e che si chieda loro di interpretarla per i suoi legami con l'articolo.
- **LA DISCUSSIONE**  
Ricostruzione immaginaria di una discussione in seno all'Assemblea Costituente a proposito del tema dell'articolo. Ovviamente la discussione parte da temi a noi contemporanei e non ha valore storiografico. Sarebbe interessante far recitare questo testo dai ragazzi o anche provare a chiedere loro di proseguire la discussione o di modificarla.
- **A ME COSA IMPORTA?**  
Presentazione di agganci alla vita reale e quotidiana dei ragazzi a partire dai quali discutere l'importanza del tema dell'articolo, sotto forma di monologo in prima persona di un ipotetico adolescente che si interroga sull'attualità dei vari articoli. Anche qui sarebbe utile far leggere il testo ai ragazzi o chiedere loro di scriverne uno simile.

- **IL LABIRINTO**  
Presentazione di materiali, testi, poesie, canzoni, brani letterari che richiamano il tema dell'articolo. I testi sono presentati con un breve commento lasciando agli insegnanti la scelta sul loro utilizzo. Ovviamente sarebbe opportuno che le canzoni venissero ascoltate.
  
- **IL FILO ROSSO**  
Possibili collegamenti con altri articoli della Costituzione.
  
- **L'ANTI-ARTICOLO**  
Presentazione di un articolo di una anti-Costituzione fittizia di uno Stato dittatoriale, autoritario o totalitario che costituisce il contraltare dell'articolo analizzato.
  
- **ISTRUZIONI PER L'USO**  
Schede operative: giochi, tracce di discussione, proposte didattiche.



## Discussione iniziale

---

- Signori, possiamo prendere posto e iniziare i nostri lavori
- Sarà una lunga fatica
- Sicuramente: abbiamo un compito che, come direbbe Dante, fa “tremar le vene ai polsi”
- È emozionante poter tornare a decidere democraticamente
- Sì, siamo qui in quanto eletti dal popolo<sup>1</sup> e non dobbiamo mai dimenticare che siamo i loro rappresentanti
- E non dobbiamo nemmeno dimenticare grazie a chi siamo qui
- È vero: grazie ai tanti antifascisti che hanno rischiato e in qualche caso perso la vita per liberare l’Italia
- Un giorno qualcuno dirà: “Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati”<sup>2</sup>
- A queste persone dobbiamo la nostra presenza e il nostro compito
- Siamo stati uniti contro il fascismo, ora è inevitabile che emergano le differenze; la cosa importante è riuscire a stare seduti qui fin che non avremo trovato un testo che soddisfi le esigenze di tutti
- Non sarà facile ma c’è un solo metodo che ci permetterà di ottenere questo risultato: la discussione
- È tornato il tempo della discussione che per vent’anni era tramontato; come disse il sociologo tedesco Werner Sombart nel 1935: «L’arte della discussione è finita. Nessuna discussione bensì la decisione domina ora la scena»
- A volte si è portati a pensare che avere una sola persona che decide sia più comodo
- Infatti: solo che così nessuno cresce, nessuno si assume responsabilità precise
- E poi abbiamo comunque il voto: nel momento in cui non dovesse esserci accordo tra noi, deciderà la maggioranza

---

<sup>1</sup> L’Assemblea Costituente era composta da 552 membri eletti direttamente dal popolo italiano il 2 giugno 1946; materialmente la Costituzione fu redatta dalla cosiddetta Assemblea dei 75 nominati tra i 552 eletti.

<sup>2</sup> Dal discorso di Piero Calamandrei agli studenti milanesi, 26 gennaio 1955.

- Sì ma il voto non deve sostituire la discussione e la ricerca di compromesso
- Sembra una parola così negativa, “compromesso” e invece è il motore del nostro lavoro
- Ognuno cede qualcosa sulla sua posizione purché ciò su cui cede non riguardi i suoi grandi principi politici e morali
- E di conseguenza ognuno guadagna qualcosa
- Il che vuol dire che i soli a guadagnarci sono i cittadini italiani
- Buon lavoro a tutti e tutte<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Dell'Assemblea Costituente facevano parte 21 donne, delle quali quattro entrarono a far parte dell'Assemblea dei 75.

## **Principi fondamentali**



## ARTICOLO 1

---

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.  
La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme  
e nei limiti della Costituzione.

### L'IMMAGINE



Ernesto Treccani, *Un popolo di volti*

### LA DISCUSSIONE

- Siamo all'articolo 1, la presentazione dell'Italia, l'inizio della Costituzione
- Il 2 giugno 1946 gli italiani hanno deciso: siamo una Repubblica. Il tempo della monarchia è finito<sup>4</sup>. Occorre dirlo subito, come prima frase della Costituzione: "l'Italia è una Repubblica"
- Aggiungiamo: "democratica" per rafforzare l'idea che la democrazia è qualcosa alla quale non possiamo rinunciare
- Bene, e su cosa si fonda questa Repubblica?
- Cosa vuoi dire?
- Qual è il fondamento, il pilastro che regge tutto l'edificio dello Stato?
- La politica?
- La famiglia?
- I doveri?
- E se dicessimo "il lavoro"?
- Sì ma così escludi i disoccupati, gli studenti

---

<sup>4</sup> Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 si concluse con la vittoria della Repubblica con 12.718.641 voti (54,3%) contro la Monarchia che prese 10.718.502 voti (45,7%).

- No, perché parliamo del valore del lavoro; anzi, se lo mettiamo come fondamento poi diremo che ogni persona ha diritto al lavoro e che gli studenti hanno diritto a studiare per prepararsi per il mondo del lavoro
- Occorre precisare cosa significa “democrazia”?
- “Potere del popolo”
- Sì ma non basta, perché anche il potere del popolo deve avere dei limiti
- In che senso? Non vorremo tornare alla dittatura!
- Certo che no! Ma dobbiamo stabilire dei principi che siano una specie di guida per il popolo, dei valori all’interno dei quali il popolo deve muoversi
- Non capisco
- Facciamo un esempio: noi siamo favorevoli alla pena di morte?
- Ovviamente no
- E se la maggioranza del popolo italiano a un certo punto diventasse a favore? La accetteremmo?
- Penso di no
- E allora capisci che occorre che il potere del popolo sia in un certo senso limitato
- E da che cosa?
- Dalla Costituzione stessa
- Ottimo, dunque la Costituzione è una specie di strada tracciata all’interno della quale (e solo al suo interno) il popolo esercita i suoi poteri
- Sì, e la Costituzione detta sia le forme (per esempio l’Italia è una democrazia rappresentativa e il popolo non esercita direttamente il potere tranne in alcuni casi, come il referendum) sia i limiti (per esempio dovremmo prevedere che alcuni articoli della Costituzione siano immodificabili)
- Questo vuol dire una Costituzione scritta per aiutare il popolo a esercitare il suo potere e non per fare del popolo un idolo; non stiamo scrivendo una Costituzione populista!

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Ho sempre pensato che la democrazia significhi fare tutto quello che voglio. Non voglio limiti, non voglio regole, non voglio che nessuno mi imponga cosa fare e cosa non fare. Certo che così vince chi è più forte. In fin dei conti questo ragionamento è tipico anche dei bulli; fanno quello che vogliono perché ne hanno la possibilità. Come fare a fermarli? Occorrono le leggi. E dunque che qualcuno dica cosa fare e cosa non fare. Non tutto quello che uno *vuole* fare, poi *deve* per forza farlo. Se io desidero picchiare un amico posso anche scegliere di non farlo. E darmi un limite. E sono io stesso a darmelo, non la paura di una punizione. Anzi, è l’amicizia per l’altro a darmi il limite: se lo picchio rischio di rovinarla. Forse è così anche per la democrazia, per restarci dentro occorre darsi un limite. Come quando si gioca a calcio: se uno ha voglia di toccare la palla con la mano e non gioca in porta, deve rispettare le forme e i limiti del gioco. La democrazia è un gioco al quale non si può giocare se non se ne rispettano le regole”.

## IL LABIRINTO

Un testo letterario.

Dal “Piccolo Principe” di Antonie de Saint-Exupery

“Questo asteroide è stato visto una sola volta al telescopio da un astronomo turco. Aveva fatto allora una grande dimostrazione della sua scoperta a un Congresso Internazionale d’Astronomia. Ma in costume com’era, nessuno lo aveva preso sul serio. I grandi sono fatti così.

Fortunatamente per la reputazione dell’asteroide B 612 un dittatore turco impose al suo popolo, sotto pena di morte, di vestire all’europea.

L’astronomo rifecce la sua dimostrazione nel 1920, con un abito molto elegante. E questa volta tutto il mondo fu con lui”.

In questo caso una persona viene giudicata dal suo aspetto esteriore, e questo è evidentemente ingiusto. Ma l’aspetto esteriore è sempre qualcosa di poco importante? Il camice per un medico è solo “forma” o comunica anche un contenuto?

La Costituzione ribadisce l’unità dell’Italia conseguita, ai tempi della sua redazione, da meno di un secolo. La poca unitarietà dell’Italia è stata più volte denunciata da grandi poeti; basti pensare a Dante:

Ahi serva Italia, di dolore ostello,  
nave senza nocchiere in gran tempesta,  
non donna di provincie, ma bordello! (Purgatorio, VI, 76-78)

Credi che oggi la Costituzione abbia assolto il suo compito di creare un popolo e un Paese unito?

## IL FILO ROSSO

- Art. 35: sul senso del lavoro e le sue tutele
- Art. 48: sulla democrazia rappresentativa e l’esercizio del voto
- Art. 138: sulle riforme costituzionali e i loro limiti

## L’ANTI-ARTICOLO

Esempio 1

L’Italia è una monarchia ereditaria.

La sovranità appartiene al monarca e si fonda sul volere di Dio

Esempio 2

L’Italia è una democrazia diretta

La sovranità appartiene al popolo che la esprime senza mediazioni attraverso assemblee alle quali partecipano tutti i cittadini di età superiore ai 18 anni

## ISTRUZIONI PER L’USO

Analizziamo il seguente caso:

Uno studente universitario si presenta alla discussione di laurea con i bermuda. Il Presidente della Commissione lo convoca prima di iniziare e gli comunica che se

non andrà a cambiarsi indossando un paio di pantaloni lunghi non potrà sostenere l'esame. Il ragazzo dice che fa troppo caldo e poi lui si veste come vuole.

- Chi ha ragione?
- Come si esce da questo conflitto?
- Le “forme” (mettersi i pantaloni lunghi) hanno una certa importanza in situazioni come queste o valgono solo i contenuti (avere studiato, avere scritto la tesi di laurea)?

Sempre a proposito delle forme e dei limiti, proviamo a scrivere una lettera a una persona che ci ha fatto un torto grave:

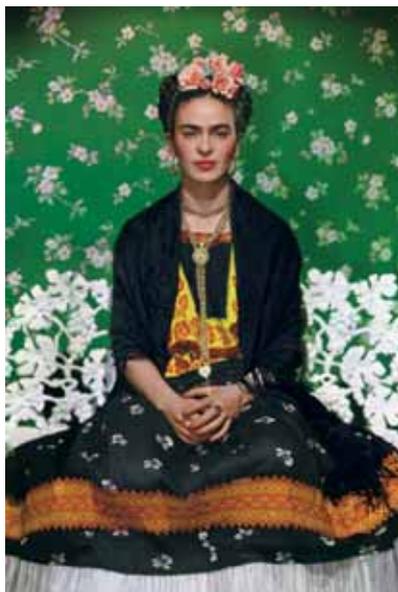
- Nella prima versione aggrediamola verbalmente sostituendo le parole volgari con degli asterischi
  - Nella seconda versione evitiamo accuratamente ogni parolaccia e ogni aggressione spiegandole quanto siamo arrabbiati e perché
- Qual è la forma che fa meglio capire i nostri sentimenti?  
Quali reazioni susciterà la prima lettera, quali la seconda?  
Cosa cambierebbe con un incontro faccia a faccia invece della lettera?

## ARTICOLO 2

---

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

### L'IMMAGINE



Nickolas Muray, Frida Kahlo on white bench (sul balcone bianco)

### LA DISCUSSIONE

- Come definiresti la parola “diritto”?
- Ciò che nessuno mi può negare, che mi appartiene per natura, per il solo fatto di essere uomo
- E la parola “dovere”?
- Ciò che sono tenuto a fare per il solo fatto di essere parte di una società
- Partiamo dai diritti, allora
- Perché proprio dai diritti e non dai doveri?
- Perché veniamo da un Ventennio di fascismo nel quale i diritti umani sono stati calpestati; dobbiamo dare un segno di cambiamento
- Va bene, come sono i diritti dell'uomo?
- Anzitutto “inviolabili”, nessuno li può modificare

- Sono d'accordo; in futuro emergeranno nuove situazioni, nuove tecnologie ma dobbiamo affermare che alcuni diritti non potranno mai essere negati
- Lo diremo nella prima parte della Costituzione dopo i Principi Fondamentali che chiameremo "Diritti e doveri dei cittadini"
- Sì, perché per noi prima vengono i cittadini e poi lo Stato, mentre per le dittature è il contrario
- Esatto: se non formiamo i cittadini non avremo mai lo Stato
- Al contrario della famosa frase "L'Italia è fatta: adesso dobbiamo fare gli italiani"
- Pensiamo a diritti individuali?
- Sì, ma non solo; siamo in una società per cui dobbiamo anche alla scuola, alla famiglia, al lavoro, al tempo libero, a tutte le situazioni nelle quali l'individuo cresce
- "le formazioni sociali dove si svolge la sua personalità". Bene, e i doveri come li definiamo?
- Anzitutto "inderogabili", che non si possono rinviare. Il mio dovere lo devo fare oggi, non domani
- E poi sottolineiamo che i doveri sono soprattutto di solidarietà
- Così li colleghiamo ai diritti: il mio primo dovere di cittadino è far sì che agli altri siano garantiti i loro diritti
- È il primo passo per la costruzione di uno Stato

### **A ME COSA IMPORTA?**

"I genitori, gli insegnanti, l'allenatore, tutti a insistere su questa storia dei miei doveri. Apparecchiare la tavola è un tuo dovere di figlio, studiare alla tua età è un dovere come per il papà andare al lavoro, allenarti è un dovere se vuoi giocare la partita. Poi quando parlo di diritti mi si dice: 'eh, alla tua età, tutti diritti e niente doveri'. Ma se venisse riconosciuto il mio diritto a dire come la penso, sarebbe più facile svolgere il mio dovere. Se ogni tanto gli adulti mi ascoltassero e magari tenessero conto della mia opinione, forse il dovere non sarebbe così pesante. Io li faccio i compiti, e capisco che sia un dovere; ma se ogni tanto accettassero un compito svolto in maniera personale, in coppia, originale, che si allontana dalla consegna, non sarebbe meglio per loro e per tutti? Insomma, i diritti e i doveri sono collegati, ma non è che il diritto è un regalo per chi compie il suo dovere, o no?"

### **IL LABIRINTO**

Esistono diritti particolari che non sono scritti in testi di legge ma che possono essere inventati; lo fa ad esempio Daniel Pennac a proposito dei diritti del lettore

- 1) Il diritto di non leggere.
- 2) Il diritto di saltare le pagine.
- 3) Il diritto di non finire un libro.
- 4) Il diritto di rileggere.

- 5) Il diritto di leggere qualsiasi cosa.
- 6) Il diritto al bovarismo *ovvero la soddisfazione immediata ed esclusiva delle nostre sensazioni*.
- 7) Il diritto di leggere ovunque.
- 8) Il diritto di spizzicare.
- 9) Il diritto di leggere a voce alta.
- 10) Il diritto di tacere.

In una storia relativa alla sua infanzia lo scrittore statunitense Mark Twain gioca sul senso di colpa; ma esiste davvero una sensazione che ci prende quando sappiamo di non avere compiuto un nostro dovere?

Ricordo, lo ricordo così bene. Lo ricordo come se fosse ieri, la prima volta che ho rubato un'anguria. Sì, la prima volta. Almeno penso che sia stata la prima volta, o in giro. Era, doveva essere stato, verso il 1848, quando avevo 13 o 14 anni. Ricordo bene quell'anguria. Posso quasi assaggiarla ora.

“Era acerba, impossibile, irrimediabilmente acerba. Non so perché questa circostanza avrebbe dovuto influenzarmi, ma lo ha fatto. Mi ha influenzato profondamente. Ha alterato per me i valori morali dell'universo. Ha portato in me una rivoluzione morale. Ho iniziato a riflettere.

“Mi chiesi quale condotta dovevo perseguire. Che cosa avrebbe dettato la coscienza?

La parola che mi venne in mente fu “restituzione”. Ovviamente, c'è la strada del dovere. Ho ragionato con me stesso. Nel momento in cui ho raggiunto quella risoluzione ho sentito uno strano sollevamento. Ci si sente sempre sollevati quando si passa dall'errore alla giustizia. Mi sono alzato, rafforzato spiritualmente, rinnovato e rinfrescato, e nella forza di quel ristoro ho portato indietro l'anguria – cioè, ho riportato ciò che ne era rimasto – e me ne sono fatto dare una matura.

## **IL FILO ROSSO**

Possibili collegamenti con altri articoli della Costituzione

- Art. 3: sulla traduzione in pratica dei diritti
- Art. 36 comma 2: sulle ferie come esempio di diritto-dovere
- Art. 41 comma 2: sui doveri sociali dell'azienda

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Ciò che un suddito può o non può fare è stabilito di volta in volta dalla legittima autorità. In nessun caso un suddito può richiamarsi a diritti che valgano in senso astratto per tutti gli esseri umani o a testi scritti che li elencano, i quali non hanno alcun valore.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Proviamo a scrivere un elenco dei diritti dei professori, dividendoli nelle seguenti categorie

- Diritti nei confronti del Ministero
- Diritti nei confronti del Dirigente
- Diritti nei confronti delle famiglie
- Diritti nei confronti dei colleghi
- Diritti nei confronti degli studenti

Confrontiamo poi questo elenco con una elencazione dei diritti e dei doveri degli studenti. Passiamo poi ai doveri degli insegnanti. Facciamo la stessa cosa con i Dirigenti, con i genitori e con i collaboratori scolastici. Avremo alla fine una specie di Costituzione della scuola.

Prova a rispondere a questo tuo coetaneo.

“Faccio parte di una compagnia, mi trovo bene, sono tutti miei amici. Ma da qualche mese succede che quando bisogna decidere cosa fare e dove andare sono sempre tutti contro di me. Se io dico di andare in discoteca, tutti gli altri (siamo in otto) dicono di andare al pub; succede sempre e mi dicono ‘devi accettare il parere della maggioranza’. A me è venuto il dubbio che si mettano d’accordo prima, ma anche se non fosse così non mi sembra giusto che il mio diritto di decidere sia sempre messo da parte perché sono in minoranza”.

## ARTICOLO 3

---

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### L'IMMAGINE



Piet Mondrian, "Tableau I", 1921

### LA DISCUSSIONE

- Gli uomini sono diversi
- Sì, per fortuna
- La diversità è un valore perché ciascuno porta il suo punto di vista che è irripetibile
- Ma la democrazia deve fare in modo che tutti abbiano le stesse opportunità
- Sì: non si tratta di negare le differenze, ma di valorizzarle
- Sono le dittature che omogeneizzano tutti e non vedono le differenze, oppure le trasformano in "superiorità" di razza
- Dunque per noi la differenza è un valore, perché la democrazia non è appiattimento
- Sì, ma occorre tutelare coloro per i quali la differenza potrebbe essere un ostacolo
- Anzitutto le donne: non possiamo permettere che una persona sia discriminata per il sesso

- Ad esempio che un uomo sia assunto al posto di una donna perché non deve affrontare la gravidanza
- O che a parità di lavoro una donna sia pagata meno
- Certo, poi la razza
- Ma le razze umane non esistono
- Sì, ma per vent'anni la parola razza è stata usata per discriminare; se non la mettiamo rischiamo di cancellare la memoria. La Costituzione che stiamo scrivendo deve avere anche scopi educativi
- Poi la lingua, la politica, la religione
- E le condizioni personali e sociali: penso alle persone disabili o ai poveri
- Però se lasciamo così questo articolo sembra la bella favoletta del “siamo tutti uguali”
- Per ora è una macchina con una bella carrozzeria ma senza motore
- E noi gli diamo il motore con il secondo comma<sup>5</sup>
- “È compito dello stato” far sì che l’uguaglianza di fronte alla legge e le pari opportunità siano garantite; lo Stato non può sottrarsi al dovere di intervenire
- Già che lo Stato abbia dei doveri è una rivoluzione
- Non puoi dire a una persona disabile “se non entri nel bar è un problema tuo”
- Oppure “il condominio costruisce gli scivoli per le carrozzina ma le paghi tu”
- Chiedere che le barriere architettoniche siano rimosse per un disabile non è chiedere un favore ma esercitare un diritto
- Lo Stato vincola se stesso ai diritti dei cittadini
- L’opposto delle dittature e dei totalitarismi dove sono i cittadini ad essere vincolati e legati allo Stato

## **A ME COSA IMPORTA?**

“Ho riflettuto molto sul fatto che alcuni miei compagni hanno più tempo a disposizione per svolgere i compiti oppure possono usare le mappe concettuali. All’inizio onestamente mi sembrava un’ingiustizia; perché loro sì e io no. Poi ci hanno spiegato esattamente cosa significa Dsa e Bes; ho capito che non si tratta di persone con problemi ma di ragazzi che hanno diversi ritmi di apprendimento e diversi modi di imparare, e che quindi hanno diritto a determinati strumenti. Quello che gli adulti dovrebbero capire è che noi ragazzi, se le cose ce le spiegano e non si limitano a dire “è così e basta”, poi le capiamo e le accettiamo. La scuola vede le differenze tra le persone e cerca di fare in modo che non siano un ostacolo all’apprendimento ma anzi una possibilità per tutti di imparare insieme. Basta dirlo!”.

---

<sup>5</sup> Si chiamano “commi” (sing.: comma) i paragrafi nei quali sono suddivisi gli articoli della Costituzione e di qualsiasi altra legge.

## **IL LABIRINTO**

Oltre al dovere dello Stato di intervenire per restituire i diritti negati c'è anche il ruolo dei cittadini. Questa poesia di Emily Dickinson mostra cosa ciascuno di noi può fare:

Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi  
non avrò vissuto invano  
Se allevierò il dolore di una vita  
o guarirò una pena  
o aiuterò un pettirosso caduto  
a rientrare nel nido  
non avrò vissuto invano.

John Fitzgerald Kennedy, Presidente degli Stati Uniti assassinato nel 1963 diceva: “non chiedere cosa può fare lo Stato per te, chiediti cosa puoi fare tu per lo Stato”.

Un film “Philadelphia” di Jonathan Demme (1993) con Tom Hanks e Denzel Washington, Colonna Sonora di Bruce Springsteen.

Un avvocato che lavora per un grande gruppo americano viene licenziato perché mostra i segni di contagio dall'Aids ed è costretto ad ammettere di essere omosessuale. Un suo collega, dapprima indifferente al tema dell'omosessualità, lo difende in tribunale contro la sua azienda e scopre un'amicizia e un mondo che non avrebbe mai conosciuto.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 13: sul diritto alla libertà personale
- Art. 32: sul diritto alla salute
- Art. 42 comma 3: sull'esproprio come intervento diretto dello Stato sulla proprietà privata per scopi sociali

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Gli uomini sono diversi per natura. Questo è un fatto. Esistono le razze umane, come l'evidenza mostra. Alcune razze sono superiori ad altre e meritano trattamenti differenziati e diritti specifici. La legge riconosce le differenze tra le razze e agisce di conseguenza.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Dialogo tra un ragazzo e una ragazza, Chi ha ragione?

M: hai letto qui? Un'altra ragazza che subisce una violenza

F: sì, che schifo

M: ma anche lei, però, andare in giro vestita così

F: ma sei impazzito?

M: perché?

F: tutte le volte che fanno qualcosa a una ragazza viene fuori che è colpa sua  
M: ma io non dico che sia colpa sua, la colpa è sempre di chi commette la violenza  
F: e allora cosa c'entrano i vestiti  
M: ma niente, dico solo che bisogna stare attenti  
F: quindi voi maschi potete girare in mutande e non vi succede niente  
M: a parte il fatto che io non giro in mutande, e poi sì, è vero, noi maschi rischiamo di meno  
F: e quindi io non ho il diritto di girare in minigonna  
M: ma sì che ne hai il diritto, ma poi se ti succede qualcosa...  
F: ...è colpa mia. Quindi di fatto io non ne ho il diritto, Ma ti rendi conto che voi maschi potete vestirvi come vi pare e noi ragazze dobbiamo anche pensare che vestite in un certo nodo potremmo essere aggredite?  
M: beh ma i diritti non c'entrano niente  
F: un diritto, se non è garantito, non è più un diritto!

A un certo punto interviene il padre della ragazza portando un altro punto di vista:

PADRE: “tu hai ragione assolutamente quando parli del diritto a vestirsi come ti pare, ed è una vergogna che oggi una ragazza sia aggredita o anche solo presa in giro o fatto oggetto di battute pensanti per come si presenta. Ma io ti dico chiaramente che non ti permetterei mai di uscire in minigonna a quattordici anni la sera, o di frequentare certi posti con un abbigliamento di un certo tipo. Tu hai ragione ma io devo tutelare la tua salute e la tua vita, non posso permettere che tu sia aggredita solo per salvare un principio”.

FIGLIA: “sì, ma così non cambierà mai niente”.

Interveniamo nella discussione e cerchiamo, se possibile, di trovare una mediazione.

## ARTICOLO 4

---

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

### L'IMMAGINE



Vincent Van Gogh, "Il seminatore"

### LA DISCUSSIONE

- Abbiamo detto che l'Italia è fondata sul lavoro, adesso occorre precisare questo diritto
- La disoccupazione è uno dei mali che dobbiamo combattere
- Sì, perché ti fa sentire male, escluso, inutile
- Anche se non è vero: spesso chi è disoccupato vorrebbe tanto lavorare, ma non trova niente
- Siamo un popolo di emigranti, tanti nostri compatrioti hanno dovuto andare all'estero per trovare lavoro
- Allora non basta solo riconoscere il diritto al lavoro, ma occorre anche tutelare la salute del lavoratore, fare in modo che il lavoro sia sano
- Occorre intervenire nei casi in cui ci sia una crisi di occupazione sostenendo i lavoratori che perdono il posto di lavoro
- Il lavoro è anche un dovere
- Sì, ma dovrebbe anche essere qualcosa che permette di realizzare l'essere umano
- Per questo le professioni e le occupazioni sono differenti, perché ciascuno ha talenti e capacità da mettere in campo

- Torna ancora il tema delle diversità e delle differenze che è un po' il nostro filo conduttore
- Sarebbe davvero bello se ognuno potesse svolgere il lavoro che maggiormente gli permette di sviluppare i propri talenti
- Aggiungerei anche che il lavoro deve essere utile alla società
- Perché
- Sai che Primo Levi definiva “lavoro inutile”<sup>6</sup> quello che le SS costringevano i deportati a svolgere? Fare un lavoro inutile significa perdere la dignità, sentirsi inutili dentro
- Ma un lavoro utile non deve necessariamente essere un lavoro manuale
- No, infatti precisiamo “progresso materiale e spirituale della società”; un muratore e un insegnante contribuiscono entrambi ad avere una società migliore
- La dignità del lavoro: questa è la base della Repubblica fondata su di esso

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Mio padre fa un lavoro che non gli piace. Dice sempre che se tornasse indietro farebbe un'altra strada. Continuerebbe a studiare, probabilmente. Non è un cattivo lavoro, lo stipendio è decoroso ma a lui proprio non va. Io non so cosa vorrò fare da adulto. Mi piacerebbe essere autonomo, avere un lavoro che mi permetta di vivere da solo, e magari anche di mettere su famiglia. Ma vorrei anche qualcosa che mi soddisfi, che mi piaccia; l'idea di lavorare 40 ore la settimana senza provare passione mi deprime. Tutti dicono che sono bravo a disegnare... e a me piace tanto. Ma cosa posso fare? L'architetto? Mi fa un po' paura l'Università. Il disegnatore di fumetti? Sì, poi chiedo l'elemosina in stazione. Ma cosa è giusto fare, seguire i propri sogni o pensare alla realtà? E se poi a 40 anni mi trovo frustrato e depresso?”.

### **IL LABIRINTO**

Due testi di Primo Levi ci richiamano alla bellezza dello svolgere un lavoro che si ama e alla dignità che si conserva quando si riesce a svolgere quello che Levi definisce “lavoro ben fatto”.

“Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono” (La chiave a stella).

“Sono convinto che l'uomo normale è biologicamente costruito per un'attività diretta a un fine, e che l'ozio, o il lavoro senza scopo (come l'Arbeit di Auschwitz) provoca sofferenza e atrofia... Ma ad Auschwitz ho notato spesso un fenomeno curioso: il

---

<sup>6</sup> È un anacronismo: il libro di Levi uscirà molti anni dopo il lavoro della Costituente; ma in questo dialogo immaginario ci permettiamo qualche forzatura storica.

bisogno del “lavoro ben fatto” è talmente radicato da spingere a far bene anche il lavoro imposto, schiavistico per dignità professionale” (Intervista con Ferdinando Camon).

Una delle condizioni per poter svolgere il proprio lavoro in coscienza è sapere che cosa si sta facendo e soprattutto a chi e a cosa serve il proprio lavoro; Stefano Benni in questa poesia ci mostra cosa accade quando non ci si pone questo tipo di domande:

Ho venduto un pezzo di cannone  
poi le ruote e un altro pezzo di cannone  
la culatta e l’otturatore  
il mirino e un altro pezzo di cannone  
e altri tre pezzi di cannone  
e adesso c’è uno in televisione  
che dice che mi spara col mio cannone  
chi lo sapeva che coi pezzi di cannone  
avrebbe fatto un cannone?  
Se lo avessi saputo  
mica avrei accettato l’ordinazione.  
Ho venduto cento elicotteri  
con relativo armamento  
e un sistema puntamento missili  
e un sistema anti-sistema di puntamento  
adesso l’elicottero è lì che spia  
come un falco sopra casa mia.  
Se lo avessi saputo cosa voleva fare  
non gli avrei venduto la testata nucleare  
era così distinto, un vero signore  
chi poteva sapere che era un dittatore?  
Se avessi saputo che un cliente  
può diventare un nemico  
della mia patria  
dell’Occidente  
vi giuro gente  
lo giuro sui figli  
lo giuro su Gesù  
gli avrei fatto pagare  
il cinquanta per cento in più.  
Da qui si vede  
la mia buona fede.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 36: sul diritto alla retribuzione
- Art. 37: sulla tutela del lavoro femminile
- Art. 39: sulle organizzazioni sindacali

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il lavoro è un dovere del suddito che dipende dalle esigenze dei datori di lavoro e dalla produzione. L'occupazione dipende dal mercato e il posto di lavoro non può mai essere considerato un diritto.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Un lavoro da evitare. Proviamo a descrivere il peggior lavoro che ci possa capitare di svolgere, tenendo conto delle seguenti dimensioni:

- Fatica
- Rischio
- Stipendio
- Rapporti con i colleghi e con i capi
- Coerenza con i propri talenti e le proprie aspirazioni

Simuliamo un colloquio di lavoro. Un ragazzo fa la parte del selezionatore e altri (da tre a cinque) preparano il colloquio. Si stabilisce in precedenza di quale lavoro si tratti. Occorre presentarsi con un curriculum. Due ragazzi possono osservare i candidati e scrivere “in diretta” quali sono le loro reazioni, il linguaggio del corpo ecc... Il colloquio viene filmato e poi ripresentato per analizzare il comportamento dei candidati e del selezionatore. Alla fine il selezionatore decide chi assumere e per quali motivi.

## ARTICOLO 5

---

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

## ARTICOLO 6

---

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

### L'IMMAGINE



Athos Faccincani, "Positano. Un cesto di fiori e di limoni"

### LA DISCUSSIONE

- L'Italia ha una grande tradizione di storia e memorie locali
- Sì, è il paese dei mille campanili
- Basta pensare alla cucina che cambia ogni 50 chilometri
- O ai dialetti
- Dobbiamo fare in modo che questa ricchezza non vada perduta
- Però lo Stato deve essere indivisibile
- Sì, ma uno stato forte non è quello che sopprime le autonomie ma quello che le esalta
- Oltretutto gli enti locali hanno il vantaggio di essere più vicini al cittadino
- Sì: pochi conoscono il Presidente del Consiglio ma tutti conosceranno il proprio Sindaco
- Pensiamo a un gioco di scatole cinesi: dall'esterno all'interno abbiamo lo Stato, le Regioni, le Provincie, i Comuni...

- E per i Comuni più grandi anche le Circoscrizioni e i Consigli di quartiere
- Dobbiamo però elencare con precisione quali competenze resteranno allo Stato; non possiamo pensare che una Regione sia libera di dichiarare guerra a una Nazione confinante
- Speriamo che le guerre non le dichiari più nessuno, comunque scriveremo un articolo specifico sulle competenze dello Stato
- Dovrebbero essere le seguenti<sup>7</sup>:
  - politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
  - immigrazione;
  - rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
  - difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
  - moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;
  - organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
  - ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali
  - ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
  - cittadinanza, stato civile e anagrafi;
  - giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
  - determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
  - norme generali sull'istruzione;
  - previdenza sociale;
  - legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
  - dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
  - pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
  - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali
- Sperando che nessuna Regione voglia fare una secessione
- Occorrerà valorizzarle tutte, cercare di fare in modo che non ci siano dislivelli

---

<sup>7</sup> È l'Art. 117.

- Soprattutto tra le Regioni del Nord e quelle del Sud
- Alcune Regioni però hanno caratteristiche specifiche. Pensiamo a creare alcune Regioni a Statuto speciale
- Direi decisamente le due isole, Sardegna e Sicilia
- E poi le Regioni di confine nelle quali c'è una osmosi anche linguistica con i Paesi confinanti
- Val D'Aosta per la Francia, Trentino Alto-Adige per l'Austria, Friuli-Venezia Giulia per la Jugoslavia
- In queste Regioni non possiamo imporre semplicemente l'italiano come lingua dello Stato: occorre prevedere che le comunicazioni ufficiali, i cartelli stradali, gli avvisi siano in due lingue
- Il nostro non è uno Stato federale, ma uno Stato centrale che decentra alcuni poteri
- Un'operazione difficile, ma fondamentale

### **A ME COSA IMPORTA?**

“L'altro giorno ho visto il sindaco del mio comune. Era in coda per la spesa (un politico in coda: è già una buona notizia). Un mio amico mi ha detto che era il Sindaco: un signore alto e distinto, non lo conosco ma sono molto amico di suo nipote, non ho mai saputo che fosse in politica. Mi è venuta voglia di saperne di più; ho visto una volta l'Assessore allo sport, una donna, che è venuta a premiare la mia squadra di calcio. Chissà se per entrare in politica servono doti particolari?

Senz'altro bisogna saper parlare bene. Ma non solo. Bisognerà anche sapere interpretare le leggi. E poi i soldi? Dove li trovano? E come fanno a decidere come spenderli? Non ho la minima voglia di andare alle riunioni del consiglio comunale, ma mi piacerebbe saperne di più. Fare il Sindaco non deve essere poi male. Comunque l'ho salutato, “buongiorno Signor Sindaco” nel modo più educato possibile, mi ha sorriso ed è stato gentile”.

### **IL LABIRINTO**

Da un discorso del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, ai sindaci di tutto il mondo, 2 ottobre 1955.

Le città hanno una vita propria: hanno un loro proprio essere misterioso e profondo: hanno un loro volto: hanno, per così dire, una loro anima ed un loro destino: non sono cumuli occasionali di pietra: sono misteriose abitazioni di uomini e più ancora, in [un] certo modo, misteriose abitazioni di Dio (...) La città è lo strumento in certo modo appropriato per superare tutte le possibili crisi cui la storia umana e la civiltà umana vanno sottoposte nel corso dei secoli. La crisi del nostro tempo – che è una crisi di sproporzione e di dismisura rispetto a ciò che è veramente umano – ci fornisce la prova del valore, diciamo così, terapeutico e risolutivo che in ordine ad essa la città possiede (...) Ognuna di queste città non è un museo ove si accolgono le reliquie, anche preziose, del passato; è una luce ed una bellezza destinata ad illumi-

nare le strutture essenziali della storia e della civiltà dell'avvenire. Le città non possono essere destinate alla morte: una morte, peraltro, che provocherebbe la morte della civiltà intera”.

Osserviamo insieme il quadro “Allegoria del buono e del cattivo governo” di Ambrogio Lorenzetti. Quali simboli sono stati scelti dall'artista per celebrare la buona amministrazione della città? E quali per simboleggiare il malgoverno? Come potremmo realizzare oggi un quadro su questi due argomenti?

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 114: sugli enti locali
- Art. 116: sulle Regioni a statuto speciale
- Art. 117: sulle competenze dello Stato

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Esempio 1

Lo Stato è uno e indivisibile; non esistono autonomie o territori che possano prendere decisioni autonome. Ogni decisione su ogni argomento è presa dal governo centrale.

Esempio 2

Lo Stato esiste solo come coordinamento tra le Regioni che sono del tutto autonome nelle loro decisioni e possono in qualsiasi momento decidere della loro totale indipendenza dal potere centrale.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Chi è il Sindaco del tuo comune? Chi è il vicesindaco? L'assessore allo sport, all'istruzione, al bilancio? Chi è il capo dell'opposizione? E il presidente del consiglio comunale? A chi dovresti scrivere nei seguenti casi?

- Avere una esenzione dalle spese per la mensa scolastica
  - Avere il permesso per alzare di un piano la tua casa
  - Segnalare un lampione rotto in un parco pubblico
  - Protestare per gli schiamazzi notturni
  - Chiedere il permesso di organizzare un mercatino dell'usato
  - Chiedere il permesso di distribuire volantini politici al mercato settimanale
  - Segnalare un ritardo nell'apertura degli uffici pubblici
- Secondo te quali enti tra Stato, Regioni e Comuni (o le Province quando esistono, o altri ancora) sono responsabili di questi servizi?
- Manutenzione di una scuola primaria
  - Manutenzione di una scuola secondaria di II grado
  - Asfaltatura di una strada comunale
  - Asfaltatura di una strada che attraversa tre Comuni
  - Erogazione del Passaporto
  - Erogazione della Carta di identità

- Pulizia di un parco che interessa tre Comuni
- Realizzazione di un percorso-vita all'interno di un Parco comunale

La questione delle minoranze linguistiche ci ricorda che il linguaggio è fondamentale per l'unità di un popolo ma per fortuna l'Italia è caratterizzata anche da una ricchissima dote di dialetti. Come si dice “saltare la scuola” nei vari dialetti?

“Partiamo dal Nord: in Valle d'Aosta, sentirete dire che quel ragazzo ha *schissato* la scuola, ma nel vicino Piemonte esistono già diverse varianti a seconda della Provincia, anche se la più diffusa è *tagliare*. In Lombardia sentirete dire *scavallare* se vi trovate in Brianza, altrimenti *impiccare* in Provincia di Bergamo, *bigiare* a Milano, mentre a Sondrio *salano* la scuola. In Veneto si dice *far manca*, ma anche *brusare* (bruciare) e *far berna*. Nelle Dolomiti bellunesi, esiste la variante *fare plao*. In Trentino troviamo i vocaboli delle Regioni vicine, con qualche variante: *fare blao*, ma anche *bruciare* a Bolzano, *bigiare* a Trento. In Friuli la versione udinese è molto vicina all'italiano standard: *andare in marina*. Gli studenti di Trieste e Gorizia invece dicono *fare lipè* o *lippa*. In Liguria si dice *saltare*, *conigliare*, o *forzare* (come nella vicina Toscana). Se andate in Emilia-Romagna, sentirete così tante varianti che vi si confonderanno le idee: per citarne qualcuna, *salare* a Piacenza, *fare buco* o *fare fuoco* a Bologna, *fare fuga* a Reggio Emilia e *fare puffi* a Rimini. Anche la Toscana non è da meno: a Firenze si usa dire *fare forca*, ma ad Arezzo *fare chiodo*, mentre a Livorno si *fa brucia* e a Pisa si *fa bu'a*, solo per dirne alcune. In Umbria non c'è modo di sbagliarsi: si *fa salina*, mentre nelle Marche si *fa sega*, come nel Lazio. In Abruzzo sentirete un simpatico *fare cuppo* o *cuppare*, mentre nel vicino Molise si dice o *fare spago* o *fare filone*, come in Campania. In Puglia esistono molte varianti a seconda della Provincia in cui ci si trova: nel Salento si usa *narviare*, mentre nelle Province settentrionali ritroviamo *fare filone* e *fare fruscio*. Anche in Calabria abbiamo l'imbarazzo della scelta: *fare sciampalè*, *addrizzare*, *zumpare* sono solo alcune delle varianti. In Basilicata si usano varianti delle Regioni vicine, come *fare filone* e *azzuppà*; in Sicilia si dice *buttarsela* e in Sardegna *fare vela*<sup>8</sup>”.

Questo è un caso divertente nel quale l'unitarietà dell'italiano può essere affiancata dalla ricchezza delle diversità dialettali.

Anche negli altri Stati ci sono modi diversi per nominare questa pratica.

Giappone: Saboru (fuggire dal lavoro).

Inghilterra: To play truant (fuggire dal lavoro).

Francia: Faire l'école buissonnière.

Germania: Blau machen.

Usa: Staying Home From School, to play hooky

Brasile: Enforçar aula.

<sup>8</sup> <https://istitutoeuropeo.blogspot.com/2014/01/etimologie-e-modi-di-dire-italiani.html>



## ARTICOLO 7

---

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.

Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

## ARTICOLO 8

---

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

## L'IMMAGINE



Jean-Francois Millet, "L'angelus"

## LA DISCUSSIONE

- Oggi tocchiamo un tema delicato
- Sì, davvero molto delicato anche perché tra noi sulle questioni religiose ci sono diverse opinioni

- L’anima socialista, quella cattolica e quella azionista<sup>9</sup> devono però trovare un compromesso
- Prima di tutto occorre dire chiaramente che lo Stato è laico
- Sì, ma non laicista. Nel senso che non vuole vietare manifestazioni di tipo religioso, anzi considera la religione come fenomeno importantissimo a livello sociale e culturale
- Non vogliamo imporre un credo ma nemmeno vietare le manifestazioni religiose
- Con la Chiesa cattolica però facciamo un accordo particolare in virtù della presenza del Vaticano dentro i nostri confini nazionali e della storia particolare che ci lega alla Chiesa di Roma
- Sì, non credo sia il momento di modificare i Patti Lateranensi<sup>10</sup>
- Noi comunisti non siamo d’accordo, arriviamo comunque a un compromesso
- Però ci deve essere anche un articolo specifico per le religioni diverse da quella cattolica che permetta loro di stringere patti separati con lo Stato italiano
- La cosa importante è che in Italia ci sia libertà religiosa
- Sì, non esiste una religione di Stato
- Sarà importante anche in questo caso che non restino solo belle parole
- Occorre che tutte le religioni abbiano la possibilità di praticare i loro culti
- Il che significa poter costruire sinagoghe, moschee, sale del Regno, templi buddhisti
- E ognuno deve poter professare la propria religione in pubblico
- Anche le messe nere?
- No, ovviamente; in un altro articolo definiremo le regole che non permettono a culti contrari al buon costume di essere celebrati in Italia
- Lo Stato laico dovrebbe fare della religione un argomento di discussione
- Sì, intanto farla conoscere, perché purtroppo molti italiani sanno poco o niente anche del cristianesimo
- La religione è importante per tutti, la speranza è che possa esser studiata nelle scuole
- Sì, perché è un fenomeno culturale; come si fa a capire Dante o Giotto senza mai avere letto i Vangeli o l’Apocalisse di Giovanni?
- Già, come si fa?

---

<sup>9</sup> Sono le tre anime della Resistenza confluite nella Costituente. Quella legata ai partiti socialista e comunista, quella vicina al Partito Popolare (poi Democrazia Cristiana) e quella legata al Partito d’Azione.

<sup>10</sup> Accordo tra Stato italiano e Chiesa cattolica firmati nel 1929 e sottoposti a revisione nel 1984; entrarono sostanzialmente immutati nell’ordinamento del nuovo Stato.

## A ME COSA IMPORTA?

“Il mio amico Ahmed è musulmano. Non che a me importi granché però lui ci tiene molto e mi spiega ogni volta qualche caratteristica della sua religione. Il fatto che non mangi carne di maiale mi ha sempre colpito e l'altra settimana ho litigato con Lucio che gli ha messo il prosciutto sulla pizza per farlo arrabbiare. Secondo me è stupido scherzare su queste cose soprattutto quando una persona è così religiosa. Si vede che la religione fa parte della sua vita; anche alcuni miei amici cattolici si vede che ci credono veramente, non si tratta solo di una forma superficiale. Io non sono mai stato molto legato alla religione però devo dire che mi affascina; anzi, da quando conosco Ahmed provo un po' di invidia per tutte le cose che sa e mi sento molto ignorante per quanto riguarda i fondamenti della mia religione. Mi sa che dovrò iniziare a informarmi. Intanto stasera Ahmed mi ha invitato alla festa della fine del Ramadan, credo che sia una cosa davvero molto bella”.

## IL LABIRINTO

Le messe nere sono un esempio di rituale religioso contrario al buon costume e perciò vietato dalla Costituzione. Più che di un rituale occorre parlare di una parodia della liturgia cristiana, una presa in giro violenta della Messa e dei suoi riti. Si legga questa testimonianza:

“Nei giorni della festa principale del paese mi hanno portato dentro il cimitero [...]. Siamo entrati e mi hanno dato un panino e me lo sono mangiato. Dopo, quando ho finito, mi sentivo strana e con un bastone abbiamo incominciato a rompere i lumini delle tombe. Poi gli uomini hanno aperto la tomba di una bambina e ho visto questo corpo. E mi hanno fatto toccare il teschio di questa bambina e con il sangue ci ho fatto sopra la fronte una croce con un serpente con due teste. Poi siamo andati verso la tomba di mio cugino e volevano aprirla. Ma io non ho voluto e non l'hanno aperta”<sup>11</sup>.

Lo stato laico deve non solo garantire ma anzi promuovere il dialogo interreligioso; proviamo a leggere le parti iniziali di una lettera che 160 guide religiose musulmane hanno indirizzato all'allora Papa Benedetto XVI il 13 ottobre 2007.

“Insieme Musulmani e Cristiani formano ben oltre metà della popolazione mondiale. Senza pace e giustizia tra queste due comunità religiose non può esserci una pace significativa nel mondo. Il futuro del mondo dipende dalla pace tra Musulmani e Cristiani. La base per questa pace e comprensione esiste già. Fa parte dei principi veramente fondamentali di entrambe le fedi: l'amore per l'unico Dio e l'amore per il prossimo. Questi principi si trovano ribaditi più e più volte nei testi sacri dell'Islam e del Cristianesimo. L'Unità di Dio, la necessità di amarLo e la necessità di amare il prossimo sono così il terreno comune tra Islam e Cristianesimo”.

---

<sup>11</sup> <http://www.environmentbehavior.it/luoghi-culti-delle-messe-nere-un-oscuro-fenomeno/>

Hanno molto colpito le parole pronunciate da Papa Francesco il 2 gennaio 2019 durante un'udienza in Vaticano; ci limitiamo a proporle alla vostra riflessione riportandole tra virgolette:

“Le persone che vanno in Chiesa, stanno lì tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri e parlando male della gente sono uno scandalo: meglio vivere come un ateo anziché dare una contro-testimonianza dell'essere cristiani”<sup>12</sup>.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 19: sulla libertà di culto
- Art. 20: sul rapporto tra Stato e religioni
- Art. 21: libertà di espressione

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Esempio 1

Lo stato italiano, voluto da Dio, riconosce nel cattolicesimo l'unica religione di Stato e vieta il culto di ogni altra religione diversa da quella cattolica.

Esempio 2

Lo stato è ateo e non si interessa di questioni religiose. Respinge la religione come superstizione e vieta sul suo territorio qualunque manifestazione di culto.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Proviamo a individuare sulla cartina del nostro paese o della nostra città gli spazi del sacro: chiesa, cimitero, cappelle. Poi proviamo a cercare possibili spazi per l'apertura di una sinagoga, di una moschea, di un tempio buddhista, di una Sala del Regno ecc...

A proposito del tema della visibilità dei simboli sacri all'interno degli spazi pubblici esistono tre posizioni:

- Vietare ogni esposizione di simboli sacri sia sulle pareti sia indosso alle persone (è la legge francese)
- Vietare ogni esposizione di simboli sacri alle pareti (a meno che per esempio non si tratti di un lavoro di ricerca svolto dai ragazzi a scuola) ma permettere a ciascuno di indossare i propri segni di appartenenza religiosa
- Permettere l'esposizione del crocefisso nelle scuole e negli spazi pubblici perché caratterizza la cultura italiana

Provate a discutere di questo tema a partire da queste (o da altre) posizioni

Una delle discussioni più aspre a proposito di temi religiosi riguarda il velo islamico. Occorre anzitutto fare attenzione alle differenze tra:

---

<sup>12</sup> [https://www.repubblica.it/cronaca/2019/01/02/news/papa\\_francesco\\_meglio\\_atei\\_che\\_cristiani\\_ipocriti\\_-215667887/](https://www.repubblica.it/cronaca/2019/01/02/news/papa_francesco_meglio_atei_che_cristiani_ipocriti_-215667887/)

- Shayla: una semplice sciarpa che copre il capo
- Hijab: come la precedente, solo che i bordi non pendono sulle spalle
- Al-amira: uno scialle che copre le spalle e arriva fino al petto
- Chador: un velo che copre interamente il capo e le spalle e scende fino ai fianchi
- Niqab: un abbigliamento che lascia liberi solamente gli occhi
- Burka: una versione radicale del Niqab che copre gli occhi dietro una trama che sembra una grata
- Burkini: un costume da bagno integrale che lascia vedere solo il volto per le donne che vogliono fare il bagno in piscina o al mare

A partire da queste differenze discutete per ogni capo di abbigliamento se ritenete giusto che lo Stato intervenga per vietarlo.



## ARTICOLO 9

---

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

### L'IMMAGINE



Raffaello, "La scuola di Atene"

### LA DISCUSSIONE

- Cosa amate in particolare dell'Italia?
- La cucina!
- Il clima
- Il carattere contraddittorio degli italiani
- Soprattutto la cultura
- Sì, l'Italia per secoli ha insegnato cultura al mondo
- Abbiamo avuto i più grandi artisti, letterati, filosofi
- E poi la natura
- Sì, è un paese nel quale puoi passare dalle vette innevate, alle spiagge del mare, alle colline
- Dobbiamo allora tutelare queste ricchezze
- Non solo tutelarle, anche fare in modo che migliorino
- Capisco che la ricerca scientifica e tecnica siano da migliorare; ma come fai a migliorare l'arte passata? Voglio dire, la Gioconda resta sempre la Gioconda, non è che puoi migliorarla
- A parte il fatto che quella ce l'hanno i Francesi...  
...e ho l'impressione che se la terranno

- Va bene, vorrà dire che chi visiterà il Louvre avrà sempre davanti il genio italiano. Ma l'arte passata non ha nessun valore se non viene esposta, presentata, offerta alla popolazione
- L'arte rischia di diventare qualcosa di elitario, per pochi esperti
- E invece in una democrazia non può essere così
- Per quello c'è la scuola
- Sì ma non basta: occorre permettere a tutti di godere delle opere d'arte, prevedere percorsi, musei, l'arte deve diventare il pane quotidiano degli italiani
- Le opere d'arte sono come i bambini: non basta metterle al mondo, occorre custodirle
- E allora dobbiamo pensare a finanziare le mostre, i musei, tutti i percorsi che aiutino tutti i cittadini ad amare l'arte
- E la stessa cosa deve avvenire con la natura: noi viviamo su questo pianeta e lasciamo le nostre tracce, ma devono sempre essere delle impronte che rispettano l'ambiente
- È vero: quando si progetta un ponte occorre che sia integrato con l'ambiente
- Non possiamo permettere che le nostre bellezze naturali siano deturpate dal cemento e dall'asfalto
- Dobbiamo far andare d'accordo lo sviluppo (strade, ferrovie, ponti sono necessari) con l'integrazione con l'ambiente
- Il lavoro di certi architetti è così rispettoso della natura che sembra che la strada o il ponte siano nati naturalmente dalla montagna o dalla pianura
- Così mettiamo d'accordo patrimonio artistico e patrimonio culturale
- Anche una strada può essere un'opera d'arte...  
...e diventare quasi una bellezza naturale

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Davanti alla casa di mio zio hanno costruito decenni fa un orribile palazzone di cemento, grigio e tetro, che ha tolto la possibilità di vedere il mare perché praticamente è sulla spiaggia. Da piccolo ci passavo davanti e lo odiavo; non so perché, ma proprio mi faceva rabbia che un orrore del genere fosse proprio su una delle spiagge più belle della mia infanzia. Mi domandavo chi avesse dato il permesso di costruire un mostro simile, soprattutto in un paesino come quello di mio zio dove le case sono piccole, hanno sentieri che le attraversano dolcemente, e viste dal mare (ho fatto una volta una gita in barca) sembrano in perfetta armonia con la natura; la sera hanno una luce rosa che sembra nascere direttamente dal tramonto. Ieri mio zio mi ha telefonato e mi ha detto che il palazzone è stato abbattuto; hanno deciso di demolirlo proprio perché deturpava il paesaggio e hanno scoperto che è stato costruito senza i necessari permessi. Non vedo l'ora che venga luglio per andare a vedere la bellezza della spiaggia senza il Mostro”.

## IL LABIRINTO

Un filosofo tedesco, Theodor Adorno, visitando i paesi del centro e del Sud del nostro Paese, scrisse:

“Pensare che chissà quanti milioni di persone emigrarono da questo paese nel Canada, negli Stati Uniti, in Argentina, mentre dovrebbe avvenire il contrario punto senza tregua, come un rito, si ripete la cacciata dal Paradiso”.

Un altro filosofo tedesco, Goethe, descrisse così, un secolo prima le bellezze della pianura laziale:

“Passammo per Albano, dopo esserci fermati alquanto, presso Genzano, all’ingresso di un parco tenuto, e non già mantenuto, dal principe Chigi proprietario di quello, in un modo strano, ed appunto per questo motivo, non ne consente a veruno l’ingresso. Si direbbe quella una foresta. Alberi, piante, arbusti, cespugli, erbe, tutto vi cresce in piena vita, vi secca, vi cade, vi si corrompe. Ogni cosa cresce nella località che più le torna adatta, e quindi tanto più rigogliosa. Il punto dove stà l’ingresso è di una bellezza indicibile. La valle è chiusa da un alto muro, e da una cancellata in ferro si può vedere all’interno la strada, la quale, salendo, porta sulla collina dove sorge il castello. Un abile pittore potrebbe trovare colà il soggetto di un bel paesaggio”.

Piero Bassetti, imprenditore ed ex presidente della Regione Lombardia, ha proposto il termine “italicità” per definire le persone che “si sentono italiane” perché ammirano la cultura del nostro Paese e ne condividono i valori quale che sia la loro lingua o nazionalità:

“Si tratta infatti di una comunità – si stimano almeno in 60 milioni di persone di origine italiana nel mondo e in senso più esteso, comprensivo degli “italofili”, la stima sale a oltre 250 milioni – costituita non solo dagli italiani emigrati e dai loro discendenti, dalle comunità italofone dei Ticinesi, Sammarinesi, Istriani ecc., ma anche da tutti coloro che in qualche modo “**si sentono italici**”, perché hanno apprezzato e condiviso – attraverso l’incontro con persone, con cose (i prodotti del Made in Italy) e con “**segni**” (dall’informazione all’arte, dal cinema a tutti gli strumenti tecnologici che alimentano il nostro “immaginario collettivo”) del “mondo itálico” – valori e interessi dell’Italian way of life”<sup>13</sup>.

## IL FILO ROSSO

- Art. 33: sull’arte e la scienza
- Art. 34: sulla scuola
- Art. 44: sul rispetto del suolo e delle zone montane

---

<sup>13</sup> <https://voce.com.ve/2013/02/15/54158/italicita-un-concetto-nuovo-tutto-da-conoscere//>

## **L'ANTI-ARTICOLO**

L'arte e la cultura possono essere fruite a spese dei cittadini come tutti gli altri oggetti di divertimento e di svago.

Lo Stato sostiene ogni sfruttamento della natura a fini umani. La natura è materiale da costruzione, deve esser sfruttata per le esigenze dell'essere umano. Non esiste natura senza intervento umano e le considerazioni relative alla comodità, alla velocità e all'economia devono venire prima di ogni attenzione ecologica.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Proviamo a fare una raccolta di immagini (tratte dal web o fotografate direttamente) di opere umane che si integrano perfettamente con il territorio e di altre che invece lo deturpano; cosa si potrebbe fare nel secondo caso? Che caratteristiche comuni hanno le prime?

Se dovessimo scegliere una sola opera d'arte che rappresenti l'Italia per ciascuna delle seguenti categorie, quali sceglieremmo?

- Canzone o brano musicale
- Quadro o affresco
- Scultura
- Realizzazione architettonica (palazzi, chiese ecc.)
- Film
- Opera letteraria o poesia

L'Italia è un paese che stimola tutti gli organi di senso; proviamo a riassumerne la bellezza attraverso

- Un odore
- Un colore
- Un suono naturale
- Un suono artificiale
- Un sapore
- Una sensazione tattile

## ARTICOLO 10

---

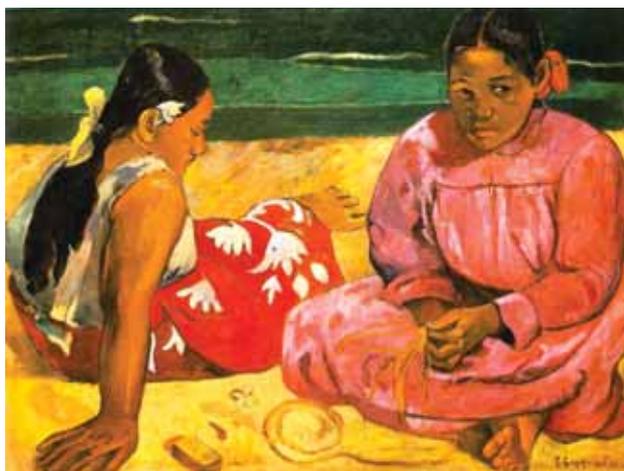
L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

### L'IMMAGINE



Paul Gauguin, "Due donne tahitiane"

### LA DISCUSSIONE

- Molti di noi hanno provato l'esperienza di essere stranieri
- Sì, io sono stato in esilio in Francia
- Io negli Stati Uniti
- Era forte la nostalgia dell'Italia
- Abbiamo dovuto fuggire dal fascismo anche se non avremmo mai voluto lasciare l'Italia
- Io sono rimasto ma capisco che se n'è andato anche perché dall'esterno ci ha aiutato a combattere i fascisti
- Ricordate quei giorni terribili? Mi veniva in mente Dante
- "Quanto sa di sale/lo pane altrui e com'è duro calle/lo scendere e salire l'altrui scale"
- Dobbiamo pensare alle persone che verranno in Italia da stranieri
- Per ora siamo noi ad andare all'estero come emigranti

- Sì, ma potrebbe cambiare tutto; se ci fossero un giorno degli stranieri in Italia non devono soffrire come abbiamo sofferto noi
- Come dicono gli ebrei; “ricorda che sei stato schiavo in Egitto”
- Se un giorno dovessimo dimenticarci che siamo stati un Paese di migranti tutto il nostro lavoro sarebbe stato inutile
- Quindi lo straniero va tutelato
- Non solo, dobbiamo continuare quel lavoro a cerchi concentrici che abbiamo pensato per le autonomie locali
- In che senso?
- Ampliando il cerchio: oltre lo Stato c’è l’Europa, oltre l’Europa il mondo
- Non dobbiamo farci deprimere dal fallimento della Società delle Nazioni<sup>14</sup>
- No, anzi, dobbiamo sostenere la necessità di una organizzazione sovranazionale<sup>15</sup> che serva per evitare che si ripetano le tragedie della guerra
- Per questo dovremo anche adeguarci alle leggi internazionali che, anche se non hanno valore direttamente esecutivo, devono servirci da guida
- Dovremo anche fare in modo che nasca una diplomazia dei popoli, cioè che le persone organizzate imparino a dialogare anche quando gli Stati non ne sono capaci
- Cosa facciamo invece nel caso di uno straniero che ha commesso un reato e si rifugia in Italia?
- Dovremo fare in modo che sia possibile restituirlo al suo paese per essere giudicato; ma ciò deve essere impossibile se nel suo paese c’è la pena di morte e se egli è ricercato per reati politici o di opinione
- Così la nostra democrazia si inserisce in un gioco di cerchi concentrici che alla fine abbraccia tutto il mondo

### **A ME COSA IMPORTA?**

“A me sinceramente non danno fastidio gli stranieri; o meglio, alcuni sì e alcuni no, dipende dalle persone. Ci sono italiani delinquenti e brave persone e la stessa cosa accade con gli stranieri. Che poi ci sia qualcuno che giudica le persone dal colore della pelle lo trovo assurdo. Però devo dire che ho notato una cosa. Quando a commettere un reato è uno straniero i giornali lo riportano sempre: “Marocchino deruba una signora”; “Albanesi penetrano in una villa”; quando invece si tratta di un italiano (o a dire il vero anche di uno statunitense o di un tedesco) la nazionalità non viene precisata. È strano, è come se il fatto di essere di certe nazionalità rendesse più grave il reato. Poi però quando leggiamo sulla stampa americana il titolo “Italiano arrestato per truffa” diciamo che il fatto che sia italiano non c’entra, che la responsabilità dei reati è della singola persona ecc. Strano davvero”.

<sup>14</sup> La Società delle Nazioni, fondata nel 1919 allo scopo di permettere il dialogo tra gli Stati ed evitare una nuova guerra, si sciolse di fatto durante la Seconda Guerra Mondiale.

<sup>15</sup> Le prime riunioni del nucleo di quella che sarebbe stata l’Organizzazione delle Nazioni Unite ebbero luogo dal 1944 al 1946.

## IL LABIRINTO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è nata per cercare di promuovere il dialogo tra le nazioni del mondo. Lo Statuto dell'Onu è stato firmato nel 1945 e ratificato dall'Italia il 17 agosto 1957. Qui sotto riportiamo l'Art. 1

I fini delle Nazioni Unite sono:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ed a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione o le altre violazioni della pace, e conseguire con mezzi pacifici, ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie o delle situazioni internazionali che potrebbero portare ad una violazione della pace.

2. Sviluppare tra le Nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale.

3. Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione.

4. Costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle Nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni.

A Ventotene, nel 1941, alcuni intellettuali antifascisti (tra i quali Altiero Spinnelli) firmarono il cosiddetto "manifesto di Ventotene" che viene considerato la radice dell'idea di Europa Unita. Ne riportiamo uno stralcio.

Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie tra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi per raggiungerlo.

La seguente poesia, anonima, inquadra l'idea di "straniero" in una nuova prospettiva:

Il tuo Cristo è ebreo  
e la tua democrazia è greca.  
La tua scrittura è latina  
e i tuoi numeri sono arabi.  
La tua auto è giapponese  
e il tuo caffè è brasiliano.  
Il tuo orologio è svizzero  
e il tuo walkman è coreano.  
La tua pizza è italiana  
e la tua camicia hawaiana.

Le tue vacanze sono turche  
tunisine o marocchine.  
Cittadino del mondo,  
non rimproverare al tuo vicino  
di essere straniero.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 11: sulla pace e la giustizia tra le Nazioni
- Art. 26: sull'extradizione
- Art. 27 comma 3: sull'inammissibilità della pena di morte

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Gli stranieri non sono ammessi nel territorio dello Stato se non per brevi periodi e per motivi di lavoro o di studio. È permessa la permanenza nei confini dello Stato solo ai suoi cittadini. La cittadinanza si ottiene per nascita, cittadino dello Stato è chi è figlio di cittadini dello Stato. Lo Stato autonomo e sovrano non accetta di far parte di organizzazioni internazionali che limitano la sua libertà. Lo Stato non riconosce soggetti come l'Unione Europea o l'Organizzazione delle Nazioni Unite in quanto queste organizzazioni interferiscono negli affari interni delle Nazioni.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Proviamo a descrivere con una narrazione in prima persona come potrebbe vedere l'Italia una persona straniera che la raggiunga:

- all'aeroporto di Malpensa
- alla dogana di Chiasso
- ai confini con la Francia
- ai confini con la Slovenia
- dalle coste adriatiche
- da Lampedusa

Facciamo ora il contrario. Descriviamo il primo approccio di un italiano che giunga nelle seguenti località:

- sulle coste dell'Algeria
- all'aeroporto di New York
- a Sydney
- sulle montagne austriache oltre il confine
- a Cipro

## ARTICOLO 11

---

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

### L'IMMAGINE



Pablo Picasso, "Guernica"

### LA DISCUSSIONE

- Dobbiamo parlare della guerra
- Già solo il ricordo mi fa tremare
- Eppure verrà una generazione di italiani per i quali la guerra sarà sconosciuta
- Speriamo!
- Sì, sarà così. Ma noi non possiamo dimenticare
- Ma come facciamo a trasmettere ai futuri cittadini l'odore, il sapore, il colore della guerra?
- E soprattutto di *questa* guerra dalla quale siamo appena usciti
- Questa guerra deve essere l'ultima
- Dobbiamo fare in modo che per gli italiani la guerra sia un tabù
- Ma se siamo praticamente un Paese disarmato!
- Sì, ma noi stiamo scrivendo un documento che vale per i decenni futuri. Non possiamo limitarci all'oggi
- Potremmo scrivere "L'Italia rifiuta la guerra"
- "Rifiuta" è un termine troppo blando. Proponiamo "ripudia"
- Un termine forte
- Deriva da latino "spingere indietro", dà l'idea di qualcosa che non si vuole più vedere

- Si ripudiano i figli, il coniuge, i fratelli
- Sì, la guerra è un'esperienza che conosciamo e che ci fa ribrezzo
- Che bello se tutti provassero questo senso quasi di schifo nei confronti della guerra
- Ma come la mettiamo a proposito della guerra difensiva? Cosa dovrebbe fare l'Italia se fosse invasa da un altro Stato?
- Proporremo un articolo sulla difesa della patria come dovere del cittadino
- Anche altri Paesi hanno capito che la guerra è un'avventura senza ritorno; penso che dovremmo coordinare gli sforzi per creare il dialogo pacifico tra le Nazioni
- Abbiamo già parlato nell'art. 10 del diritto internazionale
- In questo articolo dovremmo rendere il tutto operativo e concreto
- Come abbiamo detto che lo Stato cede un po' della sua sovranità agli enti locali possiamo definire le limitazioni di sovranità nei confronti degli organismi internazionali quando si parla di pace
- Continua così il gioco dei cerchi concentrici, sia verso l'interno che verso l'esterno

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Papà dice che suo nonno aveva provato la guerra. Era stato al fronte, nella Prima Guerra Mondiale, ma non ne parlava mai. Era partito che aveva diciassette anni e non era nemmeno riuscito a capire dove lo portassero. Non aveva mai visto in faccia il nemico ma in compenso aveva visto tanti suoi compagni morire nei modi più atroci. Io la guerra la vedo in televisione o nei giochi del computer; da un lato mi sembra che combattere sia qualcosa di bello, che ti fa sentire forte. Dall'altro capisco che essere in guerra può voler dire perdere tutto, vedere morire i propri cari, vedere il proprio paese distrutto. Ma se la guerra fa così schifo perché se ne fanno tante? E perché ci sono così tanti giochi di guerra, non solo al PC (il mio amico Alberto dice che un suo cugino va in Svizzera ogni quindici giorni a fare una simulazione di guerra nei boschi). Perché sembra che la guerra affascini così tanto l'umanità? Sono confuso...”.

### **IL LABIRINTO**

Sul tema della guerra proponiamo questa poesia di Bertolt Brecht

Non andare, figlio  
 coi signori della guerra.  
 Il fucile che ti hanno dato  
 buttalo lontano  
 nel campo che abbiamo arato:  
 forse  
 ci nascerà  
 un albero d'ulivo.

La divisa che ti hanno dato  
mettila addosso allo spaventapasseri  
che veglia sul campo di grano:  
lui vale molto di più di un generale  
perché custodisce la vita che nasce.  
Il tuo generale invece  
comanda su un campo di morte  
dove non nasce mai  
nemmeno un fiore.  
Non andare  
Figlio  
coi signori della guerra.

Gino Strada, fondatore di Emergency, chirurgo che opera nelle zone di guerra, propone l'abolizione totale della guerra dalla storia futura dell'Umanità.

La maggiore sfida dei prossimi decenni consisterà nell'immaginare, progettare e implementare le condizioni che permettano di ridurre il ricorso alla forza e alla violenza di massa fino alla completa disapplicazione di questi metodi. La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente.

L'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione.

Possiamo chiamarla "utopia", visto che non è mai accaduto prima. Tuttavia, il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto una possibilità non ancora esplorata e portata a compimento.

Molti anni fa anche l'abolizione della schiavitù sembrava "utopistica". Nel XVII secolo, "possedere degli schiavi" era ritenuto "normale", fisiologico.

Un movimento di massa, che negli anni, nei decenni e nei secoli ha raccolto il consenso di centinaia di migliaia di cittadini, ha cambiato la percezione della schiavitù: oggi l'idea di esseri umani incatenati e ridotti in schiavitù ci repelle. Quell'utopia è divenuta realtà.

Un mondo senza guerra è un'altra utopia che non possiamo attendere oltre a vedere trasformata in realtà.

Già nel 1500 il teologo Zwingli si esprimeva in questo modo a proposito della guerra:

«Ognuno deve inoltre pensare alla nocività della guerra con particolare riferimento alla propria persona, se gli avvenisse di dover sperimentare su di sé ciò che ha fatto soffrire ad altri cristiani. Ecco che un mercenario straniero, con la forza delle armi, fa irruzione nel tuo paese, devasta i tuoi prati, i tuoi campi, i tuoi vigneti, porta via i tuoi buoi e il tuo bestiame, ammuccia tutte le tue suppellettili domestiche e le porta via, violenta le tue figlie e reca loro oltraggio e vergogna, caccia via a calci la tua diletta moglie che in ginocchio chiede grazia per sé e per te; fa uscire dal nascondiglio te, vecchio soldato costretto a nasconderti nella tua stessa casa, e ti fa morire miseramente in presenza di tua moglie, senza lasciarsi commuovere dalla

tua venerabile età né dal dolore e dai gemiti della tua pia donna. E per completare la sua opera brucia la casa e la fattoria. Allora per certo tu penseresti che non c'è un Dio, perché il cielo non si apre né vomita fuoco, né la terra si spacca per inghiottire il malvagio. Ma quando agisci in questo modo contro gli altri, allora consideri che ciò sia diritti di guerra! Ed ora confessa; che razza di coraggio è quello del soldato quando le azioni di guerra sono di questo tipo?»

Ulrico Zwingli *Una divina esortazione ai confederati* (1522)

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 52: sulla difesa della Patria
- Art. 78: sul potere delle Camere di deliberare lo stato di guerra
- Art. 87: sul Presidente della Repubblica come capo delle forze armate

## **L'ANTI-ARTICOLO**

La guerra è un sacro dovere del cittadino per difendere il suolo della Patria; versare il proprio sangue per lo Stato deve essere la prima aspirazione di ogni cittadino.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Una delle vittime delle guerre è la natura. Animali, piante, interi ecosistemi vengono distrutti per le guerre umane. Spesso non si parla di tutto questo perché travolti dall'orrore per le perdite umane. Proviamo però a dar voce, attraverso una narrazione, a un animale che è stato testimone o vittima delle guerre scatenate dall'animale uomo.

A partire dagli anni Novanta le vittime civili della guerra superano il 90%, il che significa che non sono più danni collaterali della guerra ma veri e propri obiettivi. Proviamo ad entrare nella logica perversa di chi organizza un bombardamento a una scuola o un attacco a un villaggio senza prima farlo evacuare. Come pensa una persona del genere? Qual è la sua idea di guerra?

Le battaglie nelle guerre classiche, da Omero al Rinascimento, prevedevano il confronto fisico tra esseri umani; il nemico si vedeva, si sentiva e si toccava. Oggi i droni fanno tutto il lavoro e un tecnico può stare dietro allo schermo del computer mentre un villaggio viene distrutto da un suo ritrovato tecnologico. Proviamo a descrivere le sensazioni fisiche di un soldato in una battaglia medievale e poi i pensieri del manovratore a distanza di un drone bellico.

## ARTICOLO 12

---

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

### L'IMMAGINE



Cafiero Filippelli, *Donna che rammenda la bandiera italiana*, 1920

### LA DISCUSSIONE

- Qui c'è poco da discutere: la bandiera italiana è quella che conosciamo; non so nemmeno se sia il caso di dedicargli un articolo
- Credo proprio di sì, soprattutto perché, come tutti i simboli, il tricolore è importante per l'identità di un popolo
- Non dimentichiamoci che anche la monarchia ha usato il tricolore
- Ma durante la Resistenza è diventato il simbolo della lotta contro il fascismo
- Fasci littori, colore nero, poi svastiche: bisogna ammettere che il fascismo ha avuto una grande capacità di usare i simboli
- Occorrerà fare in modo che il tricolore non diventi solo il simbolo della squadra che vince il campionato di calcio
- A proposito: ora l'Internazionale potrà tornare a chiamarsi così
- È vero: l'avevano costretta a cambiare nome in Ambrosiana perché Internazionale era il titolo di una canzone di sinistra
- Chissà quanti dei tifosi dell'Inter nel XXI secolo sapranno questa storia
- E chissà quanti sapranno che un allenatore dell'Inter, Arpad Weisz, è morto in un campo di sterminio
- Torniamo a noi: dobbiamo fare in modo che il tricolore non sia un simbolo retorico

- Sì, va bene il verde dei prati, il bianco delle montagne e il rosso del sangue dei martiri, ma queste cose rischiano di non comunicare niente ai giovani del futuro
- Si vedrà: intanto confermiamo questi colori come simboli della nostra Nazione
- E comunque a me questa bandiera piace sempre moltissimo

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Quando dagli Stati Uniti è venuto a stare a casa mia Neil, un ragazzo della mia età che partecipava a uno scambio culturale (spero che il prossimo anno tocchi a me andarlo a trovare a Boston) mi ha detto che negli Usa la bandiera è veramente un oggetto di venerazione come si vede nei film. Quando suona l’inno nazionale tutti si alzano in piedi, qualsiasi cosa stiano facendo, e la bandiera viene esposta un po’ ovunque, anche con grandi coreografie. Boh, a me sembra un po’ eccessivo anche se devo dire che mi vergognavo un po’ pensando che in Italia il tricolore entra nei discorsi solo allo stadio: “vinceremo il tricolor”. A proposito di stadio, è strano che i colori e i simboli delle squadre di calcio siano entrati nei cuori dei ragazzi mentre il tricolore è vissuto con più freddezza. Forse l’emergenza del coronavirus ci ha riavvicinati alla nostra bandiera e al nostro Inno, come se nel momento del pericolo avessimo sempre bisogno di simboli in cui credere. Devo rifletterci”.

### **IL LABIRINTO**

Quanti conoscono nella sua interezza il Canto degli italiani di Goffredo Mameli? Quanti sanno che è diventato l’Inno d’Italia in senso formale solo il 4 dicembre 2017? Ecco qui sotto le strofe successive alla prima:

Noi siamo da secoli  
 Calpesti, derisi,  
 Perché non siam popolo,  
 Perché siam divisi.  
 Raccolgaci un’unica  
 Bandiera, una speme;  
 Di fonderci insieme  
 Già l’ora suonò.  
*Stringiamci a coorte!*  
*Siam pronti alla morte;*  
*L’Italia chiamò.*  
 Uniamoci, amiamoci;  
 L’unione e l’amore  
 Rivelano ai popoli  
 Le vie del Signore.  
 Giuriamo far libero  
 Il suolo natio:  
 Uniti, per Dio,  
 Chi vincer ci può?

*Stringiamci a coorte! (...)*

Dall'Alpe a Sicilia,  
Dovunque è Legnano;  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core e la mano;  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla;  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.

*Stringiamci a coorte! (...)*

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute;  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia  
E il sangue Polacco  
Bevé col Cosacco,  
Ma il cor le bruciò.

*Stringiamci a coorte! (...)*

Nel Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa il personaggio di don Fabrizio Corbera, che rappresenta la chiusura mentale della classe politica rispetto alle nuove richieste e ai desideri del popolo italiano, così si esprime a proposito del tricolore:

“Il tricolore! Bravo, il tricolore! Si riempiono la bocca con questa parola i bricconi. E cosa significa questo segnacolo geometrico, questa scimmiettatura dei francesi, così brutta in confronto alla nostra bandiera candida con l'oro gigliato dello stemma? E che cosa può far loro sperare quest'accozzaglia di colori stridenti”.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 1: sull'identità dello Stato italiano
- Art. 22: sulla cittadinanza
- Art. 54 comma 2: sul giuramento di fedeltà dei funzionari pubblici

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il simbolo della Nazione è il fascio littorio, che richiama l'unità del popolo italiano sotto la guida del Duce.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Prova a cercare il significato delle seguenti espressioni che si trovano nell'Inno di Mameli: Elmo di Scipio; Ferruccio; Legnano (cosa è accaduto in questa città?); Balilla; Speme; Vespri; Aquila d'Austria; Cosacco.

Cerca le bandiere dell'Unione Europea e dell'Organizzazione degli Stati Uniti e prova a trovare qualche dato sulla loro storia.

Le bandiere si suddividono in alcune categorie: la bandiera con molte strisce orizzontali; il tricolore; la bandiera con tre bande orizzontali; la bandiera con la croce nordica; la bandiera con la falce di luna (detta "crescente"); la bandiera con lo Union Jack; la bandiera con una o più stelle e strisce orizzontali; la bandiera con strisce orizzontali e un triangolo all'asta. Prova a cercarne alcune per ogni tipologia.

Anche i colori hanno un significato nel definire le tipologie delle bandiere; anche in questo caso prova a fare una ricerca: bianco, blu e rosso in orizzontale; bianco, blu e rosso in verticale; giallo, verde e rosso; rosso; verde. Qual è l'unica bandiera quadrata? Qual è l'unica bandiera di forma non regolare (rettangolo o quadrato)?

## **Diritti e doveri dei cittadini**



## ARTICOLO 13

---

La libertà personale è inviolabile.

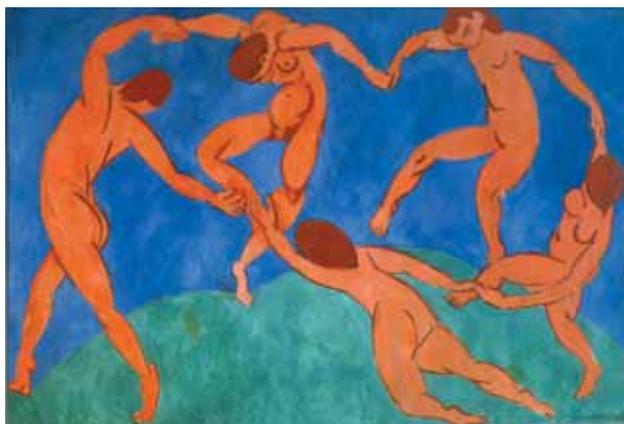
Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

### L'IMMAGINE



Henri Matisse, La danza della vita

### LA DISCUSSIONE

- Siamo alla sezione riguardante i diritti
- Il principale diritto è la libertà
- Proprio quella che è stata calpestata dai fascisti
- È difficile definire la libertà
- Soprattutto perché è come l'aria: la senti quando ti manca
- È vero, ma la cosa più importante per noi è distinguere tra “libertà” e “arbitrio”
- Dobbiamo fare in modo che il cittadino non pensi che essere liberi significhi solo fare ciò che si vuole

- Dobbiamo passare dalla “libertà da...”, che abbiamo conquistato combattendo il fascismo alla “a libertà di...”, cioè il fatto di poter fare ciò che si vuole, alla “libertà con...”, che è il senso che essere liberi è possibile solamente insieme agli altri
- Che è come dire che se la mia libertà ferisce un’altra persona non è vera libertà
- Dobbiamo andare anche al di là della frase un po’ banale “la mia libertà finisce dove comincia quella dell’altro)
- Sì, semmai “la mia libertà si completa con quella dell’altro”
- Comunque occorre prima di tutto tutelare i cittadini dalla prepotenza di chi detiene il potere
- Ricordate la polizia fascista che veniva in casa, perquisiva, arrestava senza mandato?
- Questa è la prima cosa da evitare; la libertà personale deve poter essere limitata solamente con l’intervento di un magistrato o nel caso di una situazione di emergenza
- Nel prossimo articolo dovremo anche dire che il domicilio è inviolabile, che nessuno può entrare a casa di una persona senza un mandato
- Io direi che la cosa più importante da evitare è ogni forma di tortura
- Sì penso che non solo la tortura fisica sia assolutamente da evitare ma anche qualsiasi forma di accanimento morale sulle persone detenute
- E poi dobbiamo fare in modo che le persone sospettate di un reato siano processtate nel più breve tempo possibile
- Sì, occorre fare in modo che il carcere preventivo, che è utile per evitare la fuga, l’inquinamento delle prove o la ripetizione del reato, sia brevissimo

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Una volta mi hanno raccontato una strana storia. Un signore, fumatore accanito di sigaro, aveva preso posto nello scompartimento fumatori di un treno. Il treno era strapieno e di fronte a lui si è seduta una signora anziana che iniziò a tossire. Più lui fumava più lei tossiva. Ovviamente era lei ad essersi seduta nel posto sbagliato e infatti non chiese nulla. Il signore spense il sigaro. Poi tornò a casa e scrisse sul suo diario: “Oggi ho capito che la libertà è soprattutto libertà di scegliere di NON fare qualcosa per venire incontro ai bisogni dell’altro”. Non so che dire: lui aveva tutto il diritto di fumare ma chissà come si è sentito quando ha spento il sigaro e ha visto che la signora stava meglio?”

“Il mio amico Gianni ha litigato con sua madre. È stata una cosa molto grossa a quanto mi ha detto. È successo questo: lui da tempo frequenta un ragazzo più grande che ai suoi genitori proprio non va. Io lo conosco, lo accusano di spaccio ma non è vero niente. L’altro giorno questo ragazzo ha dato a Gianni di nascosto un videogioco che ha masterizzato apposta per lui, e gli ha detto di nascondere perché altrimenti glielo avrebbero chiesto tutti. Gianni l’ha messo in fondo allo zaino ma una signora ha visto la scena e ha detto a sua mamma “guardi che oggi il ragazzo ha dato a suo figlio qualcosa di nascosto e lui l’ha messo nello zaino.” Quando Gianni

è tornato a casa ed è andato a fare la doccia, sua mamma ha frugato nello zaino, perché aveva paura che gli potesse avere dato della droga o cose simili e lui è entrato in cucina proprio mentre lei apriva il pacchetto con il videogioco. Lui le ha urlato che non aveva nessun diritto di entrare nella sua privacy, tanto più che non aveva fatto niente di male. Io non so proprio dire chi ha ragione”.

## **IL LABIRINTO**

Così Victor Hugo descrive l’esperienza del carcere in “L’ultimo giorno di un condannato a morte”

Tutto è intorno a me, la ritrovo ovunque, in ogni forma, nella fisionomia di un uomo come in quella d’una inferriata o d’un catenaccio. Il muro. È una prigione di pietra; la porta una prigione di legno; i carcerieri, una prigione in carne e ossa: la prigione, è una sorta di essere orribile, completo, indivisibile, per metà casa, per metà uomo. Io sono la sua preda; essa mi cova, m’avvolge nelle sue spire. Mi stringe tra i suoi muri di granito. Mi chiude a doppio giro con le sue serrature di ferro e mi sorveglia con gli occhi del carceriere.

Nel 1804 viene pubblicato, dopo la morte dell’autore, il saggio Osservazioni sulla tortura di Pietro Verri; a proposito della tortura Verri dice tra l’altro:

che non è un mezzo per aver la verità, né per tale la considerano le leggi; che è intrinsecamente ingiusta; che le nazioni conosciute dell’antichità non la praticarono; che i più venerabili scrittori la detestarono; che si è introdotta illegalmente nei secoli della passata barbarie e che finalmente oggigiorno le nazioni l’hanno abolita e la vanno abolendo senza inconveniente alcuno.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 2: sui diritti inviolabili dell’uomo
- Art. 14: sull’invulnerabilità del domicilio
- Art. 15: sulla segretezza delle comunicazioni

## **L’ANTI-ARTICOLO**

La libertà del cittadino è sempre revocabile da parte dello Stato. Fondamento dello Stato è la sicurezza nei confronti della quale la libertà del singolo si pone in secondo piano.

## **ISTRUZIONI PER L’USO**

Possiamo parlare della libertà a partire dai grandi discorsi ma anche dalle nostre realtà quotidiane; ogni gesto di prepotenza nei confronti di un altro essere umano significa privazione della libertà; proviamo a commentare queste parole di un ragazzo vittima di bullismo per il suo orientamento sessuale:

“Tutte le mattine mi svegliavo in preda al terrore: cosa mi faranno oggi? I tre anni delle medie sono stati i più terribili della mia vita. Io lo sapevo già di essere gay, il guaio era che se n’erano accorti anche i miei compagni. Mi prendevano in

giro, mi spintonavano, me ne facevano di tutti i colori. Durante ginnastica giocavano tutti a pallone, io ne ero terrorizzato, non so perché. E quando suonava la campanella, non era ancora finita. La scuola era vicina alla Chiesa e tutt'e due erano attaccate a casa mia. Il pomeriggio mia madre mi portava giù, e ricominciava il supplizio: soprusi e derisione. E ancora il pallone, e io che me ne stavo in disparte, da solo”.

Immagina di essere per un giorno del tutto libero di fare tutto quello che vuoi, senza limitazioni di legge. Che cosa faresti? Quante delle azioni che immagini farebbero del male a qualcuno?

Ora prova a fare la stessa cosa prendendo come esempio una persona con la quale hai un conflitto o un'antipatia; se fosse questa persona ad avere 24 ore di totale libertà cosa farebbe? E come ti riguarderebbero le sue azioni?

## ARTICOLO 15

---

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

### L'IMMAGINE



Johannes Vermeer, "Ragazza che legge una lettera"

### LA DISCUSSIONE

- Ricordate le lettere censurate dal Regime?
- Sì, arrivavano a casa con delle righe nere sulle frasi che non volevano fossero lette
- A mia madre arrivò una lettera da mio fratello antifascista: praticamente era tutta una linea nera, le uniche parole che si potevano leggere erano "se", "però", "e"
- Invece a un amico è arrivata una lettera con la frase "Il Duce è un CENSURA": era chiaro che quello che era stato censurato era un insulto; anzi, ci si divertiva a scommettere su cosa potesse esserci scritto
- La censura è stupida
- Attira l'attenzione su quello che vorrebbe nascondere
- Però ha un enorme effetto psicologico
- Sì, è vero, perché ti dà l'impressione di essere sempre sotto controllo
- Alla fine non scrivi nemmeno più la verità
- Diventi il censore di te stesso
- Terribile!

- La censura contribuisce a creare un clima di terrore e di spavento; alla fine non sai nemmeno se chi ti sta parlando dice la verità o sta usando modi indiretti per comunicarti le sue idee
- Dobbiamo fare in modo che nessuno possa controllare le comunicazioni scritte o orali dei cittadini se non per motivi di sicurezza
- Sì, se diciamo che la privacy è importante, lo è anche quando le persone comunicano tra loro

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Un giorno mia madre ha aperto una mia mail. Ormai uso pochissimo le mail perché preferisco Instagram o WhatsApp, ma l’indirizzo è rimasto attivo e un mio amico scemo mi ha inviato un video musicale, di un trapper sconosciuto; solo che nell’oggetto ha scritto la parola “droga”, mia mamma per sbaglio (chissà se è vero) ha visto e l’ha aperta. Abbiamo litigato per tre ore, lei a dire che ha tutto il diritto di controllarmi perché sono minorenne, io a dire che la mia corrispondenza è sacra e non si deve leggere. Certo che di scemi come il mio amico ne trovi pochi in giro”.

### **IL LABIRINTO**

Trascriviamo qui sotto il testo di un’intercettazione telefonica autorizzata da un magistrato; si tratta della telefonata tra due imprenditori che il giorno del terremoto dell’Aquila del 6 aprile 2009 discutono sul fatto che occorre fare in fretta per assicurarsi gli appalti per la ricostruzione:

- P: «...sì».
- G: «...oh ma alla Ferratella occupati di sta roba del terremoto perché qui bisogna partire in quarta subito...non è che c’è un terremoto al giorno».
- P: «...no...lo so (ride)».
- G: «...così per dire per carità...poveracci».
- P: «...va buò ciao».
- G: «...o no?».
- P: «...eh certo...io ridevo stamattina alle 3 e mezzo dentro il letto».
- G: «...io pure...va buò...ciao»

Questa invece è una intercettazione telefonica tra un presidente di una squadra di calcio e un affarista; il secondo è incaricato di corrompere alcuni giocatori della squadra avversaria; nella telefonata i “treni” sono i numeri di maglia dei giocatori contattati

- Novità?
- Eh,, qualcosa sì, però non posso dire niente adesso. Un treno è alle 15
- E l’altro?
- Ce ne sono altri due di treni però
- (...)
- Il treno delle 23? Delle 11?
- Eh, era quello sicuro

- Mo' è solo il treno delle 3
- Il treno delle 4 o il treno delle 3
- Il direttissimo
- Il treno delle 3 e 33
- Esatto!

Nella partita successiva il numero 33 della squadra avversaria realizzerà un incredibile autogoal.

Oggi le nuove tecnologie della comunicazione permettono di controllare la corrispondenza via web in modo molto più capillare che in passato. Questa è la definizione che l'Enciclopedia Treccani dà del termine Echelon:

“Rete mondiale di sorveglianza sulle telecomunicazioni gestita dai servizi segreti di Stati Uniti e Gran Bretagna e, in misura minore, di Canada, Australia e Nuova Zelanda”. La sua esistenza non è stata mai ammessa ufficialmente ma è documentata da molte fonti. Sarebbe in grado di intercettare e analizzare le comunicazioni via satellite, via radio, telefoniche, elettroniche ecc. in qualunque parte del mondo.

I dati personali immessi in rete sono ad alto rischio di violazione della privacy della corrispondenza. È stato storico l'attacco subito da Yahoo! Nel 2016:

“La società si appresta a confermare l'imponente cyberattacco che ha esposto le informazioni di alcune centinaia di milioni di persone”. Lo riporta Recode citando alcune fonti secondo cui la violazione è stata “ampia e seria”. Si parla di dati sottratti a 200 milioni di utenti. L'azienda potrebbe chiedere di cambiare password a tutti gli utenti. (...) I dati includono il nome degli utenti, le password e le informazioni personali come la data di nascita e altri indirizzi email<sup>16</sup>.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 13: sulla libertà personale
- Art. 21 commi 1-5: sulla libertà di espressione
- Art. 21 comma 6: sulle limitazioni alla stampa e alla libertà di espressione

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Non esistono segreti per lo Stato. La corrispondenza e tutte le comunicazioni tra i cittadini devono essere sottoposte a controllo per la sicurezza della Nazione.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Questo è il testo autentico di due lettere censurate dal regime fascista. Prova a evidenziare le parole o le frasi che secondo te potevano essere state cancellate nell'originale.

<sup>16</sup> <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/maxi-attacco-hacker-a-yahoo-a-rischio-i-dati-di-200-milioni-di-utenti/>

16 maggio 1942. Ti scongiuro di procurarmi qualche cosa da mangiare: farina, fagioli, riso, insomma quello che trovi per poter dare da mangiare ai miei poveri bambini che mi deperiscono di giorno in giorno per la fame. Maledetta guerra che rovina le nostre creature. Ti pago quello che vuoi, ti mando anche vestiti purché ti accontenti. Abbi pietà dei miei poveri bambini. Io ad ogni minuto maledico quelle canaglie ed assassini.

7 ottobre 1942. Non credere che solo a Treviso si tira la cinghia. Qui si tira di più ed io l'ho già rotta. Il costo della vita è 100 volte di più di prima ma nessuno pensa a crescere [aumentare] le paghe. Si sta tanto male, per vivere si fanno tanti debiti. E ci sono quelli che vivono alle nostre spalle e guadagnano milioni e si fa soffrire il popolo. È il popolo che fa la guerra.

Prova a risolvere il seguente caso.

Una ragazza di 15 anni ha lo smartphone; i genitori non le hanno mai chiesto la password perché le hanno detto “ci fidiamo di te”. Negli ultimi giorni si è diffusa la voce che il gruppo social del quale fa parte la ragazza ha iniziato a diffondere immagini pornografiche, e che ora ne fanno parte anche alcuni adulti che postano messaggi molto ambigui. I genitori chiedono alla ragazza che risponde in modo un po' imbarazzato negando tutto. Fino a che punto è giusto che i genitori costringano la figlia a fornire loro la password dello smartphone?

## ARTICOLO 16

---

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.

Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

### L'IMMAGINE



Bruno Catalano, Il grande Van Gogh

### LA DISCUSSIONE

- A me è sempre piaciuto viaggiare
- Anche a me: il viaggio è un diritto fondamentale, perché aiuta a crescere
- Dobbiamo dire chiaramente che ogni cittadino deve poter viaggiare liberamente all'interno dello Stato
- Se pensiamo ai decenni prima dell'Unità era possibile dover attraversare anche quattro frontiere per spostarsi da Milano a Roma
- Le frontiere sono importanti e devono esser presidiate; ma al di là delle ragioni di sicurezza a nessuno deve esser impedito di andare all'estero
- Diciamo che ognuno deve avere il diritto di migrare
- Per alcuni non è un diritto, ma purtroppo è una necessità

- È vero: ma muoversi tra gli Stati è importante: e poi noi siamo un Paese Mediterraneo e il nostro mare è sempre stato un crocevia di spostamenti di popoli e di persone
- Senza questo continuo movimento l'Italia non avrebbe l'immensa cultura che possiede
- Basta pensare alla Magna Grecia
- O all'influsso dei Celti
- Le Alpi e il mare sono frontiere naturali: dobbiamo fare in modo che oltrepassare queste frontiere sia facile e soprattutto libero
- Chissà se poi un giorno arriveremo ad abolire del tutto le frontiere
- Chissà...

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Ogni volta che andiamo in Francia in auto (il che succede abbastanza spesso) mio padre torna a ripeter la storia che è ancora commovente per lui andare in uno Stato europeo senza passare una frontiera. L'ha ripetuta un milione di volte ma ho capito che per lui è importante. Dopo il trattato di Schengen, così mi ha spiegato. È stato possibile questo libero passaggio delle persone; devo dire che a me ha colpito quando siamo andati in Svizzera vedere la dogana, alla quale non ero abituato (il solo paese straniero nel quale sono stato finora è la Francia, e poi la Germania in aereo). Forse questo fatto della libera circolazione andrebbe estesa a tutto il mondo: fa risparmiare un sacco di tempo e ti dà un'idea di libertà. La generazione di mio padre lo capisce forse meglio della mia”.

### **IL LABIRINTO**

Il fascino e la libertà del viaggio sono ben raccontati in questa poesia di Charles Baudelaire:

Per il ragazzo, amante delle mappe e delle stampe,  
 l'universo è pari al suo smisurato appetito.  
 Com'è grande il mondo al lume delle lampade!  
 Com'è piccolo il mondo agli occhi del ricordo!  
 Un mattino partiamo, il cervello in fiamme,  
 il cuore gonfio di rancori e desideri amari,  
 e andiamo, al ritmo delle onde, cullando  
 il nostro infinito sull'infinito dei mari:  
 c'è chi è lieto di fuggire una patria infame;  
 altri, l'orrore dei propri natali, e alcuni,  
 astrologhi annegati negli occhi d'una donna,  
 la Circe tirannica dai subdoli profumi.  
 (...)

Ma i veri viaggiatori partono per partire;  
 cuori leggeri, s'allontanano come palloni,  
 al loro destino mai cercano di sfuggire,  
 e, senza sapere perché, sempre dicono: Andiamo!

Per molto però il viaggio non è un piacere; i tanti migranti che raggiungono il nostro Paese non possono non ricordarci che siamo stati per decenni terra di emigrazione come ricorda la canzone “Casa mia” dell’Equipe 84:

Torno a casa  
Siamo in tanti sul treno  
Occhi stanchi  
Ma nel cuore il sereno  
Dopo tanti mesi di lavoro mi riposerò  
Dietro quella porta le mie cose io ritroverò  
La mia lingua sentirò  
Quel che dico capirò  
Dolce sposa  
Nel tuo letto riposa  
Al mattino  
Sai di avermi vicino  
Apri la valigia c’è il vestito che sognavi tu  
Guardati allo specchio, tu sei bella, non levarlo più  
Nostalgia che passa e va  
Fino a quando durerà  
Casa mia  
Devo ancora andar via  
Non chiamarmi  
Io non posso voltarmi  
Porto nel mio sguardo la mia donna e tutto quel che ho  
Torno verso occhi sconosciuti che amar non so  
Questa volta chi lo sa  
Forse l’ultima sarà

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 10: sul rapporto con le istituzioni internazionali
- Art. 11: sulle relazioni internazionali
- Art. 26: sull’estradiizione

## **L’ANTI-ARTICOLO**

Gli spostamenti sul territorio dello Stato superiori ai 150 km devono sempre essere comunicati all’autorità competente. Non è permesso l’espatrio se non per motivi dichiarati alle autorità e dopo approvazione scritta da parte di queste ultime.

## **ISTRUZIONI PER L’USO**

Un viaggio può essere educativo ma non lo è necessariamente; per poter viaggiare in modo proficuo occorrono alcune qualità, occorre essere disponibili a imparare dal viaggio. Quali sono a tuo parere le caratteristiche del vero viaggiatore.

Ci sono viaggiatori che viaggiano leggeri, altri che hanno bisogno di portare con sé molti oggetti. Quali sono i tre oggetti ai quali non rinunceresti mai durante un viaggio?

Prova a indicare la meta ideale per un viaggio che possa migliorare la tua cultura e la tua persona

- Nella tua Regione
- In Italia
- In Europa
- In Africa
- In Asia
- In Oceania
- Nel continente americano

## ARTICOLO 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

(...)

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

### L'IMMAGINE



Edward Hopper, "Stanza a New York"

### LA DISCUSSIONE

- La libertà di espressione è un'altra delle forme fondamentali della democrazia, anzi ne è il pilastro
- A nessuno deve poter essere impedita la manifestazione delle sue opinioni
- E questo deve valere sia per i discorsi orali che per quelli scritti
- Abbiamo stabilito nell'articolo 17 e nell'articolo 18 che i cittadini sono liberi di associarsi e di riunirsi pacificamente; adesso dobbiamo chiarire il rapporto che i singoli cittadini e le loro associazioni hanno con la stampa
- Noi per "stampa" intendiamo i giornali, ma non dimentichiamo il ruolo fondamentale avuto dalla radio durante il regime
- Ma la radio è stata anche uno strumento di opposizione al regime: io ascoltavo sempre Radio Londra<sup>17</sup>

<sup>17</sup> Dal 1938 la BBC attraverso Radio Londra trasmise messaggi in codice ai paesi occupati dai nazisti per sostenere i movimenti di resistenza; l'ascolto di Radio Londra poteva essere punito anche con l'arresto.

- E dobbiamo anche pensare alle future forme di comunicazione delle quali non possiamo neanche immaginare la forza e la bellezza<sup>18</sup>
- Dunque la stampa deve essere libera
- Non deve essere censurata e nemmeno deve chiedere autorizzazioni per ciò che pubblica
- Ma se dovesse pubblicare qualcosa di indecente?
- Possiamo mettere un comma nel quale diciamo che gli spettacoli contrari al buon costume devono essere vietati
- È difficile stabilire cosa sia il “buon costume” perché è un concetto che cambia con i tempi; ma un limite ci deve essere, soprattutto per tutelare i minori e le persone sensibili
- Questo dovrebbe valere anche per la libertà di espressione: un insulto non è un’opinione ma una aggressione verbale e chi lo utilizza non deve nascondersi dietro la libertà
- Speriamo che non venga mai il momento che, in situazioni pubbliche, l’urlo e l’insulto si sostituisca al ragionamento e al tentativo razionale di convincere l’altro
- Speriamo davvero: altrimenti tutto il nostro lavoro rischia di essere inutile
- Ma no: sono certo che gli italiani sapranno sempre distinguere tra chi manifesta il suo pensiero e chi si limita a urlare insulti
- Vorrei tanto avere il tuo ottimismo!

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Sì, va bene, qualche filmato...diciamo “stupido” l’ho visto anch’io. Sì, me ne vergogno un po’, ma alla mia età forse è normale, o no? Certo a sentire mio padre oggi è tutto facile, basta un cellulare, e la pornografia si è diffusa in modo che ai suoi tempi non era pensabile. E la cosa che più lo preoccupa è quel misto di sesso e violenza che c’è un po’ dappertutto nel web. Comunque, posto che queste siano cose contrarie al buon costume (che non si sa bene cosa sia) oggi basta un attimo per accederci: e a me non sembra del tutto giusto soprattutto per quanto riguarda i bambini che possono vedere immagini che non capiscono e che potrebbero turbarli”.

“Poi c’è questa cosa della libertà di espressione. Ecco, devo dire che quando ero più piccolo i personaggi che andavano in televisione a dire parolacce mi affascinarono: mi sembravano coraggiosi, mi facevano ridere. Adesso però sono anche un po’ stanco: a parte che lo fanno tutti e poi mi sembra di avere capito che alcuni di questi quando non hanno niente da dire o sono in difficoltà urlano e bestemmiano...non so, è come se la parolaccia abbia sostituito il ragionamento. E questo non mi piace...insomma se vuoi convincermi della tua idea fallo con la ragione, non sputandomi addosso insulti. Ma sembra che a tanta gente piaccia così”.

---

<sup>18</sup> Ad esempio la televisione debuttò in Italia il 3 gennaio 1954.

## **IL LABIRINTO**

Durante il regime fascista il Ministero della Cultura Popolare (MinCulPop) inviava ai giornali degli ordini scritti (chiamati “veline”) su come e cosa pubblicare. Qui sotto troviamo alcuni esempi:

- Il discorso del Duce può essere commentato. Il commento lo mandiamo noi
- La parola DUCE va scritta con lettere tutte maiuscole e deve essere l'unica parola ad essere scritta così. Nel nome del DUCE tutte le lettere hanno pari importanza
- Non pubblicare mai foto del pugile italiano Carnera per terra
- Non attaccare gli arbitri nei commenti sulle partite di calcio perché il Duce è l'arbitro della politica italiana
- C'è la questione dei pantaloni delle donne: la direttiva è che noi la donna piace in sottana

La vittoria della squadra italiana nel campionato di calcio del 1938 viene commentata dalla Gazzetta dello Sport con un articolo che fa ben capire cosa significa avere una stampa asservita al regime:

La conquista è alta, nobilissimo è lo sforzo fisico e spirituale che essa è costata. Ma c'è qualcosa di più prezioso, in questa giornata campale della Coppa del Mondo che gli atleti italiani hanno levato sulla vetta del torneo per farne la coppa del loro brindisi giocondo.(...) Al di là della vittoria atletica risplende la vittoria della razza. (...) Per vincere bisogna sapere in ogni momento che anche una palla può essere un mezzo per dimostrare agli stranieri che si è degni di appartenere alla terra che ci ha dato la vita e l'onore. Tutta Parigi, tutto il mondo sportivo sa, una volta ancora e una volta di più, cosa sono, cosa valgono e cosa vogliono i ragazzi di Mussolini.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 17: sul diritto di riunione dei cittadini
- Art. 18: sul diritto di associazione dei cittadini
- Art. 19: sulla libertà di professare la propria fede religiosa

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Qualsiasi opinione contraria alla dottrina dello Stato non può essere espressa in pubblico. La stampa è uno strumento dello Stato e non può pubblicare opinioni o fatti contrari alla sua dottrina.

Un giornalista pubblica un articolo nel quale rivela che un importante traffico di droga sta per avere luogo in una città. La Polizia dopo avere letto l'articolo sgomina il traffico ma chiede all'articolista di svelare chi gli ha confidato la notizia per poter approfondire le indagini. Il giornalista rifiuta perché afferma che la stampa non è tenuta a rivelare le fonti delle sue notizie. Chi ha ragione?

Che cosa è un'opinione? Sui blog e sui social chiunque può intervenire, praticamente senza censura (almeno nell'immediato) e senza dire il suo vero nome. Questa è davvero libertà di espressione? Che differenza c'è tra le frasi.

- Secondo me la pizza da Alfredo è migliore della pizza da Bella Napoli
- Secondo me il Sole gira intorno alla Terra
- Il Sole gira intorno alla Terra, lo sanno tutti

Si tratta di libertà di espressione o di arbitrio? Il fatto che è la Terra a girare attorno al Sole è da considerare come un'opinione o come una verità scientifica, valida fino a prova contraria?

## ARTICOLO 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.  
La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.  
Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.  
La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

### L'IMMAGINE



Cesare Maccari, "Cicerone denuncia Catilina"

### LA DISCUSSIONE

- Tu sei stato condannato dal Tribunale Speciale, vero<sup>19</sup>?
- Sì, si potrebbe definire una farsa se non fosse stata una tragedia
- Non c'era praticamente avvocato difensore
- Sì, nelle dittature i processi durano pochissimo dal momento che non c'è alcun diritto alla difesa
- Dobbiamo permettere a tutti di poter accedere a un tribunale quando subiscono un torto
- Sì, occorre che la popolazione italiana senta la giustizia come vicina, capisca che non si deve mai rivolgersi alle mafie o ai poteri nascosti e che l'unico modo di ottenere giustizia è fidarsi della magistratura
- Il problema è che occorreranno molti giudici e cancellieri e molti mezzi per far funzionare la giustizia

<sup>19</sup> Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato fu istituito nel 1936 e fino al 1943 condannò oltre cinquemila imputati, alcuni anche alla pena di morte.

- Lo sappiamo, ma si tratta di uno dei tre poteri dello Stato; anzi, si tratta di conquistare la fiducia dei cittadini
- Dobbiamo permettere anche a chi non ha soldi di potersi difendere
- Garantiremo un avvocato d'ufficio a chi non potrà pagarsene uno proprio
- E anche i giudici sbagliano: cosa può fare un cittadino che incorre in un errore giudiziario?
- Dobbiamo garantire mezzi rapidi per il risarcimento
- Non sarà facile
- No, ma l'esercizio della giustizia, soprattutto per i deboli, è il termometro della democrazia in uno Stato
- Speriamo che non ci siano magistrati che debbano pagare con la vita per il coraggio delle loro inchieste
- Speriamo: sarebbe un enorme prezzo che tutta la democrazia pagherebbe
- Un magistrato non deve essere un eroe ma un funzionario dello Stato
- “Misero quel popolo che ha bisogno di eroi”

### **A ME COSA IMPORTA?**

“L'anno scorso a scuola qualcuno ha danneggiato gli armadietti della palestra. È stato un lavoro quasi scientifico, sono state rotte tutte le serrature e sono state fatte scritte su quasi tutte le porte. Nessuno sa realmente chi sia stato, anche se probabilmente si tratta di qualcuno della IV B che aveva educazione fisica proprio quel giorno all'ultima ora e i bidelli hanno scoperto il fatto dopo l'uscita. Ma la cosa che mi ha fatto veramente arrabbiare è che molti dei professori e anche qualche ragazzo hanno subito accusato Flavio. Ora, lui non è certo uno studente modello e in seconda ha vandalizzato un paio di scaffali della biblioteca; ma è stato sospeso e ha avuto 8 in condotta. Dal momento che è in IV B e ha questo precedente è stato subito accusato; non hanno potuto fargli niente perché non avevano le prove ma un mese dopo, quando ha risposto a un professore (in modo non maleducato, solo polemico) l'hanno sospeso per tre giorni. Sono sicuro che gli hanno fatto pagare il presunto vandalismo perché di per sé la polemica con il prof poteva causargli *al massimo* una nota. Ecco, queste cose io non le capisco”.

### **IL LABIRINTO**

Il leader sudafricano Nelson Mandela, noto per la sua attività di difesa dei diritti delle persone di colore contro il regime dell'apartheid, pronunciò un'autodifesa al processo del 20 aprile 1964 che lo condannò al carcere. Ne riportiamo la parte finale.

“Ho dedicato tutta la mia vita alla lotta per i diritti degli africani. Ho combattuto contro la dominazione dei bianchi e contro quella dei neri. Ho combattuto per la democrazia e per una società libera in cui tutte le persone possano vivere insieme in armonia e con pari opportunità. È l'ideale per il quale vivo e che spero un giorno di poter vedere realizzato, ma per il quale se necessario sono pronto a morire”.

La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ricorda all'art. 6 il principio espresso dall'art. 24 della Costituzione.

“Ogni persona ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un tribunale indipendente e imparziale costituito per legge, il quale sia chiamato a pronunciarsi sulle controversie sui suoi diritti e doveri di carattere civile o sulla fondatezza di ogni accusa penale formulata nei suoi confronti”.

Uno dei casi più noti di errore giudiziario in Italia riguardò il noto presentatore Enzo Tortora, ingiustamente arrestato e condannato con l'accusa di spaccio di droga e partecipazione alla criminalità organizzata e poi definitivamente assolto nel 1987. Questo il suo discorso ai giudici prima della sentenza di assoluzione:

“Io grido: “Sono innocente”. Lo grido da tre anni, lo gridano le carte, lo gridano i fatti che sono emersi da questo dibattimento! Io sono innocente. Spero dal profondo del cuore che lo siate anche voi”.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 25: sulla non retroattività delle leggi
- Art. 28: sulla responsabilità dei funzionari dello Stato
- Art. 101: sul ruolo della magistratura

## **L'ANTI-ARTICOLO**

La competenza per i delitti previsti dalla presente legge è devoluta a un tribunale speciale costituito da un presidente, scelto tra gli ufficiali generali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, di cinque giudici scelti tra gli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, aventi grado di console, l'uno e gli altri, tanto in servizio attivo permanente, che in congedo, e di un relatore senza voto scelto tra il personale della giustizia militare<sup>20</sup>.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Provate a scrivere un'arringa difensiva per i seguenti imputati:

- Un ragazzo che ha rubato un panino al supermercato perché aveva fame
- Un politico che si è fatto corrompere per far costruire un palazzetto dello sport a un imprenditore suo amico
- Una donna che ha comperato della droga per un suo fidanzato in crisi di astinenza
- Un uomo che ha cercato di uccidere una persona che 20 anni prima l'aveva investito intenzionalmente con l'auto
- Un ragazzo che guidando in stato di ubriachezza ha travolto e ferito gravemente un pedone sulle strisce

---

<sup>20</sup> Si tratta dell'art. 7 del Regio Decreto della Legge 2008/1926 che istituisce il Tribunale Speciale del fascismo.



## ARTICOLO 27

---

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte.

### L'IMMAGINE



Francisco Goya, "3 maggio 1808"

### LA DISCUSSIONE

- Usciamo da tempi terribili; abbiamo dovuto combattere e anche uccidere
- È stata la cosa più difficile
- Noi non siamo abituati a pensare all'idea di dare la morte
- Anche quando occorreva farlo abbiamo sempre pensato che fosse un male
- Dobbiamo evitare a qualunque costo che lo Stato abbia il potere di dare la morte
- Anche se dovessero venire tempi difficili, la pena di morte deve essere abolita
- I nazisti non si limitavano ad uccidere, toglievano anche la dignità
- Anche in questo caso dobbiamo impedire che a un imputato possa essere fatta violenza psicologica
- Abbiamo scritto nell'art. 22 che nessuno può essere privato del nome
- Infatti, al contrario dei nazisti che invece toglievano il nome e lo sostituivano con un numero
- O obbligavano i genitori ebrei a chiamare i loro figli Israel o Sara

- Occorre anche precisare che non possiamo mai definire colpevole una persona finché non ci sarà un verdetto definitivo, dopo tre gradi di processo
- Non ne bastano due?
- No, perché il processo d'appello praticamente rifà il processo mentre la cassazione rivede tutti gli atti per avere la garanzia della regolarità
- Garanzia: questa è la parola chiave
- Infatti: l'imputato è sempre innocente fino a prova contraria; è un principio del garantismo che è tipico di tutte le democrazie
- Il che significa che non è l'imputato a dover provare la sua innocenza ma chi lo accusa a dover provare la sua colpevolezza
- Esatto: e il contrario si definisce "inversione dell'onere della prova"
- Poi occorre ribadire che la pena non è una punizione dello Stato o una vendetta, ma serve per riabilitare colui che ha commesso un reato
- E una volta esaurita la pena è esaurito anche il reato
- È difficile perché nei confronti degli ex carcerati scatta un meccanismo di difesa che diventa un pregiudizio
- È un lavoro culturale, lungo ma necessario
- Ma pensi che potremo mai fare a meno del carcere? Che un giorno le pene non saranno più necessarie?
- Chissà, forse un giorno arriveremo anche a questo

### **A ME COSA IMPORTA?**

“La pena di morte... è dalle scuole medie che ne parliamo. Fino a qualche tempo fa pensavo che per certi reati fosse inevitabile. Poi ho pensato che potrebbe sempre esserci un errore giudiziario; uccidere un innocente è peggio che lasciare libero un colpevole? Forse sì. E poi, in fin dei conti, uccidere una persona deve essere davvero una cosa terribile. Saverio dice che lui farebbe volentieri il boia, anzi che torturerebbe di persona i condannati prima di ucciderli. Bah, sono solo parole, vorrei proprio vederlo davanti a un altro essere umano, a premere l'interruttore o a praticare l'iniezione letale. Perché la morte è sempre qualcosa di definitivo, una volta che hai fatto quella scelta non torni più indietro...”

### **IL LABIRINTO**

“I saw her standin' on her front lawn  
 just twirlin' her baton  
 me and her went for a ride sir  
 and ten innocent people died  
 From the town of Lincoln Nebraska  
 with a sawed off 410 on my lap  
 through to the badlands of Wyoming  
 I killed everything in my path  
 I can't say that I'm sorry

for the things that we done  
 at least for a little while sir  
 me and her we had us some fun  
 The jury brought in a guilty verdict  
 and the judge he sentenced me to death  
 midnight in a prison storeroom  
 with leather straps across my chest  
 Sheriff when the man pulls that switch sir  
 and snaps my poor head back  
 you make sure my pretty baby  
 is sittin' right there on my lap  
 They declared me unfit to live  
 said into that great void my soul'd be hurled  
 they wanted to know why I did what I did  
 well sir I guess there's just a meanness in this world"<sup>21</sup>.

Jean Amery, deportato ad Auschwitz morto suicida dopo la liberazione, ha scritto a proposito della tortura:

“Chiunque ha subito la tortura non può più sentirsi a casa nel mondo. La vergogna della distruzione non si può cancellare. La fiducia nel mondo, che era già in parte collassata sotto al primo colpo, e alla fine completamente, sotto tortura, appieno non si potrà più riacquistare. (...) Chiunque venga torturato, rimane torturato. La tortura viene impressa a fuoco dentro lui o lei, anche se non se ne possono più rilevare tracce obiettive dal punto di vista clinico”.

## IL FILO ROSSO

- Art. 2: sui diritti fondamentali che la legge non può violare
- Art. 21: sui limiti della legge nei confronti del cittadino
- Art. 25: su alcuni principi del garantismo

## L'ANTI-ARTICOLO

I processi hanno luogo in una sola sessione e nella forma più breve. I processi non sono pubblici. Lo Stato applica la pena di morte nei casi previsti dalla legge.

---

<sup>21</sup> La vidi in piedi nel prato davanti casa/ che faceva roteare il suo bastone da cheer-leader/ siamo andati a fare una corsa in macchina, signore/ e dieci innocenti sono morti/ Dalla città di Lincoln, Nebraska/ con un fucile 410 a canne mozze sulle ginocchia/ attraverso le terre desolate del Wyoming/ ho ucciso tutto quello che trovavo sulla mia strada/ Non posso dire di essere pentito/ per le cose che abbiamo fatto/ almeno per un po', signore/ io e lei ci siamo proprio divertiti/La giuria ha emesso il verdetto/ e il giudice mi ha condannato a morte/ a mezzanotte nella cella di una prigione/ con cinghie di pelle attorno al petto/ Sceriffo, quando l'uomo girerà l'interruttore/ e farà schiacciare la mia povera testa/ si assicuri che la mia dolce piccola/ sia seduta proprio sulle mie ginocchia/ Hanno deciso che non sono degno di vivere/ e che la mia anima/ deve essere gettata nel grande vuoto/ volevano sapere perché ho fatto quello che ho fatto/ bene signore, credo che ci sia/ solo malvagità in questo mondo”.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

La legge italiana vieta ogni forma di violenza fisica o psicologica sui detenuti. Confronta con le procedure di violenza psicologica che i nazisti mettevano in atto nei campi di sterminio:

- Costringere le persone a denudarsi in pubblico
- Rasare tutti i peli del corpo
- Tatuare un numero che avrebbe sostituito il nome e il cognome
- Costringere a indossare scarpe spaiate o di un numero differente dal proprio
- Costringere a fare i propri bisogno in pubblico
- Far svolgere un lavoro inutile (per esempio spalare la sabbia in cerchio per ore)
- Costringere a usare lo stesso recipiente come gamella per il cibo e come vaso da notte
- Vietare di lavarsi e di tenersi puliti
- Costringere a mangiare senza posate lappando il cibo come i cani

## ARTICOLO 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

### L'IMMAGINE



Fernando Botero, "Famiglia 1989"

### LA DISCUSSIONE

- Il 2 giugno 1946 è successo qualcosa di storico; per la prima volta le donne hanno potuto votare
- Sì, ed è stata una partecipazione travolgente
- Già alle amministrative di aprile, che è stata la loro prima volta la partecipazione delle donne al voto amministrativo è un plebiscito, **l'affluenza femminile supera l'89%**. Circa 2 mila candidate sono state elette nei consigli comunali, la maggioranza nelle liste di sinistra<sup>22</sup>.
- Finalmente la donna non deve più essere rappresentata dall'uomo in sede di voto
- E vogliamo che tutto questo accada in tutte le altre sedi della vita associata
- Chissà, forse non sono lontani i tempi in cui avremo una donna Presidente del Consiglio o Presidente della Repubblica<sup>23</sup>.

<sup>22</sup> [https://www.ansa.it/canale\\_lifestyle/notizie/societa\\_diritti/2020/01/30/75-anni-fa-il-primi-voto-delle-donne-italiane\\_7d081af2-6709-44f3-ac73-76320b7e14a1.html](https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/societa_diritti/2020/01/30/75-anni-fa-il-primi-voto-delle-donne-italiane_7d081af2-6709-44f3-ac73-76320b7e14a1.html)

<sup>23</sup> Per ora non è avvenuto: la più alta carica istituzionale raggiunta da una donna in Italia è la Presidenza del Senato.

- L’eguaglianza tra uomini e donne deve essere garantita prima di tutto nella famiglia
- Sì, se la famiglia è la cellula della società occorre che vi si ritrovino i valori fondanti di questa
- Dunque uomo e donna devono avere le stesse opportunità e gli stessi diritti anche in campo familiare
- Dobbiamo però tutelare anche i figli
- Tutti: anche quelli nati da situazioni illecite
- Occorre fare in modo che la famiglia provveda a quelli che sono i due compiti fondamentali: proteggere e lanciare verso il mondo
- Sì, sembra una contraddizione, ma la famiglia ti protegge dai pericoli per poi farteli affrontare; stai in famiglia per poterne uscire.
- È una palestra per la vita democratica, e occorre allora che gli atleti, una volta pronti, lascino gli allenamenti e inizino la gara

### **A ME COSA IMPORTA?**

“‘Il papà, la mamma’, ‘Come sta il papà’, ‘salutami la mamma’. Quando sento queste frasi, pronunciate con le migliori intenzioni, mi sento piccolo e mi infastidisco. Il modo di rivolgersi ai genitori dovrebbe cambiare quando uno cresce, per esempio a volte mio padre lo chiamo Luigi (a lui non piace, però). Io voglio bene ai miei genitori ma è un amore diverso da quello che provavo quando ero piccolo; capisco che per loro non sia facile ma devono comprendere che sono cresciuto e che dovranno lasciarmi andare. Devo ammettere che mi piace avere un posto nel quale tornare, persone che comunque mi comprendono al volo anche se poi mi danno consigli che non sempre accetto; ma c’è come un elastico che mi lancia fuori dalla famiglia e poi mi richiama indietro: e io vorrei riuscire a stare fuori senza però rompere del tutto l’elastico”.

### **IL LABIRINTO**

A proposito del ruolo dei genitori nell’educazione dei figli, il poeta Kahlil Gibran scrive questa poesia:

I vostri figli non sono i vostri figli.  
 Sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.  
 Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.  
 Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.  
 Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee,  
 perché loro hanno le loro proprie idee.  
 Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima,  
 perché la loro anima abita la casa dell’avvenire,  
 che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni.  
 Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non pretendete  
 di renderli come voi.

Perché la vita non torna indietro, né può fermarsi a ieri.  
Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive, i vostri figli,  
sono lanciati in avanti.

L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell'infinito, e  
covi tiene tesi con tutti il suo vigore affinché le sue frecce  
possano andare veloci e lontane.

Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Arciere,  
poiché egli ama in egual misura le frecce che volano  
e l'arco che rimane saldo”.

Il momento in cui un figlio o una figlia lasciano la casa dei genitori è sempre  
difficile; a volte è felice, a volte è conflittuale come nella canzone *Independence  
Day* di Bruce Springsteen

Well Papa go to bed now it's getting late  
nothing we can say is gonna change anything now  
I'll be leaving in the morning from St. Mary's Gate  
we wouldn't change this thing even if we could somehow  
Cause the darkness of this house has got the best of us  
there's a darkness in this town that's got us too  
but they can't touch me now  
and you can't touch me now  
they ain't gonna do to me  
what I watched them do to you  
So say goodbye it's Independence Day  
it's Independence Day  
all down the line  
just say goodbye it's Independence Day  
it's Independence Day this time  
Now I don't know what it always was with us  
we chose the words, and yeah, we drew the lines  
there was just no way this house could hold the two of us  
I guess that we were just too much of the same kind  
Well say goodbye it's Independence Day  
it's Independence Day all boys must run away  
so say goodbye it's Independence Day  
all men must make their way come Independence Day  
Now the rooms are all empty down at Frankie's joint  
and the highway she's deserted down to Breaker's Point  
there's a lot of people leaving town now  
leaving their friends, their homes  
at night they walk that dark and dusty highway all alone  
Well Papa go to bed now it's getting late  
nothing we can say can change anything now

because there's just different people coming down here now  
and they see things in different ways  
and soon everything we've known will just be swept away  
So say goodbye it's Independence Day  
Papa now I know the things you wanted that you could not say  
but won't you just say goodbye it's Independence Day  
I swear I never meant to take those things away"<sup>24</sup>.

## IL FILO ROSSO

- Art. 30: sull'educazione dei figli
- Art. 31: sui sostegni alle famiglie bisognose e alla maternità, l'infanzia e la gioventù
- Art. 37: sui diritti della donna lavoratrice

## L'ANTI-ARTICOLO

“La famiglia è la diretta emanazione dell'autorità dello Stato e si basa sulla superiorità naturale dell'uomo sulla donna. L'uomo capofamiglia rappresenta l'intera famiglia in ogni situazione pubblica. I figli riconosciuti dallo Stato sono solo quelli nati nel vincolo del matrimonio”.

## ISTRUZIONI PER L'USO

Il 1° dicembre 1970 la Legge Fortuna-Baslini introdusse anche in Italia il divorzio. Alcuni cittadini e organizzazioni organizzarono un referendum per abrogarla. Dopo una campagna referendaria durissima, i risultati furono i seguenti.

Sì all'abrogazione 40,74%

No all'abrogazione 59,26%

Come avresti votato? Prova a pensare a uno slogan, un cartellone, un comizio a sostegno del SÌ e uno a sostegno del NO.

---

<sup>24</sup> “Papà vai a letto adesso, si sta facendo tardi/ nulla di quello che possiamo dire cambierà le cose/ partirò in mattinata da Saint Mary's Gate/ non cambieremo le cose neppure se potessimo in qualche modo/ Perché il buio di questa casa possiede il meglio di noi/ e ci possiedono anche le tenebre che sono in questa città/ ma adesso non possono toccarmi/ e adesso tu non puoi toccarmi/ non faranno a me quello che li ho visti fare a te./ Allora di addio, è il giorno dell'Indipendenza/ è il giorno dell'Indipendenza/ di addio, è il giorno dell'Indipendenza/ è il giorno dell'Indipendenza questa volta./ Non so cosa accadeva sempre fra noi/ noi sceglievamo le parole e tracciavamo le righe/ proprio non c'era modo che questa casa ci tenesse entrambi/ penso che eravamo solo troppo simili./ Beh di addio, è il giorno dell'Indipendenza/ è il giorno dell'Indipendenza, tutti i ragazzi devono correre via/ allora di addio, è il giorno dell'Indipendenza/ tutti gli uomini devono fare la loro strada/ viene il giorno dell'Indipendenza./ Ora le stanze sono tutte vuote giù all'osteria di Frankie/ e l'autostrada che lei ha abbandonato/ è libera fin giù a Breaker's Point/ c'è un sacco di gente che sta lasciando la città ora/ lasciando i loro amici, le loro case/ di notte camminano per quella strada maestra/ buia e polverosa tutti soli./ Papà vai a letto, si sta facendo tardi adesso/ nulla di ciò che possiamo dire cambierà le cose adesso/ perché adesso ci sono solo persone diverse che vengono qui/ e vedono le cose in modo diverso/ e presto tutto quello che abbiamo conosciuto verrà spazzato via./ Allora di addio, è il giorno dell'Indipendenza/ papà, adesso so le cose che volevi e non sapevi dire/ ma dirai solo “addio”? È il giorno dell'Indipendenza/ giuro che non ho mai avuto intenzione di portar via quelle cose”.

## ARTICOLO 32

---

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

### L'IMMAGINE



Edvard Munch, "La fanciulla malata"

### LA DISCUSSIONE

- La malattia, la morte, il dolore
- Temi terribili
- La malattia ti fa entrare dentro te stesso, ti fa scoprire parti di te che non conoscevi
- È forse il momento più intimo di una vita
- Un articolo specifico sulla salute deve entrare nel nostro testo
- Sì, non possiamo non parlarne
- Se una persona sta male, è un problema di tutti
- Sì. Questa è la democrazia, il fatto che il tuo dolore è anche il mio
- La salute è allora un diritto sia individuale sia sociale
- La salute non è solo fisica, è anche un equilibrio con gli altri e con il proprio ambiente<sup>25</sup>
- Occorre soprattutto che tutti possano curarsi

---

<sup>25</sup> L'Organizzazione Mondiale della Sanità *definisce la salute come: "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"*.

- Le persone povere devono potersi operare e svolgere le terapie esattamente come quelle ricche
- Creeremo una Mutua per far sì che il diritto alla salute sia davvero di tutti e per tutti
- Ma se una persona non dovesse accettare le cure?
- Non possiamo costringere nessuno a curarsi
- Nemmeno per avere salva la vita?
- Il principio di autodeterminazione del singolo prevale su tutto
- Anche sulla sacralità della vita? Sul fatto che la vita è un bene indisponibile?
- Direi di sì
- Ma noi non “abbiamo” la vita, noi “siamo” la vita; come possiamo pensare di permettere che una persona vi rinunci?
- E come possiamo imporgliela?
- Credo che queste discussioni continueranno per decenni
- Anche questo è politica
- Anzi, proprio questo è la politica.
- È vero. Che razza di politica è quella che non parla del dolore e della morte?

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Mi vergono molto a raccontare questa storia ma mi sembra che possa essere utile. A 14 anni mi sono operato di appendice. Tutti dicevano che era un’operazione semplice ma io ero molto spaventato. Il giorno prima dell’intervento una infermiera mi ha portato nella sala infermieri e mi ha detto che dovevo essere depilato. Io ero in pigiama e lei mi ha detto di abbassarmi i pantaloni e le mutande, io le ho risposto che non volevo, che almeno chiamasse un infermiere maschio. Lei mi ha risposto in modo brusco che il suo collega era in ferie e che questa cosa doveva essere fatta. Io ho obbedito ma mi sono sentito malissimo, e mi domando: questa cosa è rispettosa della dignità del paziente?”

### **IL LABIRINTO**

Sul tema del rifiuto delle trasfusioni di sangue da parte dei Testimoni di Geova si sono diffuse tante leggende; per potere iniziare una discussione è onesto lasciare la parola ai protagonisti:

“Desideriamo ricevere le migliori cure mediche possibili per noi e per le nostre famiglie. Quando abbiamo problemi di salute, consultiamo medici che sono esperti in medicina e chirurgia senza sangue. Apprezziamo i progressi che sono stati fatti in campo medico. Le terapie senza sangue, che sono state sperimentate per venire incontro ai pazienti Testimoni, vengono ora usate a beneficio di tutti i pazienti. Oggi in molti paesi chiunque può scegliere di evitare i rischi correlati con le trasfusioni di sangue, come malattie trasmesse per via ematica, reazioni del sistema immunitario e complicanze dovute all’errore umano (...) È una questione di natura religiosa, non medica. Sia nell’Antico che nel Nuovo Testamento troviamo il chiaro comando di

astenerci dal sangue (Genesi 9:4; Levitico 17:10; Deuteronomio 12:23; Atti 15:28, 29). Inoltre agli occhi di Dio il sangue rappresenta la vita (Levitico 17:14). Pertanto non accettiamo il sangue non solo per ubbidienza a Dio, ma anche in segno di rispetto per lui in quanto Datore di vita”<sup>26</sup>.

Il **Trattamento Sanitario Obbligatorio** è disposto con provvedimento del Sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria, del Comune di residenza o del Comune dove la persona si trova momentaneamente.

Egli emana l’ordinanza di TSO solo in presenza di due certificazioni mediche che attestino che:

1. la persona si trova in una situazione di alterazione tale da necessitare urgenti interventi terapeutici;
2. gli interventi proposti vengono rifiutati;
3. non è possibile adottare tempestive e idonee misure extraospedaliere.

Tutte e tre le condizioni devono essere presenti contemporaneamente e devono essere certificate da un primo medico, che può essere il medico di famiglia, ma anche un qualsiasi altro medico e convalidate da un secondo medico che deve appartenere alla struttura pubblica (generalmente uno psichiatra della ASL). La legge non prevede che i due medici debbano essere psichiatri<sup>27</sup>.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 2: sui diritti dell’uomo
- Art. 37: sulle tutele specifiche per le donne lavoratrici e la maternità
- Art. 38 comma 2: sui diritti dei lavoratori in caso di infortunio

## **L’ANTI-ARTICOLO**

Esempio 1

“La salute del cittadino è una responsabilità privata di ciascuno ed è lasciata al buon senso e al comportamento corretto del singolo. Il sistema sanitario è un servizio ed è dunque a pagamento”.

Esempio 2

“La salute del cittadino non è mai pensabile come un affare singolo perché la vita del cittadino appartiene allo Stato. Nessuno può rifiutare le cure perché in questo modo danneggerebbe lo Stato”.

---

<sup>26</sup> <https://www.jw.org/it/testimoni-di-geova/domande-frequenti/testimoni-di-geova-perch%C3%A9-no-trasfusioni-di-sangue/>

<sup>27</sup> <https://www.ccd.u.org/tso/trattamento-sanitario-obbligatorio>

## ISTRUZIONI PER L'USO

Un contadino vive in una casa isolata in Amazzonia, sulle rive di un fiume. A 18 anni ha scelto di vivere isolato dalla civiltà, senza alcun contatto con il resto del mondo. Ora ha 50 anni, e improvvisamente un'alluvione distrugge la sua casa, il suo orto, le sue bestie e gli fa perdere tutto quello che ha. È a rischio anche la sua vita, quando voi atterrate con un elicottero e cercate di convincerlo a partire con voi per salvarsi; lui però risponde di no, dice che vuole morire perché non ha più interesse a tornare alla vita, vuole raggiungere in fondo al fiume le sue cose e le sue bestie. Non c'è più tempo, l'acqua sta salendo, avete solo due alternative: o lo lasciate lì ad affrontare una morte certa, oppure lo caricate sull'elicottero con la violenza. Che cosa fate?

Un treno sta percorrendo ad altissima velocità un binario avvicinandosi a uno scambio; voi non sapete da che parte andrà il treno, e non potete fermarlo. Sul binario di sinistra c'è un signore di 80 anni che morirà sicuramente davanti ai vostri occhi se il treno dovesse andare da quella parte; sul binario di destra, a 3 km di distanza, c'è un bambino di 5 anni che ha il 10% di possibilità di NON essere travolto. Avete tre possibilità:

- Mandare il treno a sinistra condannando a morte certa l'anziano che andrà in pezzi davanti ai vostri occhi
- Mandare il treno a destra sfruttando il 10% di possibilità di salvezza del bambino ma in questo non saprete mai se è morto o meno
- Non intervenire lasciando il tutto al caso (ma comunque, nel 50% delle possibilità, il vecchio morirebbe davanti a voi)

## ARTICOLO 34

---

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio,

assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

### L'IMMAGINE



Robert Doisneau, L'information scolaire

### LA DISCUSSIONE

- Ma voi vi ricordate cosa ci insegnavano a scuola?
- Fascismo, fascismo e ancora fascismo. C'era il fascismo ovunque, anche nei problemi di matematica
- È vero: e poi c'erano i sabati fascisti: quelle farse obbligatorie nelle quali ci facevano vestire da soldati e ci mettevano a marciare per ore agli ordini di qualche capo
- E se non ci andavi rischiavi la bocciatura
- A me è successo e mi hanno dato "quattro" in condotta: per fortuna mio padre era antifascista e non mi ha detto niente
- Io ricordo bene quando hanno espulso i ragazzi e gli insegnanti ebrei
- Povera scuola
- E la scuola della democrazia, come deve essere?
- Anzitutto deve essere aperta a tutti
- Sì, e obbligatoria
- Ma perché dobbiamo renderla obbligatoria?

- Perché si tratta di un diritto-dovere. Le famiglie devono sapere che la scuola è la base per ogni democrazia
- Purtroppo c'è ancora tanto lavoro minorile nel nostro Paese, famiglie che non mandano i bambini a scuola ma li mandano a lavorare fin da piccoli
- Per questo rendiamo la scuola obbligatoria: per dare un segnale della sua importanza
- Poi dovremo anche trovare aiuti concreti per le famiglie bisognose
- Pensiamo a borse di studio che siano assegnate sia per merito, ai ragazzi, migliori, sia per reddito ai meno abbienti
- E gli insegnanti? Dovremo trovare il modo di prepararli
- Sì, quello dell'insegnante è il mestiere più importante e più difficile del mondo
- Scuola obbligatoria e gratuita, quindi; ma soprattutto una scuola bella
- Sì, che sappia accogliere e motivare i ragazzi
- Ma verrà un giorno nel quale i ragazzi andranno a scuola volentieri?
- Tu cosa dici?

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Sì, la scuola, va beh. Io non è che vado male, ho tutte insufficienze e anche otto in matematica. Grazie soprattutto all'insegnante che è bravissimo. Ma dire che la scuola mi piace: non posso dire che la odio, ma la considero un po' come un dovere, e poi secondo me c'è troppa differenza tra un insegnante e un altro; non è giusto che qualcuno ci faccia fare quello che vogliamo e un altro non vuole nemmeno che respiriamo, che uno sappia spiegare e un altro faccia addormentare anche i banchi. Però devo dire che un po' la scuola mi è mancata nella primavera 2020, durante il lockdown per il virus. Mi sono mancati i miei compagni e anche il prof di matematica che si è impegnato tanto nella didattica a distanza. Dunque, la scuola la fanno i professori e se hai fortuna e hai un insegnante bravo ti va bene...ma è giusto?”

### **IL LABIRINTO**

La penetrazione della mentalità e dell'ideologia fascista nella scuola avveniva, in Italia come in Germania, in modo anche indiretto. Ovunque si doveva parlare del fascismo come dimostrano questi compiti assegnati a bambini delle scuole elementari.

Lo stipendio di Mussolini quando era maestro era, nel 1902, di lire 56 mensili. Quanto al giorno? E in un anno? Nella Svizzera, Mussolini per vivere dovette lavorare da muratore. Racconta egli stesso nel suo diario “11 ore al giorno di lavoro, 32 centesimi l'ora, 121 viaggi con una barella carica di sassi verso un edificio in costruzione”. Quante lire al giorno? Quante in una settimana? Quanti viaggi in un mese?

La gloriosa guerra d'Africa è durata 7 mesi. Quanti giorni? Quanti giorni sono trascorsi dall'inizio della guerra in Africa orientale (2 ottobre anno tredicesimo) alla presa di Addis Abeba (5 maggio anno quattordicesimo)? Ricorda che l'anno quattordicesimo è stato bisestile.

Romolo fondò Roma 753 anni prima di Cristo. La Marcia su Roma è avvenuta nel 1922 dopo Cristo. A quanti anni di distanza si sono verificati i due fatti?

Un padre desiderava fare una gita con la famiglia ma la spesa era per lui troppo forte: 125 lire. Rimandò allora la gita, sino a quanto poté servirsi di un treno popolare, ottima istituzione del regime fascista, che permette a tutti di viaggiare per conoscere e godere le bellezze della nostra patria. Egli spese così soltanto 64 lire in tutto. Quanto risparmiò?

Leggete e scrivete in cifre i numeri che trovate stampati qui sotto

1922: è l'anno della Marcia su Roma compiuta da Benito Mussolini alla testa delle sue Camicie Nere

1936: è l'anno della proclamazione dell'Impero d'Italia

6339: sono i comuni che compongono il Regno d'Italia. Fra questi sono Litoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia, Pomezia, Ardea e Carbonia, fondati dal Duce

1011: furono le mitragliatrici sottratte al nemico durante la vittoriosa guerra italo-etiope

Problema. I fascisti guadagnano lire 15 al giorno, i comunisti, perché hanno poca voglia di lavorare, guadagnano al giorno lire 8. Chi guadagna di più?

Oggi la scuola è quasi considerata come qualcosa di ovvio, ma per chi non se la poteva permettere era una specie di conquista. Queste sono le parole di una ragazza che negli Stati Uniti riesce a raggiungere l'Università pur provenendo da una famiglia povera:

“I miei nonni non sapevano né leggere né scrivere. I loro padri nemmeno. Una delle mie zie, pure. I miei genitori non hanno frequentato le elementari e io le superiori. Ciò nonostante ecco che io, Frances K. Nolan, seguirò dei corsi all'università. Capisci, Francie? Frequenti l'università! Oddio mi sento male” (Betty Smith, Un albero cresce a Brooklyn)

La scuola è stata molto contestata; per esempio una accusa molto dura le viene da questa canzone di Eugenio Finardi:

Ci dicevano, insistevano, di studiare  
che da grandi ci sarebbe stato utile sapere  
le cose che a scuola andavamo a imparare  
che un giorno avremmo dovuto anche lavorare.  
E c'è chi è stato promosso, c'è chi è stato bocciato,  
chi non ha retto la commedia ed è uscito dal gioco  
ma quelli che han studiato e si son laureati  
dopo tanti anni adesso sono disoccupati.  
Infatti mi ricordo mi sembrava un po' strano  
passare quelle ore a studiare latino  
perché allena la mente a metter tutto in prospettiva  
ma io adesso non so calcolare l'iva.  
Io volevo sapere la vera storia della gente  
come si fa a vivere e cosa serve veramente  
perché l'unica cosa che la scuola dovrebbe fare:  
è insegnare a imparare  
Io per mia fortuna me ne son sempre fregato

non facevo i compiti, non ho quasi mai studiato.  
Ascoltavo dischi, mi tenevo informato.  
Cercavo di capire ed adesso me la so cavare. W  
Perciò va pure a scuola per non far scoppiar casino,  
studia matematica ma comprati un violino, impara a lavorare il legno,  
ad aggiustar ciò che si rompe, che non si sa mai nella vita  
un talento serve sempre.

Anche I Pink Floyd, nel loro brano *Another Brick in the Wall* contestano fortemente la scuola inglese degli anni Sessanta:

We don't need no education  
We don't need no thought control  
No dark sarcasm in the classroom  
Teachers leave them kids alone  
Hey! Teachers! Leave them kids alone!  
All in all it's just another brick in the wall  
All in all you're just another brick in the wall<sup>28</sup>.

## IL FILO ROSSO

- Art. 9: sulla scienza e la cultura
- Art. 33 comma 1: sulla libertà di insegnamento
- Art. 33 comma 3 e 4: sulle scuole paritarie

## L'ANTI-ARTICOLO

La scuola deve seguire nella sua programmazione i dettami dello Stato; non esiste libertà di insegnamento perché l'insegnante è un dipendente dello Stato e non può insegnare opinioni o fatti contrari alla dottrina politica che lo regge.

## ISTRUZIONI PER L'USO

La riforma Gelmini ha trasformato l'obbligo di scolarizzazione in obbligo di istruzione, il che significa che un ragazzo può non recarsi a scuola e imparare restando a casa (l'home-schooling o parental-schooling) facendo poi gli esami per ottenere il titolo di studio. Cosa pensi di questa soluzione? Cosa va perso, e cosa si guadagna se è la mamma o la zia a insegnare tra le mura di casa?

La libertà di insegnamento è un principio fondamentale del lavoro degli insegnanti? Ma fino a che punto un insegnante deve essere libero e invece quanto deve cercare di coordinarsi con gli altri colleghi? È giusto che “il 9 del prof. Rossi vale quanto il 7 del prof. Bianchi” oppure “la prof. Castelli ci riempie di compiti mentre il prof. Molteni non ci assegna mai niente?”.

---

<sup>28</sup> Non abbiamo bisogno di alcuna educazione/ Non abbiamo bisogno di alcun controllo del pensiero/ Nessun oscuro sarcasmo in classe/ Insegnanti, lasciate in pace i ragazzi/ Ehi! Insegnanti! Lasciate in pace i ragazzi!/ Tutto sommato è solo un altro mattone nel muro./ Tutto sommato siete solo un altro mattone nel muro.

## ARTICOLO 35

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.  
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

### L'IMMAGINE



Charlie Chaplin, fotogramma da “Tempi moderni”

### LA DISCUSSIONE

- Un condannato a morte della Resistenza scrivendo la sua ultima lettera alla moglie, ricorda la sua attività di falegname; dice che gli dispiace di morire ma che lo fa per le generazioni future e aggiunge “in fondo facciamo i letti perché ci dormano gli altri”
- Bellissima sintesi del senso del lavoro
- Il lavoro è fatto per se stessi e per gli altri: è una attività sociale
- Però il lavoratore sfruttato si sente malissimo: non riconosce più il suo lavoro, non ha più il senso di ciò che fa
- Dobbiamo lottare contro ogni forma di sfruttamento del lavoro, dal lavoro nero a quello minorile
- Ci devono essere contratti nazionali per ogni categoria; una persona deve avere le stesse possibilità di guadagno e di soddisfazione dovunque viva e dovunque lavori
- Abbiamo avuto molte persone che sono andate all'estero per lavorare; il diritto a trovare lavoro in patria deve essere garantito
- Dobbiamo poi prestare molta attenzione alla tutela della salute sui posti di lavoro
- Nessuno deve ammalarsi di lavoro
- O addirittura morire
- La tutela della salute del lavoratore deve essere più importante del profitto
- E parliamo anche di salute psicologica, non solo fisica: il lavoro dovrebbe avere un senso, essere il meno ripetitivo possibile, e nessuno deve mai essere umiliato dal proprio datore di lavoro

- Occorre anche garantire al lavoratore il giusto riposo
- E anche dire che le ferie sono un diritto-dovere
- Sì, non possiamo permettere che il lavoratore ci rinunci perché farebbe un danno alla propria salute e indirettamente anche alla società
- Dobbiamo garantire alle persone disabili<sup>29</sup> l’inserimento nel mondo del lavoro, per permettere loro di svolgere un lavoro vero e non qualcosa di offerto loro per pietismo
- Il lavoratore deve avere un salario; che sia giusto, proporzionato a quanto ha lavorato e alla sua mansione ma soprattutto che permetta a lui e alla sua famiglia di vivere una esistenza dignitosa
- Non sarà facile riuscire a fare in modo che il lavoro sia un diritto per tutti
- Occorrerà estirpare il cancro delle mafie e della criminalità organizzata che con la scusa di “dare lavoro” ai giovani in realtà alimenta le sue attività criminali
- Per una Repubblica fondata sul lavoro mi sembra che sia un obiettivo che è necessario raggiungere.

### **A ME COSA IMPORTA?**

“L’estate scorsa ho lavorato come cameriere, in un piccolo ristorante al lago. È stata una esperienza un po’ frustrante perché ero in nero e alla fine il proprietario mi ha pagato meno ore di quelle che avevo effettivamente lavorato. Però è stato anche molto bello, soprattutto l’idea di dire ai miei genitori “ciao vado al lavoro”, o ai miei amici “adesso vado a casa perché domani lavoro e devo alzarmi presto”. È vero che il lavoro nobilita, ti fa sentire adulto, ti fa sentire utile. Certo, il fatto che non avessi contratto un po’ mi pesava, e sentivo che c’era qualcosa di profondamente sbagliato”.

### **IL LABIRINTO**

Nel 1970 viene approvata dal Parlamento la legge 300, nota come Statuto dei lavoratori; un insieme di regole molto avanzate dal punto di vista democratico che riguardano la difesa dei diritti dei lavoratori. Ne vediamo alcuni articoli.

Il primo articolo tutela la libertà di opinione dei lavoratori:

#### **Art. 1.**

I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge.

---

<sup>29</sup> Il termine “Persone con disabilità” è stato in realtà introdotto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità nel 2006. La Costituzione nell’art. 38 parla di “inabili” e “minorati” adattandosi al linguaggio dei tempi in cui è stata redatta.

L'articolo 9 garantisce e tutela la salute sui luoghi di lavoro:

**Art. 9.**

I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica.

L'articolo 10 è un importantissimo passo avanti per quanto riguarda il diritto allo studio per i lavoratori:

**Art. 10.**

I lavoratori studenti, iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, parificate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali, hanno diritto a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami e non sono obbligati a prestazioni di lavoro straordinario o durante i riposi settimanali.

L'articolo 14 tutela l'organizzazione sindacale (di cui parleremo in seguito):

**Art. 14.**

Il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale, è garantito a tutti i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro.

Gli incidenti sul lavoro in Italia sono purtroppo ancora moltissimi: ne parlava nel 1972 la cantante Anna Identici in una canzone intitolata *Era bello il mio ragazzo*

Era bello il mio ragazzo sempre pieno di speranze

Mi diceva: "Mamma mia un giorno sai ti porto via

Via da tutta sta miseria in una casa da signora

Via da questo faticare potrai infine riposare".

Era bravo il mio ragazzo; morì il babbo che era bimbo

ma mi disse: "Non temere. Vado io ora in cantiere

Sono grande ormai lo vedi prendo il posto di mio padre,

son capace a lavorare, non ti devi preoccupare

Era stanco il mio ragazzo in quel letto di ospedale

ma mi disse: "Non fa niente, solo un piccolo incidente

Quando si lavora sodo non c'è soldi da buttare

Non puoi metter troppa cura per far su l'impalcatura".

Era bello il mio ragazzo col vestito della festa

L'ho sentito tutto mio, mentre gli dicevo addio

E poi quando l'ho baciato gli ho strappato una promessa

e gli ho detto anima mia presto sai portami via

Era bello il mio ragazzo...

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 36: sul diritto alla retribuzione, sugli orari lavorativi e sulle ferie
- Art. 37: sulle pari opportunità nei confronti delle donne lavoratrici
- Art. 38: sul diritto al lavoro per le persone disabili

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il lavoro è un privilegio e non può mai essere considerato un diritto. Il lavoratore è alle dipendenze del datore di lavoro per tutto quello che riguarda la sua vita pubblica e privata. L'assunzione e il licenziamento sono libera iniziativa del datore di lavoro.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Prova a scrivere il tuo curriculum vitae a presentare a un ipotetico colloquio di lavoro, seguendo il modello europeo:



**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome [COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]  
Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]  
Telefono  
Fax  
E-mail  
Nazionalità  
Data di nascita [Giorno, mese, anno]

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto].
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo].
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

<p style="text-align: center;"><b>CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI</b> <i>Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.</i></p>	
<p style="text-align: center;">MADRELINGUA</p>	<p><b>[Indicare la madrelingua]</b></p>
<p style="text-align: center;">ALTRE LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di lettura</li> <li>• Capacità di scrittura</li> <li>• Capacità di espressione orale</li> </ul>	<p><b>[Indicare la lingua]</b> [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare]. [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare]. [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare].</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI <i>Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunica- zione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite].</p>
<p style="text-align: center;">CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</p> <p><i>Ad es. coordinamento e amministra- zione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite].</p>
<p style="text-align: center;">CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE</p> <p><i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite].</p>
<p style="text-align: center;">CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE</p> <p><i>Musica, scrittura, disegno ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite].</p>
<p style="text-align: center;">ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE</p> <p><i>Competenze non precedentemente indicate.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite]</p>
<p style="text-align: center;">PATENTE O PATENTI</p>	<p>[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc].</p>
<p style="text-align: center;"><b>ULTERIORI INFORMAZIONI</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATI</b></p>	<p>[Se del caso, enumerare gli allegati al CV].</p>

## ARTICOLO 39

L'organizzazione sindacale è libera.

## ARTICOLO 40

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

### L'IMMAGINE



Aligi Sassu, "Lo sciopero"

### LA DISCUSSIONE

- Tra datori di lavoro e lavoratori ci deve per forza essere conflitto?
- No, ma occorre che i lavoratori possano tutelare i loro interessi
- Sotto il fascismo non era possibile
- I sindacati erano stati messi fuorilegge ed erano state create le Corporazioni, che in realtà difendevano solo gli interessi dei potenti
- Dobbiamo allora prevedere che i lavoratori passano associarsi in sindacati
- E dobbiamo assolutamente prevedere il diritto di sciopero
- Sì, è un diritto fondamentale, uno degli strumenti attraverso i quali i lavoratori possono far valere i loro diritto
- Ricordiamo che lo sciopero era vietato nel fascismo
- E che gli scioperi del marzo 1943 furono un atto coraggioso di sfida al regime
- Trecentomila operai scesero in lotta e questa assunse, dalle Alpi alle pianure pugliesi, un significato politico enorme e immediato, anche se, fabbrica per fabbrica, furono avanzate dagli operai solo delle rivendicazioni salariali precise e limitate<sup>30</sup>

<sup>30</sup> <https://www.rassegna.it/articoli/liberazione-atto-primo-gli-scioperi-del-marzo-1943>

- E nel marzo 1944 si ripeté la storia
- Scioperarono i lavoratori della Fiat quelli dell’Alfa Romeo, della Breda, della Ercole Marelli, della Falck, della Innocenti, della Isotta Fraschini, della Dalmine e di altre. Alla protesta partecipano anche gli operai toscani delle Officine Galileo e della Pignone, e in Emilia Romagna quelli delle Officine Meccaniche Reggiane e della Ducati<sup>31</sup>.
- Dobbiamo prendere esempio dall’eroismo di questi lavoratori che pagarono anche con la deportazione il loro coraggio
- Credo che attraverso il sindacato i lavoratori italiani potranno conquistare molti diritti nei prossimi anni

### **A ME COSA IMPORTA?**

“L’altro giorno Paolo ha visto una notizia sullo smartphone e mi ha chiesto ‘Ma il sindacato cos’è, un gruppo di sindaci?’ Io pensavo che scherzasse, invece diceva sul serio. Mi domando come si fa ad essere così ignoranti; io non conosco la differenza tra i vari sindacati ma a capire che sono delle associazioni che difendono i lavoratori ci arrivavo anch’io. Anzi un mio amico più grande mi ha spiegato la differenza tra i sindacati confederali, che tutelano tutti i lavoratori, e i Cobas che invece di solito sono ‘specializzati’ in una categoria: scuola, sanità ecc... So che tra loro non sempre vanno d’accordo. Io non so a quale sindacato mi iscriverei. Ma almeno sapere che esistono, per la miseria!”

### **IL LABIRINTO**

Presentiamo gli articoli fondativi (art. 1) degli Statuti dei tre sindacati confederali italiani.

#### **CGIL**

La Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) è un’organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria, laica, democratica, plurietnica, di donne e uomini. Ripudia e combatte ogni forma di molestia, discriminazione e violenza contro le donne e per orientamento sessuale ed identità di genere. Ripudia fascismo e razzismo, sostiene i valori e i principi di legalità e contrasta con ogni mezzo le associazioni mafiose, terroristiche e criminali. Promuove la lotta contro ogni forma di discriminazione, la libera associazione e l’autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, degli autonomi non imprenditori e senza dipendenti, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

---

<sup>31</sup> <https://www.anpi.it/storia/147/scioperi-del-marzo-44>

CISL (si tratta dell'art. 2)

La Confederazione italiana sindacati lavoratori si richiama e si ispira, nella sua azione, ad una concezione che, mentre vede la personalità umana naturalmente svolgersi attraverso l'appartenenza ad una serie organica di comunità sociali, afferma che al rispetto delle esigenze della persona debbono ordinarsi società e Stato. Le posizioni che essa prende dinanzi ai problemi dell'organizzazione economica e sociale mirano a realizzare la solidarietà e la giustizia sociale, mediante le quali si consegue il trionfo di un ideale di pace. Essa ritiene che le condizioni dell'economia debbono permettere lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni materiali, intellettuali e morali, nell'ordine individuale, familiare e sociale.

UIL

L'Unione Italiana del Lavoro (UIL) è il Sindacato democratico ed unitario delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati di ogni convinzione religiosa, politica e appartenenza etnica, associati per la promozione e la difesa dei diritti e dei comuni interessi professionali, economici, sociali e morali, nel rispetto dei principi di democrazia e libertà affermati sia nella Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza che dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione proclamata al vertice europeo di Nizza.

### **IL FILO ROSSO**

- Art. 35: sulla tutela del lavoro
- Art. 45: sul lavoro cooperativo
- Art. 46: sul diritto dei lavoratori a collaborare

### **L'ANTI-ARTICOLO**

La tutela dei lavoratori è lasciata ai datori di lavoro. I lavoratori non possono riunirsi in associazioni pena il licenziamento. Le trattative tra lavoratori e datori di lavoro sono solo di tipo individuale. Lo sciopero costituisce un reato.

### **ISTRUZIONI PER L'USO**

Quando gli insegnanti scioperano di solito le famiglie ricevono una comunicazione di questo tipo

Si comunica alle famiglie che il giorno ..... è previsto uno sciopero del personale scolastico aderente a \_\_\_\_

Sulla base dei dati conoscitivi disponibili sulla partecipazione del personale di questo Istituto a detto sciopero, l'attività scolastica verrà organizzata nel seguente modo: \_\_\_\_

Secondo te categorie come insegnanti, medici, infermieri, piloti di aereo ecc. devono godere del diritto di sciopero? E a quali condizioni? È giusto che una categoria scioperi mettendo in difficoltà i propri utenti per richiamare l'attenzione sui problemi riguardanti il loro lavoro?

I CCLN (Contratti collettivi nazionali di lavoro) prevedono norme che valgono per tutti i lavoratori di un settore sul territorio nazionale; alcuni dei settori sono:

- Agricoltura ed Allevamento
- Alimentari
- Chimica
- Credito ed Assicurazioni
- Dirigenti Settore Privato
- Edilizia e Legno
- Enti ed Istituzioni Private
- Enti Pubblici
- Marittimi
- Meccanici
- Poligrafici e Spettacolo
- Sanità
- Scuola e istruzione
- Terziario e Servizi
- Tessili
- Trasporti
- Turismo

Secondo te quali differenze possono esistere tra i contratti di queste categorie?  
E quali sono invece i diritti che sono comuni a tutti i lavoratori?

## ARTICOLO 48

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività (...)

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

### L'IMMAGINE



William Hogarth, "La campagna elettorale"

### LA DISCUSSIONE

- A me il 2 giugno entrando nella cabina elettorale tremavano le gambe
- Anche a me: l'emozione di votare, di scegliere i tuoi rappresentanti
- L'emozione della politica, della democrazia
- Da quanto tempo non votavamo?
- Intendi a parte la buffonata del plebiscito<sup>32</sup>?
- Sì, ricordo che le cifre diffuse dal regime parlavano di una partecipazione dell'89,6%
- E i Sì vinsero con il 98,3%
- Ricordiamo però che la partecipazione al voto era censitaria
- Poteva votare solo chi aveva un determinato reddito
- E le votazioni si svolsero in un clima di violenza e di intimidazioni

<sup>32</sup> Il 14 marzo 1929 il fascismo indisse un plebiscito nel quale era presentata agli elettori una lista bloccata di candidati e veniva solo richiesto se gli elettori la approvassero o no.

- Dovremo pensare a garantire che il voto sia svolto in modo sereno
- Simbolicamente potremmo proporre un giorno di silenzio elettorale; il giorno prima delle elezioni nessuno dovrebbe fare campagna elettorale, per permettere una pausa di riflessione<sup>33</sup>
- Che cosa significa votare?
- Non è solo fare una croce su un foglio
- Significa avere il coraggio e la forza di scegliere
- Occorre informarsi, conoscere i candidati o perlomeno i programmi
- Sì, sarebbe grave se si scegliesse solo in base all'emozione o alla propaganda elettorale
- Tu pensi che i cittadini italiani siano sufficientemente maturi per questo tipo di scelte
- Non abbiamo alternative: la democrazia è anche fiducia nella maturità del popolo.

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Due anni fa sono stato eletto rappresentante di classe e ho dovuto affrontare un problema grave. Dopo una verifica di inglese l'insegnante ha deciso di mettere una insufficienza a tutta la classe perché sostiene che tutti hanno copiato: in realtà l'accusa non è vera, ma è vero che per tutto l'anno la classe aveva copiato le verifiche senza essere mai scoperta, solo in questo caso non c'era stata copiatura. L'insegnante ha assegnato una dura punizione alla classe e miei compagni si sono rivolti a me perché andassi a protestare dal Dirigente. Io ho cercato di spiegare loro che non era giusto, perché eravamo in torto per tutto l'anno, ma loro hanno detto ‘Se non ci ha mai beccato sono affari suoi, adesso noi siamo innocenti’. Io ho pensato un po' e poi ho dato le dimissioni ma non so se ho fatto bene”

### **IL LABIRINTO**

Questi sono i risultati delle prime elezioni libere dopo il fascismo che il 2 giugno 1946 portarono alla creazione dell'Assemblea Costituente

Democrazia Cristiana (DC)	8.101.004	35,21
Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSI)	4.758.129	20,68
Partito Comunista Italiano (PCI)	4.356.686	18,93
Unione Democratica Nazionale (UDN)	1.560.638	6,79
Fronte dell'Uomo Qualunque (UQ)	1.211.956	5,27
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	1.003.007	4,36
Blocco Nazionale della Libertà (BNL)	637.328	2,77

Un ritratto ironico del giorno delle elezioni è fornito dalla canzone *Le elezioni* di Giorgio Gaber della quale riportiamo il testo

<sup>33</sup> Occorre tenere presente che l'avvento delle nuove tecnologie e dell'informazione in diretta 24 ore su 24 ha reso problematico il rispetto di questa norma, al punto che qualcuno vorrebbe abolirla.

Generalmente mi ricordo  
Una domenica di sole  
Una giornata molto bella  
Un'aria già primaverile  
In cui ti senti più pulito  
Anche la strada è più pulita  
Senza schiamazzi e senza suoni  
Chissà perché non piove mai  
Quando ci sono le elezioni.  
Una curiosa sensazione  
Che rassomiglia un po' a un esame  
Di cui non senti la paura  
Ma una dolcissima emozione,  
E poi la gente per la strada  
Li vedi tutti più educati  
Sembrano anche un po' più buoni  
Ed è più bella anche la scuola  
Quando ci sono le elezioni.  
Persino nei carabinieri  
C'è un'aria più rassicurante  
Ma mi ci vuole un certo sforzo  
Per presentarmi con coraggio  
C'è un gran silenzio nel mio seggio  
Un senso d'ordine e di pulizia.  
Democrazia!  
Mi danno in mano un paio di schede  
E una bellissima matita  
Lunga, sottile, marroncina,  
Perfettamente temperata  
E vado verso la cabina  
Volutamente disinvolto  
Per non tradire le emozioni  
E faccio un segno sul mio segno  
Come son giuste le elezioni.  
È proprio vero che fa bene  
Un po' di partecipazione  
Con cura piego le due schede  
E guardo ancora la matita  
Così perfetta è temperata...  
Io quasi quasi... me la porto via.  
Democrazia!

Le truffe elettorali hanno lo strano nome di “brogli” (da cui forse deriva “imbrogliare” che però potrebbe derivare anche dal francese). Il Tommaseo nel XIX secolo spiega perché: Brolo era “il luogo pubblico dove la nobiltà suole adunarsi insieme per trattare l’un l’altro i propri negozi e chiedere i magistrati [cioè le cariche pubbliche] (...) “nell’antica Venezia tenevasi l’ambito dei magistrati nelle piazze, che tuttavia diconsi Campi, che erano già con alberi. Da Brolo, voce viva nel Veneto, venne Broglio

### **IL FILO ROSSO**

- Art. 56: sul suffragio universale
- Art. 60: sulla scadenza del mandato elettorale
- Art. 61: sull’indizione delle elezioni

### **L’ANTI-ARTICOLO**

Non sono previste elezioni per la scelta dei rappresentanti del popolo se non una conferma di liste predisposte dal Capo del Governo

### **ISTRUZIONI PER L’USO**

Nel 1993 sono stati abrogati gli artt. 4 e 115, del dpr. n.361 del 30 marzo 1957 che dicevano:

L’esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese [...] L’elettore che non abbia esercitato il diritto di voto, deve darne giustificazione al sindaco [...]. L’elenco di coloro che si astengono dal voto (...) senza giustificato motivo è esposto per la durata di un mese nell’albo comunale. [...] Per il periodo di cinque anni la menzione ‘non ha votato’ è iscritta nei certificati di buona condotta»

Credi che il voto dia un diritto o anche un dovere? Quali sono i motivi eventuali per non recarsi a votare?

Queste sono le percentuali di affluenza alle urne per le elezioni per la Camera nella storia italiana

1948	92.2
1953	93.8
1958	93.8
1963	92.9
1968	92.8
1972	93.2
1976	93.4
1979	90.6
1983	89.0
1987	88.8
1992	87.2
1994	86.1

1996	82.9
2001	81.2
2006	83.6
2008	80.5
2013	75,2
2018	72.3

A cosa pensi sia dovuto l'evidente calo?

Il comma 3 dell'art. 51 afferma: "Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro." Alla luce di questo articolo, cosa pensi dei seguenti casi:

Il sig. Bianchi è stato convinto con molte difficoltà ad accettare di candidarsi per il Consiglio Comunale del suo Comune. Durante la campagna elettorale ha più volte detto ai suoi compagni di lista che non avrebbe avuto tempo per partecipare ai consigli comunali ma gli è stato detto "Non importa, intanto tu sei conosciuto e ci porti voti. È stato eletto consigliere comunale e ora ha il record assoluto delle assenze nei Consigli, quasi il 90%.

Il sig. Rossi si è candidato per le elezioni comunali nel suo Comune ed è stato eletto consigliere comunale. Il suo lavoro prevede anche il turno serale e spesso il suo principale non gli dà il permesso di assentarsi dal lavoro per partecipare alle sedute del Consiglio perché dice che non può organizzare il lavoro della sua ditta a seconda dei tempi della politica. Ieri sera la maggioranza è stata sconfitta in un voto sul bilancio anche a causa dell'assenza di Rossi.



## ARTICOLO 49

---

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

### L'IMMAGINE



Renato Guttuso, "La discussione"

### LA DISCUSSIONE

- Per vent'anni i partiti sono stati clandestini
- Sì, di legittimo ce n'era solo uno
- Il PNF
- Partito Nazionale Fascista
- Se non avevi la tessera del partito non potevi fare niente, certamente non potevi fare carriera nei posti pubblici
- Anche in Germania era la stessa cosa
- Lì c'era il NSDAP
- Partito Nazional-socialista dei lavoratori tedeschi
- Devo dire che i partiti totalitari hanno scelto con cura i loro simboli
- In Italia il fascio littorio, che richiamava all'antica Roma
- E in Germania la svastica, che era un antico simbolo solare delle religioni orientali
- Anche se nella svastica nazista di questo simbolo non è rimasto niente
- E infatti la si chiamava "croce uncinata"
- Oggi i partiti sono tanti
- Anzitutto quelli nati dalla Resistenza
- Il Partito Comunista e quello Socialista; il Partito popolare che richiama l'anima cattolica; il partito repubblicano e il Partito d'Azione

- E poi partiti nuovi, come il Movimento dell’Uomo qualunque
- Non sono troppi?
- No, non direi: in fin dei conti per entrare in Parlamento hanno bisogno di voti
- Ma cosa distingue un partito dall’altro?
- In teoria? La visione del mondo, le scelte politiche, le posizioni su temi di importanza generale
- E in pratica
- Queste cose e poi... gli uomini hanno i loro difetti, per cui a volte contano le invidie personali, le gelosie, la ricerca del potere
- Ma chiunque può far nascere un partito?
- Occorre raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni; trovare un programma dei candidati, un nome, un simbolo. Non è facile
- Anche i partiti insomma richiedono lo spirito critico da parte delle persone
- Sì, è possibile votare per un partito o anche avere la tessera o candidarsi, ma occorre sempre pensare in modo autonomo
- Anche contro il proprio partito, quando è il caso
- E soprattutto occorre denunciare le ingiustizie e gli errori prima di tutto all’interno del partito per il quale si parteggia
- Sì; come è possibile costruire la democrazia “fuori” se non si inizia da “dentro”?

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Mio zio mi racconta sempre che quando era giovane faceva politica. Usciva di casa la sera dicendo a suo padre che andava agli allenamenti di calcio e invece andava nella sezione del partito a parlare di politica, a ciclostilare il giornalino, a preparare le elezioni, Quando me lo racconta gli luccicano gli occhi, un po’ perché pensa alla sua gioventù ma un po’ anche perché, a quanto capisco, questa esperienza per lui è stata importantissima. Dice che l’ha aiutato a crescere. Io stimo molto mio zio e penso che se considera così importante una esperienza, qualcosa di bello e di profondo ci deve essere. Ma proprio non capisco; come si fa a sedici anni a mentire al proprio padre per andare alla sede del partito? Voglio dire io ho detto più volte (diciamo...qualche volta) bugie a mio padre, ma non certo per andare a fare politica. Su questo davvero io e lo zio siamo lontanissimi”.

### **IL LABIRINTO**

In una delle sue primissime canzoni, *Ambarabacicciccò*, del 1977, Vasco Rossi si prende gioco dei partiti con un testo apparentemente senza senso:

Ma tu continua pure ad invecchiare, convinto, sì convinto

Convinto che il partito è l’unica soluzione

Ma che rivoluzione e rivoluzione

È ormai banale quella

La lotta oggi va condotta col partito all’interno delle strutture

Perché il partito ti può aiutare

Perché il partito ti può garantire  
Perché il partito è una conquista sociale  
Perché il partito è un'istituzione  
Ma che rivoluzione e rivoluzione, riforme ci vogliono, riforme  
Sanitarie, agrarie, tributarie, fiscale, sociale  
Ambarabacicciccò tre civette sul comò  
Che facevano l'amore con la gatta del dottore tre partiti sul comò  
Che facevano l'amore con l'abc del professore  
Coro: SCEMO, SCEMO, SCEMO

I partiti sono fondamentali per la democrazia anche se purtroppo a volte rischiano di trasformarsi in gruppi di interesse. Il filosofo francese Alexis de Tocqueville visitò nel 1832 gli Usa nel e a questo proposito scrisse:

L'America ha avuto grandi partiti ma ora non più. (...) Non conosco spettacolo al mondo più miserabile e più vergognoso di quello offerto dalle varie cricche (non meritano il nome di partiti) che dividono oggi l'Unione. Rendono manifesti agli occhi di tutti le piccole e vergognose passioni che le travagliano e che in genere si ha cura di nascondere nel fondo del cuore. Quanto all'interesse del paese, nessuno vi presta attenzione e se ne parla soltanto per formalità. (...) È una cosa pietosa vedere che diluvio di grossolane offese, quante piccole maldicenze e quante grosse calunnie riempiano i giornali che sono organi dei partiti e con quale spudorato disprezzo delle convenienze sociali trascinino ogni giorno davanti al tribunale dell'opinione pubblica l'onore delle famiglie e i segreti dei focolari domestici.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 48: sul diritto di voto
- Art. 50: sul diritto dei cittadini di rivolgere petizioni alle Camere
- Art. 51: sul diritto dei cittadini di accedere alle cariche pubbliche

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il Partito di Stato è il partito unico; non sono ammesse altre associazioni politiche. L'iscrizione al partito è obbligatoria per chi lavora nei servizi pubblici.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

In Italia come ovunque i partiti hanno scelto simboli che rappresentassero i loro valori e la loro identità Prova a cercare a quali partiti presenti e passati si riferiscono i seguenti simboli:

Foglia d'edera, Falce e martello, Scudo con una croce, Bandiera italiana, Fiamma tricolore, Garofano, Sole nascente, Pugno alzato, Uomo stritolato da una morsa, Alberto da Giussano, Sole che ride, Quercia, Arcobaleno, Uccello con le ali color arcobaleno, Stella alpina, Quattro teste di moro, Rosa nel pugno

Negli Stati Uniti i partiti principali sono due. Cercane il nome e associa a ciascuno il suo simbolo, tra l'elefantino e l'asinello

Anche i colori hanno un loro ruolo nella politica dei partiti: a quali parti politiche si riferiscono, in Italia, i seguenti colori?

Rosso, Nero, Bianco, Verde, Giallo, Azzurro

Cerca notizie sui seguenti partiti italiani e prova a collocarli secondo le seguenti appartenenze: Sinistra, destra, centro, non collocabili

PSI, PSDI, PLI, PRI, PDUP, UQ, PSIUP, DP, MSI, DC, FI, AN, CCD, PP, PDS, PR, DS, IDV, M5S, UC, SVP, PSDAZ

## ARTICOLO 53

---

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

### L'IMMAGINE



Simone Martini, "San Martino"

### LA DISCUSSIONE

- Lo Stato ha un costo, la politica anche
- Sì, il denaro serve per fare politica
- Come lo si trova?
- Una parte consistente deve provenire dai cittadini
- Attraverso le tanto odiate tasse e imposte
- Le **imposte dirette** vengono immesse direttamente sul denaro che una persona produce in un dato momento sono parte di questa categoria anche il canone RAI e il bollo auto. Invece le **imposte indirette** sono tutte quelle imposte che non colpiscono i guadagni prodotti sul momento da una persona, ma quelle somme di denaro che vengono spese in qualsiasi modo<sup>34</sup>
- Diciamo che le imposte dirette sono prelevate dal reddito delle persone, quelle indirette dal consumo
- Per quanto riguarda le seconde occorre differenziarle; sui beni di consumo come il latte e il pane, per esempio, le imposte devono essere basse, mentre sui beni di lusso possono essere più alte

<sup>34</sup> <https://quifinanza.it/tasse/che-differenza-ce-tra-imposte-dirette-e-indirette/72396/>

- Il principio di base è che i soldi che i cittadini versano allo stato devono tornare loro sotto forma di servizi
- Uno Stato che ha strade, scuole, ospedali funzionanti e in ordine è uno Stato nel quale i cittadini saranno orgogliosi di pagare le tasse
- Sì, perché ciascuno potrà dire che un pezzo di quelle opere è anche un suo contributo
- Occorre però che per quanto riguarda le imposte dirette, su reddito, ci sia un criterio di progressività
- Questo significa che la proporzione delle tasse che una persona paga sul suo reddito aumenta quando aumenta il reddito stesso
- Sì, non avrebbe senso far pagare il 30% di tasse a tutti perché per chi ha un reddito basso quel 30% ha un peso molto più alto che per chi ha un reddito alto
- E cosa pensiamo degli evasori fiscali?
- Che un conto è lottare per avere un sistema fiscale più equo, altra cosa è evadere il fisco, che è un comportamento vile e mette in difficoltà soprattutto le fasce deboli della popolazione e in particolare nei momenti di crisi
- Temo che su questa questione delle tasse in futuro ci sarà tanta retorica e qualche menzogna
- L'importante è spiegare chiaramente le questioni: la democrazia deve convincere, non solo costringere.

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Certo che se c'è una questione che è tipica dei discorsi degli adulti sono le tasse. Per noi ragazzi è un mondo alieno, qualcosa che sappiamo essere importante ma non riusciamo mai a capire fino in fondo perché sia *così* importante. Un po' è così per tutto quello che riguarda i soldi: e lo capisco, perché senza soldi non fai niente nella vita. Ma le tasse hanno un fascino particolarmente diabolico per cui se appena le nomini suscitano una reazione di rabbia o di schifo. Sarebbe bello se ce le spiegassero, le tasse, anche se capisco che sono complicate. Io vorrei sapere chi le paga e chi non le paga, e dove vanno a finire (o dove dovrebbero andare a finir) questi soldi. Per poi poter avere una mia opinione”.

### **IL LABIRINTO**

In Italia il problema dell'evasione fiscale è gravissimo. Vediamo qualche cifra: Ammonta a quasi 110 miliardi di euro il totale dell'*evasione fiscale e contributiva* in Italia. La fetta maggiore del denaro sottratto alle casse dello Stato è legata alle tasse, pari a oltre 98 miliardi di euro; mentre mancano all'appello poco più di 11 miliardi di contributi previdenziali. Ed è l'Irpef (prelievo sui redditi delle persone fisiche) con 38 miliardi (tra i 33 miliardi legati al lavoro autonomo e i 33 miliardi ai dipendenti) la regina dei balzelli “preferiti” dagli evasori, seguita a ruota dall'Iva, con quasi 36 miliardi. In totale, le aziende riescono a nascondere quasi 15 miliardi,

sommando gli 8,2 miliardi di Ires (imposta reddito societario) e i 6,5 miliardi di Irap (imposta regionale sulle attività produttive)<sup>35</sup>.

Dove finiscono i soldi delle tasse?

Circa il 21% delle tasse pagate dai contribuenti Irpef va a finanziare le pensioni, mentre il 20% la sanità. Al terzo posto l'istruzione, a cui indirizziamo l'11% delle tasse pagate. A seguire, l'8,9% di quanto versato è diretto a sostenere la difesa, l'ordine pubblico e la sicurezza, mentre il 6,09% ha come obiettivo il sostegno all'economia e al lavoro. E ancora, il 4,8% ai trasporti, il 2,4% alla protezione dell'ambiente e il 2,2% alla cultura e allo sport<sup>36</sup>.

Un'altra fonte cita un esempio concreto:

Per esempio, se un contribuente ha versato 5.000 euro di imposte, il sito dell'Agenzia delle Entrate indica questa ripartizione: 1.010 euro per la protezione sociale (previdenza e assistenza), 989 euro per la sanità, 569 euro per l'istruzione, 474 euro per i servizi generali della pubblica amministrazione, 448 per la difesa, l'ordine pubblico e la sicurezza, 305 euro per l'economia e il lavoro (comunicazioni, agricoltura, manifattura), 243 euro per i trasporti, 121 euro per la protezione dell'ambiente, 111 euro per la cultura e lo sport, 67 euro per le abitazioni e l'assetto del territorio<sup>37</sup>.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 41: sull'iniziativa economica e sulla sua utilità sociale
- Art. 42: sulla proprietà privata
- Art. 43: sul diritto di esproprio

## **L'ANTI-ARTICOLO**

La tassazione è unica per tutti i cittadini, con una sola percentuale sul reddito indipendentemente da quanto guadagnato. Non sono ammesse esenzioni dal pagamento delle imposte per nessun tipo di reddito.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Nel 2007 l'allora ministro delle Finanze Padoa Schioppa pronunciò una frase che dovrebbe essere scontata in una democrazia ma che creò una serie di violente polemiche:

La polemica anti tasse è irresponsabile. Dovremmo avere il coraggio di dire che le tasse sono una cosa bellissima e civilissima, un modo di contribuire tutti insieme a beni indispensabili come la salute, la sicurezza, l'istruzione e l'ambiente.

<sup>35</sup> <https://www.wallstreetitalia.com/evasione-fiscale-in-italia-sfiora-110-miliardi-tra-irpef-e-ivanascosti-74-miliardi/>

<sup>36</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/fisco-ecco-cosa-servono-tasse-che-versiamo-ADg9GiS>

<sup>37</sup> <https://www.pressenza.com/it/2020/05/la-destinazione-delle-imposte/>

Che cosa ne pensi?

Cerca qualche notizia sulle seguenti imposte, presenti e passate:

Iva, Irpef, Irap, Ires, Tarsu, Ige, Imu, **Imposta di registro**, accisa, **imposta ipotecaria**, **imposta catastale**

I cittadini possono destinare l'8 per mille del proprio reddito a uno di questi soggetti; quale sceglieresti?

Stato, Chiesa cattolica, Chiese valdesi e metodiste, Chiesa evangelica luterana, Unione delle comunità ebraiche, Unione chiese cristiane avventiste del settimo giorno, Assemblee di Dio, Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, Unione Buddhista Italiana, Chiesa apostolica in Italia, Unione Induista Italiana, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

Il 5 per mille del proprio reddito è invece destinabile, se lo si vuole, a enti di volontariato, associazioni per la ricerca scientifica, enti di ricerca sanitaria. A quale associazione o ente sceglieresti di destinare questo denaro?

Immagina un dialogo tra un evasore fiscale totale che non ha mai pagato le tasse e un malato grave per il quale non c'è posto in ospedale perché le strutture pubbliche hanno pochi soldi per la cura dei malati.

## ARTICOLO 54

---

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

### L'IMMAGINE



Jacques-Louis David, "La morte di Marat"<sup>38</sup>

### LA DISCUSSIONE

- A volte penso con orgoglio al fatto che sono seduto qui tra voi a determinare il futuro di un Paese
- Sì, è davvero emozionante
- Chissà se anche le generazioni future sentiranno questo brivido
- Speriamo: dovremo trasmettere l'idea che fare politica è anzitutto un servizio
- La politica non deve mai arrivare ad essere un mestiere
- Platone scriveva: "se troverai per chi deve governare una condizione migliore del potere è probabile che il tuo Stato venga governato bene. Ma se andranno in politica pezzenti affamati di proprietà privata con la speranza di trarne laut

---

<sup>38</sup> Il politico rivoluzionario Jean Paul Marat viene assassinato da Charlotte Cordier mentre è nella sua vasca da bagno; Marat soffriva di dolori alle gambe che lo costringevano a stare immerso per ore in una soluzione di acqua e sale, ma non voleva rinunciare a incontrare il popolo.

guadagni, ciò non sarà possibile. Infatti il potere diventerà ambito e una simile guerra domestica e civile perderà loro stessi e gli altri”<sup>39</sup>

- Dobbiamo evitare che la politica diventi il territorio per occuparsi dei propri affari privato
- Ma anche il modo per esaltare il proprio narcisismo e la propria vanità
- Sì, il politico deve saper parlare ai cittadini dal momento che rimane uno di loro
- Non deve avere privilegi e pensarsi superiore
- Deve agire con “disciplina” cioè sapere sempre che tutto ciò che fa nello svolgimento del suo incarico è fatto davanti al popolo e può essere giudicato dal popolo
- Sì, non basta che il politico osservi le leggi (questo dovrebbe essere scontato) ma che rispetti quelle regole di disciplina interiore ed esteriore che non possono essere scritte nelle leggi
- Dovrebbe evitare i comportamenti inopportuni  
Per esempio accettare regali dai cittadini
- O andare un mese in vacanza nella casa di un costruttore che parteciperà a una gara d'appalto
- Il secondo esempio è al limite del reato
- E poi deve comportarsi con “onore”
- Nel senso di essere sempre cosciente dell'onore che gli fa il popolo attribuendogli una carica e dell'onore dello Stato che lui deve tenere alto
- O perlomeno non disonorare...

## **A ME COSA IMPORTA?**

“La disciplina. Non potete avere idea di quanto si rompono le scatole a scuola con la disciplina. ‘La classe è indisciplinata’, ‘ti abbassa il voto per questioni di disciplina’ (questa poi è assurda: non avete già il voto di condotta?) Ieri poi ci si è messo anche mio padre: “Voi giovani avreste bisogno di un po’ di disciplina”. E allora che cosa volete fare prendere a bastonate? La disciplina è qualche cosa in cui devi credere, la disciplina la tiri fuori quando quello che hai davanti ti emoziona e ti appassiona, o almeno quando ci credi. Il mio amico scalatore dice che ci vuole disciplina per scalare la montagna, ma è la montagna che te lo impone. Ci vorrebbe una disciplina così, imposta dal compito e non dalle regole delle punizioni

## **IL LABIRINTO**

Federico Caffè era un grande economista, soprattutto un grande insegnante universitario molto amato dai suoi studenti. Durante l'ultimo anno accademico prima di andare in pensione disse agli studenti che quello sarebbe stato l'ultimo ciclo di lezioni. All'ultima lezione i ragazzi gli fecero un regalo, un orologio d'oro. Il profes-

---

<sup>39</sup> Platone, Repubblica, 7, v, 521.

sore accettò il regalo, lo portò a casa e poi andò da un orafo per chiedere quanto potesse valere. Mise i soldi corrispondenti in una busta, li consegnò al rappresentante degli studenti dicendo: “io sono un funzionario pubblico, ho uno stipendio, non posso accettare regali dagli studenti. Ma non vi restituisco l’orologio perché per voi sarebbe umiliante. Prendete questi soldi e andate a mangiare una pizza insieme”

Quando si accede a cariche pubbliche viene richiesto il giuramento.

Questo è il giuramento del Sindaco

«Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana, le leggi della Repubblica e l’ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini»

Questo il giuramento del Presidente della Repubblica

«Giuro di essere fedele alla **Repubblica** e di osservarne lealmente la Costituzione»

Questo il giuramento del Presidente del Consiglio e di tutti i Ministri

«Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell’interesse esclusivo della Nazione»

Anche in altre situazioni sono richiesti giuramenti; i medici prestano il Giuramento di Ippocrate che oggi ha un valore solo simbolico:

«Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per tutti gli dei e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di stimare il mio maestro di quest’arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest’arte, se essi desiderano apprendere, senza richiedere compensi né patti scritti; di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro. Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio; mi asterrò dal recar danno e offesa.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte.

Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività.

In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l’altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell’esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell’arte, onorato dagli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro».

Nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi un atleta, un giudice e un allenatore leggono il seguente giuramento:

A nome di tutti gli atleti,

A nome di tutti i giudici,

A nome di tutti gli allenatori e gli altri membri dell'entourage degli atleti,

A quel punto l'atleta completa il giuramento con la seguente formula.

Promettiamo di prendere parte a questi Giochi Olimpici, rispettando le regole e nello spirito del fair play. Ci impegniamo a praticare lo sport senza doping e imbrogli, per la gloria dello sport, per l'onore delle nostre squadre ed in rispetto dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo

Nel fascismo gli insegnanti universitari furono costretti, pena il licenziamento, a prestare il seguente giuramento:

Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempire tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio.

Su 1200 docenti solamente dodici rifiutarono di giurare: è opportuno ricordare i loro nomi: tre giuristi (**Francesco ed Edoardo Ruffini, Fabio Luzzatto**), un orientalista (**Giorgio Levi Della Vida**), uno storico dell'antichità (**Gaetano De Sanctis**), un teologo (**Ernesto Buonaiuti**), un matematico (**Vito Volterra**), un chirurgo (**Bartolo Nigrisoli**), un antropologo (**Marco Carrara**), uno storico dell'arte (**Lionello Venturi**), un chimico (**Giorgio Errera**) e uno studioso di filosofia (**Piero Martinetti**)<sup>40</sup>

## IL FILO ROSSO

- Art. 65 Sull'ineleggibilità e l'incompatibilità
- Art. 67: sul ruolo di rappresentanza senza vincolo di mandato
- Art. 68: sull'immunità

## L'ANTI-ARTICOLO

Il funzionario pubblico giura fedeltà al Presidente del Governo e si impegna, per Dio e per il suo onore, a non criticare mai le sue decisioni e a obbedire fedelmente e senza discussione ai suoi ordini.

## ISTRUZIONI PER L'USO

A proposito della "disciplina e onore" che deve mostrare chi è chiamato a cariche elettive, analizza i seguenti casi:

---

<sup>40</sup> <http://www.storiaxisecolo.it/antifascismo/antifascismo5.html>

A fine luglio il Consiglio Comunale del comune di \*\*\* si riunisce. Fa caldissimo, e il condizionatore è rotto. Il Sindaco si presenta con un paio di bermuda. Un rappresentante dell'opposizione chiede se "il sindaco non si rende conto di non essere al mare" ma il sindaco risponde "non sono queste le cose che contano. Voi dovete giudicarmi per quello che faccio, non per come mi vesto. E poi nessuno vi impedisce di venire in Consiglio in canottiera. Siete solo dei moralisti"

L'Assessore all'Istruzione del Comune di \*\*\* partecipa la sera, in un altro comune, a uno spettacolo di spogliarello nel quale si spoglia rimanendo in costume da bagno. L'opposizione chiede le dimissioni: "pur riconoscendo le capacità e l'impegno dell'Assessore non possiamo accettare che sia incaricato di un compito così importante chi non rispetta le norme del pudore". L'Assessore risponde: "prima di tutto io rimango in costume da bagno come se fossi su una spiaggia e in secondo luogo questa è una attività che riguarda la mia vita privata e non c'entra niente con la mia carica pubblica".



# **Ordinamento della Repubblica**



## ARTICOLO 55

---

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

## ARTICOLO 56

---

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.

## ARTICOLO 58

---

I senatori sono eletti a suffragio universale

e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

## ARTICOLO 60

---

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni.

### L'IMMAGINE



Claude Monet, Il Parlamento di Londra al tramonto

### LA DISCUSSIONE

- Siamo arrivati alla seconda parte del nostro testo costituzionale
- Dobbiamo parlare dello Stato
- Prima abbiamo parlato dei cittadini dei loro diritti e doveri

- Abbiamo vissuto vent’anni nei quali lo Stato era tutto e il popolo era nulla
- Però dobbiamo evitare anche l’eccesso opposto, cioè che il singolo sia tutto e lo Stato sia nulla
- In questo caso ci sarebbe la guerra di tutti contro tutti e vincerebbero i ricchi e i potenti
- Ma per noi che cosa è lo Stato?
- È soprattutto una difesa contro la prepotenza dei potenti, una struttura che permette a tutti di godere dei propri diritti e che elimina ogni privilegio
- E le istituzioni (Parlamento, Governo, Magistratura, scuola) sono le incarnazioni di questo principio
- Lo Stato deve prima di tutto farsi amare dai cittadini mostrando che sempre dalla parte della giustizia e dell’eguaglianza
- Sì, uno stato temuto ma non amato è uno stato in pericolo
- Ora dobbiamo occuparci dei tre poteri dello stato
- Il legislativo, l’esecutivo, il giudiziario
- Partiamo dal legislativo perché lo riteniamo il più importante
- Prima di tutto perché è l’unico eletto direttamente dal popolo
- Esatto, e poi perché il potere di fare le leggi in uno Stato è fondamentale
- Prevediamo un sistema bicamerale, con una Camera Alta (Il Senato) e una Camera Bassa (la Camera dei Deputati); in questo modo il passaggio per la redazione di una legge sarà sottoposto a un doppio controllo
- Prevediamo ovviamente l’elezione diretta dei Deputati e dei Senatori
- Per la Camera facciamo votare tutti coloro che hanno compiuto 18 anni, per il senato alziamo il limite a 25
- Tutti sono eleggibili?
- Diciamo che per la Camera occorre avere compiuto 25 anni e per il Senato 40
- Poi dovremo stabilire i casi di ineleggibilità, cioè le persone che, per esempio per avere commesso determinati reati, consideriamo non eleggibili
- La durata di ogni legislatura<sup>41</sup> è di 5 anni
- Le Camere dovranno prendere decisioni attraverso un voto a maggioranza
- Ma per determinate riforme che vanno per esempio a modificare alcune parti della Costituzione occorrono i 2/3 dei consensi; quella che si chiama “maggioranza qualificata”
- In questo modo creiamo un consenso ampio sulle riforme che riguardano il futuro del Paese

---

<sup>41</sup> Si definisce “legislatura” il periodo di tempo che passa tra l’insediamento del Parlamento e le successive elezioni.

## A ME COSA IMPORTA?

“Oggi mi hanno spiegato che cosa significa ‘immunità parlamentare’. Io non ho mai avuto fiducia nei politici e ho sempre pensato che troppi tra loro approfittano della loro carica per farsi i fatti propri. Ho capito che l’immunità parlamentare non significa che un deputato o un senatore possono fare quello che vogliono, ma che una richiesta d’arresto deve passare prima dall’analisi di una commissione (la Giunta per le autorizzazioni a procedere) che decide se ci sono gli estremi per chiedere alla Camera o al Senato l’autorizzazione per l’arresto. Insomma, una cosa piuttosto complessa che dovrebbe garantire i parlamentari dalla possibilità che qualcuno costruisca false prove contro di loro per eliminarli dalla politica. Non so se sono d’accordo, ma intanto ho capito”.

## IL LABIRINTO

L’onorevole Aldo Moro, presidente del partito della Democrazia Cristiana, viene rapito il 16 marzo 1978 dalle Brigate Rosse; nel corso del rapimento vengono uccisi i 5 uomini della scorta e lo stesso Moro sarà assassinato 55 giorni dopo. Riportiamo la trascrizione del drammatico dibattito alla Camera poche ore dopo il rapimento:

Andreotti: [...] Il nostro obiettivo è quello di ridurre il deficit del settore pubblico allargato a 24 mila miliardi, ho detto prima, ma con una operazione complessa: il deficit sarebbe di circa 29 mila miliardi, noi dobbiamo ridurlo non a 24, ma a 20 mila miliardi, per avere 4 mila miliardi di disponibilità per finanziare delle attività di rilancio.

Romualdi: Ma non ci sono cose più importanti?

Rauti: Ci sono altri quattro morti!

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, onorevoli colleghi, lascino proseguire!

Romualdi: Ma c’è qualcosa di molto più importante in questo momento!

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, la richiamo all’ordine! C’è stata una riunione della Conferenza dei capigruppo in cui sono stati discussi il modo e la forma di questo dibattito! (Commenti del deputato Romualdi)

Rauti: Ma è vero o non è vero che ci sono altri quattro morti? (Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, la prego di tener conto delle parole del Presidente!

Romualdi: Vado a prendere notizie, signor Presidente! (Commenti del deputato Almirante)

Presidente Ingrao: Onorevole Almirante, ascolti il Presidente.

Rauti: Che venga Cossiga!

Presidente: Onorevoli colleghi, invito tutti i membri di questa Assemblea, proprio per la gravità del momento, a mantenere un contegno adeguato... (Commenti del deputato Rauti). Onorevole Rauti, lasci parlare il Presidente del Consiglio!

Rauti: Chi se ne frega del Presidente del Consiglio!

Andreotti, Presidente del Consiglio dei ministri: Non creda l'onorevole Romualdi che anche per me sia molto agevole dovermi soffermare su queste cose! Ma è dovere del Governo farlo! (Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale). Sono infatti sicuro che se il Governo avesse rinunciato ad esprimere alcune linee del programma concordato, avreste detto che saremmo venuti qui a carpire la fiducia per uno stato emotivo (Vive proteste dei deputati Rauti ed Almirante).

Romualdi: Non è affatto vero!

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

Romualdi: Ho già rilasciato una dichiarazione, affermando il contrario. L'onorevole Andreotti non può dire queste cose!

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi! (Rumori a destra - Vive proteste all'estrema sinistra).

Corvisieri: Fuori gli assassini! (Proteste a destra - Commenti del deputato Romualdi).

Presidente: Onorevole Romualdi, la invito a tacere!

Pertini: Pensate a Giacomo Matteotti! (Commenti del deputato Romualdi).

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, questa è una provocazione!

Una voce all'estrema sinistra: Assassini! (Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

Presidente Ingrao: Onorevole Romualdi, non mi costringa ad adottare provvedimenti! Onorevoli colleghi, vi invito tutti ad avere chiara coscienza della gravità del momento e a tener conto dell'appello da me rivolto in sede di Conferenza dei capigruppo affinché il dibattito odierno avesse a svolgersi in un certo modo, se è vero – come è vero – che il paese ci guarda! (Rumori a destra – Proteste all'estrema sinistra). Prosegua onorevole Andreotti! (Proteste del deputato Romualdi). Onorevole Romualdo, non mi costringa ad escluderla dall'aula! Prosegua, onorevole Andreotti.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 59: sui senatori a vita
- Art. 63: sull'elezione dei Presidenti delle Camere
- Art. 64 comma 2: sulla pubblicità delle sedute
- Art. 64 comma 3: sul voto a maggioranza

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il Senato è composto da membri di chiara fama e di valore personale e morale scelti personalmente dal Capo del Governo. Il Governo può chiudere il Senato senza preavviso e senza dover chiarire le motivazioni.

## ISTRUZIONI PER L'USO

In quali tra i seguenti casi considereremmo ineleggibile un cittadino?

Una persona che ha avuto una condanna per corruzione

Una persona che ha avuto una condanna per pedofilia

Una persona che ha avuto una condanna per rapina

Una persona che ha avuto una condanna per stupro

Una persona che ha un reddito superiore ai 100000 € annui

Una persona che ha un reddito inferiore ai 5000 € annui

Un neonazista

Una persona che ha un programma elettorale razzista

Una persona che svolge una campagna elettorale che prevede insulti contro gli avversari

Una persona che è in cura da uno psichiatra per disturbi della personalità

Si è avanzata la proposta di abbassare l'età minima per il voto a 16 anni almeno per le elezioni Comunali. Cosa ne pensi?

La Costituzione afferma che i parlamentari rappresentano il popolo e non il loro partito, riassumendo ciò con l'espressione "senza vincolo di mandato". Prova a commentare il seguente caso

La signora Monti è stata eletta deputata nelle liste del Partito XXX. Al momento di scegliere di quale gruppo parlamentare far parte ha scelto quello del suo partito. Però durante la discussione di una legge particolarmente importante ha scelto di non votare quello che voleva il suo partito (che è al governo) ma di schierarsi con la minoranza. È poi uscita dal gruppo del suo partito e si è iscritta al gruppo misto, che raccoglie tutti coloro che non fanno parte di altri gruppi. Poi è entrata nel gruppo del partito di opposizione YYY ma al momento di un voto particolarmente difficile ha disobbedito alle direttive del partito e ha votato in sintonia con il suo partito precedente, XXX.

In tutti gli organi democratici le decisioni vengono prese a maggioranza. Il fatto che una decisione abbia la maggioranza dei voti la rende legittima e operativa. Ma la rende anche giusta? Chi è minoranza ha sempre torto? È chi ha la maggioranza ha sempre ragione?



## ARTICOLO 70

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

### L'IMMAGINE



Bassorilievo antico, Hammurabi<sup>42</sup>

### LA DISCUSSIONE

- Non vorrei vivere in un Paese nel quale chi rispetta la legge è considerato stupido
- Purtroppo potrebbe capitare
- Ma le leggi devono prima di tutto essere giuste
- Ricordiamo Platone: “Io stabilisco infatti che è ben fondata soltanto quella legge che come un arciere mira ogni volta unicamente a qualcosa che abbia attinenza sempre ed in modo continuo con il bene, e trascuri tutto il resto, si tratti di una certa ricchezza, o di una qualsiasi altra cosa che è priva dei requisiti che sono stati detti”
- In una democrazia il popolo deve concorrere alla formazione delle leggi
- Il Parlamento ha questa funzione proprio in rappresentanza del popolo
- La legge inizia da una proposta di legge o da un disegno di legge

<sup>42</sup> Il re babilonese Hammurabi è stato il primo nel 1750 a.C. a raccogliere tutte le leggi in un unico Codice laico che porta il suo nome.

- Possono presentarla singoli deputati e senatori, le Regioni o anche i cittadini
- La legge viene redatta in articoli e presentata al Senato o alla Camera con un relatore (dalla quale spesso prende il nome)
- Dopo l’approvazione da parte di una delle due camere, passerà all’altra
- Se questa la modificherà, la legge tornerà alla precedente camera
- Quando entrambe l’avranno approvata la legge passerà all’esame del Presidente della Repubblica
- Crediamo che il Capo dello Stato possa rimandare alle camere una legge, spiegandone i motivi, soprattutto se la trova non conforme alla Costituzione
- In questo caso il Parlamento può tenere conto dei rilievi del Presidente, ma non è obbligato a farlo
- Una volta che il Presidente ha firmato la legge si passa alla sua promulgazione e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale
- Da quel momento e solo da quel momento la legge è in vigore e non può essere applicata a quanto è accaduto precedentemente
- È il principio di non retroattività
- La legge comunque viene analizzata dalla Corte costituzionale che potrebbe bloccarla se incontrasse significativi passaggi che vanno contro la Costituzione
- La Costituzione è davvero lo sfondo sul quale le leggi devono sempre stagliarsi
- È forse un processo lungo ma garantisce leggi certe e giuste
- Certo: se uno avesse fretta di avere le leggi potrebbe incaricare una sola persona di farle
- E in Italia abbiamo visto da poco com’è andata!

### **A ME COSA IMPORTA?**

“Obbedire, disobbedire. Che scelta difficile. È chiaro che le regole sono difficili da seguire; è chiaro che la disobbedienza a volta porta dei vantaggi. Il problema è che io a volte non capisco il senso delle regole. Prendiamo la scuola. Che gli insegnanti e il dirigente abbiano potere su di me è pacifico; ma per quale motivo non devono spiegarmi il senso e la motivazione delle regole che impongono? E in qualche caso anche provare a farle insieme, le regole? Forse in questo caso verrebbe più voglia -sì, parlo proprio di voglia- di rispettarle, perché una persona riconoscerebbe parte di se stessa nella regola. E invece finché si va avanti a minacciare e a punire, non si fanno passi avanti nella democrazia. Quando non rispetti una regola ti puniscono, quando la rispetti ti dicono ‘hai fatto solo il tuo dovere’. Eh, ma anche elogiare uno che ha fatto il suo dovere dovrebbe essere utile, no?”

### **IL LABIRINTO**

Il linguaggio delle leggi non è sempre semplice da capire anche perché spesso rinviano ad altre leggi e decreti e usano termini tecnici e giuridici. Riportiamo come esempio l’art. 4/ter commi 1 e 2 della legge 49/2006 sulla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

1. Chiunque illecitamente importa, esporta, acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque detiene sostanze stupefacenti o psicotrope fuori dalle ipotesi di cui all'articolo 73, comma 1-bis, o medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope elencate nella tabella II, sezioni B e C, fuori delle condizioni di cui all'articolo 72, comma 2, è sottoposto, per un periodo non inferiore a un mese e non superiore a un anno, a una o più delle seguenti sanzioni amministrative:
  - a) sospensione della patente di guida o divieto di conseguirla;
  - b) sospensione della licenza di porto d'armi o divieto di conseguirla;
  - c) sospensione del passaporto e di ogni altro documento equipollente o divieto di conseguirli;
  - d) sospensione del permesso di soggiorno per motivi di turismo o divieto di conseguirlo se cittadino extracomunitario.
2. L'interessato, inoltre, ricorrendone i presupposti, è invitato a seguire il programma terapeutico e socio-riabilitativo di cui all'articolo 122 o altro programma educativo e informativo personalizzato in relazione alle proprie specifiche esigenze, predisposto dal servizio pubblico per le tossicodipendenze competente per territorio analogamente a quanto disposto al comma 13 o da una struttura privata autorizzata ai sensi dell'articolo 116.

Un esempio di un regolamento proveniente dall'Unione Europea e convertito in legge è il Regolamento sulla privacy che è diventato legge per lo Stato italiano nel 2018; ne vediamo l'art 6 comma 1 che definisce quando è lecito raccogliere i dati personali di un cittadino:

1. Il trattamento è lecito solo se e nella misura in cui ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
  - a) l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità;
  - b) il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
  - c) il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento;
  - d) il trattamento è necessario per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
  - e) il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
  - f) il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore.

Sul potere fondamentale della Corte Costituzionale leggiamo l'art. 134

La Corte costituzionale giudica:

- sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;
- sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;
- sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione. (\*)  
e soprattutto l'art. 136

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di un atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 71: sull'iniziativa delle leggi
- Art. 72: sull'iter delle leggi
- Art. 73: sulla promulgazione delle leggi
- Art. 75: sul diritto di veto del Presidente della Repubblica

## **L'ANTI-ARTICOLO**

Il potere legislativo è nelle mani del capo del Governo; al Senato spettano funzioni di controllo e di consiglio.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Prova a scrivere una legge strutturata in almeno 5 articoli su un argomento che ti sta particolarmente a cuore

Nel 2017 il Presidente Sergio Mattarella ha rinviato alle Camere la legge sulle mine anti-persona. Cerchiamo di capirne i motivi. Secondo il Presidente l'articolo 6, comma 2, della normativa in esame, determinerebbe l'esclusione della sanzione penale [cioè renderebbe non punibili] per determinati soggetti che rivestono ruoli apicali e di controllo (per esempio i vertici degli istituti bancari, delle società di intermediazione finanziaria e degli altri intermediari abilitati); per altri soggetti, privi di questa qualificazione, sarebbe invece mantenuta la sanzione penale, che prevede la reclusione da 3 a 12 anni, oltre alla multa da euro 258.228 a 516.456. [il che significa che i capi delle banche e delle società legate alla produzione di mine resterebbero impuniti mentre i loro dipendenti rischierebbero le sanzioni] Questo contrasta – sottolinea il Quirinale – con l'articolo 3 della Costituzione che vieta ogni irragionevole disparità di trattamento fra soggetti rispetto alla medesima condotta<sup>43</sup>.

<sup>43</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/mattarella-rinvia-camere-legge-mine-anti-uomo—AELe5PxC>

Cosa ne pensi?

Nella canzone *Il bandito e il campione* Francesco de Gregori parla della storia del bandito Sante, con queste parole

dietro alla curva del tempo che vola  
C'è Sante in bicicletta e in mano ha una pistola  
Se di notte è inseguito spara e centra ogni fanale  
Sante il bandito ha una mira eccezionale  
E lo sanno le banche e lo sa la questura  
Sante il bandito mette proprio paura  
E non servono le taglie e non basta il coraggio  
Sante il bandito ha troppo vantaggio.  
Fu antica miseria o un torto subito  
A fare del ragazzo un feroce bandito  
Ma al proprio destino nessuno gli sfugge  
Cercavi giustizia ma trovasti la Legge.

Cosa pensi di questa differenza tra “giustizia” e “legge”? Conosci leggi che ritieni ingiuste?

Il filosofo David Henry Thoreau è considerato l'inventore del concetto di “disobbedienza civile”, cioè della possibilità per un cittadino di disobbedire a una legge quando questa è in contrasto con la sua coscienza: queste sono alcune sue parole

È una democrazia, così come noi la conosciamo, l'ultimo progresso possibile nel governo? Non è possibile fare un passo avanti verso il riconoscimento e l'organizzazione dei diritti dell'uomo? Non vi sarà mai uno Stato realmente libero ed illuminato, finché lo Stato non giunga a riconoscere l'individuo come un potere più elevato ed indipendente, dal quale derivino tutto il suo potere e la sua autorità, e finché esso non lo tratti di conseguenza. Mi compiaccio di immaginare uno Stato che alla fine possa permettersi d'essere giusto con tutti gli uomini, e di trattare l'individuo con rispetto come un vicino; uno Stato che inoltre non consideri in contrasto con la propria tranquillità il fatto che pochi vivano in disparte, senza immischiarsi nei suoi affari e senza lasciarsene sopraffare, individui che abbiano compiuto tutti i loro doveri di vicini e di esseri umani. Uno Stato che desse questo genere di frutto, e lo lasciasse cadere non appena fosse maturo, preparerebbe la strada ad uno Stato ancora più perfetto e glorioso, che pure ho immaginato, ma che non ho ancora visto in nessun luogo.



## ARTICOLO 75

---

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge,

quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio,

di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto,

e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

### L'IMMAGINE



Annibale Carracci, "Ercole al bivio"

### LA DISCUSSIONE

- Abbiamo scelto per il nostro Stato la democrazia rappresentativa
- La democrazia diretta non è praticabile in un territorio così complesso e così ampio
- Rousseau poteva parlarne a Ginevra ma qui siamo su un'altra scala
- Però possiamo introdurre un importante elemento di democrazia diretta: il referendum
- Penso sia meglio pensare alla forma abrogativa, cioè alla possibilità di ricorrere al referendum solo in caso si proponga di abolire una legge vigente
- Possiamo però pensare anche a un referendum consultivo, nel quale chi governa chiede solo un parere al popolo e non è vincolato al risultato della consultazione, come invece avviene nell'abrogativo

- E nel caso di riforme costituzionali dobbiamo pensare a un referendum confermativo il cui risultato sia però decisivo
- Come possiamo permettere ai cittadini di proporre un referendum?
- Occorre una raccolta firme<sup>44</sup>
- Dobbiamo prevedere anche referendum regionali e comunali
- E in qual caso le firme dovranno essere di meno
- Ovviamente: poi la Corte Costituzionale dovrà analizzare le firme una per una per verificarne l'autenticità e soprattutto giudicare sull'ammissibilità del referendum, sempre con la Costituzione come punto di riferimento
- Se meno del 50% delle persone si recherà a votare il referendum non sarà ritenuto valido
- Sì, occorre raggiungere il quorum
- È un po' un rischio, perché in questo modo le persone che non votano mai si troverebbero a far fallire un referendum
- Sì, ma c'è anche il rischio opposto, che un referendum passo quando alle urne si reca solo il 10% dei votanti
- E anche se fossero tutti sì, sarebbero contro il 90% degli elettori
- Speriamo che il referendum diventi davvero uno strumento di crescita democratica degli italiani

### **A ME COSA IMPORTA?**

La democrazia diretta. È facile dirlo, molto difficile metterla in pratica. Prendiamo il mio gruppo di amici; siamo in tanti e quando c'è da decidere cosa fare abbiamo deciso che si vota e vince la maggioranza. Ma c'è Ettore. Che è un ragazzo più grande con un enorme fascino, soprattutto sulle ragazze, e che, devo ammettere, fa anche un po' paura (non che sia mai stato violento, ma ha un fisico e un tono di voce che quando ti dice qualcosa senti un po' tremare le gambe); insomma, alla fine si fa sempre quello che propone lui. Votando, per carità, ma guarda caso lui riesce sempre ad avere la maggioranza dalla sua parte, ma non perché convince le persone che quello che propone è la soluzione migliore, ma solo perché... è lui, Ma che democrazia è questa?

### **IL LABIRINTO**

Elenchiamo alcuni degli oltre 70 referendum svolti in Italia nel dopoguerra. La prima cifra indica la partecipazione al voto, la seconda i SÌ, la terza i NO

---

<sup>44</sup> Ne occorrono 500.000

Referendum abrogativi	Partecipazione al voto	Si	No
12/5/1974 Divorzio	87,7	40,7	59,3
17/5/1981 Ergastolo	79,4	22,6	77,4
17/5/1981 Porto d'Armi	79,4	14,1	85,9
17/5/1981 Interruzione gravidanza	79,4	32,0	68,0
9/6/1985 Scala Mobile <sup>45</sup>	77,9	45,7	54,3
8/11/1987 Responsabilità Giudici <sup>46</sup>	65,1	80,2	19,8
8/11/1987 Nucleare	65,1	80,6	19,4
3/6/1990 Uso Pesticidi	43,1 no quorum		
9/6/1991 Preferenza Unica <sup>47</sup>	62,5	95,6	4,4
18/4/1993 Finanziamento Partiti <sup>48</sup>	77,0	90,3	9,7
18/4/1993 Leggi Elettorali Senato	77,0	82,7	17,3
11/6/1995 Privatizzazione RAI <sup>49</sup>	57,4	54,9	45,1
11/6/1995 Orario degli Esercizi commerciali <sup>50</sup>	57,3	37,5	62,5
15/6/1997 Carriere Magistrati <sup>51</sup>	30,2 no quorum		
15/6/2003 Reintegrazione dei lavoratori <sup>52</sup>	25,5 no quorum		

<sup>45</sup> Si votava per abrogare la legge che toglieva ai lavoratori alcuni punti sulla scala mobile, che era una compensazione dello stipendio per adeguarlo al costo della vita.

<sup>46</sup> Si votava per abrogare alcune norme che non prevedevano la responsabilità civile diretta dei giudici per le loro sentenze.

<sup>47</sup> Si votava per abrogare la legge che prevedeva la possibilità di esprimere più preferenze nel voto.

<sup>48</sup> Si votava per abrogare la legge che prevedeva che i partiti fossero finanziati da parte delle tasse dei cittadini.

<sup>49</sup> Si votava per abrogare alcune norme che impediscono la privatizzazione della Rai.

<sup>50</sup> Si votava per abrogare la legge che impediva ai negozi di rimanere aperti la domenica.

<sup>51</sup> Si votava per abrogare la legge che prevedeva che i magistrati inquirenti (quelli che indagano sull'imputato e lo accusano o ne richiedono il proscioglimento) e giudicanti (quelli che emettono la sentenza) avessero lo stesso percorso di carriera.

<sup>52</sup> Si votava per abrogare la legge che aboliva nelle piccole aziende l'art 18 dello Statuto dei Lavoratori che prevede la restituzione del posto di lavoro al lavoratore ingiustamente licenziato.

Referendum costituzionali	Partecipazione al voto	Sì	No
7/10/2001 Modifiche del Titolo V parte II Costituzione	34,1	64,2	35,8
25/6/2006 Approvazione modifiche parte II Costituzione	53,6	38,3	61,7
4/12/2016 Modifiche alla Costituzione	65,4	40,8	59,1

### IL FILO ROSSO

- Art. 48: sulla democrazia rappresentativa e il diritto di voto
- Art. 70: sulla funzione legislativa delegata alle Camere
- Art. 139: sulla non revocabilità della forma repubblicana

### L'ANTI-ARTICOLO

Non è possibile per il popolo proporre modifiche o abrogazioni delle leggi emanate dallo Stato in quanto il popolo non possiede le conoscenze necessarie per decidere a proposito delle leggi.

### ISTRUZIONI PER L'USO

La scheda per il referendum propone un quesito al quale occorre rispondere SÌ o NO. L'unica eccezione fu quella del referendum del 2 giugno 1946. La scheda presentava sulla sinistra la sagoma dell'Italia sovrastata dalla donna che sarà l'immagine della Repubblica (eredità della Marianne francese) e con la scritta REPUBBLICA, sulla sinistra sempre la stessa sagoma sovrastata dallo stemma dei Savoia con la scritta MONARCHIA.

Il referendum sul divorzio prevedeva invece il seguente quesito:

Volete che sia abrogata la Legge 1° dicembre 1970 n. 898 Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio?

Molto più oscuro il quesito del referendum costituzionale del 2001.

“Approvate voi il testo della legge costituzionale concernente Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2001?”

Prova a inventare un quesito per un referendum abrogativo rispetto ad una legge che vorresti abolire.

## ARTICOLO 79

L'ammnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

La legge che concede l'ammnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.

### L'IMMAGINE



Luigi Filocamo, "Il perdono"

### LA DISCUSSIONE

- Noi abbiamo una concezione democratica della giustizia
- Per noi la giustizia non deve mai essere vendetta
- Ricordiamo che nell'articolo 27 abbiamo scritto: "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"
- Possiamo però anche pensare che in alcuni casi si possa perdonare
- Daremo al Presidente della Repubblica il potere di concedere la grazia<sup>53</sup>
- Ma la grazia è personale; occorre qualcosa che si possa riferire a più condannati
- Dobbiamo permettere al Parlamento di concedere l'ammnistia o l'indulto

<sup>53</sup> Vedi art. 87.

- L’amnistia costituisce una causa di estinzione del reato, mentre l’indulto è una causa di estinzione della pena: pertanto, con l’amnistia lo Stato rinuncia all’applicazione della pena, mentre con l’indulto si limita a condonare, in tutto o in parte, la pena inflitta, senza però cancellare il reato<sup>54</sup>.
- Questo fa sorgere il problema del perdono, che è una questione filosofica e non solo giuridica
- Si può perdonare?
- Il perdono è una questione personale, a differenza dell’amnistia e l’indulto che riguardano la legge
- Ma è possibile davvero perdonare?
- Occorre anzitutto che ci sia una richiesta di perdono
- È vero: il perdono non è un diritto
- E poi occorre che a perdonare sia chi ha subito il danno
- Non si può perdonare per procura
- Ma ci sono anche offese imperdonabili
- Sì, anche se si può perdonare chi l’ha commessa, un certo tipo di offesa alla dignità della persona rimane imperdonabile
- Questo vale per esempio per i crimini nazisti e fascisti
- A parte il fatto che nessuno ha mai chiesto perdono per essi
- Purtroppo è così, anzi c’è ancora qualcuno che li giustifica.

### **A ME COSA IMPORTA?**

La scorsa settimana Sergio mi ha chiesto scusa. Qualche giorno prima avevamo litigato di brutto e lui mi aveva dato una sberla di fronte a tutti. Io non avevo reagito, ed ero andato via. Ieri mi ha detto: “Guarda, io ti chiedo scusa per la sberla, e ti ringrazio di non avermela restituita”; lo ha fatto davanti a Marco e Matteo, che erano presenti durante la litigata. Devo ammettere che è stata dura per me; ovviamente il male non era tanto la sberla (che pure era forte) ma l’umiliazione; per un secondo ho pensato di non accettare le scuse, poi però ho visto che era sincero e soprattutto che lo faceva in pubblico. Allora l’ho abbracciato. Non è semplice, mi rimane il bruciore di quella sberla, ma credo che una persona che chiede scusa in modo sincero e pubblico meriti una seconda possibilità. Forse ci vorrà un po’ per ritornare amici come prima, forse non accadrà mai, ma sono molto contento di averlo perdonato.

### **IL LABIRINTO**

A proposito della differenza tra giustizia e vendetta leggiamo questo breve racconto di Dino Buzzati:

“Era all’estero, lontano, ricevette tre telegrammi. Aprì il primo telegramma: gli avevano distrutta la casa. Aprì il secondo telegramma: gli avevano uccisa la moglie.

---

<sup>54</sup> Definizione dell’Enciclopedia Treccani.

Aprì il terzo telegramma: gli avevano trucidato i bambini. Stramazzo. Lentamente si stava rialzando. Senza un soldo, a piedi si incamminò. Il suo passo accelerava. D'ora in ora pedalava più forte. La lancetta del tachimetro oscillava tra i 180 e i 190. Il rombo dell'esercito corazzato ch'egli guidava riempiva le campagne e le valli. In quella limpida giornata di sole la pianura in fiore fu oscurata dall'ombra della immensa flotta di esamotori a reazione carichi di morte da lui pilotata. Vide laggiù il nemico. Fermò la bicicletta, mise giù un piede, si asciugò il sudore della fronte. Un albero faceva ombra, un uccello cantava. Siede sul bordo della via, i piedi stanchi. Guarda dinanzi a sé i prati, i campi, i boschi, le montagne, le misteriose montagne. Vendetta, che inutile cosa”.

Fabrizio de Andrè nella canzone *Il testamento di Tito* ci presenta la situazione di un testimone che mente a un processo per evitare che l'imputato vada incontro alla pena di morte

Non dire falsa testimonianza  
e aiutali a uccidere un uomo.

Lo sanno a memoria il diritto divino,  
e scordano sempre il perdono:

ho spergiurato su Dio e sul mio onore  
e no, non ne provo dolore.

Ho spergiurato su Dio e sul mio onore  
e no, non ne provo dolore.

Riportiamo una reale notizia di cronaca:

L'ex agente di Dallas Amber Guyger è stata condannata da una giuria del Texas a 10 anni di carcere: è stata giudicata colpevole di omicidio per aver ucciso un vicino di casa, Botham Jean, di 26 anni. Gli avrebbe sparato per errore: era entrata nell'appartamento del ragazzo pensando che fosse il suo, e scambiandolo per un ladro gli avrebbe sparato. Ma dopo la sentenza, il fratello minore della vittima, Brandt, 18 anni, le ha rivolto queste parole: “Ti perdono, e so che se vai da Dio e glielo chiedi, ti perdonerà. Non desidero nulla di male per te”. Poi si è rivolto al giudice: “Non so se sia possibile, ma posso darle un abbraccio, per favore? Per favore?”. I due si sono abbracciati per circa un minuto, facendo commuovere il giudice e tutti i presenti<sup>55</sup>.

## IL FILO ROSSO

- Art. 27: sulle pene e il loro senso
- Art. 101: sulla giustizia
- Art. 112: sull'obbligatorietà dell'azione penale

---

<sup>55</sup> <https://video.repubblica.it/mondo/usa-poliziotta-condannata-a-10-anni-per-omicidio-il-fratello-della-vittima-chiede-di-abbracciarla/344980/345563?>

## L'ANTI-ARTICOLO

“Le pene sono definitive. Non esiste possibilità di grazia, amnistia o indulto. Il pentimento del criminale non riguarda lo Stato così come ogni atto di pietà”.

## ISTRUZIONI PER L'USO

Vi sono alcuni reati per i quali non è ammessa amnistia o indulto<sup>56</sup>.

- Associazione a delinquere di stampo mafioso;
- Terrorismo;
- Strage;
- Prostituzione minorile e pedo-pornografia;
- Sequestro di persona;
- Usura e riciclaggio di danaro;
- Reati in materia di stupefacenti;
- Violenza sessuale;
- Schiavitù e tratta umana

Credi che occorrerebbe modificare questa lista, togliendo o aggiungendo alcuni reati?

Due casi reali di richiesta di perdono: a Sassuolo nell'agosto 2018 un ragazzo di 21 anni restituì la borsetta a una ragazza che aveva scippata accompagnandola con questo biglietto:

“Gentile signorina, sono quel disgraziato che ha avuto la pessima idea di portarle via la borsetta. È stato un momento di crisi avendo a casa la compagna e un bambino piccolo. Non avevo la minima intenzione di farle del male, non trovo altre parole per chiederle scusa”<sup>57</sup>.

A Firenze nel febbraio 2020 alcuni ignoti rubarono la panchina rossa che era stata da poco inaugurata per ricordare le vittime del femminicidio; qualche giorno dopo misero la panchina al suo posto insieme al seguente messaggio:

“Scusate per l'accaduto, non eravamo a conoscenza del significato così importante. Sappiamo che averla riportata indietro non basterà a scusare il gesto indignitoso che abbiamo fatto”<sup>58</sup>.

Prova a scrivere una risposta a questi due biglietti, mettendoti dalla parte della ragazza derubata e del Sindaco di Firenze.

---

<sup>56</sup> <https://www.studenti.it/amnistia-indulto-cosa-sono.html>

<sup>57</sup> <https://www.fanpage.it/attualita/scippatore-scarcerato-dopo-aver-inviato-una-lettera-alla-vittima-perdonami-ti-rimborsero/>

<sup>58</sup> [https://firenze.repubblica.it/cronaca/2020/02/20/news/firenze\\_riconsegnano\\_la\\_panchina\\_rossa\\_rubata\\_con\\_un\\_biglietto\\_di\\_scuse\\_non\\_sapevamo\\_fosse\\_contro\\_il\\_femminicidio\\_-249043063/](https://firenze.repubblica.it/cronaca/2020/02/20/news/firenze_riconsegnano_la_panchina_rossa_rubata_con_un_biglietto_di_scuse_non_sapevamo_fosse_contro_il_femminicidio_-249043063/)

## ARTICOLO 83

---

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.

La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea.

Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

## ARTICOLO 84

---

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino

che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

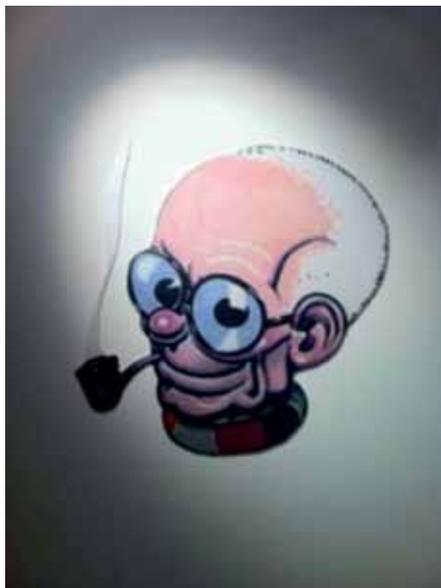
L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

## ARTICOLO 85

---

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

### L'IMMAGINE



Andrea Paziienza, "Pertini"

## LA DISCUSSIONE

- Dobbiamo parlare del Presidente della Repubblica
- Il Capo dello Stato, la persona che rappresenta l'Italia
- La nostra non è una Repubblica presidenziale
- A differenza degli Usa il Presidente della Repubblica non sarà eletto dal popolo ma dalle Camere riunite
- E avrà poteri limitati
- Preferiamo non dare mai troppi poteri a una persona sola; è meglio sempre mantenere un gioco di equilibri tra i poteri
- Ma il Presidente è comunque una figura chiave; i suoi poteri sono importanti: Anzitutto<sup>59</sup> è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.
- Può inviare messaggi alle Camere.
- Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
- Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
- Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
- Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
- Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
- Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
- Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
- Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
- Può concedere grazia e commutare le pene.
- Conferisce le onorificenze della Repubblica.
- E un potere particolare è quello di sciogliere le Camere<sup>60</sup>
- Quello di Capo dello Stato rimane un ruolo fondamentale, non solo a livello simbolico
- È la prima carica dello Stato. Una grandissima responsabilità

## A ME COSA IMPORTA?

Nelle aule scolastiche, fin dalle elementari, ho sempre visto il ritratto del Presidente della Repubblica in carica. Ho sempre pensato: chissà che emozione deve avere provato ciascuno di loro. In fin dei conto sei il Capo dello Stato, una carica altissima, anzi la più alta. Mi ha sempre anche molto colpito il fatto che il Presidente Mattarella ha dichiarato di avere iniziato ad occuparsi di politica quando la mafia gli ha ucciso il fratello, Piersanti, presidente della Regione Sicilia. Essere arrivato alla carica di Presidente deve essere un po' come un omaggio al fratello assassinato.

---

<sup>59</sup> Quanto segue è il testo dell'art. 87 della Costituzione.

<sup>60</sup> È l'art. 88.

E poi mi hanno detto che se si spedisce una lettera al Presidente non si deve affrancarla perché ogni cittadino, anche se non ha un soldo, deve potersi rivolgere al Capo dello Stato. Una bella idea.

## IL LABIRINTO

Questo è l'elenco dei Presidenti della Repubblica italiana:

Enrico de Nicola dal 1° gennaio 1948 al 12 maggio 1948

Luigi Einaudi dal 12 maggio 1948 all'11 maggio 1955

Giovanni Gronchi dall'11 maggio 1955 all'11 maggio 1962

Antonio Segni dall'11 maggio 1962 al 6 dicembre 1964<sup>61</sup>

Giuseppe Saragat dal 29 dicembre 1964 al 29 dicembre 1971

Giovanni Leone dal 29 dicembre 1971 al 15 giugno 1978<sup>62</sup>

Sandro Pertini dal 9 luglio 1978 al 29 giugno 1985

Francesco Cossiga dal 3 luglio 1985 al 28 aprile 1992<sup>63</sup>

Oscar Luigi Scalfaro dal 28 maggio 1992 al 15 maggio 1999

Carlo Azeglio Ciampi dal 18 maggio 1999 al 15 maggio 2006

Giorgio Napolitano dal 15 maggio 2006 al 22 aprile 2013 e dal 22 aprile 2013 al 14 gennaio 2015<sup>64</sup>

Sergio Mattarella 3 febbraio 2015, attualmente in carica

Sandro Pertini fu un presidente amatissimo dagli italiani (storica l'immagine della sua esultanza alla finale Italia-Germania dei Mondiali del 1982 o la sua permanenza per ore davanti al pozzo in cui cadde un bambino, a Vermicino. Storici anche i suoi discorsi di fine anno al popolo italiano (una consuetudine che continua); leggiamo una parte del discorso del 31 dicembre 1978 ricordando che in quegli anni l'Italia era sconvolta dal terrorismo politico:

Io ho avuto un'esperienza interessante come Presidente della Camera dei Deputati prima e adesso come Presidente della Repubblica: ho ricevuto e ricevo molte scolaresche di ogni grado della scuola, dalle elementari all'università, di ogni regione, dalla Sicilia al Friuli.

Quando ero presidente della camera ho ricevuto 55.000 studenti e adesso la stessa consuetudine ho ripreso qui al Quirinale. A questi giovani io non ho mai fatto dei discorsi, ho intrecciato con loro un dialogo come fossimo vecchi amici e mi sono sempre visto porre delle domande molto serie.

Io credo quindi in questa nostra gioventù. I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo.

---

<sup>61</sup> Dimessosi per questioni di salute.

<sup>62</sup> Dimessosi in seguito a un grave scandalo.

<sup>63</sup> Dimessosi per disaccordi politici.

<sup>64</sup> Unico Presidente ad essere rieletto, attualmente Presidente emerito; nel secondo mandato si è dimesso per facilitare il cambiamento.

È con questo animo quindi, giovani che mi rivolgo a voi: ascoltatevi vi prego: non armate la vostra mano. Armate il vostro animo. Non armate la vostra mano, giovani, non ricorrete alla violenza, perché la violenza fa risorgere dal fondo dell'animo dell'uomo gli istinti primordiali, fa prevalere la bestia sull'uomo ed anche quando si usa in istato di legittima difesa essa lascia sempre l'amaro in bocca.

No, giovani, armate invece il vostro animo di una fede vigorosa: sceglietela voi liberamente purché la vostra scelta, presupponga il principio di libertà, se non lo presuppone voi dovete respingerla, altrimenti vi mettereste su una strada senza ritorno, una strada al cui termine starebbe la vostra morale servitù: sareste dei servitori in ginocchio, mentre io vi esorto ad essere sempre degli uomini in piedi, padroni dei vostri sentimenti e dei vostri pensieri. Se non volete, che la vostra vita scorra monotona, grigia e vuota, fate che essa sia illuminata dalla luce di una grande e nobile idea.

### IL FILO ROSSO

- Art. 86: sulla “supplenza” del Presidente della Repubblica
- Art. 89: sulla validità degli atti del Presidente della Repubblica
- Art. 90: sulla messa in stato di accusa

### L'ANTI-ARTICOLO

Il capo dello Stato è il Re, per grazia di Dio e per diritto ereditario. Suo è il potere esecutivo, il controllo sul Parlamento e la guida dello Stato in caso di guerra.

### ISTRUZIONI PER L'USO

Gli USA sono una Repubblica presidenziale; la Costituzione americana “all'articolo 2 enuncia le competenze [del Presidente], riconoscendone innanzitutto il **ruolo militare** in qualità di comandante in capo dell'esercito e della marina degli Stati Uniti e della milizia dei diversi Stati quando chiamata al servizio attivo degli Stati Uniti. Inoltre, dispone che il presidente degli Stati Uniti d'America sia investito del **potere esecutivo**.

In ordine al potere di capo delle forze armate spettante al presidente, è opportuno evidenziare che l'impiego di militari e comandi operativi deve comunque essere autorizzato dal Congresso, nel caso in cui l'operazione duri più di **60 giorni**. Il presidente ha la facoltà di dichiarare guerra, ma il Congresso può porre dei limiti alle spese militari e all'impiego delle forze armate<sup>65</sup>.

Credi che sia migliore per la democrazia un potere più forte nelle mani del Presidente oppure una situazione come quella italiana?

---

<sup>65</sup> [https://www.laleggepertutti.it/365381\\_quanto-guadagna-il-presidente-degli-stati-uniti#Quali\\_sono\\_i\\_poteri\\_che\\_spettano\\_al\\_Presidente\\_degli\\_Stati\\_Uniti](https://www.laleggepertutti.it/365381_quanto-guadagna-il-presidente-degli-stati-uniti#Quali_sono_i_poteri_che_spettano_al_Presidente_degli_Stati_Uniti).

Proviamo a creare una specie di topografia dei luoghi delle istituzioni; cerchiamo notizie sui seguenti luoghi e magari troviamoli anche su una mappa della Capitale: Quirinale; Palazzo Chigi; Viminale; Farnesina; Viale Trastevere; Palazzo Madama; Montecitorio.

Cerca l'indirizzo dell'Assemblea regionale della tua regione, della sala consiliare del tuo Comune e di altri luoghi importanti per la politica locale.



## ARTICOLO 92

---

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

## ARTICOLO 95

---

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

### L'IMMAGINE



Ambrogio Lorenzetti, "Allegoria del buon governo"

### LA DISCUSSIONE

- È arrivato il momento di parlare del Governo
- Una istituzione fondamentale, che spesso i cittadini scambiano per l'intera politica
- Pensiamo all'espressione "piove, governo ladro"
- Un tempo i trasportatori di merci, e in particolare di sale, dovevano pagare il dazio per il transito sui valichi, e pagavano a peso; i funzionari, per farli passare, aspettavano che piovesse. Infatti l'acqua bagnava i sacchi e li rendeva più pesanti per la capacità del sale di assorbire l'acqua e così aumentava la tassa da pagare. Da qui il detto: "Piove, governo ladro"<sup>66</sup>
- Invece il governo è detentore di uno solo dei tre poteri, quello esecutivo

---

<sup>66</sup> <http://www.unina.it/-/1330843-chissa-perche-si-dice-piove-governo-ladro->

- Che secondo Montesquieu<sup>67</sup>, essendo quello che ha effetti immediati, è anche quello da tenere più a bada
- Lo squilibrio dei poteri verso l'esecutivo sembra essere il più pericoloso
- Per la nostra Costituzione il capo del Governo ha un enorme valore, ma certamente meno che in altri paesi
- Per esempio l'Inghilterra, dove c'è il Premierato
- Noi lo chiamiamo Presidente del Consiglio dei Ministri, il che sottolinea la collegialità delle decisioni del Governo
- Speriamo che nessuno si confonda e lo chiami mai Premier<sup>68</sup>
- Dopo le elezioni politiche è il Presidente della Repubblica a dover scegliere il Presidente del Consiglio
- Il capo dello Stato incontra le forze politiche, nelle cosiddette consultazioni, e sceglie liberamente la persona alla quale dare l'incarico
- Questa persona sceglie i Ministri e prepara il programma
- I Ministri dovrebbero essere sia persone di cui il Presidente incaricato si fida, sia le massime autorità nei campi a loro assegnati
- Una volta fatto il gruppo e il programma, il Governo deve avere la fiducia di Camera e Senato, ovvero il 50%+1 dei voti
- Il Governo non potrà funzionare da solo
- No, occorreranno funzionari di Stato che siano d'aiuto per gli aspetti tecnici
- Troppo spesso si dimentica il ruolo fondamentale dei funzionari per il funzionamento (il gioco di parole è significativo) della complessa macchina dello Stato ma anche degli Enti Locali
- Questi posti dovranno essere attribuiti per concorso, e i concorsi dovranno essere molto seri<sup>69</sup>
- In alcuni casi il Governo può richiedere la fiducia su temi particolarmente importanti, in modo che se il Parlamento dovesse votare contro, il Governo stesso cadrebbe
- Ma questa soluzione dovrebbe essere presa poche volte  
Così come quella dei decreti legge: l'articolo 76 ricorda che "l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti".
- E l'art. 77: Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedi-

---

<sup>67</sup> Charles-Louis de Secondat, barone di La Brède e di Montesquie scrive nella prima metà del 700 *Lo spirito delle Leggi* che contiene la prima teorizzazione della divisione dei poteri.

<sup>68</sup> Cosa che accade oggi in quasi tutti gli organi di stampa.

<sup>69</sup> Ci si riferisce agli artt. 97 e 98.

menti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni”

- Un abuso dei decreti legge e della decretazione di urgenza rischierebbe di sovrapporre il potere esecutivo al potere legislativo
- Speriamo che i cittadini imparino che il Governo è solo uno dei tre poteri dello Stato e non identifichino i due termini tra loro

## A ME COSA IMPORTA?

Non vorrei proprio essere al posto del Ministro dell’Istruzione. Avere a che fare con 45000 scuole, 7 milioni e mezzo di alunni, più di dodici milioni di genitori, 750000 insegnanti, 130000 collaboratori scolastici...una macchina impressionante da far funzionare. Non so come faccia un Ministro a tenere conto di tutta questa complessità, quello che è certo è che fare politica deve essere difficile; entusiasmante ma difficile. Per questo mi danno fastidio gli insulti ai politici, soprattutto quando sono generalizzati: un conto è la critica su specifiche questioni, un conto è non capire che si tratta di un compito difficilissimo.

## IL LABIRINTO

Nel XVI secolo Erasmo da Rotterdam scrive un libro. *L’educazione del principe cristiano*, nel quale riporta alcuni consigli che valgono anche per i politici odierni. Anzitutto il fatto che il comportamento del politico deve esser migliore di quello delle persone che rappresenta

Agli altri uomini qualcosa è perdonato nel tempo della giovinezza, qualcosa è concesso nella vecchiaia: ai giovani l’errore ai vecchi il riposo e il ritiro dall’attività. Ma chi si incarica di essere principe (...) non può permettersi di essere né giovane né vecchio; questo perché il suo errore danneggerebbe gravemente la maggioranza dei sudditi, il suo appartarsi metterebbe a rischio tutti

(...) Sono indegne di un saggio le parole “non ci avevo pensato”, quanto più indegne di un principe (...) Chi si incarica di governare deve prima valutare con attenzione cosa imponga il ruolo di principe (...) si deve garantire la massima integrità di costumi, mentre nelle persone comuni può risultare sufficiente il fatto che non siano delinquenti. Bisogna svestire l’animo dalle passioni private (...) fare il bene anche agli ingrati (...) Se tutto questo non ti garba, chi te lo fa fare di ambire al potere? O perché non lo cedi a qualcun altro?

È strano che in molte canzoni quando ci si riferisce al Governo o alla politica in generale se ne fornisce un’immagine molto negativa:

“Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni”<sup>70</sup>

---

<sup>70</sup> Franco Battiato, “Povera Patria”.

“E i politici han ben altro a cui pensare”<sup>71</sup>

“Un tizio si lamenta ad alta voce del governo e della polizia”<sup>72</sup>

“Perché la politica è schifosa e fa male alla pelle”<sup>73</sup>

“Gli impresari di partito mi hanno fatto un altro invito e hanno detto che finisce male

Se non vado pure io al Raduno Generale della Grande Festa Nazionale”<sup>74</sup>

“Mi era sembrato di notare un fatto poco chiaro

Come una specie di governo ma di terza mano

Come un programma mai approvato che però seguiamo

E neanche posso non votare perché non votiamo”<sup>75</sup>

“Non siete Stato voi che parlate di libertà come si parla di una notte brava dentro i lupanari. Non siete Stato voi che trascinate la nazione dentro il buio ma vi divertite a fare i luminari. Non siete Stato voi che siete uomini di polso forse perché circondati da una manica di idioti. Non siete Stato voi che sventolate il tricolore come in curva e tanto basta per sentirvi patrioti. Non siete Stato voi nè il vostro parlamento di idolatri pronti a tutto per ricevere un’udienza”<sup>76</sup>

Una gamba qua una gamba là gonfi di vino

Quattro pensionati mezzo avvelenati al tavolino

Li troverai là col tempo che fa estate e inverno

A stratraccannare a strameledir le donne il tempo ed il governo”<sup>77</sup>

Come mai queste immagini negative?

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 93: sul giuramento di fedeltà dei membri del Governo
- Art. 94: sulla fiducia delle Camere
- Art. 97: sui pubblici uffici e i funzionari

## **L’ANTI-ARTICOLO**

Il Capo del Governo è il Re. Le sue decisioni sono immediatamente esecutive. Le decisioni del capo del Governo non possono essere messe in discussione.

## **ISTRUZIONI PER L’USO**

La politica ha dei costi, che sono pagati dai cittadini. Un ministro ha dovuto compiere un viaggio a Vienna per incontrare il suo collega austriaco per una mis-

---

<sup>71</sup> Francesco Guccini, “Piccola storia ignobile”.

<sup>72</sup> Claudio Baglioni, “Poster”.

<sup>73</sup> Giorgio Gaber, “Io se fossi Dio”.

<sup>74</sup> Edoardo Bennato, “Sono solo canzonette”.

<sup>75</sup> Daniele Silvestri, “Quali alibi”.

<sup>76</sup> Caparezza, “Non siete Stato voi”.

<sup>77</sup> Fabrizio de Andrè, “La città vecchia”.

sione di governo. È stato accompagnato dal suo segretario, come previsto dalla legge. Al rientro presenta questa nota spese. Secondo te quali sono da rimborsare e quali no?

Aereo Milano-Vienna I classe per due persone	4300 €
Albergo 5 stelle per due persone 7 notti	2100 €
Giornali e libri	450 €
Ristorante	1670 €
Trasporti interni Vienna	500 €
Fotocopie	300 €
Telefonate	890 €

Qualche anno fa un Consigliere Regionale ricevette nella sede della Regione una delegazione di colleghi giapponesi e alla pausa pranzo li portò al ristorante. Per regolamento aveva diritto al rimborso completo di un pasto dall' antipasto fino al dolce. Per far risparmiare la regione scese di prendere per se stesso solo una piadina e una birra. Presentò successivamente lo scontrino per il rimborso. Un giornale titolò il giorno dopo: "Vergogna: un consigliere chiede il rimborso per una piadina". Cosa ne pensi?

Prova a fare un tuo governo personale scegliendo personaggi pubblici per ogni ministero e indicando perché scegli proprio quelle persone:

Il mio ministro

Della Pubblica Istruzione

Della sanità

Degli esteri

Dell'economia

Dell'ambiente

Del lavoro

Della difesa

Inventa un nuovo ministero e scegli il ministro corrispondente



## **ARTICOLO 101**

---

La giustizia è amministrata in nome del popolo.  
I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

## **ARTICOLO 104**

---

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

## **ARTICOLO 111**

---

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale.

La legge ne assicura la ragionevole durata.

Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.

Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati.

## L'IMMAGINE



Mario Sironi, "La giustizia"

## LA DISCUSSIONE

- Qual è il bene più prezioso in uno Stato?
- La libertà
- L'eguaglianza
- La giustizia
- Le tre cose si sorreggono a vicenda: la libertà è possibile solo se le opportunità sono uguali per tutti e la giustizia deve vigilare su questa eguaglianza
- Per Platone la giustizia è il fondamento dello Stato
- Anche per noi; stiamo parlando del terzo dei poteri di uno Stato
- Che deve essere del tutto autonomo dagli altri due
- Guai se i giudici fossero sottoposti a pressioni da parte dell'esecutivo
- La magistratura è autonoma e deve dotarsi di organi di autogoverno
- Per questo prevediamo il Consiglio Superiore della Magistratura
- Che sarà chiamato in modo un po' improprio "parlamentino dei giudici"
- E invece è l'organo di autogoverno della magistratura
- Dobbiamo anche pensare a una giustizia davvero giusta
- Il processo è l'ambito nel quale questa giustizia viene esercitata
- I processi devono avere una durata ragionevole; una persona non può aspettare una vita per avere un sentenza
- Per questo però occorre assumere i magistrati in numero adatto
- E anche i cancellieri, che trascrivono le sentenze
- È tutta la macchina della giustizia che deve esser oggetti di investimenti economici da parte dello Stato
- Tornando al principio dal garantismo. l'imputato deve essere informato delle indagini che si svolgono sul suo conto per poter preparare al meglio la sua difesa
- Deve avere accesso agli atti che lo riguardano, tramite il suo legale
- La difesa è un diritto che non si può rifiutare

- E poi le sentenze devono prevedere motivazioni scritte
- Chi pensi possa desiderare la carriera di magistrato?
- Chi ha fiducia nello stato e senso delle istituzioni
- Speriamo che nessuno debba mai pagare con la vita queste qualità

### **A ME COSA IMPORTA?**

Eh, le ingiustizie. Ne ho subite tante...beh, non proprio tantissime, ma qualcuna sì. A cominciare dal calcio, dove il mio cosiddetto allenatore faceva giocare sempre i suoi leccapiedi (anche quando ci facevano perdere) al punto che dopo due anni di panchina me ne sono andato. E anche a scuola, non è che siano mancati casi di preferenze, o almeno a me sembra così. Certo che chiamarle “ingiustizie” di fronte a quello che devono subire tante persone al mondo è quasi offensivo. Però io penso che se gli adulti vogliono davvero educarci alla giustizia, devono prima di tutto essere giusti con noi. Perché quando si arriva nell’aula di un tribunale vuol dire che la giustizia in qualche modo è già stata offesa. Insomma, la giustizia dovrebbe essere naturale: come respirare.

### **IL LABIRINTO**

Purtroppo la frase finale del colloquio sopra riportato è stata aspramente smentita dai fatti, Ecco **la lista completa dei magistrati uccisi fra il 1969 e il 2015:**

Agostino Pianta ucciso il 17 marzo 1969 a Brescia da un detenuto vittima di un errore giudiziario.

Pietro Scaglione ucciso il 5 maggio 1971 a Palermo dalla mafia.

Francesco Ferlaino ucciso il 3 luglio 1975 a Lamezia Terme dalla ‘ndrangheta.

Francesco Coco ucciso l’8 giugno 1976 a Genova dalle Brigate Rosse.

Vittorio Occorsio ucciso il 10 luglio del 1976 a Roma da Ordine Nuovo.

Riccardo Palma ucciso il 14 febbraio 1978 a Roma dalle Brigate Rosse.

Girolamo Tartaglione ucciso il 10 ottobre 1978 a Roma dalle Brigate Rosse.

Fedele Calvosa ucciso l’8 novembre del 1978 a Frosinone dalle Unità combattenti comuniste.

Emilio Alessandrini ucciso il 29 gennaio 1979 a Milano da Prima Linea.

Cesare Terranova ucciso il 25 settembre 1979 a Palermo dalla mafia.

Nicola Giacumbi ucciso il 16 marzo 1980 a Salerno dalla colonna delle Brigate Rosse “F. Pelli”.

Girolamo Minervini ucciso il 18 marzo 1980 a Roma dalle Brigate Rosse.

Guido Galli ucciso il 19 marzo 1980 a Milano da Prima Linea.

Mario Amato ucciso il 23 giugno 1980 a Roma dai NAR.

Gaetano Costa ucciso il 6 agosto 1980 a Palermo dalla mafia.

Gian Giacomo Ciaccio Montalto ucciso il 25 gennaio 1983 a Trapani dalla mafia.

Bruno Caccia ucciso il 26 giugno 1983 a Torino dalla ‘ndrangheta.

Rocco Chinnici ucciso il 29 luglio 1983 a Palermo dalla mafia.

Alberto Giacomelli ucciso il 14 settembre 1988 a Trapani dalla mafia.

Antonino Saetta ucciso il 25 settembre 1988 a Canicatti dalla mafia.

Rosario Angelo Livatino ucciso il 21 settembre 1990 ad Agrigento dalla mafia.

Antonio Scopelliti ucciso il 9 agosto 1991 a Campo Calabro dalla 'ndrangheta e dalla mafia.

Giovanni Falcone e Francesca Morvillo uccisi a Capaci il 23 maggio del 1992 dalla mafia.

Paolo Borsellino ucciso a Palermo il 19 luglio del 1992 dalla mafia.

Luigi Daga vittima di un attentato al Cairo il 26 ottobre 1993 effettuato da un terrorista del Gruppo islamico. Il giudice morirà successivamente a Roma il 17 novembre.

Paolo Adinolfi scomparso a Roma il 2 luglio 1994.

Fernando Ciampi ucciso a Milano il 9 aprile 2015 da un imputato.

C'è una differenza importante tra responsabilità civile e penale. La responsabilità civile – che deriva sempre dalla violazione di una norma che regola i rapporti tra soggetti privati – comporta l'obbligo di risarcire i danni causati a un'altra persona. L'obbligo incombe su chi ha commesso fatti illeciti o non ha adempito gli impegni contrattuali che aveva assunto. La responsabilità penale è, invece, diretta conseguenza della violazione di una norma penale e, quindi, della commissione di un reato. In tal caso la conseguenza è una pena che può consistere in una sanzione pecuniaria da versare allo Stato o nella detenzione<sup>78</sup>

Partendo da questa differenza ricordiamo la presenza dei cosiddetti 4 codici:

- Codice civile
- Codice di procedura civile
- Codice penale
- Codice di procedura penale

In generale i codici di procedura contengono l'enorme per lo svolgimento dei processi.

Come si scrive una sentenza? Vediamo il dispositivo dell'art. 132 Codice di procedura civile.

La sentenza reca l'intestazione «Repubblica italiana», ed è pronunciata «In nome del popolo italiano» Essa deve contenere:

- l'indicazione del giudice che l'ha pronunciata
- l'indicazione delle parti e dei loro difensori
- le conclusioni del pubblico ministero e quelle delle parti
- la concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione
- il dispositivo [vedi sotto], la data della deliberazione e la sottoscrizione del giudice.

---

<sup>78</sup> [https://www.laleggepertutti.it/180477\\_differenza-tra-la-responsabilita-civile-e-penale](https://www.laleggepertutti.it/180477_differenza-tra-la-responsabilita-civile-e-penale).

In generale le sentenze si dividono in due parti: la motivazione e il dispositivo.

Quest'ultimo rappresenta la parte precettiva della sentenza, nella quale viene espressa la decisione del giudice. La motivazione, invece, è la parte della sentenza in cui vengono espresse le ragioni a sostegno della conclusione alla quale è giunto il giudice<sup>79</sup>.

## **IL FILO ROSSO**

- Art. 103: sul Consiglio di Stato
- Art. 106: sulle nomine dei magistrati
- Art. 113: sui ricorsi

## **L'ANTI-ARTICOLO**

La magistratura è sottomessa al potere esecutivo. I magistrati ed eventualmente sospesi o licenziati direttamente dal capo del Governo e rispondono personalmente a lui del proprio operato.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Quante persone in Italia sono in carcere? Ecco i numeri dei presenti al 31 dicembre 2019 distinti per classi di età:

18/20 anni	871
21/24 anni	3.506
25/29 anni	7.110
30/34 anni	8.615
35/39 anni	8.702
40/44 anni	8.511
45/49 anni	7.729
50/59 anni	10.504
60/ 69 anni	4.230
Oltre i 70	986
Non rilevati	5
Totale	60.769

I minorenni sono 452 nei 16 istituti penali per minori.

Sentiamo le loro voci.

Uno degli adolescenti che sta scontando la pena a Bari alla domanda su cosa siano per lui i diritti ha risposto: “Ah, i diritti, non lo so, io voglio stare con la mia famiglia, con gli amici miei a divertirmi. È un diritto divertirmi?”. A un altro è stato chiesto come si immagina nel futuro. “Il futuro, eh, non lo so, non mi chiedere questa cosa”.

---

<sup>79</sup> <https://www.studiocataldi.it/articoli/33807-sentenza.asp#par2>

A Torino, invece, i detenuti erano 34. Uno di loro, all'operatore di Defence for children Italia che gli chiede cosa sia la libertà, risponde: "La libertà è una cosa che fa soffrire". Racconta di essere stato arrestato per la terza volta, sempre per rapine e furti compiuti per guadagnare dei soldi, visto che i genitori sono disoccupati e poveri.

Un altro prova a spiegare cosa significa trovarsi in carcere: "Stare qua dentro per me vuol dire alzarsi la mattina e guardare il sole a scacchi, mandare giù tanti bocconi amari, stare zitto e il più delle volte fare una guerra contro se stessi".

Secondo te quali potrebbero essere le pene alternative al carcere, e per quali reati?

## ARTICOLO 139

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

- Ed eccoci arrivati alla fine
- O meglio all’inizio
- Sì, perché dal 1° gennaio 1948 l’Italia sarà davvero una democrazia
- Ma lo sarà fino in fondo quando la Costituzione sarà conosciuta, letta e amata
- Soprattutto amata
- Sì, questi sono articoli da amare
- Sarà soprattutto compito degli adulti spiegarli e farli vivere ai ragazzi
- Ed è compito nostro, in conclusione, difendere la democrazia e la repubblica da ogni attacco
- Dunque chiudiamo con questo articolo che mette la forma repubblicana al riparo da ogni cambiamento
- L’Italia è una Repubblica oppure...non è
- E una Repubblica dovrà difendersi da ogni attacco mirante a distruggerla
- Come abbiamo detto nell’Art. 52: La difesa della Patria è **sacro dovere** del cittadino
- E speriamo non debba mai essere una difesa armata, ma culturale, spirituale
- Speriamo dunque che gli italiani, dopo avere letto la Costituzione, sappiano fare l’Italia
- È stato bello lavorare insieme
- Sì: adesso iniziamo la lotta politica
- La stima che abbiamo provato tra noi in questi mesi ci aiuterà a rispettarci e a parlare delle questioni politiche e non di quelle personali
- Un saluto a tutti
- La democrazia italiana è stata molte volte messa a rischio attraverso attacchi violenti e vere e proprie stragi. Ricordiamo le principali:

12 dicembre 1969	Piazza Fontana Milano 17 morti, 88 feriti
22 luglio 1970	Gioia Tauro 6 morti
31 maggio 1972	Peteano, 3 morti
17 maggio 1973	Questura di Milano, 4 morti
17 dicembre 1973	Fiumicino, 32 morti, oltre 15 feriti
28 maggio 1974	Brescia, Piazza della Loggia, 8 morti
4 agosto 1974	Treno Italicus, 12 morti
16 marzo 1978	Roma, via Fani, 5 morti
27 giugno 1980	cieli di Ustica, 81 morti
2 agosto 1980	stazione di Bologna, 85 morti
27 dicembre 1985	Fiumicino, 13 morti, 77 feriti
23 maggio 1992	Capaci, 5 morti

19 luglio 1992	Palermo, via D'Amelio, 6 morti
27 maggio 1993	Firenze via dei Georgofili, 5 morti
27 luglio 1993	Milano via Palestro, 5 morti
18 settembre 2008	Castelvoturno 6 morti

Nella strage di Piazza della Loggia del 1974 la bomba esplode mentre il sindacalista Castrezzati stava tenendo un comizio proprio sul tema dello stragismo. Questa è la drammaticità delle sue parole prima e dopo lo scoppio dell'ordigno:

La nostra Costituzione, voi lo sapete, vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista; eppure il movimento sociale italiano vive e vegeta. Almirante, che con i suoi lugubri proclami in difesa degli ideali nefasti della Repubblica Sociale Italiana ordiva fucilazioni e ordinava spietate repressioni, oggi ha la possibilità di mostrarsi sui teleschermi come capo di un partito che è difficile collocare nell'arco antifascista e perciò costituzionale. A Milano... [SCOPPIO DELLA BOMBA]...

Fermi... state fermi... compagni e amici state fermi... calma... compagni e amici state fermi... state calmi... state all'interno della piazza...il servizio d'ordine faccia cordone...intorno alla piazza... state all'interno della piazza... all'interno della piazza... lavoratori state all'interno della piazza... il servizio d'ordine... state calmi... state calmi... state calmi... invitiamo tutti a portarsi sotto il palco... venite sotto il palco... lavoratori venite sotto il palco... il servizio dell'ordine... venite sotto il palco... lavoratori venite sotto il palco... state calmi... vi preghiamo di venire sotto il palco... lasciate posto alla croce bianca... [voce di donna: andiamo tutti in piazza Vittoria... dà, andiamo tutti in piazza Vittoria] andiamo tutti in piazza Vittoria... spostiamoci tutti in piazza della Vittoria passando attorno al palco all'esterno della piazza<sup>80</sup>.

Francesco de Gregori

“Viva l'Italia”

Viva l'Italia

L'Italia liberata

L'Italia del valzer e l'Italia del caffè

L'Italia derubata e colpita al cuore

Viva l'Italiaù

L'Italia che non muore

Viva l'Italia presa a tradimento

L'Italia assassinata dai giornali e dal cemento

L'Italia con gli occhi asciutti nella notte scura

Viva l'Italia, l'Italia che non ha paura

<sup>80</sup> <http://www.sempreperlaverita.it/2018/03/29/audio-discorso-franco-castrezzati/>.

Viva l'Italia  
L'Italia che è in mezzo al mare  
L'Italia dimenticata e l'Italia da dimenticare  
L'Italia metà giardino e metà galera  
Viva l'Italia  
L'Italia tutta intera  
Viva l'Italia  
L'Italia che lavora  
L'Italia che si dispera e l'Italia che s'innamora  
L'Italia metà dovere e metà fortuna  
Viva l'Italia  
L'Italia sulla luna  
Viva l'Italia  
L'Italia del 12 dicembre<sup>81</sup>  
L'Italia con le bandiere  
L'Italia nuda come sempre  
L'Italia con gli occhi aperti nella notte triste  
Viva l'Italia  
L'Italia che resiste

---

<sup>81</sup> Il 12 novembre 1969 una bomba collocata nei locali della Banca nazionale dell'Agricoltura a Milano causò 18 morti e 88 feriti.



## **Schede delle immagini**



## Articolo 1

### Ernesto Treccani, *Un popolo di volti*

---



**Autore:** Treccani Ernesto (1920/2009)

**Cronologia:** post 1969 - ante 1975

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 394x238

**Collocazione:** Milano, Fondazione Movimento di Corrente

**Notizie storico-critiche:** I funerali davanti al Duomo delle vittime della strage di piazza Fontana sono stati il fatto storico da cui ha preso avvio la lunga esecuzione di *Un popolo di volti*: una sorta di opera aperta, dipinta nell'arco di oltre cinque anni come progressiva aggiunta ed elaborazione di nuclei di immagini, di volta in volta suggeriti da incontri, luoghi, occasioni pubbliche e private, esperienze politiche e di lavoro. Si tratta in realtà di una monumentale galleria di ritratti – tutti i volti sono di persone conosciute dall'artista: amici, familiari, compagni del Nord e del Sud – che si configura, complessivamente, come tentativo di individuazione e caratterizzazione psicologica attraverso il colore. L'occasione prima del dipinto (esistono anche bozzetti e disegni da un altro punto di vista, da cui si vede il Duomo) ne fa comunque un importante lavoro di impegno civile, di cui si possono trovare precedenti in opere di affine tematica dello stesso Treccani: per esempio in *La pace viene avanti cantando*, del 1951, che, come *Un popolo di volti*, suggerisce ascendenze formali ensoriane.

#### **Bibliografia**

TRECCANI, Treccani, Milano, 1976

TRECCANI E., Ernesto Treccani. Mostra antologica, Milano, 1989, pp. 68-69

- NEGRI A., Studio Museo Treccani. Catalogo delle opere, Milano, 1986, p. 10
- TRECCANI, Treccani. Cento dipinti, sculture, disegni, incisioni 1940-1981. Caserta, Milano, 1982, p. 44
- TRECCANI, Treccani. Cento dipinti, sculture, disegni, incisioni 1940-1981. Città di San Gimignano, Milano, 1982, p. 44
- TRECCANI, Treccani. Cento dipinti, sculture, disegni, incisioni 1940-1980, Milano, 1981, p. 44
- TRECCANI E., Ernesto Treccani. Malerei, Graphic, Plastik, Berlino, 1981, p. 27
- TRECCANI E., Ernesto Treccani. Le grandi tele, Mantova, 1979
- DE BARTOLOMEIS F., Ernesto Treccani per immagini, Milano, 1979, p. 39

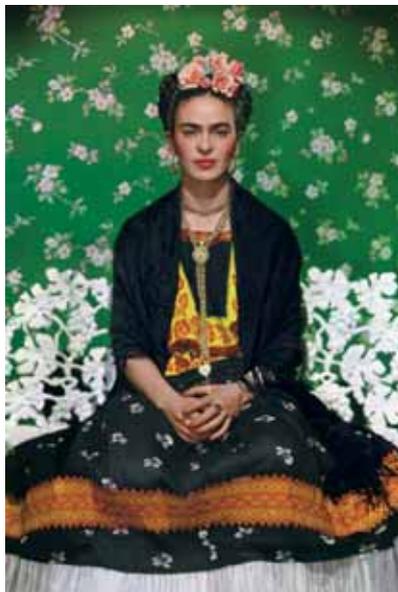
**Link risorsa:**

<http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/MCS10-00019/> (ultima visita 28/09/2020)

## Articolo 2

### Nickolas Muray, Frida Kahlo on white bench

---



**Autore:** Nickolas Muray (1892-1965)

**Cronologia:** 1931-1941

**Tipologia:** fotografia

**Notizie storico-critiche:** Nickolas Muray, nome originario Miklós Mandl poi Miklós Murai (Seghedino, 15 febbraio 1892 – New York, 2 novembre 1965), è stato un fotografo ungherese naturalizzato statunitense. Figlio del postino Samu Mandl, si formò alla scuola di grafica di Budapest studiando le tecniche grafiche. Successivamente si trasferì a Berlino dove ottenne il certificato Internazionale di Incisore e completò un corso triennale di serigrafia. Nell'agosto del 1913, si imbarcò per New York per cercare fortuna. A New York, ove cambiò subito il nome, trovò lavoro nel campo della grafica e della serigrafia. Solo nel 1920 aprì lo studio fotografico, posto nella sua abitazione al Greenwich Village di New York. Nel 1921 ricevette l'incarico dalla rivista Harper's Bazaar di ritrarre l'attrice Florence Reed; il successo che ebbe tale ritratto lo portò in breve a diventare uno dei maggiori fotografi di attori e personaggi dello spettacolo, pubblicando le sue foto per Vanity Fair, Vogue, Ladies' Home Journal, e il New York Times.

Tra i suoi famosi ritratti si possono citare quelli di Greta Garbo, Charlie Chaplin, Elizabeth Taylor, Frida Kahlo (con cui ebbe una celebre storia d'amore) e

Marilyn Monroe. La produzione di Murray non si limita però al ritratto, spaziando invece in molti campi. In particolare Muray fu uno dei pionieri nel campo della fotografia pubblicitaria, sperimentando già dal 1931 le tecniche del colore.

L'incontro tra Muray e Kahlo avviene quasi per caso: nel 1923 Nickolas Muray incontrò l'artista messicano Miguel Covarrubias arrivato a New York con una borsa di studio di sei mesi offerta dal governo messicano. Poco dopo il suo arrivo, Covarrubias iniziò a lavorare per Vanity Fair – rivista alla quale Muray contribuiva da diversi anni con i suoi ritratti di celebrità – e i due diventarono presto amici. Nel 1931 Muray si recò in Messico in vacanza con Covarrubias e sua moglie Rosa. Poiché Covarrubias era stato uno studente di Diego Rivera, era inevitabile che Frida Kahlo e Nickolas Muray si incontrassero. I due iniziarono una storia d'amore che continuò e si spense per i successivi dieci anni e un'amicizia che durò fino alla sua morte, nel 1954.

Le fotografie che Muray realizzò nel corso di questa relazione, che coprono un periodo che va dal 1937 al 1946, ci offrono una prospettiva unica, quella dell'amico, dell'amante e del confidente, ma al tempo stesso mostrano le qualità di Muray come ritrattista e come maestro della fotografia a colori, campo pionieristico in quegli anni. Queste immagini mettono anche in luce il profondo interesse di Kahlo per la sua eredità messicana, la sua vita e le persone per lei importate con cui la condivideva.

Le immagini nate dal rapporto professionale e personale tra i due si sono fatte strada nella cultura popolare, attraverso i più diversi media, e hanno influenzato profondamente la visione che il pubblico ha di Frida. Sono diventate un'icona, la prima immagine che ci viene in mente quando si pensa alla pittrice messicana. Sono parte integrante della comprensione di chi fosse Frida Kahlo come individuo dietro l'opera d'arte.

Murray, inoltre, ebbe un'attività sportiva nel campo della scherma che lo portò a rappresentare gli Stati Uniti, nella disciplina della sciabola, ai Giochi Olimpici del 1928 e quelli del 1932, in cui ottenne il bronzo nella competizione a squadra. Il fotografo praticò questo sport per tutta la vita, fino alla morte nel 1965 che avvenne per infarto durante un allenamento.

**Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Nickolas\\_Muray](https://it.wikipedia.org/wiki/Nickolas_Muray) (ultima visita 28/09/2020)

<http://nickolasmuray.com/> (ultima visita 28/09/2020)

## Articolo 3

### Piet Mondrian, *Tableau I*

---



**Autore:** Piet Mondrian (1872-1944)

**Cronologia:** 1921

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 95,7x95,1 cm

**Collocazione:** Turner Contemporary

**Notizie storico-critiche:** Mondrian fondò assieme a Theo van Doesburg il “neoplasticismo” (il nome originale è De Stijl, dal nome della rivista De Stijl). All’inizio degli anni ‘20, in linea con la pratica di De Stijl, limitò le sue composizioni a terreni prevalentemente biancastri divisi da linee orizzontali e verticali nere che spesso incorniciavano blocchi di singoli colori primari. *Il Tableau I* (1922), un esempio rappresentativo di questo periodo, dimostra il rifiuto dell’artista della mimesi, che considerava un’imitazione riprovevolmente ingannevole della realtà.

Nel 1918 Mondrian creò i suoi primi dipinti “losangique”, come la successiva *Composizione n. 1: losanga con quattro linee* (1930), inclinando una tela quadrata di 45 gradi. La maggior parte di queste opere a forma di diamante furono create nel 1925 e 1926 in seguito alla sua rottura con il gruppo De Stijl per l’introduzione della diagonale da parte di Theo van Doesburg. Mondrian sentiva che così facendo van Doesburg aveva tradito i principi fondamentali del movimento, perdendo così l’immutabilità statica raggiunta attraverso verticali e orizzontali.

La storica dell’arte Rosalind Krauss identifica la griglia come «(...) una struttura

che è rimasta emblematica dell'ambizione modernista», notando due segnali di tendenze opposte. Composizione n. 1: losanga con quattro linee, in cui le linee si intersecano appena oltre il piano del quadro (suggerendo che l'opera è presa da un insieme più grande), esemplifica una disposizione centrifuga della griglia; Il Tableau I, le cui linee si interrompono prima dei bordi dell'immagine (il che implica che si tratta di un'unità autonoma), mostra una tendenza centripeta. Krauss sostiene che queste letture duali e contrastanti della griglia incarnano il conflitto centrale dell'ambizione di Mondrian – e in effetti del modernismo –: rappresentare le proprietà dei materiali o della percezione rispondendo anche a una chiamata spirituale più elevata. «Il potere mitico della griglia», afferma Krauss, «è che ci rende in grado di pensare di avere a che fare con il materialismo (o talvolta con la scienza, o con la logica) mentre allo stesso tempo ci fornisce una liberazione nella fede (o illusione, o finzione)».

### **Bibliografia**

- DEICHER S., Piet Mondrian: 1872-1944; Structures in Space, Taschen, 2000  
BAX M., Complete Mondrian, Hampshire, Lund Humphries, 2001  
ARNHEIM R., Arte e percezione visiva. Nuova versione, tradotto da Gillo Dorfles, Feltrinelli Editore, 2002  
Piet Mondrian, La realtà dell'astrazione, documentario di Fabiola Giancotti, 2006  
NIGRO COVRE J., Mondrian e De Stijl, Giunti Editore, 2008  
TEMPEL B., Piet Mondrian. L'armonia perfetta, Skira, 2011

### **Link risorsa:**

- <https://www.piet-mondrian.org/tableau-i.jsp> (ultima visita 29/10/2020)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Piet\\_Mondrian](https://it.wikipedia.org/wiki/Piet_Mondrian) (ultima visita 29/10/2020)

## Articolo 4

### Vincent Van Gogh, Il seminatore

---



**Autore:** Vincent van Gogh (1853-1890)

**Cronologia:** ca 17-28 Giugno 1888

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 64,2x80,3 cm

**Collocazione:** Kröller-Müller Museum, Otterlo, Olanda

**Notizie storico-critiche:** L'esempio di Van Gogh per questo dipinto è *Il seminatore* del 1850 del pittore francese Jean-François Millet, da lui molto ammirato. Realizzò dozzine di disegni seguendo il suo grande esempio, ma ad Arles volle dipingere una nuova versione "moderna" del soggetto. Non scuro, grigio e senza molto colore, come Millet, ma con colori luminosi e contrasti netti.

Tutta l'attenzione è attirata dal campo con zolle di terra, dipinte con una spessa vernice blu-viola e arancione, quasi come un rilievo. Il seminatore fa il suo lavoro e il sole domina la scena come eterna fonte di luce ed energia.

L'aspetto che colpisce di questo dipinto è che dietro il seminatore, che semina il terreno arato con un gesto del braccio largo, si può ancora vedere il grano maturo. Con questo Van Gogh si riferisce al ciclo della natura e della vita. Il tema del seminatore ha per lui anche un aspetto religioso: il seminatore in terra rappresenta il seminatore della parola di Dio.

## **Bibliografia**

DE LEEUW R., Van Gogh, in Art dossier, n° 22, Giunti, 1998

CRISPINO E., VAN GOGH, Giunti, 2010,

GUERRI G.B., Follia? Vita di Vincent van Gogh, 23 marzo 2011, Bompiani, Collana: I grandi tascabili

VAN GOGH V., Lettere a Theo, Traduttore: M. Donvito B. Casavecchia, Curatore: M. Cescon, 25 agosto 2016, VII edizione, Guanda, Collana: Tascabili Guanda. Narrativa

CRISPINO E., Van Gogh. Il colore dell'anima, 10 maggio 2017, Giunti Editore, Collana: Atlantissimi

DRAGONE P. (a cura di), I miei quadri raccontati da me di Vincent Van Gogh, 20 settembre 2017, Donzelli, Collana: Mele

METZGER R., INGO F. WALTHER, Van Gogh. Tutti i dipinti, 5 luglio 2018, Taschen, Collana: Bibliotheca Universalis

## **Link risorsa:**

<https://krollermuller.nl/en/page/7838> (ultima visita 28/09/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Seminatore\\_al\\_tramonto](https://it.wikipedia.org/wiki/Seminatore_al_tramonto) (ultima visita 28/09/2020)

<https://www.analisedellopera.it/seminatore-al-tramonto-di-vincent-van-gogh/> (ultima visita 28/09/2020)

## Articoli 5 e 6

### Athos Faccincani, Positano. Un cesto di fiori e di limoni



**Autore:** Athos (1951)

**Cronologia:** 2019

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 30x40 cm

#### **Notizie storico-critiche:**

Paolo Levi: «È facile affermare che il lirismo intimista e profondo di Faccincani è più realista del realismo convenzionale. Lo dimostrano il suo successo e la sua capacità di farsi leggere ed apprezzare anche dai fruitori d'arte meno sofisticati. È pittura nella quale ci si riconosce: è storia di un tragitto umano, ma anche storia del mondo e del tempo. Dunque di tutti. Un'arte che è colore ed impressione, ma che mai sarebbe stata possibile senza un'attenta meditazione degli spazi ed accostamenti cromatici. Arte apparentemente ingenua, come ingenuo può apparire il terapeuta agli occhi di chi si è perso nei labirinti dell'inconscio».

Elda Lettieri: «Quelle tele coloratissime e semplici, quel particolare modo di dipingere non poteva passare inosservato. Ho seguito la sua crescita nel tempo, in continua ascesa; il mondo lo ha consacrato artista internazionale. Inglese, tedeschi, norvegesi, australiani, americani lo amano».

Cesare Marchi: «Faccincani soffrì da bambino di un soffio al cuore che lo condannò a vivere per molti anni sotto una campana di vetro. A 13 anni, quei torrenti

ove il suo cuore malato gli impediva di tuffarsi assieme ai compagni, quei campi di papaveri tra i quali gli era vietato correre, lui li dipinse».

**Link risorsa:**

<https://www.marcianoarte.com/opere/galleria/athos-faccincani-positano/> (ultima visita 28/09/2020)

## Articoli 7 e 8

### Jean-François Millet, L'Angelus

---



**Autore:** Jean-François Millet (1814-1875)

**Cronologia:** 1857-1859

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 55,5x66 cm

**Collocazione:** Museo d'Orsay, Parigi

**Notizie storico-critiche:** Un uomo ed una donna recitano l'Angelus, preghiera che ricorda il saluto che l'angelo rivolge a Maria durante l'Annunciazione. I due contadini hanno interrotto la raccolta delle patate e tutti i loro strumenti di lavoro, il forcone, il cesto, i sacchi e la carriola, sono raffigurati sulla tela. Nel 1865, Millet racconta: «L'Angelus è un quadro che ho dipinto ricordando i tempi in cui lavoravamo nei campi e mia nonna, ogni volta che sentiva il rintocco della campana, ci faceva smettere per recitare l'angelus in memoria dei poveri defunti». All'origine di questo quadro, c'è dunque un ricordo d'infanzia e non la volontà di esaltare un qualsivoglia sentimento religioso tanto più che Millet non è nemmeno un praticante. Attraverso la raffigurazione di una scena semplice, l'artista si prefigge di illustrare i ritmi immutabili che scandiscono la vita dei campi. In questo caso, l'interesse del pittore è rivolto al tempo della pausa, del riposo.

Isolata in primo piano, in mezzo ad una immensa e deserta pianura, questa

coppia di contadini assume un aspetto monumentale, malgrado le dimensioni ridotte della tela. I loro visi sono lasciati in ombra, mentre una luce sottolinea i gesti e gli atteggiamenti. La tela esprime così un profondo sentimento di raccoglimento e Millet, superato il semplice aneddoto, aspira all'archetipo.

Questo spiega molto bene il destino straordinario di questa opera: oggetto di un forte entusiasmo patriottico quando, nel 1899, il Louvre tentò il suo acquisto, venerata da Salvador Dalí, deturpata da uno squilibrato nel 1932 l'Angelus, nel corso del XX secolo, è assunta al ruolo di icona a livello mondiale.

### **Bibliografia**

HERBERT R.L., Jean-François Millet, Réunion des musées nationaux, Parigi, 1975

COMPIN I., LACAMBRE G., ROQUEBERT A. (a cura di), Musée d'Orsay. Catalogue sommaire illustré des peintures, Réunion des musées nationaux, Parigi, 1990

THOMSON B., GARB TAMAR (a cura di), Gauguin: Maker of Myth, Tate Modern, Londra, 2010

GUÉGAN S., Peinture - Musée d'Orsay, Skira, Flammarion, Paris, 2011

### **Link risorsa:**

[https://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere-commentate/cerca/commentaire/commentaire\\_id/langelus-339.html?no\\_cache=1](https://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere-commentate/cerca/commentaire/commentaire_id/langelus-339.html?no_cache=1) (ultima visita 28/09/2020)

## Articolo 9

### Raffaello Sanzio, La scuola di Atene

---



**Autore:** Raffaello Sanzio (1920/2009)

**Cronologia:** 1509-1511

**Tipologia:** affresco

**Misure:** 5x7,7 m

**Collocazione:** Città del Vaticano, Stanze di Raffaello, Stanza della Segnatura, Musei Vaticani

**Notizie storico-critiche:** La Stanza della Segnatura contiene i più famosi affreschi di Raffaello: essi costituiscono l'esordio del grande artista in Vaticano e segnano l'inizio del pieno Rinascimento. L'ambiente prende il nome dal più alto tribunale della Santa Sede, la "Segnatura Gratiae et Iustitiae", presieduto dal pontefice e che usava riunirsi in questa sala intorno alla metà del XVI secolo. Originariamente la stanza fu adibita da Giulio II (pontefice dal 1503 al 1513) a biblioteca e studio privato: il programma iconografico degli affreschi, eseguiti tra il 1508 e il 1511, si lega a questa funzione. Esso fu certamente stabilito da un teologo e si propone di rappresentare le tre massime categorie dello spirito umano: il Vero, il Bene e il Bello. Il Vero soprannaturale è illustrato nella Disputa del SS. Sacramento (o la teologia), quello razionale nella Scuola di Atene (o la filosofia); il Bene è espresso nelle raffigurazioni delle Virtù Cardinali e Teologali e della Legge mentre il Bello nel Parnaso con Apollo e le Muse. Gli affreschi della volta si legano alle scene sottostanti: le figure allegoriche della Teologia, Filosofia, Giustizia e Poesia alludono infatti alle facoltà dello spirito dipinte sulle corrispondenti pareti. Sotto Leone X (pontefice dal 1513 al 1521) l'ambiente fu adibito a studiolo e stanza da musica, nella quale il pon-

tefica custodiva anche la sua collezione di strumenti musicali. L'arredo originale del tempo di Giulio II venne rimosso e sostituito con un nuovo rivestimento ligneo, opera di Fra Giovanni da Verona, che si estendeva su tutte le pareti ad eccezione di quella del Parnaso, dove la stessa decorazione, ancor oggi visibile, per motivi di spazio venne eseguita in affresco. Il rivestimento ligneo, invece, andò probabilmente distrutto a seguito del Sacco di Roma del 1527 e al suo posto durante il pontificato di Paolo III (pontefice dal 1534 al 1549) fu dipinto uno zoccolo a chiaroscuri da Perin del Vaga.

Entro una grandiosa architettura rinascimentale, che si ispira al progetto di Bramante per il rinnovamento della basilica paleocristiana di S. Pietro, si muovono i più celebri filosofi dell'antichità, alcuni dei quali sono facilmente riconoscibili: al centro Platone, che punta con un dito verso l'alto e tiene in mano il suo libro *Timeo*, fiancheggiato da Aristotele con l'*Etica*; Pitagora è invece raffigurato in primo piano intento a spiegare sul libro il diatesseron; sdraiato sulle scale con la scodella è Diogene, mentre appoggiato ad un blocco di marmo, intento a scrivere su un foglio, è il filosofo pessimista Eraclito, che ha i tratti di Michelangelo, impegnato quest'ultimo in quegli anni a dipingere la vicina Cappella Sistina. Sulla destra sono visibili Euclide, che insegna geometria agli allievi, Zoroastro con il globo celeste, Tolomeo con quello terrestre, e infine, all'estrema destra, nel personaggio con il berretto nero è l'autoritratto di Raffaello.

### **Bibliografia**

DE VECCHI P., Raffaello, Rizzoli, Milano 1975

DE VECCHI P. - CERCHIARI E., I tempi dell'arte, volume 2, Bompiani, Milano 1999

FRANZESE P., Raffaello, Mondadori Arte, Milano 2008

HALL M. (ED.), Raphael's "School of Athens", Cambridge, Cambridge University Press, 1997

MOST G. W., Leggere Raffaello. La Scuola di Atene e il suo pre-testo, Torino, Einaudi, 2001

REALE G., La "Scuola di Atene" di Raffaello - Una interpretazione storico-ermeneutica, Milano, Bompiani, 2005, nuova edizione aggiornata 2010

### **Link risorsa:**

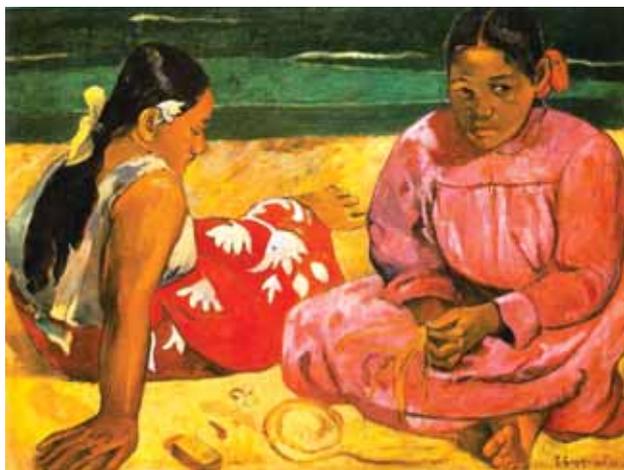
<http://www.museivaticani.va/content/museivaticani/it/collezioni/musei/stanze-di-raffaello/stanza-della-segnatura/scuola-di-atene.html> (ultima visita 28/09/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Scuola\\_di\\_Atene](https://it.wikipedia.org/wiki/Scuola_di_Atene) (ultima visita 28/09/2020)

## Articolo 10

### Paul Gauguin, Due donne tahitiane

---



**Autore:** Paul Gauguin (1848-1903)

**Cronologia:** novembre-dicembre 1891

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 61x91 cm

**Collocazione:** Museo d'Orsay, Parigi

**Notizie storico-critiche:** Nel 1891, Gauguin si reca a Tahiti isola che, nel suo immaginario, appare paradisiaca e primitiva. L'artista desidera "vivere in questo luogo d'estasi, di calma e d'arte". Le sue difficoltà finanziarie, le sue preoccupazioni estetiche e questo "invito al viaggio" di stampo prettamente baudelairiano lo spingono lontano per sfuggire a "questa lotta europea contro il denaro", per essere "libero finalmente".

Questa composizione è tipica delle opere dipinte agli inizi del suo primo soggiorno nel Pacifico. Si tratta di tele che mostrano spesso donne tahitiane intente nello svolgimento di semplici incombenze quotidiane. In questo caso, le massicce figure ieratiche hanno ognuna il proprio spazio che rende possibile il susseguirsi di arabeschi, in un'armonia perfettamente organizzata. I visi, uno simile ad una maschera e l'altro di profilo, sono piuttosto simili ma segnati dalla malinconia.

Le figure disegnate da Gauguin sono definite da una spessa linea di contorno, elegante e decorativa che l'artista traccia con perfetta padronanza. Con la scelta di

atteggiamenti un po' statici, l'artista scandisce la composizione secondo una misteriosa ed armoniosa geometria, realizzando così quello che ha tutta l'aria di essere più una scena di genere che un autentico duplice ritratto. Una seppur lieve animazione è suggerita sia dalla discreta natura morta, quasi monocroma, del primo piano, sia dall'incresparsi delle onde, evocate soltanto da alcune lumeggiature di bianco e che si riversano sulla laguna visibile sullo sfondo.

Gauguin evidentemente attribuisce molta importanza a questa composizione, tanto da realizzarne, nel 1892, una replica intitolata *Parau Api* (Dresda, Staatliche Kunstsammlungen). In questa variante, però, un paio a fiori sostituisce la veste da missione della donna sulla destra. In queste figure contrastanti si nota l'influsso esercitato dalle linee sintetiche e dalle forme semplificate di Manet che Gauguin ammira profondamente. Questi personaggi, tuttavia, per il loro potente grafismo e per le loro vivaci tonalità, preannunciano gli effetti di colore di Matisse.

### **Bibliografia**

BAZIN G., ADHÉMAR H., SÉRULLAZ M., Catalogue des peintures, pastels, sculptures impressionnistes, Réunion des musées nationaux, Paris, 1958

GUÉGAN S., Gauguin - coll. Little M'O, Musée d'Orsay, Skira, Flammarion, Paris, 2011

ALARCO P., Gauguin y el viaje a la exotico, [s.n.], Madrid, 2012

COGEVAL G. (a cura di), Le Musée d'Orsay à 360 degrés, Skira, Flammarion, Musée d'Orsay, Paris, 2013

WILDENSTEIN G., Gauguin. 1, Catalogue, Les Beaux arts, Paris, 1964

DANIELSSON B., Gauguin à Tahiti et aux Iles Marquises (réédition Presses Pocket, 1988), Editions du Pacifique, Papeete, 1975

ADHÉMAR H., DAYEZ-DISTEL A., Musée du Jeu de Paume – Catalogue rédigé, Editions des musées nationaux, Paris, 1977

SUGANA G. M., Tout l'oeuvre peint de Gauguin, Flammarion, Paris, 1981

COMPIN I., ROQUEBERT A., Catalogue sommaire illustré des peintures du Musée du Louvre et du Musée d'Orsay, Réunion des musées nationaux, Paris, 1986

COMPIN I., LACAMBRE G., ROQUEBERT A. (a cura di), Musée d'Orsay. Catalogue sommaire illustré des peintures, Réunion des musées nationaux, Paris, 1990

### **Link risorsa:**

[https://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere-commentate/pittura/commentaire\\_id/due-donne-tahitiane-16719.html?tx\\_commentaire\\_pi1%5BpidLi%5D=509&tx\\_commentaire\\_pi1%5Bfrom%5D=841&cHash=dfd05cf663](https://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere-commentate/pittura/commentaire_id/due-donne-tahitiane-16719.html?tx_commentaire_pi1%5BpidLi%5D=509&tx_commentaire_pi1%5Bfrom%5D=841&cHash=dfd05cf663) (ultima visita 29/09/2020)

## Articolo 11

### Pablo Picasso, Guernica

---



**Autore:** Pablo Picasso (1881-1973)

**Cronologia:** 26 aprile 1937 – giugno 1937

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 3,49x7,77 m

**Collocazione:** Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid

**Notizie storico-critiche:** Fedele riflesso di un'epoca e di alcune circostanze tragiche e drammatiche, la tela di Guernica è nata per far parte del Padiglione spagnolo all'Esposizione Internazionale di Parigi del 1937. Il motivo che ha spinto Pablo Picasso a creare la scena rappresentata in questo grande dipinto è stata la notizia dei bombardamenti effettuati dall'aviazione tedesca sulla cittadina basca che dà il nome all'opera, nota all'artista attraverso le drammatiche fotografie pubblicate, tra gli altri giornali, dal quotidiano francese L'Humanité. Nonostante ciò, sia i bozzetti che il dipinto non contengono alcuna allusione a eventi specifici ma, al contrario, costituiscono una generica accusa contro la barbarie e il terrore della guerra. Concepito come un gigantesco poster, la grande tela testimonia l'orrore della guerra civile spagnola, nonché una premonizione di ciò che sarebbe accaduto nella seconda guerra mondiale. La sobrietà cromatica, l'intensità di ognuno dei motivi e l'articolazione di quegli stessi motivi, determinano l'estremo carattere tragico della scena, che diventerà l'emblema dei conflitti strazianti nella società odierna.

Guernica ha dato luogo a numerose e controverse interpretazioni, circostanza alla quale contribuisce indubbiamente l'eliminazione volontaria della tela di qualsiasi colore diverso dalla grisaglia. Analizzando la sua iconografia, uno degli studiosi dell'opera, Anthony Blunt, divide gli attori di questa composizione piramidale in due gruppi, il primo dei quali è costituito da tre animali: il toro, il cavallo ferito e

l'uccello alato che debolmente visto sullo sfondo, a sinistra. Gli esseri umani costituiscono un secondo gruppo, che comprende un soldato morto e diverse donne: quello in alto a destra, che guarda fuori da una finestra e tiene fuori una lampada; la madre che, a sinistra della tela, urla portando il figlio morto; quello che si precipita da destra; e infine, quello che grida al cielo, a braccia alzate, davanti a una casa in fiamme.

In questo stesso contesto, non va dimenticato che due anni prima, nel 1935, Picasso aveva inciso la *Minotauromachia*, un'opera sintetica che condensa in un'unica immagine tutti i simboli del ciclo dedicato a questo animale mitologico e cioè, allo stesso tempo, l'antecedente più diretto di *Guernica*.

Le vicende della vita privata di Picasso, insieme alle vicende politiche che travagliarono il continente europeo nel periodo tra le due guerre, si fondono nei motivi creati dal pittore in questo periodo, per dare origine sia allo stesso *Guernica* che ai suoi schizzi post scriptum, considerata una delle opere d'arte più rappresentative del XX secolo.

Il murale «*Guernica*» fu acquistato da Picasso dallo Stato spagnolo nel 1937. A causa dello scoppio della seconda guerra mondiale, l'artista decise che il dipinto sarebbe rimasto sotto la custodia del Museum of Modern Art di New York fino alla fine del conflitto. Nel 1958 Picasso rinnovò il prestito del dipinto al MoMA a tempo indeterminato, fino a quando non furono ripristinate le libertà democratiche in Spagna a cui l'opera fu restituita nel 1981.

### **Bibliografia**

- CHARLES V., Pablo Picasso, in *Great Masters*, Parkstone International, 2014  
RIU F.D., *Piccola storia di Picasso*, Editorial Mediterrània, 2011  
GALLUZZI F., Picasso, in *Vita d'artista*, Giunti, 2002  
INGO F. WALTHER, Picasso, Taschen, 2000

### **Link risorsa:**

<https://www.museoreinasofia.es/coleccion/obra/guernica> (ultima visita 29/09/2020)

## Articolo 12

### **Cafiero Filippelli, Donna che rammenda la bandiera italiana**

---



**Autore:** Cafiero Filippelli (1889-1973)

**Notizie storico-critiche:** Cafiero Filippelli frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, entrando in contatto con Giovanni Fattori e con il maestro dell'arte liberty Galileo Chini.

Allievo dello scultore Lorenzo Gori e dell'acquarellista Lorenzo Cecchi, fece tesoro di tutte queste lezioni, sviluppando una pittura che procedeva lungo il solco della tradizione post-macchiaiola, mediata da istanze culturalmente più ampie.

Specializzato negli interni a luce artificiale, che mettono in evidenza un'anima e un'inclinazione intimista, seppe tuttavia spaziare anche nella pittura *en plein air*, soddisfacendo così gli stimoli che gli provenivano dal mercato dell'arte.

Le sue marine e i suoi paesaggi, brulicanti di figure soprattutto femminili, svelano un'attitudine spiccata per il ritratto. I quadri dagli anni cinquanta in poi perdono smalto e subiscono una notevole riduzione delle quotazioni.

Cafiero Filippelli partecipò a varie edizioni della Biennale di Venezia e delle Quadriennali romane. Fu membro del Gruppo Labronico.

Il figlio Silvano sarà politico comunista, presidente della Provincia di Livorno e animatore culturale della città labronica.

#### **Bibliografia**

BARBIERI M., "Arte a Livorno... e oltre confine", vari servizi sul periodico dal 2000 al 2010

RAZZAGUTA G., *Virtù degli artisti labronici*, editrice Nuova Fortezza, 1985

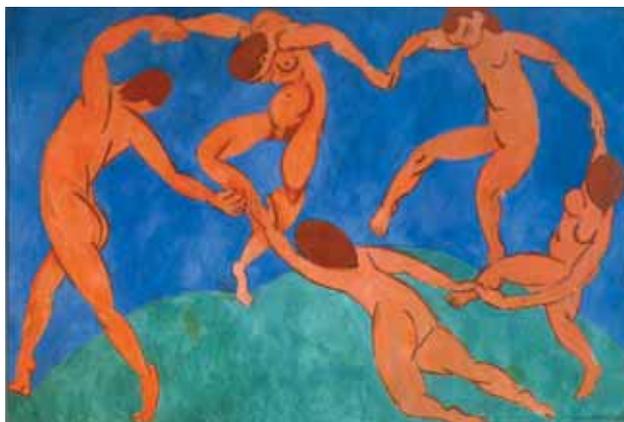
**Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Cafiero\\_Filippelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Cafiero_Filippelli) (ultima visita 29/10/2020)

## Articolo 13

### Henri Matisse, La danza della vita

---



**Autore:** Henry Matisse (1869-1954)

**Cronologia:** La danza (I versione) 1909  
La danza (II versione) 1909-1910

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** La danza (I versione) 259,7 x 390,1 cm  
La danza (II versione) 260 x 391 cm

**Collocazione:** La danza (I versione) Museum Of Modern Art (MOMA), New York  
La danza (II versione) Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo

#### **Notizie storico-critiche:**

La Danza (La Danse) è il nome di due dipinti di Henri Matisse. La prima versione, risalente al 1909 (259,7x390,1 cm, olio su tela), è conservata al Museum of Modern Art di New York, mentre l'altra, del 1910 (260x391 cm, olio su tela), è situata al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo.

La seconda versione del dipinto è considerata, insieme al contemporaneo *La musica*, la prima grande opera di Matisse a dare esclusivamente rilievo alle relazioni fra i suoi elementi (colori, ritmo delle figure, ecc...) rispetto al soggetto trattato.

Matisse ha creato *La danza* (I) come studio per un dipinto commissionato dall'uomo d'affari e mecenate russo Sergei Shchukin. L'opera finale e il suo dipinto *pendant*, *La musica* (entrambi completati nel 1910), sono conservati nella collezione del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. *La danza* (I) segna il momento nella carriera di Matisse in cui l'artista ha abbracciato un approccio riduttivo alla

pittura, ricercando le potenzialità espressive degli elementi fondamentali: linea, colore e forma. Questo approccio audace è stato influenzato dalla crescente raffinatezza della tecnologia fotografica. Nel 1909 l'artista osserva: «Il pittore non deve più preoccuparsi dei dettagli. La fotografia è lì per rendere la moltitudine di dettagli cento volte meglio e più rapidamente. La forma plastica presenterà l'emozione nel modo più diretto possibile e con i mezzi più semplici». In questa tela monumentale Matisse ha utilizzato solo quattro colori naturalistici: blu per il cielo, verde per il suolo e nero e rosa pallido per rendere le cinque figure. Sebbene abbia apportato modifiche alla composizione, le linee finali di Matisse trasmettono una notevole fluidità e senso di movimento dinamico nella loro applicazione economica, nella curva ampia lungo il lato anteriore della figura sinistra, per esempio, e lungo le braccia tese dei ballerini che si uniscono in un'espressione di gioia senza ostacoli.

Nel marzo 1909, Matisse ricevette una commissione dall'uomo d'affari e collezionista russo Sergei Shchukin per due grandi pannelli decorativi, *Danza e Musica* (ora al Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo). Ha realizzato questo dipinto rapidamente come studio compositivo per la danza, che doveva essere appeso sul pianerottolo di una scala nella casa di Shchukin. Quando è stato dipinto, la sua semplificazione del corpo umano e l'eliminazione radicale della prospettiva sono state attaccate come inette o volontariamente rozze, ma Matisse ha ritenuto che evocassero "vita e ritmo".

La coppia di pannelli conosciuti come "La danza e la musica" (anche nell'Ermitage) sono tra le opere più importanti – e più famose – di Matisse del periodo dal 1908 al 1913. Furono commissionate nel 1910 da uno dei principali collezionisti russi di arte francese di fine Ottocento e inizio Novecento, Sergey Shchukin. Fino alla rivoluzione del 1917, erano appesi alle scale della sua villa di Mosca. Entrambe le composizioni appartengono a un gruppo di opere accomunate dal tema dell'"età dell'oro" dell'umanità, e quindi le figure non sono persone reali ma immagini-simboli immaginari. Le fonti de "La danza" di Matisse si trovano nelle danze popolari, che ancora oggi conservano qualcosa della natura rituale – anche se non sempre compresa oggi – dei tempi pagani. Prima di questa tela, il tema della danza ha attraversato diverse fasi del lavoro di Matisse. Solo in questa composizione del 1910, però, acquisì la sua famosa passione e risonanza espressiva. La frenesia dei bacchani pagani è incarnata nel potente e sbalorditivo accordo di rosso, blu e verde, che unisce l'Uomo, il Cielo e la Terra. Con quanta ragione Matisse ha colto il significato profondo della danza, esprimendo il senso inconscio dell'uomo di coinvolgimento nei ritmi della natura e del cosmo! Le cinque figure hanno contorni decisi, mentre la deformazione di quelle figure è un'espressione della loro eccitazione appassionata e della potenza del ritmo divorante. Il rapido movimento articolare riempie i corpi di forza vitale selvaggia e il rosso diventa un simbolo del calore interiore. Le figure danzano nell'azzurro profondo del Cosmo e la verde collina si carica dell'energia dei danzatori, sprofondando sotto i loro piedi e poi balzando indietro. Nonostante tutta la sua espressività, la *Danza* di Matisse non ha emozioni superflue, se non

quella richiesta dal soggetto. L'organizzazione stessa della tela lo assicura. Istinto e coscienza si uniscono in un insieme armonico, come si avverte nell'equilibrio tra forze centrifughe e centripete, e nei contorni della figura di sinistra, forte e classica in proporzione.

### **Bibliografia**

MAIOCCHI M.C., Matisse e i Fauves - I grandi maestri dell'arte, Il Sole 24 Ore, 2007

MATISSE H., Scritti e pensieri sull'arte, Saggi Einaudi 718, 1979-88

PULVENIS DE SÉLIGNY M.T., Matisse, Vence. La cappella del Rosario, ed. Jaca Book, Milano 2013

### **Link risorsa:**

<https://www.moma.org/collection/works/79124> (ultima visita 30/09/2020)

<https://www.hermitagemuseum.org/wps/portal/hermitage/digital-collection/01.+paintings/28411> (ultima visita 30/09/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/La\\_danza](https://it.wikipedia.org/wiki/La_danza) (ultima visita 30/09/2020)



## Articolo 15

### Johannes Vermeer, Ragazza che legge una lettera

---



**Autore:** Johannes van der Meer (1632-1675)

**Cronologia:** 1657 circa

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 83x64,5 cm

**Collocazione:** Gemäldegalerie, Dresda

**Notizie storico-critiche:** L'opera entrò nella raccolta dell'elettorato di Sassonia nel 1742, sotto Augusto III, assieme a un gruppo di dipinti acquistati a Parigi poco prima. Attribuito a Rembrandt o alla sua scuola (come Govaert Flinck), fu dato poi a Pieter de Hooch e restituito a "Van der Meer di Delft" nel 1806. Nel 1862 fu ipoteticamente associato alla descrizione della "donna che legge in una stanza" ricordata nel catalogo dell'asta di Pieter van der Lip ad Amsterdam del 1712, dove venne aggiudicata per la considerevole somma di 112 fiorini.

Durante un restauro nel 2018 è riemerso il quadro di un Cupido appeso alla parete, del tutto simile a quello della Donna in piedi alla spinetta e del Concerto interrotto (cosa che farebbe ridiscutere anche la datazione delle opere).

In una stanza illuminata da una finestra sulla sinistra una donna in secondo piano sta leggendo una lettera in piedi. Il suo volto, che è assorto nella lettura, si riflette nel vetro della finestra aperta, sul quale è scostata anche una tenda rossa. Forse la donna raffigurata è la mo-

glie dell'artista Chatarine Bolnes. In primissimo piano una tenda verdognola corre retta da anelli infilati a un'asta, separando idealmente la scena dallo spettatore, secondo un'impostazione "teatrale" che ha antica origine nei Paesi Bassi: si trova ad esempio, tra i tanti dipinti, nell'Adorazione dei pastori di Hugo van der Goes, ma fu usata anche da Rembrandt.

Tra la tenda e la ragazza sta un tavolo coperto da un pesante tappeto orientale di lana, in parte scostato per movimentare la composizione (come nella Mezzana e nella Giovane donna assopita), così anche da ribaltare parzialmente il bacile metallico con la frutta che vi è poggiato sopra. Nell'angolo, infine, si vede una sedia con schienale coperto di cuoio, fissata da piccole borchie e con elementi leonini intagliati, un oggetto di casa Vermeer che si trova, con qualche variante, in numerosi altri dipinti dell'artista, tra cui la Ragazza assopita. Con quest'ultimo dipinto sono molti gli oggetti in comune, tanto che potrebbe trattarsi della stessa stanza ritratta da una prospettiva diversa. Lo sfondo è una parete chiara illuminata dalla luce della finestra, su cui si proiettano le ombre della donna e della vetrata (da notare come il volto della ragazza, per dare maggior risalto, sia in corrispondenza di uno sfondo ombroso). Qui si trovava un dipinto con Cupido, successivamente rimosso. Per lungo tempo si è ritenuto che la rimozione fosse opera dell'autore stesso, ma recenti opere di restauro hanno invece rivelato che la modifica avvenne molti anni dopo la sua morte.

Molti elementi, in questa che è considerato il primo dipinto nello stile più tipico di Vermeer, saranno poi ripresi nella sua produzione futura: dallo schema della stanza agli effetti di luce, che ricreano con meticolosità la consistenza dei vari materiali. L'illuminazione concentra tutta l'attenzione sulla protagonista e sulle sue emozioni, che sembrano affiorare in un impercettibile sorriso, svelandone i sentimenti con garbata finezza. L'atmosfera sospesa e silenziosa è già quella tipica poesia dei capolavori dell'artista. Probabilmente questa svolta maturò attraverso i contatti con Gerard ter Borch e lo studio delle opere di Carel Fabritius. Anche la tecnica appare più avanzata, con piccoli tocchi puntiformi di colore chiaro, anche molto corposi, che rendono i più delicati rialzi di luce.

### **Bibliografia**

BAILEY A., *Il maestro di Delft: storia di Johannes Vermeer, genio della pittura*, Milano, Rizzoli, 2003.

BROOK T., *Il cappello di Vermeer*, traduzione di Annalisa Fontanesi, Collana Saggi, Torino, Einaudi, 2015.

CAROLI F., *La storia dell'arte raccontata da Flavio Caroli*, Milano, Electa, 2001.

D'ADDA R., *Vermeer*, Milano, Rizzoli, 2003.

DIODATO R., *Vermeer, Góngora, Spinoza – L'estetica come scienza intuitiva*, Bruno Mondadori, 1997, pp. 310.

KOZLOF M., *Vermeer: a study*, Roma, Contrasto, 2011.

MONTIAS J.M., *Vermeer: l'artista, la famiglia, la città*, Torino, Einaudi, 1997.

SCHNEIDER N., *Vermeer: 1632-1675: i sentimenti dissimulati*, Köln, Taschen, 2001.

TAZARTES M., *Vermeer. I geni dell'arte*, Milano, Mondadori Arte, 2011.

### **Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Donna\\_che\\_legge\\_una\\_lettera\\_davanti\\_alla\\_finestra](https://it.wikipedia.org/wiki/Donna_che_legge_una_lettera_davanti_alla_finestra) (ultima visita 07/10/2020)

## Articolo 16

### Bruno Catalano, Il grande Van Gogh

---



**Autore:** Bruno Catalano (1960)

**Tipologia:** scultura

**Materia e tecnica:** bronzo

**Collocazione:** Marsiglia

**Notizie storico-critiche:** “*Le Grand Van Gogh*” fa parte della serie *i Voyageurs*, i gruppi scultorei di Bruno Catalano, creature eteree, affascinanti nel misterioso rapporto tra vuoto e pieno, capaci di instaurare un dialogo con il mondo circostante, fino ad identificarsi con esso.

Sono migranti o nomadi, muniti di una valigia alla mano e di una speranza nel cuore alla ricerca di una vita migliore. Uomini per così dire “perforati” e forse ridotti a pezzi, come li ha resi metaforicamente l’ambiente circostante. Con uno sguardo introspettivo procedono con passo incerto verso una realtà sconosciuta. Statue che sembra abbiano perso ogni organo vitale. In questo vuoto paradossalmente vi è rinchiuso il tutto, il mondo intero, quello di un’esperienza di chi ha viaggiato ed è cresciuto ulteriormente nell’avvicinarsi e nello scontrarsi con le culture altrui.

E chi meglio di Bruno Catalano conosce queste circostanze. Marsiglia è il suo punto di approdo, dopo aver vissuto da marinaio per 30 anni senza una dimora fissa, navigando tra i diversi porti del mondo. Ed è qui che ha iniziato la sua carriera: modellando l’argilla prima, la colatura in bronzo poi.

Ispirato ai grandi maestri come Rodin, Giacometti, Camille Claudel e soprattutto Bruno Lucchesi, da cui apprende la tecnica di modellare l'argilla, lo scultore riesce a superare la sfida dei suoi predecessori, aggiungendo una quarta dimensione nel suo tentativo surrealista, ben riuscito, di creare il vuoto nello spazio. «Nel mio lavoro, sono alla ricerca del movimento e dell'espressione dei sentimenti; faccio emergere dall'inerzia nuove forme e riesco a levarle fino a dare loro nuova vita. Proveniente dal Marocco anche io ho viaggiato con valigie piene di ricordi che rappresento così spesso nei miei lavori. Non contengono solo immagini ma anche vissuto, i miei desideri: le mie origini in movimento».

Le sculture di Bruno Catalano si innestano nel tessuto urbano; sono corpi lacerati in uno spazio da cui si intravedono scorci e prospettive diverse a secondo delle nostre capacità immaginative: come una sorta di migrazione umana, in diversi luoghi del mondo, laddove sono installati e non a caso questi soggetti scultorei trovano dimora in luoghi di transito, piazze, aeroporti, porti di mare.

L'aspetto più affascinante è l'angolazione che stravolge il concetto di "tutto tondo" cui siamo abituati. Se le statue classiche possono essere viste da diversi punti di vista, girandovi intorno, e si lasciano ammirare per la rotondità delle forme, i gruppi scultorei di Bruno Catalano amplificano, come in una dimensione sonora, il concetto di tridimensionalità nella loro mancanza di volume delle forme, offrendoci metaforicamente il mondo materiale che le circonda. Di fronte ad esse potremmo immaginare come sarebbe quel corpo se fosse munito delle sue parti mancanti.

Particolarmente emblematica è la monocromaticità del medium utilizzato, come se l'artista volesse lasciare al fruitore più spazio per la sua capacità immaginativa. Quale sarebbe il colore della pelle di questi viaggiatori solitari; a che etnia apparterebbero?

Non sappiamo se questo viaggiatore solitario abbia intrapreso il suo percorso volontariamente verso un orizzonte infinito, che lo circonda e lo abbraccia, o se sia stato costretto dall'esilio e dalla sofferenza alla ricerca di libertà o dall'istinto di sopravvivenza.

L'uomo di Bruno Catalano non appartiene ad una sola città, ma diventa cittadino del mondo. La sua ricerca di identità comporta sempre qualche perdita. Il suo individualismo è frutto di compromessi con il mondo circostante, che lo ha forato nelle sue radici.

Non è forse vero che lasciamo un pezzo di noi stessi, nel nostro continuo migrare tra le strade del mondo, sia come turisti, sia come cercatori di identità?

E per chi sa apprezzare la Bellezza viaggiare significa proprio questo: lasciarsi perdersi fino a confondersi nell'armonia e nella ricchezza del mondo e le sculture di Bruno Catalano a pieno titolo sembrano rappresentare questo assunto.

**Bibliografia**

NAPOLITANO G., Sculture per un mondo in transito: I Voyageurs di Bruno Catalano, Racna Magazine, 20 December 2014.

**Link risorsa:**

<https://arthur.io/art/bruno-catalano/le-grand-van-gogh?crtr=1> (ultima visita 09/10/2020)

<http://www.racnamagazine.it/sculture-per-un-mondo-in-transito-i-voyageurs-di-bruno-catalano-3439/> (ultima visita 09/10/2020)



## Articolo 21

### Edward Hopper, Stanza a New York

---



**Autore:** Edward Hopper (1882-1967)

**Cronologia:** 1932

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 73,66×93,03 cm

**Collocazione:** Sheldon Museum of Art, University of Nebraska–Lincoln

**Notizie storico-critiche:** Hopper ritrae due individui in un appartamento di New York City. L'inquadratura rigida, delimitata dal davanzale scuro di una finestra, rende la stanza il fulcro principale, attirando lo sguardo e dando l'impressione allo spettatore di sbirciare in uno spazio in cui i soggetti non si rendono conto di essere osservati. Hopper ammise che l'ispirazione per *Room in New York* venne da "scorci di interni illuminati visti mentre camminavo per le strade della città di notte". L'atto di scrutare dà allo spettatore la sensazione che ciò che viene visto è completamente reale e non filtrato. Le linee dure e i blocchi di colore che incorniciano la scena non solo dividono lo spazio tra spettatore e soggetto, ma dividono anche lo spazio all'interno della stanza stessa. Hopper posiziona una porta quasi esattamente al centro per dividere il lavoro in due metà distinte orizzontalmente, isolando l'uomo e la donna nei rispettivi lati. Mentre l'uomo legge il giornale, la sua controparte suona il piano dandogli le spalle. Blocchi di colore delineano lo spazio e suggeriscono una mancanza di movimento. Lo storico dell'arte e studioso Jean Gillies sostiene che meno dettagli lo spettatore deve guardare, più lentamente l'occhio

si muoverà attraverso l'opera, dal momento che quando si guarda un'opera d'arte, l'occhio salta da un dettaglio all'altro per percepirne l'insieme. Riducendo il numero di elementi, Hopper crea una scena in movimento lento o addirittura ferma. Gilles sostiene che le tecniche formali funzionano per dare ai soggetti una qualità senza tempo come se fossero congelati in quell'istante.

La maggior parte degli studiosi si concentra sulla solitudine e l'alienazione come temi principali del lavoro di Hopper. La storica dell'arte Pamela Koob sottolinea che: «[...] le figure solitarie nei dipinti di Hopper potrebbero benissimo essere evocazioni di una tale solitudine appagata piuttosto che della solitudine così spesso citata». La prova della contentezza proviene dalla nozione di Hopper secondo cui un'opera d'arte è un'espressione della "vita interiore" del creatore.

Oltre al tema principale dell'alienazione, nel lavoro di Hopper vengono evidenziati una serie di altri fattori. Lo stesso Hopper lo descrive come: «[...] sai, ci sono molti pensieri, molti impulsi che entrano in un'immagine, non solo uno». Alcuni studiosi hanno affermato che le forme e le figure chiaramente definite di Hopper potrebbero essere una reliquia del suo lavoro precedente nella pubblicità. Sebbene fosse ben noto, Hopper si dava ben poco credito quando parlava del suo lavoro di lunga data come illustratore di libri e riviste, benché alcune delle qualità formali espresse nel suo lavoro commerciale tendono ad apparire nei suoi dipinti ad olio.

La sensazione di separazione spesso collegata con Stanza a New York City è un tema ricorrente nel lavoro di Hopper. In particolare, le opere di Hopper che ritraggono due soggetti principali incidono profondamente sull'idea di solitudine. Le coppie di Hopper tendono ad essere un uomo e una donna in stretta vicinanza e tuttavia completamente ignari l'uno dell'altro. Sebbene queste coppie estranee compaiano in molte delle opere di Hopper, lo storico dell'arte Joseph Stanton suggerisce che *Hotel by a Railroad* potrebbe essere una sorta di complemento di *Room a New York*. Stanton fa notare che la coppia vicino alla ferrovia potrebbe effettivamente essere la stessa coppia di *Room a New York*, di soli tre o quattro decenni più vecchia. In entrambi i lavori, gli abiti indossati dalle donne sono dello stesso colore e i capelli estremamente scuri e la pelle chiara favoriscono la somiglianza tra di loro. Allo stesso modo, gli uomini in entrambi i dipinti indossano abiti neri senza giacca. Al di là delle somiglianze fisiche delle due coppie, la nozione di vicinanza fisica e al contempo di completa alienazione lega le due opere insieme.

### **Bibliografia**

GILLIES J., "The Timeless Space of Edward Hopper". *Art Journal* 31, no. 4 (1972), pp. 404-12.

KOOB P.N., "States of Being: Edward Hopper and Symbolist Aesthetics". *American Art* 18, no. 3 (Fall 2004), pp. 52-77.

LEVIN G., *Edward Hopper: A Catalogue Raisonné*. New York, Whitney Museum of American Art, 1995.

LEVIN G., *Edward Hopper: An Intimate Biography*, New York, Knopf, 1995.

NOCHLIN L., "Edward Hopper and the Imagery of Alienation". *Art Journal* 41, no. 2 (June 1981), pp. 136-141.

STANTON J., "On Edge: Edward Hopper's Narrative Stillness". *Soundings: An Interdisciplinary Journal* 77, no. 1/2 (Spring/Summer 1994), pp. 21-40.

WARD J.A., *American Silences: The Realism of James Agee, Walker Evans, and Edward Hopper*. Baton Rouge, Louisiana State University Press, 1985.

**Link risorsa:**

<https://sheldonartmuseum.org/> (ultima visita 09/10/2020)

[https://en.wikipedia.org/wiki/Room\\_in\\_New\\_York](https://en.wikipedia.org/wiki/Room_in_New_York) (ultima visita 09/10/2020)



## Articolo 24

### Cesare Maccari, Cicerone denuncia Catilina

---



**Autore:** Cesare Maccari (1840-1919)

**Cronologia:** 1880 ca

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** affresco

**Misure:** 400x900 cm

**Collocazione:** Palazzo Madama, Senato della Repubblica Italiana, Roma

**Notizie storico-critiche:** Il *Cicerone denuncia Catilina*, noto anche come *Cicerone accusa Catilina in Senato*, è un affresco del 1880 del pittore e scultore italiano Cesare Maccari. Quest'opera viene considerata la più famosa di Maccari, dello stesso autore è conservata, insieme ad altre di Maccari, nella "Sala Cagliari" del Salone d'Onore, situato all'interno di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica Italiana, a Roma.

I senatori sono tutti in toga candida. Il console Cicerone denuncia di fronte a tutto il Senato Catilina, che aveva ordito una congiura ai danni dello stesso Cicerone e di tutta la Res Publica, pronunciando l'Oratio in Catilinam Prima in Senatu Habita, cioè la Prima Catilinaria. Catilina è posto in primo piano come un escluso e a debita distanza da Cicerone, intento ad ascoltare in modo sprezzante il suo avversario e a meditare sulle sue malefatte. Le mani di Catilina sembra quasi che affondino come degli artigli tra le pieghe della sua toga. Mentre Cicerone attacca Catilina, gli altri senatori, che ascoltano inebetiti l'accusa di Cicerone contro Catilina (cioè di cospirare contro la Repubblica romana e di aver assoldato dei sicari per ucciderlo), si sono già allontanati dal seggio del rivoltoso, rimasto completamente in

disparte dal resto dell'assemblea e seduto ricurvo su sé stesso. La maggior parte dei senatori ascolta e guarda attentamente Cicerone, mentre pochi altri (quelli più in alto, vicino al seggio di Catilina) osservano l'imputato con aria sbigottita e parlano tra di loro. Inoltre, la luce che illumina Cicerone è calda ed abbagliante, mentre Catilina sembra esser piuttosto in ombra rispetto a lui. Se da una parte il dipinto di Maccari aveva suscitato molta ammirazione, dall'altra è stato aspramente criticato per la sua poca accuratezza storica: in primo luogo, in tale occasione i senatori della Repubblica Romana non si erano riuniti nella consueta sede del Senato (Curia Hostilia), bensì nel Tempio di Giove Statore; in secondo luogo, Cicerone viene raffigurato piuttosto anziano rispetto a Catilina, mentre quest'ultimo sembra molto più giovane. In realtà all'epoca Cicerone aveva 43 anni e Catilina era più vecchio di lui di 2 anni, quindi ne aveva 45. Si può pensare che questo particolare sia stato voluto dal pittore per attribuire simbolicamente "un'anziana saggezza" alla figura di Cicerone.

### **Bibliografia**

CANTALAMESSA G., Gli affreschi di C. Maccari nella cupola di Loreto, Roma, 1895.

DE SANCTIS G., Gli affreschi di C. Maccari nella Sala del Senato, «Nuova Antologia», CVI (1889), p. 545 ss.

### **Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Cicerone\\_denuncia\\_Catilina](https://it.wikipedia.org/wiki/Cicerone_denuncia_Catilina) (ultima visita 12/10/2020)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-maccari\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-maccari_(Dizionario-Biografico)) (ultima visita 12/10/2020)

## Articolo 27

### Francisco Goya, 3 maggio 1808

---



**Autore:** Francisco Goya (1746-1828)

**Cronologia:** 1814

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 266x347 cm

**Collocazione:** Museo del Prado, Madrid

**Notizie storico-critiche:** Il 3 maggio 1808 (anche conosciuto come *El tres de mayo de 1808 en Madrid* o *Los fusilamientos de la montaña del Príncipe Pío* o *Los fusilamientos del tres de mayo*) è un dipinto a olio su tela (266x347 cm) di Francisco Goya, realizzato nel 1814 e conservato nel Museo del Prado di Madrid.

Completato quando l'artista aveva 68 anni, il dipinto rappresenta la resistenza delle truppe madrilene all'armata francese durante l'occupazione del 1808 della guerra d'indipendenza spagnola. Goya realizzò questo e un altro dipinto (*Il 2 maggio 1808*) su commissione del Consiglio della Reggenza. Goya rappresenta il momento dell'esecuzione di un gruppo di patrioti della città di Madrid, colpevoli della rivolta contro l'occupazione francese avvenuta il 2 maggio 1808, da parte di un plotone di esecuzione dell'esercito napoleonico. I soldati francesi sono a destra della composizione, con le spalle rivolte allo spettatore. Puntano i fucili contro i madrileni che stanno per morire. La drammaticità e la tensione della scena sono enfatizzate dall'uso della luce, che illumina fortemente gli eroi, rendendo possibile di-

stinguere i loro personaggi e atteggiamenti in un dettagliato studio psicologico del carattere. Insieme al suo compagno, *Il 2 maggio 1808 a Madrid: la carica dei Mamelucchi* (P748), quest'opera fu realizzata su iniziativa del Regente Luis de Boubon nel 1814. Entrambe le opere potrebbero essere state utilizzate per decorare un arco di trionfo durante il ritorno di Fernando VII a Madrid, o per commemorare le celebrazioni del 2 maggio. Il lato inferiore sinistro mostra ancora i segni dei danni subiti quando questa tela fu trasferita a Valencia nel 1937 durante la guerra civile spagnola.

### **Bibliografia**

BOIME A., *Art in an Age of Bonapartism, 1800–1815*, The University of Chicago Press, 1990.

CLARK K., *Looking at pictures*, Beacon Press, 1968.

CONNELL E.S., *Francisco Goya: A Life*, New York, Counterpoint, 2004.

FORD R., *A Handbook for Travellers in Spain*, 3<sup>a</sup> ed., 1855.

LICHT F., *Goya: The Origins of the Modern Temper in Art*, Universe Books, 1979.

TOMLINSON J.A., *Goya in the Twilight of Enlightenment*, Yale University Press, 1992.

### **Link risorsa:**

<https://www.museodelprado.es/en/the-collection/art-work/the-3rd-of-may-1808-in-madrid-or-the-executions/5e177409-2993-4240-97fb-847a02c6496c?searchid=edc91407-823c-97c0-3dcb-1729cfefbb51> (ultima visita 12/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_3\\_maggio\\_1808](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_3_maggio_1808) (ultima visita 12/10/2020)

## Fernando Botero, Famiglia 1989

---



**Autore:** Fernando Botero (1932)

**Cronologia:** 1989

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 241x195 cm

**Collocazione:** Museo Botero, Bogotà, Cundinamarca, Colombia

**Notizie storico-critiche:** Secondo Botero, il dipingere deve essere inteso come una necessità interiore, un bisogno che porta ad un' esplorazione ininterrotta verso il quadro ideale. Tuttavia, questo bisogno rimane sostanzialmente inappagato. Il colore rimane tenue, mai esaltato, mai febbrile, generalmente steso in campiture piatte ed uniformi, senza contorni. Da notare l' assenza totale delle ombreggiature nei suoi dipinti, perché esse, secondo Botero "(...) sporcherebbero l' idea del colore che desidero trasmettere".

Caratteristica della sua pittura è l' insolita dilatazione che subiscono i suoi soggetti, che acquistano forme insolite, quasi irreali, ma con un proprio fascino. L' artista si rivela sostanzialmente distante dai suoi soggetti. Ed è proprio questa freddezza che fa scomparire dai personaggi la dimensione morale e psicologica. Gli sguardi sono sempre persi nel vuoto, gli occhi non battono, sembra quasi che osservino senza guardare.

Interessante anche la rappresentazione del tempo, elemento presente in molte opere di Botero, in cui lo stesso soggetto può essere raffigurato in momenti diversi; in altre il tempo è simboleggiato da orologi.

Importante anche la trattazione dei temi sacri, cui Botero dedica molte sue creazioni, permeando l'intera produzione: dai suoi paesaggi urbani emergono regolarmente grandi cattedrali, campanili, cupole; così come appare spesso considerato il soggetto della maternità, nel quale talvolta l'autore identifica la Madonna con il Bambino. In un disegno del 2006, l'artista riprende una scena già dipinta in precedenza, rimuovendo tuttavia alcuni dettagli moderni a lui cari (l'orologio della madre, la poltrona) e rappresentando il bambino con una ferita sul costato. Frequenti anche i ritratti di religiosi ed ecclesiastici.

Altro problema sociale affrontato costantemente è quello della violenza, derivato dalla vita quotidiana della Colombia negli anni quaranta dello scorso secolo; più in generale, Botero dipinge conservando le impressioni della sua infanzia, che sfociano in forme grandi e sproporzionate, come quelle avvertite da un bambino.

### **Bibliografia**

CHIAPPINI R., Fernando Botero, Milano, Skira, 1997

CAPRILE L., Fernando Botero, Milano, Galleria Tega, 2006

GRIBAUDO P., Botero, Firenze, Electa, 2000

HANSTEIN M., Botero, Taschen Italia, 2007

RIZZI P., Fernando Botero: sculture, disegni, dipinti, Venezia, Contini Galleria d'Arte, 2002

### **Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Fernando\\_Botero#Bibliografia](https://it.wikipedia.org/wiki/Fernando_Botero#Bibliografia) (ultima visita 29/10/2020)

## Articolo 32

### Edvard Munch, *La fanciulla malata*

---



**Autore:** Edvard Munch (1863-1944)

**Cronologia:** 1885-1927

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 120x118,5 cm

**Collocazione:** Varie collocazioni

**Notizie storico-critiche:** *La fanciulla malata*, anche noto come *Bambina malata* (Det syke barn) è il nome dato a una serie di dipinti a olio su tela (85,5x121 cm) realizzati dal pittore norvegese Edvard Munch tra il 1885 e il 1927 circa. Lo spunto dell'opera è decisamente autobiografico. Nel dipingere la bambina sopraffatta dalla malattia, infatti, Munch si ispira alla tragica morte della sorella Sophie, stroncata nel 1877 a soli quindici anni da una feroce tubercolosi. Munch realizzò sei versioni sul medesimo soggetto:

- 1885-1886 Norvegia, Oslo, Galleria nazionale: presenta un sapore impressionista ed è dominata da pennellate forti e verticali; la tavolozza è composta principalmente da bianchi, grigi e verdi.
- 1896 Svezia, Göteborg, Museo d'arte: fu completata quando l'artista soggiornava a Parigi. È dominata da toni verdi ed è più riccamente colorata; le pennellate sono leggere.

- 1907 Svezia, Stoccolma, Gallerie Thielska: fu commissionata dal collezionista d'arte svedese Ernest Thiel.
- 1907 Regno Unito, Londra, Tate Gallery: anch'essa commissionata da Thiel, questa tela faceva parte delle collezioni della Gemäldegalerie Alte Meister di Dresda sino al 1928.
- 1925 circa Norvegia, Oslo, Museo Munch: questa datazione è ricavata dalla testimonianza fotografica fornita dallo stesso Munch e scattata, per l'appunto, nel 1925.
- 1927 circa Norvegia, Oslo, Museo Munch

### **Bibliografia**

CHIPP H.B., Theories of Modern Art: A Source Book by Artists and Critics, Berkeley, University of California Press, 1968.

DI STEFANO E., Edvard Munch, Dossier d'art, Giunti Editore, 1994.

EGGUM A., Edvard Munch, Edvard Munch: Paintings, Sketches, and Studies, New York, C.N. Potter, 1984.

FAERNA J.M., Munch, New York, Harry N. Abrams, 1995.

NICOSIA F., Munch, in Vita d'artista, Giunti Editore, 2003.

PRIDEAUX S., Edvard Munch: Behind the Scream, New Haven, Yale University Press, 2005.

AA.VV., Edvard Munch, l'Oeil Moderne (Editions du Centre Pompidou, Parigi, 2011) (Catalogo della Mostra)

AA.VV., Edvard Munch, ou l'Anti-Cri (Editions Pinacothèque, Parigi, 2010), Catalogo della Mostra alla Pinacothèque de Paris.

### **Link risorsa:**

<https://www.tate.org.uk/art/artworks/munch-the-sick-child-n05035> (ultima visita 13/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/La\\_fanciulla\\_malata](https://it.wikipedia.org/wiki/La_fanciulla_malata) (ultima visita 13/10/2020)

## Articolo 34

### Robert Doisneau, L'information scolaire

---



**Autore:** Robert Doisneau (1912-1994)

**Cronologia:** 1956

**Tipologia:** fotografia

**Collocazione:** Parigi

**Notizie storico-critiche:** Robert Doisneau è stato un fotografo parigino celebre per il suo approccio poetico alla *street photography*, autore di *Le baiser de l'hôtel de ville*, una delle immagini più famose della storia della fotografia del secondo dopoguerra.

Questo scatto del 1956, realizzato in una scuola nel 5° *arrondissement* di Parigi, fa parte di una grande serie prodotta sugli scolari a Parigi, durante il periodo del *boom* successivo alla Seconda Guerra Mondiale, durante il quale la Francia, come molti altri paesi, visse una crescita economica molto forte e molti cambiamenti sociali.

Con questa fotografia, Robert Doisneau ha voluto trasmettere agli anziani la nostalgia della loro giovinezza trascorsa sui banchi di scuola e ai più piccoli la loro quotidianità da un punto di vista tenero e divertente. Infatti, nonostante i tempi, l'atteggiamento degli alunni durante i controlli e la vita scolastica non cambia. Così possiamo facilmente identificarci con loro immaginando un ambiente adatto ai tempi in cui viviamo. Il fotografo ha riunito nella fotografia di questa serie tutti gli studenti "tipici" di una classe: lo studente che riflette con le sopracciglia aggrottate, quello che si gratta la testa, quello che è concentrato sulla sua copia e, naturalmente, lo studente che spia il suo vicino! Così tutti possono immedesimarsi in questa fotografia, attraverso "il loro doppio degli anni Cinquanta".

Se inseriamo questa immagine nel contesto del periodo in cui è stata scattata, possiamo anche immaginare che Robert Doisneau volesse mostrare alla popolazione dell'epoca che la scuola era essenziale per i bambini. Anzi, il fatto di istruirli avrebbe permesso loro di prendere più tardi in mano il destino della Francia per evitare nuove catastrofi, come la Seconda Guerra Mondiale, terminata pochi anni prima. Oggi questa fotografia conserva tutto il suo significato. Ci ricorda che i bambini sono il centro della società e che la loro educazione gioca un ruolo decisivo nel suo sviluppo.

**Link risorsa:**

<https://www.robert-doisneau.com/fr/robert-doisneau/> (ultima visita 13/10/2020)

<http://artandcie-dbelleil.blogspot.com/2012/11/linformation-scolaire-robert-doisneau.html> (ultima visita 13/10/2020)

## Articolo 35

### Charlie Chaplin, “Tempi moderni”

---



**Autore:** Charlie Chaplin (1912-1994)

**Cronologia:** 1936

**Tipologia:** fotogramma

**Notizie storico-critiche:** L'immagine è uno dei più celebri fotogrammi tratti da *Tempi moderni* (*Modern Times*), un film statunitense del 1936 scritto, diretto e interpretato da Charlie Chaplin.

Charlot è un operaio in una fabbrica; la sua mansione è quella di stringere i bulloni in una catena di montaggio. I gesti ripetitivi, i ritmi disumani e spersonalizzanti della catena di montaggio minano la ragione del povero Charlot; la pausa pranzo potrebbe concedere un momento di riposo per tutti i lavoratori della fabbrica, se non che Charlot viene prescelto per sperimentare la macchina automatica da alimentazione, che dovrebbe consentire di mangiare senza interrompere il lavoro (aspetto che in una visione scientifica del lavoro produrrebbe vantaggio competitivo). L'esperimento però gli causa parecchi danni dato che il marchingegno non funziona come si aspettavano. Le infinite ore di lavoro lo portano ad essere ossessionato al punto da immaginare che i bottoni della gonna indossata dalla segretaria siano bulloni da stringere. Egli perde così ogni controllo sulla propria mente. Con gesto liberatorio mette mano su leve e pulsanti all'interno della sala di comando del suo reparto, provocando il fermo dell'intera catena produttiva e, dopo aver spruzzato in faccia a tutti l'olio lubrificante per gli ingranaggi, Charlot sarà affidato forzatamente ad una clinica affinché venga riabilitato dall'esaurimento nervoso.

Dimesso dall'ospedale raccoglie una bandiera di segnalazione, presumibilmente rossa, caduta da un mezzo in transito e la agita per richiamare l'attenzione dell'autista, senza accorgersi che dietro le sue spalle si sta aggregando un corteo di disoccupati che

marciano agitando anch'essi delle bandiere. La carica della polizia disperde i manifestanti e provoca l'arresto dell'ignaro Charlot ritenuto, a torto, a capo dei dimostranti. Egli viene allora rinchiuso nel penitenziario dove, grazie all'effetto di una sostanza stupefacente accidentalmente ingerita, da solo e senza accorgersene sventa il tentativo di rivolta di alcuni galeotti, guadagnandosi la grazia, la remissione del reato e la libertà con tanto di lettera di presentazione che attesta le sue qualità.

La recessione che attanaglia il paese, la chiusura delle fabbriche e la conseguente perdita del lavoro generano uno stato diffuso di povertà e scontento e stimolano il ricorso ad espedienti non sempre legali pur di sfamare la famiglia. Le merci delle imbarcazioni attraccate al porto sono un richiamo irresistibile per una giovane monella, che vuole contribuire a sfamare i ragazzini del quartiere e le sue sorelle più piccole, alle quali il padre disoccupato non può provvedere e che sono orfane di madre. Quando lo sfortunato genitore perderà la vita colpito da un proiettile esplosivo durante una manifestazione di protesta dei disoccupati, la sua famiglia verrà disgregata con l'affidamento delle sorelle minori ad un istituto.

Nel frattempo la lettera di presentazione frutta a Charlot l'ingaggio presso un cantiere navale, dove è in fase avanzata la costruzione di una maestosa imbarcazione che non sarà mai ultimata, dato che Charlot la varerà prima del tempo, sotto lo sguardo attonito dei colleghi, rimuovendo inavvertitamente il cuneo di ancoraggio che la trattiene sulla terra ferma. Il dignitoso auto licenziamento e il girovagare per la città lo portano ad imbattersi nella monella, minacciata d'arresto in quanto responsabile del furto di un filone di pane dal furgone che sta rifornendo una panetteria. Charlot tenterà di addossarsene la colpa con lo scopo di farsi arrestare e di risolvere così il problema del vitto. Riuscirà nel suo intento mangiando gratis una quantità sconsiderata di cibo ad un self-service, prendendo dei sigari e regalando dolci a dei ragazzini senza pagare nulla. Sul camioncino che lo trasporta verso la stazione di polizia sale anche la monella, riconosciuta quale vera autrice del furto, e i due fanno conoscenza. Approfittando del ribaltamento del mezzo, coinvolto in un incidente, Charlot (adesso motivato alla libertà) e la monella si danno alla fuga.

L'infortunio alla guardia notturna di un grande magazzino offre a Charlot la possibilità di rifarsi. Mostrata la sua lettera di presentazione, ottiene l'impiego in sostituzione dell'infortunato. Dopo aver preso servizio alla chiusura al pubblico, Charlot fa entrare la monella per andare alla scoperta del magazzino. Prima tappa reparto pasticceria per placare la fame; seconda tappa reparto giochi per dare libero sfogo alla voglia di divertimento repressa dalla miseria; infine reparto arredamento dove lei può concedersi il sonno in un fantastico e morbido letto, che probabilmente nessuno dei due ha mai provato in vita sua. Tre malintenzionati armati si sono intanto introdotti nel negozio e hanno immobilizzato Charlot. Uno di loro si rivela essere un suo ex compagno di fabbrica che, come gli altri due, è costretto al furto dalla povertà. I tre festeggiano allora con una bevuta nel reparto alimentare: l'indomani mattina alcune clienti troveranno Charlot addormentato sotto il banco dei vestiti. Cacciato dal negozio, il pover'uomo dovrà scontare dieci giorni in galera.

Al suo rilascio la monella lo aspetta e lo invita nell'abitazione che nel frattempo ha rimediato. Si tratta di una catapecchia fatiscente ma, se non altro, è un riparo per la notte e un luogo dove consumare i pasti. L'indomani Charlot, che ha dormito nel canile annesso, scorre il giornale e la lettura della notizia della riapertura delle fabbriche in prima pagina riaccende i loro sogni di normalità. Egli si precipita ai cancelli della fabbrica, riuscendo a farsi assumere come aiutante manutentore. Questa volta tra gli ingranaggi finisce il suo capo, a causa sua naturalmente. Inghiottito completamente e con la sola testa sporgente, toccherà a Charlot alimentarlo durante la pausa pranzo. Un nuovo sciopero interrompe l'attività lavorativa e durante i successivi tumulti Charlot sarà nuovamente fermato e condotto in galera. Anche questa volta la monella lo accoglie al suo rilascio, raggiante di felicità perché ha trovato un impiego come ballerina presso un ristorante, in cui le riesce di far assumere come cameriere lo stesso Charlot.

L'impiego prevede inoltre un'esibizione come cantante e Charlot deve ricorrere all'espedito di scriversi il testo della canzone sui polsini, perché non riesce a ricordarlo. L'operazione è però inutile, poiché al primo gesto del numero, nell'allargare velocemente le braccia, i polsini gli si sfilano ed egli è costretto ad improvvisare le parole sul famoso pezzo della Titina, primo e unico episodio di interpretazione sonora del vagabondo. Sarà grazie a questa abilità e al discreto successo ottenuto, più che alle doti di cameriere (travolto dal pubblico danzante peregrinerà per il locale nel tentativo di servire l'anatra che un cliente attende impaziente al tavolo e che non avrà il piacere di gustare), che riesce ad ottenere l'assunzione definitiva.

Tutto sembra procedere per il meglio, ma due funzionari dell'ufficio assistenza ai minori orfani bloccano la monella nel corso della sua esibizione con l'evidente intenzione di rinchiuderla in istituto. Ancora una volta, grazie all'aiuto di Charlot, ella riesce a sottrarsi alle autorità e a fuggire. Sconsolata, si abbandona al pianto sul margine di una strada deserta. Le parole di Charlot, che le dice di sorridere, le infondono la fiducia e il coraggio per rialzarsi e incamminarsi insieme a lui, mano nella mano, lungo la strada che si apre tra gli sconfinati spazi, a dispetto degli ambienti a loro ostili.

### **Bibliografia**

- MOSCATI C., Charlie Chaplin, Il grande dittatore, Genova 2001  
COMTE M. – S. STOURDZE, Chaplin, a Photo Diary, Steidl, 2002  
FIACCARINI A., P. VON BAGH, C. CENCIARELLI (a cura di), Limelight-documenti e studi, Cineteca Bologna, 2002  
DELAGE C. - C. CENCIARELLI, Modern Times, Bologna 2004  
SERGEJ M. EIJZENSTEJN, Charlie Chaplin, MILANO 2005  
BROWNLOW K., Alla ricerca di Charlie Chaplin, Bologna 2005  
HAYES K. (a cura di), Opinioni di un vagabondo, minimum fax, 2007  
STOURDZE S., Chaplin e l'Immagine, Le Mani, 2007  
CHAPLIN J., 17 minuti con mio padre, Giulio Perrona Editore, 2009  
CENCIARELLI C. (a cura di), Charlie Chaplin-Le comiche Keystone, Libro + 4DVD, Cineteca Bologna, 2010

STASSI F., L'ultimo ballo di Charlot, Sellerio Editore, 2013

CENCIARELLI C. (a cura di), Charlie Chaplin-Le comiche Mutual, Libro + 2DVD, Cineteca Bologna, 2013

CENCIARELLI C. (a cura di), Charlie Chaplin-Le comiche Essanay, Libro + 2DVD, Cineteca Bologna, 2014

**Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Charlie\\_Chaplin#Bibliografia](https://it.wikipedia.org/wiki/Charlie_Chaplin#Bibliografia) (ultima visita 29/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Tempi\\_moderni](https://it.wikipedia.org/wiki/Tempi_moderni) (ultima visita 29/10/2020)

## Aligi Sassu, *Lo sciopero*

---



**Autore:** Aligi Sassu (1912-2000)

**Cronologia:** 1956

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 140x200 cm

**Collocazione:** Cagliari, Galleria Comunale d'Arte

**Notizie storico-critiche:** *Lo sciopero* di Aligi Sassu è un dipinto che testimonia l'impegno sociale dell'artista in appoggio alle agitazioni dei lavoratori. Una folla composta di lavoratori in tuta blu procede compatta verso destra. L'ambiente che circonda gli uomini è grigio e sul muro di fondo compare una grande finestra con inferriate. Aligi Sassu durante la Seconda Guerra Mondiale partecipò attivamente alla Resistenza partigiana. L'artista, inoltre, denunciò alcuni gravi avvenimenti politici europei e momenti del conflitto. Nel dopoguerra Sassu si impegnò poi in politica supportando con il suo lavoro le lotte sindacali dei lavoratori.

Lo stile del dipinto è figurativo. Infatti l'artista già a partire dagli anni della Seconda Guerra Mondiale si avvicinò alla pittura neo-figurativa utilizzata già da molti altri suoi contemporanei come Renato Guttuso. Le figure però sono costruite con pennellate decise e spessi contorni neri. L'ambiente inoltre è definito da una trama di fitte pennellate diversamente orientate rispetto ai piani dipinti. Le figure che avanzano, infine, sono rigide e spigolose e ricordano la pittura espressionista dei primi anni del Novecento.

Il dipinto presenta colori freddi. Infatti lo sfondo, il suolo, il muro della fabbrica e il cielo sono resi attraverso interventi di azzurro, blu, grigio scuro. La folla di

lavoratori che avanza da sinistra poi indossa le tute da lavoro colorate di blu. Qualche tocco di colore caldo è riservato infine alla grande finestra ad alcuni particolari architettonici.

La scena si svolge in uno spazio esterno nel cortile di una fabbrica. Lo spazio tridimensionale è organizzato inoltre su due ortogonali segnate dal suolo e dal profilo sinistro del muro della fabbrica. La profondità si percepisce poi grazie alla sovrapposizione della folla di personaggi contro lo sfondo ambientale. Infine sono soprattutto gli edifici lontani che creano un confronto dimensionale.

L'immagine è di forma rettangolare sviluppata in orizzontale. L'inquadratura poi sottolinea l'avanzare verso destra dei lavoratori. In primo piano infatti prevale la scansione ritmica dei corpi affollati degli uomini inclinati verso destra. La stessa scansione molto più regolare si ripete infine nelle inferriate della finestra di fondo.

### **Bibliografia**

PAGLIONE A., Aligi Sassu. Catalogo ragionato dell'opera sacra. Ediz. a colori, Silvana, 2017.

### **Link risorsa:**

<https://www.analisedellopera.it/lo-sciopero-aligi-sassu/> (ultima visita 19/10/2020)

## Articolo 48

### William Hogarth, La campagna elettorale – L’opera di convinzione

---



**Autore:** William Hogarth (1697-1764)

**Cronologia:** 1754

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 101,5x127 cm

**Collocazione:** Soane’s Museum, Londra

**Notizie storico-critiche:** “*L’opera di convinzione*” è un dipinto autografo di William Hogarth, appartenente al ciclo di quattro tele intitolato “*La campagna elettorale*”. Il dipinto è conosciuto anche con i titoli: “*Sollecitazione di voti*” e “*La visita del candidato*”. La scena è ambientata alla periferia di Guzzledown, in una piccola piazza con sulla destra una birreria e sulla sinistra l’osteria della Quercia reale, quest’ultima collegata al partito del “Vecchio Interesse”. Nel fondo, in un altro edificio, l’osteria della Corona, per i simpatizzanti del partito avverso.

Sulla porta dell’osteria in primo piano, la padrona sta contando le monete, seduta sulla polena d’una prora, a forma di un grosso leone in atto di azzannare un giglio: secondo alcuni studiosi l’artista sembrerebbe fare espresso riferimento alla guerra anglo-francese del 1756, dove l’ingloriosa ritirata dell’ammiraglio Byng suscitò sdegno e perplessità presso la popolazione, ma a tale data il quadro – probabilmente – era già stato portato a termine. Dietro di essa, oltre lo stipite, un granatiere sta controllando con avidità il denaro sull’ampio grembiule della donna. Più oltre

appaiono un venditore ambulante ebreo (seduto) che vuole piazzare la propria mercanzia ad un candidato del “Vecchio interesse” che - già molto deciso - intende farne dono alle due donne affacciate al balcone del primo piano, mentre un facchino gli sta recapitando due colli ove si legge: “Punch’s Theatre Royal Oak Yard” e “Sr Your Vote & Interest”, facendogli avere anche un biglietto con il nome del destinatario (“To Tim Partitool Esq.”).

Al centro, un fattore appena arrivato dalla campagna che viene conteso fra i gestori delle due osterie che gli offrono danaro; il furbo agricoltore accetta la somma da entrambi i padroni, insieme ai biglietti, validi per un opulento pranzo (“Your Company to Dine at the Royal Oak” e “Your Company to Dine at the Crown”): per alcuni studiosi, probabilmente, il gruppo potrebbe parodiare “Ercole al bivio”.

Nella zona di destra, sul banco della birreria, un calzolaio presta attenzione alle parole di un barbiere che, servendosi d’una lunga pipa piegata – probabilmente rotta – e d’un grosso boccale in cui si legge “John Hill at the Porto Bello”, descrive dettagliatamente la famosa impresa dell’ammiraglio Vernon, che nel 1739, conquistò nei Caraibi la roccaforte spagnola.

In alto, al centro, domina, parzialmente coperta da un manifesto elettorale suddiviso in due registri, l’insegna della “Quercia reale” ove viene raffigurata una quercia con Carlo II (Carlo II Stuart: Londra, 1630-1685) che si nasconde dietro i rami dopo la battaglia di Worcester (3 settembre 1651 presso Worcester, battaglia finale della rivoluzione inglese). Attorno a Carlo II, sotto l’albero, tre corone e due cavalieri del parlamento che lo stanno cercando.

Nel telone elettorale che copre parte dell’insegna dell’osteria, appare un carro (“Oxford”) dinanzi al ministero del Tesoro, su cui si caricano sacchi colmi di danaro, mentre nello sfondo s’intravede la sede delle guardie a cavallo di Whitehall, con l’arco esageratamente aperto (gli edifici del telone elettorale furono disegnati da W. Kent, un forte antagonista di Hogarth, che Hogarth associa in tal modo alla corruzione negli organi di governo). Nel registro inferiore appare il “Punch candidate for Guzzledown”, certamente adombrante il duca di Newcastle che, accompagnato dalla moglie, elargisce danaro a manciate a destra e manca.

L’osteria della Corona, che appena si scorge nel fondo, sta subendo invece una vera e propria invasione di dimostranti, verso i quali un uomo affacciato dalla finestra del primo piano spara colpi di fucile; alcuni manifestanti sono riusciti ad attaccare una fune all’insegna, ove si legge “The Excise Office” (l’ufficio delle imposte: a ricordo di un imposta interna progettata nel 1733 da R. Walpole, poco più tardi ritirata per palese impopolarità). Un conservatore, arrivato fin sopra il palo orizzontale dell’insegna lo sta segando, senza però rendersi conto di trovarsi sulla parte destinata alla caduta.

La composizione in esame fu poi incisa – cm 40,3x54 e nota in sei stati – da C. Grignion, sotto la supervisione dello stesso Hogarth, in una stampa, datata 20 febbraio 1757, ove compare la dedica a sir Charles Hanbury.

## **Bibliografia**

WOODWARD C., “William Beckford and Fonthill Splendens: early works by Soane and Goodridge”, *Apollo*, 432, 1998.

CRASKE M., *William Hogarth*, 2000.

HALLETT M., C. RIDING, *Hogarth*, exhibition catalogue, Tate, 2006.

SCULL C., *The Soane Hogarths*, second revised edition, 2007.

*New Description*, 2007.

TINWORTH J., “Life in Hogarth’s London”, *Minerva*, September/October 2019.

THARP L., *Hogart’s China: Hogarth’s paintings and 18th-century ceramics*, 1997.

BINDMAN D., EKSERDJIAN D., PALIN W. (EDS), *Hogarth’s Election Entertainment. Artists at the Hustings*, exhibition catalogue published by *Apollo* for Sir John Soane’s Museum, 2001.

## **Link risorsa:**

<http://collections.soane.org/object-p56> (ultima visita 19/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/William\\_Hogarth](https://it.wikipedia.org/wiki/William_Hogarth) (ultima visita 19/10/2020)

<https://www.frammentiarte.it/2016/28-la-campagna-elettorale-opera-di-convinzione/> (ultima visita 19/10/2020)



## Articolo 49

### Renato Guttuso, *La discussione*

---



**Autore:** Renato Guttuso (1912-1987)

**Cronologia:** 1959

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** tempera, pittura ad olio e carte stampate su tela

**Misure:** 101,5x127 cm

**Collocazione:** Tate Gallery, Londra

**Notizie storico-critiche:** “*La discussione*” coglie la fervida natura della politica di Guttuso. Il lavoro mescola lo stile reportage del realismo socialista con il dispositivo modernista del collage e mostra una scena di acceso dibattito. I titoli sono parzialmente leggibili: “Proletariato” e “Oggi a Mosca”. L’opera coincide con il crescente bisogno di Guttuso di difendere l’arte che era impegnata nel realismo in un momento in cui molti nei partiti comunisti dell’Europa occidentale ne mettevano in dubbio il valore dopo la morte di Stalin e la disintegrazione dello stalinismo.

Guttuso ha scritto di quest’opera (18 giugno 1962): «Il mio dipinto “The Discussion” ora parte della Tate Collection è stato eseguito nel 1959, e costituisce la ripresa di un tema su cui avevo lavorato nel ‘56 e ‘57. In quegli anni ho realizzato diversi disegni e due foto. Una di queste immagini è stata esposta alla ACA Gallery di New York ed è ora in una collezione di New York. Sono sempre stato attratto dai temi che trattano i rapporti umani, siano essi rapporti attivi (in cui gli uomini si confrontano tra loro) o rapporti di “situazione” (ad esempio: una scena di spiaggia o di strada ecc.).

«Ma sono particolarmente attratto dal tema della “discussione” perché mi sem-

bra essenzialmente di illustrare un metodo reale e pratico per stabilire una relazione positiva tra un gruppo di uomini.

Gli uomini sono fatti dello stesso materiale, si assomigliano molto. Nel dibattito comunicano tra loro, esprimendo sia l'unità tra loro sia l'individualità che li separa. In questo dipinto ho cercato di dare la massima realtà oggettiva alle forme umane oltre che alle carte, al tavolo, al giornale, al portacenere. Anche il "collage" ha una funzione oggettiva e letterale. Questa immagine raffigura una discussione politica, che potrebbe essere definita "ideologica". Potrebbe, infatti, essere una discussione letteraria o artistica, ma di natura ideologica».

### **Bibliografia**

ALLEY R., Catalogue of the Tate Gallery's Collection of Modern Art other than Works by British Artists, Tate Gallery and Sotheby Parke-Bernet, London 1981

### **Link risorsa:**

<https://www.tate.org.uk/art/artworks/guttuso-the-discussion-t00420> (ultima visita 19/10/2020)

## Articolo 53

### **Simone Martini, San Martino divide il mantello con il povero**

---



**Autore:** Simone Martini (1912-1987)

**Cronologia:** 1317 ca

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** affresco

**Misure:** 265x230 cm

**Collocazione:** Chiesa Inferiore di San Francesco, Cappella di San Martino, Assisi.

**Notizie storico-critiche:** In questa opera Simone narra le storie di San Martino: nato in Pannonia nel IV secolo d.C. e figlio di un tribuno romano, Martino iniziò la sua carriera militare a soli quindici anni, interrompendola circa nel 334, attratto dalla vita religiosa.

Dieci sono le scene narrate nei dipinti dell'artista che, oltre a quelle della "morte" e delle "esequie", ne raffigurò altre otto: quattro riguardanti la vita di Martino prima della conversione e quattro relative al periodo posteriore al 371, lasciando un vuoto sulla vita del periodo medio del santo.

Infatti mancano gli episodi del discipolato di Martino presso il vescovo di Poitiers (Sant'Ilario), del suo ritorno in Pannonia – nella quale occasione riuscì a convertire sua madre alla religione cristiana – dell'eremitaggio, della vita svolta nel convento a Ligugè da lui stesso fondato.

Molto probabilmente Simone Martini non poté usufruire di nessun prototipo iconografico, essendo a quei tempi nella nostra penisola, quello del santo, un tema abbastanza raro: secondo gli studiosi l'artista si basò soprattutto sulla Legenda aurea.

Simone Martini lavorò nella cappella in almeno tre fasi. Iniziò i lavori nel 1312-1313, lasciando sospesa *la Maestà* del Palazzo Pubblico di Siena a cui stava lavorando. In questa prima fase realizzò ad Assisi i disegni per le vetrate e forse iniziò gli affreschi. Tornò a Siena intorno al 1314 per ultimare *la Maestà*, per poi tornare di nuovo ad Assisi dopo il giugno del 1315. Qui iniziò la seconda fase con la realizzazione di tutti gli affreschi della cappella. Nel 1317 fu chiamato da Roberto d'Angiò a Napoli, ma subito dopo tornò ad Assisi, per ultimare (e in alcuni casi rifare) gli affreschi di santi a figura intera sotto l'arcone di ingresso. I lavori furono compiuti probabilmente entro il 1318.

Gli affreschi della cappella non sono firmati. Né è stata ritrovata una documentazione scritta che permette una loro diretta attribuzione a Simone Martini. L'attribuzione al maestro senese è su base puramente stilistica e comunque trova pareri concordi presso i tanti studiosi che se ne sono occupati.

Più dibattuta è stata la datazione degli affreschi. Oggi la maggior parte degli studiosi propende per una finestra temporale tra il 1312 e il 1318 circa. Fanno testo, al riguardo, il documento del marzo 1312 che attesta la volontà del committente di costruire la cappella, la visita dello stesso cardinale nella primavera del 1312 a Siena e la cacciata dei Guelfi dalla città di Assisi nel 1319, data entro la quale tutti i lavori ad Assisi dovevano essere completati.

I lavori, come descritto sopra, si articolano in tre fasi, con interruzioni in cui l'artista si recò a Siena prima e a Napoli poi, firmando in entrambi i casi due opere nel 1315 (*La Maestà*) e nel 1317 (*San Ludovico di Tolosa che incorona Roberto d'Angiò*). La certezza che anche la prima opera a Siena fu realizzata in due fasi con un'interruzione prima del 1315 e la presenza di santi cari alla casata degli Angiò nel sottarco della cappella di Assisi fa ritenere che la terminazione dell'opera di Siena e il compimento di quella di Napoli costituirono momenti di pausa nella realizzazione della cappella di San Martino. Oltre alla presenza di santi cari agli Angiò, l'analisi degli attacchi degli intonaci indica che gli affreschi del sottarco furono gli ultimi ad essere realizzati.

La divisione del mantello” è un affresco di Simone Martini, appartenente alla serie delle Storie di

In una fredda giornata invernale, Martino, mentre stava uscendo da una porta civica di Amiens, venne avvicinato da un pover'uomo con pochi stracci addosso e molto infreddolito. Non appena Martino lo vide, con un deciso colpo di spada squarcì il suo mantello in due parti, offrendone una al mendicante nel quale Gesù si era incarnato.

A causa del fastidioso salnitro, nel 1958 l'affresco fu strappato dall'originale supporto a cura dell'Istituto centrale del Restauro (Brandi, “AAM” 1961).

La rimozione permise il recupero della sinopia (disegno preparatorio realizzato subito dopo l'ariccio, con una miscela liquida contenente terra rossa) e l'evidenziazione di molti ripensamenti da parte dell'artista.

A restauro compiuto, il Bandi definì la presente storia come: «(...) il più bel

disegno del Trecento» e a proposito dei pentimenti una: «(...) goticizzazione intenzionale, come nelle correzioni autografe del Petrarca si individuano i limiti che egli prescriveva alla sua lingua poetica».

**Bibliografia**

PIERINI M., Simone Martini, Silvana Editore, Milano 2002.

DE CASTRIS P.L., Simone Martini, Federico Motta Editore, Milano 2003.

**Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Cappella\\_di\\_San\\_Martino\\_\(Assisi\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cappella_di_San_Martino_(Assisi)) (ultima visita 19/10/2020)

<https://www.frammentiarte.it/2016/15-storie-di-san-martino/> (ultima visita 19/10/2020)



## Articolo 54

### Jacques-Louis David, *La morte di Marat*

---



**Autore:** Jacques-Louis David (1748-1825)

**Cronologia:** 1793

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 165x128 cm

**Collocazione:** Musée Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Oldmasters museum, Bruxelles.

**Notizie storico-critiche:** Jean-Paul Marat era un uomo politico e giornalista francese che si interessò alla rivoluzione francese, scoppiata nel 1789; nel settembre dello stesso anno fondò il giornale "*L'Ami du peuple*" (L'amico del popolo), con il quale ribadì le proprie posizioni radicali. Divenuto presidente del Club dei Giacobini, Marat in questi anni pubblicò articoli profondi e sferzanti, imbevuti di un fanatismo sanguinario, con i quali incitò il popolo francese a ribellarsi contro i girondini dominanti. Gli esiti di questa lotta si ebbero il 7 giugno 1793, quando la Convenzione (alla quale Marat fu eletto nel 1792) epurò ventitré girondini, portando alla formazione di un potente governo giacobino. Nello stesso anno Charlotte Corday, una giovane donna di Caen (noto centro girondino), si recò a Parigi con l'obiettivo di uccidere Marat; la Corday, infatti, riteneva che Marat stesse tradendo gli ideali della Rivoluzione fo-

mentando una guerra civile, e vedeva in lui una personificazione del Terrore. Il 13 luglio 1793 la giovane si recò a casa dell'uomo, che la accolse immerso in una tinozza d'acqua medicamentosa (Marat, infatti, era afflitto da un'irritante malattia della pelle che lo costringeva a lunghe permanenze nella vasca da bagno per alleviare il dolore). Dopo una breve conversazione la Corday lo accoltellò ed uccise, mentre egli stava leggendo la falsa lettera di supplica utilizzata dalla donna come pretesto per farsi ricevere.

L'assassinio di un giornalista, una delle voci più ascoltate dal popolo, fu un crimine che oltre a far vacillare le forze rivoluzionarie colpì in modo particolarmente intenso il pittore neoclassico Jacques Louis David, amico di Marat. Profondamente coinvolto sul piano emotivo, David decise di accettare l'incarico proposto dalla Convenzione di raffigurare *la morte di Marat* in un quadro che rendesse omaggio al martire della Rivoluzione: fu così che, dopo una gestazione durata tre mesi, nell'ottobre del 1793 David portò a termine *La morte di Marat*. Del lavoro preparatorio relativo al dipinto sono rimaste due tracce, uno studio su una maschera mortuaria di Marat e un disegno. *La morte di Marat* conobbe subito una grande popolarità, tanto che ne furono richieste numerose copie e forse la diffusione mediante i mezzi di stampa. Dimenticata dopo la morte di Robespierre, la tela venne poi riscoperta da Stendhal e successivamente da Charles Baudelaire.

Se *Il giuramento degli Orazi*, altra celebre tela di David, viene assunta come modello di virtù civiche, *La morte di Marat* è l'immagine del dramma della rivoluzione francese, raffigurando una delle conseguenze più estreme dell'eroismo: la morte. Questo dipinto è da considerarsi infatti la santificazione di un rivoluzionario che, per tenere fede ai propri ideali, ha scelto di sacrificare la propria vita, assurgendo a dignità di martire. Per suscitare l'immagine ideale dell'eroismo, e in conformità all'estetica neoclassica, in questo quadro David non mostra i particolari più raccapriccianti della morte di Marat, scegliendo di raffigurare il momento successivo all'assassinio. Analogamente, il luogo del delitto è rigorosamente spogliato da tutti quegli oggetti che avrebbero fatto apparire la morte di Marat come un ordinario fatto di cronaca, sviandone pertanto l'intento glorificativo. Si viene così a creare una scena estremamente sobria, dove il secondo piano è costituito da un fondo verdastro monocromo, stemperato solo da un pulviscolo dorato in alto a destra che sembra voler investire Marat. Manca anche il cesto che fungeva da tavolino, e in sua presenza David inserisce una cassa in legno grezzo dalle linee semplici, sulla quale è scritto la laconica dedica dell'artista: «À MARAT, DAVID. 1793. L'AN DEUX» (A Marat, David. 1793. L'anno secondo).

Come già accennato, l'omicidio è avvenuto da poco, tanto che la ferita aperta sul costato gronda ancora sangue: il volto di Marat è sereno e disteso ed è appoggiato sul bordo della vasca, mentre il braccio destro è abbandonato a terra e regge ancora la penna che probabilmente stava usando prima di essere ucciso. Si tratta questa di una citazione quasi letterale del braccio pendulo del Cristo nella *Deposizione* di Caravaggio, come di quello raffaellesco della *Deposizione Borghese*: riprendendo l'i-

conografia del Cristo portato in croce David sceglie deliberatamente di compiere un'operazione di sacralizzazione del defunto. Con l'altra mano, invece, Marat regge ancora la lettera utilizzata dalla Corday per essere ricevuta: «Du 13 juillet 1793 / Marie Anne Charlotte / Corday au citoyen / Marat. / Il suffit que je sois / bien malheureuse / pour avoir droit / à votre bienveillance» («13 luglio 1793. Marie Anne Charlotte Corday al cittadino Marat. Basta che io sia tanto infelice per aver diritto alla vostra benevolenza»).

L'intera scena viene inondata da una luce proveniente da una fonte esterna posta a sinistra del quadro che definisce nitidamente il chiaroscuro sul corpo. Memore della lezione italiana di Caravaggio, David, oltre a sottolineare allegoricamente la razionalità del defunto, in questo modo intende anche creare una profonda zona d'ombra sull'addome così da dare risalto al volto di Marat, esposto in piena luce.

### **Bibliografia**

VAUGHAN W., H. WESTON (a cura di), Jacques-Louis David's Marat, Cambridge, 2000.

ROSENBERG P., PRAT L.A., Jacques-Louis David 1748-1825. Catalogue raisonné des dessins, 2 volumes, ed. Leonardo Arte, Milano, 2002.

VANDEN BERGHE M., I. PLESCA, Nouvelles perspectives sur la Mort de Marat: entre modèle jésuite et références mythologiques, Bruxelles, 2004.

PINELLI A., David, Milano, 2004.

### **Link risorsa:**

<https://fine-arts-museum.be/fr/la-collection/jacques-louis-david-marat-assassine?letter=d&artist=david-jacques-louis-1#> (ultima visita 19/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/La\\_morte\\_di\\_Marat](https://it.wikipedia.org/wiki/La_morte_di_Marat) (ultima visita 19/10/2020)



Articoli 55, 56, 58 e 60

## Claude Monet, Il Parlamento di Londra al tramonto

---



**Autore:** Claude Monet (1840-1926)

**Cronologia:** 1904

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 81x92 cm

**Collocazione:** Museo d'Orsay, Parigi

**Notizie storico-critiche:** Il Parlamento di Londra è un tema che appare con insistenza nell'opera di Monet nel 1900. Il pittore lo poteva osservare soprattutto da una terrazza dell'ospedale Saint-Thomas, situato sulla sponda opposta del fiume, vicino al ponte di Westminster. La produzione londinese di Monet, che comprende anche vedute dei ponti di Charing Cross e di Waterloo è, a dire il vero, dominata dalle variazioni di luce e di atmosfera tipiche della celebre "fog", la nebbia che avvolge la città, specialmente nei mesi autunnali ed invernali.

Figura irreal e fantomatica, il Parlamento sorge come un'apparizione. L'architettura di pietra sembra aver perso ogni consistenza. Cielo ed acqua sono dipinte con le stesse tonalità, dominate dal malva e dall'arancione. In questa tela, la pennellata è sistematicamente frammentata in molteplici macchie di colore che delineano efficacemente la densità dell'atmosfera e della foschia. Paradossalmente, questi elementi impalpabili diventano più tangibili rispetto all'edificio indistinto e avvolto nell'ombra.

### **Bibliografia**

PIERINI M., Simone Martini, Silvana Editore, Milano 2002.

WILDENSTEIN D., Monet o il trionfo dell'Impressionismo, Taschen, 2015.

LE MAIRE G.G., Monet, in Art Dossier, Giunti, 1990.

GAVIOLI V., Monet, in I classici dell'arte, vol. 4, Rizzoli, 2003.

### **Link risorsa:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Claude\\_Monet](https://it.wikipedia.org/wiki/Claude_Monet) (ultima visita 19/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_Parlamento\\_di\\_Londra](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Parlamento_di_Londra) [musee-orsay.fr/it/collezioni/catalogo-delle-opere](https://musee-orsay.fr/it/collezioni/catalogo-delle-opere) (ultima visita 19/10/2020)

## Articolo 70

### Codice di Hammurabi, re di Babilonia

---



**Cronologia:** 1792-1750 a.C.

**Tipologia:** bassorilievo

**Materia e tecnica:** basalto

**Misure:** h. 2,25 m; l. 0,65 m

**Collocazione:** Dipartimento delle antichità del Vicino Oriente: Mesopotamia, Louvre, Parigi

**Notizie storico-critiche:** Il Codice di Hammurabi è l'emblema della civiltà mesopotamica. Questa alta stele di basalto eretta dal re di Babilonia nel XVIII secolo a.C. è un'opera d'arte, storia e letteratura e il più completo compendio giuridico dell'antichità, risalente a prima delle leggi bibliche.

Questa stele di basalto fu eretta dal re Hammurabi di Babilonia (1792-1750 a.C.) probabilmente a Sippar, città del dio del sole e della giustizia Shamash. Altri monumenti di questo tipo, appartenenti ad una tradizione simile, furono collocati nelle città del suo regno. Due documenti legali sumeri redatti da Ur-Namma, re di Ur (2100 a.C. circa) e Lipit-Ishtar di Isin (1930 a.C. circa), precedono il Codice di Legge di Hammurabi. Il Codice Hammurabi trovò le sue fonti in questi saggi. Il testo, che occupa la maggior parte della stele, costituisce la parte principale del monumento. La scena raffigurata mostra il re che riceve la sua investitura da Shamash. Notevole per il suo contenuto legale, il Codice di Hammurabi rappresenta inoltre un'eccezionale

fonte di informazioni sulla società, la religione, l'economia e la storia di questo periodo.

Il testo è scritto in caratteri cuneiformi e in lingua accadica. È diviso in tre parti:

- un prologo storico che racconta l'investitura del re Hammurabi nel suo ruolo di “protettore dei deboli e degli oppressi”, la formazione del suo impero e le sue conquiste;
- un epilogo lirico che riassume il suo lavoro legale e prepara la sua perpetuazione in futuro;
- questi due passaggi letterari fanno da cornice a un testo che descrive quasi trecento leggi e decisioni legali che governano la vita quotidiana nel regno di Babilonia. La parte legale del testo usa un linguaggio quotidiano ed è qui semplificata, perché il re voleva che fosse compresa da tutti. Tuttavia, le decisioni legali sono tutte costruite allo stesso modo: una frase nel condizionale pone un problema di legge o di ordine sociale; è seguita da una risposta al futuro, sotto forma di sanzione per il colpevole o di risoluzione di una situazione: “Se un individuo fa questa o quella cosa, questa o quella cosa gli succederà...”.

Raggruppate in capitoli, le questioni affrontate riguardano il diritto penale e civile. Le materie principali sono il diritto di famiglia, la schiavitù e il diritto professionale, commerciale, agricolo e amministrativo. Le misure economiche stabiliscono prezzi e salari. Il capitolo più lungo riguarda la famiglia, che costituiva la base della società babilonese. Si occupa di fidanzamento, matrimonio e divorzio, adulterio e incesto, figli, adozione ed eredità.

Il Codice di Hammurabi è prezioso prima di tutto come modello, essendo un trattato sull'esercizio del potere giudiziario nel contesto della scienza mesopotamica, in cui il particolare non governa mai il generale. L'osservazione di diversi casi simili non stabilisce un principio o una legge generale e universale. Non è un codice di leggi nel senso in cui lo intendiamo oggi, ma piuttosto un compendio di precedenti legali. Contraddizioni e illogicità (due casi simili che determinano risultati diversi) si trovano nel Codice, perché si tratta di giudizi particolari, dai quali sono stati rimossi gli elementi più personali (i nomi dei protagonisti, per esempio). Poiché la giustizia era una prerogativa reale in Mesopotamia, Hammurabi qui espone una selezione delle decisioni legali più sagge che doveva prendere o ratificare.

Questa stele era, tuttavia, più di uno strumento educativo. Era un codice delle regole e delle prescrizioni stabilite da un'autorità sovrana, e quindi un codice di leggi. Non solo contiene un elenco di sentenze giudiziarie, ma anche un catalogo delle città e dei territori annessi al regno di Babilonia. La stele del re babilonese Hammurabi costituisce un riassunto di uno dei regni più prestigiosi dell'antica Mesopotamia. Eseguito negli ultimi anni di vita del sovrano, era un testamento politico rivolto ai futuri principi, per i quali offriva un modello di saggezza ed equità. Il Codice servì anche da modello letterario per le scuole di scribi, che lo avrebbero copiato per oltre mille anni.

## **Bibliografia**

ANDRÉ-SALVINI B., *Le Code de Hammurabi*, Paris, Éditions de la Réunion des musées nationaux, coll. "Solo", 2003.

BERGMANN E.S.J., "Codex Hammurabi", in *Textus Primigenius*, Édition Tertia, Rome, 1953.

DRIVERS G.R., MILES J.C., *The Babylonians Laws*, Oxford, Clarendon Press, vol. 2, 1952 et 1955.

FINET A., *Le Code de Hammurabi*, Éditions du Cerf, coll. "Littératures anciennes du Proche-Orient", n 6, Paris, 2002.

DE MORGAN J.J.M., JÉQUIER G., "Premier royaume susien", in *Mémoires de la Délégation en Perse*, vol. VII, "Recherches archéologiques", 2e série, Paris, 1905, pp. 28-29, pl. 5.

ROTH M., *Law collections from Mesopotamia and Asia Minor*, Scholars Press, Atlanta, 1995.

SCHEIL V., "Code des lois de Hammurabi (Droit Privé), roi de Babylone, vers l'an 2000 av. J.-C.", in *Mémoires de la Délégation en Perse*, vol. IV, "Textes élamites et sémitiques", 2e série, Paris, 1902, pp. 111- 162.

SZLECHTER É., *Codex Hammurabi*, Rome, 1977 (transcription, traduction).

## **Link risorsa:**

<https://www.louvre.fr/en/oeuvre-notices/law-code-hammurabi-king-babylon?selection=44909> (ultima visita 20/10/2020)



## Articolo 75

### Annibale Carracci, Ercole al bivio

---



**Autore:** Annibale Carracci (1560-1609)

**Cronologia:** 1595 e 1596 circa

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 167x237 cm

**Collocazione:** Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli

**Notizie storico-critiche:** Annibale Carracci è un artista determinante per il rinnovamento della pittura sullo scorcio del XVI secolo. Nel 1582 fonda a Bologna, con il fratello Agostino, l'Accademia dei Desiderosi, detta poi degli Incamminati, con l'intento di uscire dagli stereotipi del manierismo sull'esempio dei grandi maestri del Rinascimento, in un'interpretazione classica della natura. Nel 1595 il cardinale Odoardo Farnese lo incarica di decorare il piano nobile di Palazzo Farnese, a Roma, dove realizza il suo capolavoro, gli affreschi della Galleria con *Trionfo di Bacco e Arianna* al centro della volta e *Gli Amori degli dèi* nei riquadri laterali, ispirati alle Metamorfosi di Ovidio.

La tela *Ercole al Bivio* fu realizzata nel 1596 per il Palazzo Farnese a Roma. Concepita come il fulcro delle decorazioni della volta del Camerino di Odoardo con le Storie di Ercole, compiute interamente ad affresco. Il tema fu suggerito dall'umanista Fulvio Orsini, bibliotecario di casa Farnese. Tratto dalla letteratura classica, celebra la virtù di Ercole che vince sul vizio, l'eroe da cui i Farnese si fregiavano di discendere.

L'opera è oggetto di una accurata ed elogiativa descrizione, una vera e propria *ekphrasis*, da parte di Giovan Pietro Bellori nel capitolo dedicato ad Annibale Carracci nelle sue *Vite* (1672).

Nel Seicento il dipinto fu rimosso dalla sua collocazione originaria (dove fu sostituito da una modesta copia) ed inviato a Parma. Nel Settecento, come tanta parte delle straordinarie raccolte di opere d'arte dei Farnese, giunse a Napoli, dove tuttora è conservato nel Museo Nazionale di Capodimonte.

Il tema iconografico della scena principale del ciclo del Camerino, per l'appunto l'Ercole al bivio, di cui si rinvencono molti esempi già in epoca rinascimentale, deriva da una favola del filosofo greco Prodico di Ceo, vissuto tra il V e il IV secolo a.C., giuntaci attraverso il racconto di Senofonte, riportato nei *Memorabilia*.

Nella favola di Prodico, ad un adolescente Ercole, mentre un giorno era seduto chiedendosi se dedicare la sua vita alla virtù o al piacere, appaiono due donne, la prima delle quali si presenta come la Virtù e l'altra come la Felicità (o, per chi le è ostile, come la Depravazione), ognuna delle quali espone al giovane eroe i vantaggi dell'una e dell'altra scelta di vita, tentando di convincerlo a seguire la strada che ciascuna di esse personifica.

Nella tela di Annibale, riprendendo questo antico apologo, il giovane Ercole – in cui deve individuarsi lo stesso Odoardo Farnese – è raffigurato tra due figure femminili, personificazioni allegoriche, l'una (alla destra dell'eroe), della Virtù e l'altra (alla sua sinistra), della Voluttà (così la denomina Bellori). La prima è severamente abbigliata e, mentre imbraccia un parazonio (spada corta), indica ad Ercole un'ardua salita – appunto il faticoso cammino della virtù – al termine della quale vi è Pegaso, a sua volta simbolo di virtù e mezzo di ascensione al cielo, ma anche impresa dei Farnese. Ai suoi piedi vi è un poeta coronato d'alloro, pronto a declamare le gesta dell'eroe se questi sceglierà la giusta direzione. La Voluttà, invece, è seminuda, succintamente coperta di veli quasi trasparenti. Essa mostra ad Ercole-Odoardo un cammino piano e fiorito, dove compaiono strumenti musicali e spartiti, carte da gioco e maschere teatrali, allusivi ai piaceri della vita, ma anche all'ingannevolezza (le maschere) di queste vacue occupazioni.

Il giovane eroe sembra indeciso su quale strada scegliere mentre il suo corpo muove verso destra e la figura della Voluttà, il suo sguardo in tralice si dirige verso la Virtù, lasciando intendere che alla fine sarà questa la via su cui si incamminerà.

Stilisticamente l'opera riflette il momento di transizione della pittura di Annibale, causato dall'arrivo a Roma. Infatti, le figure di Ercole, della Virtù e del poeta, con la loro solidità scultorea, manifestano già il recepimento di un influsso classico e sono probabilmente il frutto delle prime riflessioni del pittore sulla statuaria antica (il poeta ricorda una divinità fluviale, la Virtù una dea olimpica ed Ercole rimanda a celebri sculture come l'Ercole Farnese, il Laocoonte e l'Ares Ludovisi).

Come evidenziato da Erwin Panofsky, che al dipinto di Annibale ha dedicato una lunga analisi in un celebre saggio del 1930 (*Hercules am Scheidewege und andere antike Bildstoff in der neueren Kunst*, tradotto in italiano, nel 2013, con il titolo di *Ercole al bivio*), sul piano compositivo il dipinto del Camerino farnesiano deriva da un bellissimo rilievo romano di età augustea (copia di un originale greco) raffigurante Ercole tra le Esperidi (il reperto fa parte della collezione di Villa Albani). La

posizione assisa di Ercole e la sua nudità, la sua collocazione spaziale tra due figure femminili che si fronteggiano, la presenza dell'albero alle spalle dell'eroe, sono tutti elementi che si ritrovano nella tela di Annibale. Panofsky, inoltre, mostra come l'Ercole al bivio di Annibale Carracci sia divenuto il riferimento canonico per la gran parte dei pittori che si sono successivamente cimentati con questo tema. La posizione seduta di Ercole, il gesto indicante della Virtù, le ingannevoli maschere ai piedi della Voluttà, sono elementi che da Annibale in poi diverranno frequentissimi nelle raffigurazioni della favola prodicea.

### **Bibliografia**

PANOFSKY E., Ercole al bivio e altri materiali iconografici dell'antichità tornati in vita nell'età moderna, Macerata, Quodlibet, 2010.

EMILIANI A., I Carracci. Capolavori giovanili di Ludovico, Agostino e Annibale nel passaggio del Manierismo al Barocco, NFC Edizioni, Rimini, 2012.

MONTANARI T., Il Barocco, Einaudi, Torino, 2012.

GINZBURG S., La Galleria Farnese, Electa Mondadori, Milano, 2008.

ROBERTSON C., The invention of Annibale Carracci, Silvana Editore, Cinisello Balsamo (Milano), 2008.

COLONNA S., La Galleria dei Carracci in Palazzo Farnese a Roma. Eros, Anteros, Età dell'Oro, Cangemi Editore, Roma, 2007.

PANOFSKY E., Idea. Contributo alla storia dell'estetica, Bollati Boringhieri, Torino, 2006.

BENATI D. - E. RICCOMINI (a cura di), Annibale Carracci, Catalogo della mostra Bologna e Roma 2006-2007, Mondadori Electa, Milano, 2006.

STRINATI C., Annibale Carracci, Giunti, Firenze, 2001.

GINZBURG CARIGNANI S., Annibale Carracci a Roma, Donzelli, Roma, 2000.

### **Link risorsa:**

<http://www.museocapodimonte.beniculturali.it/oggi-vi-raccontiamo-ercole-al-bivio/> (ultima visita 20/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ercole\\_al\\_bivio\\_\(Annibale\\_Carracci\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Ercole_al_bivio_(Annibale_Carracci)) (ultima visita 20/10/2020)



## Articolo 79

### Luigi Filocamo, Il perdono

---



**Autore:** Luigi Filocamo (1906-1988)

**Cronologia:** 1933

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** olio su tela

**Misure:** 104x118 cm

**Collocazione:** Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

**Notizie storico-critiche:** Filocamo si dedicò dopo un avvio malcerto e da auto-didatta soprattutto all'attività di affreschista con opere sacre in molte chiese lombarde. Il dipinto aveva vinto il premio Cassani alla V Mostra del Sindacato Fascista di Belle Arti di Lombardia. L'opera risente ancora del primitivismo neoquattrocentesco diffuso in quegli anni e rimanda al novecentismo di un Soffici e di un Rosai.

#### **Bibliografia**

Mostra Regionale dell'Unione Sindacale Artisti Italiani Belle Arti, Milano, Museo della Scienza e della Tecnica, 6-20 ottobre 1962, Tip. Barbieri, Milano, 1962.

FONTANA S., Luigi Filocamo, Sera rossa, in REBORA S. (a cura di), Le collezioni d'arte. Il Novecento, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 2000.

**Link risorsa:**

[https://www.beni-culturali.eu/opere\\_d\\_arte/scheda/il-perdono-nr-recupero-progresso-filocamo-luigi-1906-1988-03-00158040/254349](https://www.beni-culturali.eu/opere_d_arte/scheda/il-perdono-nr-recupero-progresso-filocamo-luigi-1906-1988-03-00158040/254349) (ultima visita 20/10/2020)

Articoli 83, 84 e 85

## Andrea Pazienza, Pertini

---



**Autore:** Andrea Pazienza (1906-1988)

**Tipologia:** fumetto

**Collocazione:** Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

**Notizie storico-critiche:** Sandro Pertini è stato probabilmente il presidente della Repubblica più amato dagli italiani e Andrea Pazienza in questo non ha fatto eccezione. Pert (così lo aveva affettuosamente ribattezzato) diventa così il protagonista di una lunga serie di disegni, vignette, piccole storie che attraversano un lungo arco temporale e impegnano tutte le riviste con cui Pazienza collabora: a partire da *Il Male* e fino a *Frizzer*, passando dai soliti *Frigidaire* e *Il Cannibale*. Paz riserva a Pertini un trattamento di favore, differente da quello che ritagliava agli altri uomini politici – quelli che entravano nel suo radar e che sono comunque stati pochissimi – Paz era affascinato dalla personalità di Pertini, che in quegli anni si andava sempre più caratterizzando per la sua trasparenza, per la sua integrità morale, qualità che si aggiungevano al coraggio militante che aveva dimostrato durante la guerra. Pertini era un vincente e le sue qualità morali avevano fatto breccia nel disegnatore di fumetti. La simpatia era reciproca, visto che Pertini fece telefonare a Vincino per invitare Andrea al Quirinale. Vincino, però, non disse nulla a Pazienza e si presentò dal presidente della Repubblica al suo posto con Vincenzo Sparagna, cosa che Paz non gli perdonò mai.

La serie più interessante è forse quella di *“Pertini il partigiano”*, 33 tavole autoconclusive dove affianco al presidente-partigiano Pert troviamo la giovane spalla Paz. Il disegno è semplice e caricaturale, il registro linguistico, al solito, surreale e ricco di inventiva. Una serie a parte è quella dedicata al rapporto fra il presidente e l’universo politico a lui contemporaneo, dove Paz si concede per suo tramite giudizi trancianti su tanti protagonisti di quegli anni, ma in seguito le due serie verranno pubblicate insieme. Al di là delle storie, resta questo filo rosso di affetto che scorre per anni fra disegni, vignette e copertine e che vede come tratto comune la simpatia con cui tavola per tavola Paz racconta uno dei più grandi personaggi civili di quegli anni. Le storie su Pertini vengono raccolte da Primo Carnera Editore in un unico volume dal titolo, appunto, *“Pertini”* uscito nel 1983 e ristampato più volte.

### **Bibliografia**

DI CORCIA T., *La femmina è meravigliosa. Vita impaziente di Andrea Pazienza*, Milano, Cairo, 2018.

PAZIENZA M. - PAZIENZA M., *Andrea Pazienza, una estate: Saint’Mnà, spiagge contigue e le altre bellezze del Gargano*, Fandango libri, 2008.

NATOLA V., *“Zingarate garganiche” con Andrea Pazienza*, Foggia 2004.

FRACCACRETA E., *Il giovane Pazienza. Inediti degli anni felici*, Foggia, Zerozero-sud, 2000 (ora, col sottotitolo *Il disincanto degli anni inediti*, Roma, Stampa Alternativa, 2001).

BRUSONI A., *Pratikamente una rockstar*, in AA.VV., *Carta canta*, Rimini, Cartoon Club, 2002.

FRACCACRETA E. - M. TRECCA - E. VERRENGIA, *Pazienza. Geografia della memoria*, San Severo, BancApulia, 2004.

PESSINA T., *Massimo Zanardi. Che non mi si chiami fido*, quindi, Milano, Bevi-vino Editore, 2004.

GIUBILEI F., *Le donne, i cavalier, l’arme, la roba. Storia e storie di Andrea Pazienza*, Scandiano, Edizioni Bande Dessinée, 2005.

FARINA R., *I dolori del giovane Paz*, Roma, Coniglio Editore, 2005. Ristampa aggiornata Milieu edizioni, Milano, 2016.

GHEDINI R., *Andrea Pazienza. I segni di una resa invincibile*, Torino, Bradipolibri, 2005.

GIRALI S., *Andrea Pazienza 1981*, Castiglione del Lago, Edizioni Di, 2006.

SPARAGNA V., *Frigidaire. L’incredibile storia e le sorprendenti avventure della più rivoluzionaria rivista d’arte del mondo*, B.U.R., ottobre 2008.

*I maledetti del rock italiano. Segni e suoni di strada da Clem Sacco ai 99 Posse*, catalogo della mostra a cura di Giuseppe Sterparelli, Grifo Edizioni, 2008.

GLIOTI O., *Fumetti di evasione. Vita artistica di Andrea Pazienza*, Roma, Fandango Libri, 2009.

BARBIERI D., *Il mondo di APaz. Fumetto e cultura italiana dai Settanta agli Ottanta*, in COLONNA R. (a cura di), *Il fumetto italiano. Saggi e interviste*, in *Pagine Inattuali*, Edizioni Arcoiris, Salerno, 2017.

BETTA E., Pazienza, Andrea, in Dizionario biografico degli italiani, vol. 81, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015.

CRISTANTE S., Andrea Pazienza e l'arte del fuggiasco. La sovversione della letteratura grafica di un genio del Novecento, Sesto San Giovanni, Mimesis Edizioni, 2017.

**Link risorsa:**

<http://www.andreapazienza.it/paz-l-artista/bibliografia-paz/15-pertini.html> (ultima visita 20/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea\\_Pazienza](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Pazienza) (ultima visita 20/10/2020)



Articoli 92 e 95

## **Ambrogio Lorenzetti, Allegoria del Buon Governo**

---



**Autore:** Ambrogio Lorenzetti (1290-1348)

**Cronologia:** 1338-1339

**Tipologia:** pittura

**Materia e tecnica:** affresco

**Misure:** 104x118 cm

**Collocazione:** Sala dei Nove, Palazzo Pubblico, Siena

**Notizie storico-critiche:** La sala dei Nove è la più nota tra quelle del Palazzo Pubblico di Siena. Ha avuto nel tempo molti nomi: “delle balestre” perché destinata anche ad armeria, del “Buon Governo” perché ospita quell’allegoria, “della Pace” da una delle figure qui rappresentate. Ma la sala incarna appieno la mentalità dei Nove, la forma di governo che resse Siena, dal 1287 al 1355, garantendole uno sviluppo economico e artistico con pochi eguali al mondo.

I Nove incaricarono nel 1337, Ambrogio Lorenzetti che, dopo la partenza di Simone Martini per la corte papale ad Avignone era rimasto il principale interprete della Scuola senese, di decorare l’ambiente nel quale si ricevevano gli ospiti e in cui si voleva fosse immediatamente chiaro quali erano gli ideali che ispiravano il loro agire. I documenti attestano che Ambrogio Lorenzetti lavorò agli affreschi dal febbraio del 1338 al maggio del 1339, lasciandovi la firma sotto l’affresco della parete di fondo, dove si trova l’Allegoria del Buon Governo: “Ambrosius Laurentii de Senis hic pinxit utrinque...”, che alla lettera vuol dire “Ambrogio di Lorenzo da Siena mi ha dipinto da entrambi i lati...”. Purtroppo la firma è incompleta e forse recava un tempo anche l’anno di esecuzione.

Si tratta del primo ciclo profano della storia dell’arte e si sviluppa per vari gradi descrittivi con una meticolosa determinazione didascalica, come a dire che non vi

dovesse essere alcun dubbio sulla comprensione del messaggio proposto. Sulla parete opposta alla finestra, quindi in migliori condizioni di leggibilità vi è l'“Allegoria del Buon governo”. Essa si basa sul concetto della divisione dei poteri tra il “Governo”, raffigurato attraverso un vecchio saggio vestito dei colori di Siena (bianco e nero), e la “Giustizia” dotata della simbolica bilancia. I due protagonisti dell'amministrazione dello Stato agiscono sullo stesso piano, pur lavorando in ambiti diversi. Il “governo” si avvale dell'apporto delle virtù cristiane nel suo operare, mentre la “Giustizia” è assistita dalla “Sapienza”.

Dai piatti della bilancia della “Giustizia” si diparte un doppio filo, poi riunito dalla figura della “concordia” e consegnato da questa a ventiquattro cittadini che lo riconducono al “governo”, a significare che la separatezza dei poteri, secondo l'antica concezione aristotelica dello Stato, mutuata del pensiero di Tommaso d'Aquino, deve conoscere aspetti di vicinanza, garantiti dalla partecipazione dei cittadini alla gestione delle cose pubbliche.

Sull'altro lato della figurazione è schierato l'esercito con dei prigionieri in catene, come altro elemento fondamentale dell'equilibrio politico.

Ai piedi del “governo” è assisa una lupa, per la prima volta proposta come simbolo della città, un segno che fino ai nostri giorni è stato riproposto nelle architetture, nelle monete, nelle insegne anche più umili.

Nella visione d'insieme, l'affresco si articola su tre registri: quello superiore con le componenti divine (Sapienza Divina e Virtù Teologali), quello intermedio con le Istituzioni cittadine (la Giustizia, il Comune, le Virtù non teologali), quello più basso con i costruttori, nonché fruitori, di queste istituzioni (esercito e cittadini). La corda simboleggia l'unione tra la Giustizia e il Comune, inscindibili e inutili senza l'altro e tenuti insieme dai cittadini in stato di armonia. L'affresco esprime anche la percezione della giustizia nella Siena del tempo, una giustizia che non è solo giudizio di giusti e colpevoli, ma anche regolatrice di rapporti commerciali. È inoltre una giustizia che, pur ispirata da Dio, non si perita a condannare a morte e soggiogare le popolazioni vicine.

Gli affreschi hanno un chiaro effetto didascalico, confrontando l'allegoria del Buon Governo (sulla parete di fondo) con quella del Cattivo Governo (sulla parete laterale sinistra), entrambe popolate da personaggi allegorici facilmente identificabili grazie alle didascalie. A queste seguono due paesaggi di una medesima città (Siena), con gli effetti del Buon Governo dove i cittadini vivono nell'ordine e nell'armonia (sulla parete laterale destra), e gli effetti del Cattivo Governo dove si vede una città in rovina (sulla parete laterale sinistra).

Nella parete accanto, sovrastante la porta d'accesso, sono dipinti, “Gli Effetti del Buongoverno in città e in campagna”. La città e il paesaggio non sono astratti ma ben identificabili in Siena e nel suo territorio, raffigurati con tutte le loro peculiari caratteristiche. Nella Siena medievale fervono le varie attività: i commerci, le manifatture, lo studio. I muratori costruiscono nuovi edifici in una città che cresce. I traffici sono intensi lungo la strada (la Francigena) che taglia la città e la sua campagna, che

è segnata dall'intervento rispettoso dell'uomo che la usa a suo vantaggio. Su tutta la scena domina la "Securitas", la cui morbida grazia non è scalfita dalla sinistra presenza dell'impiccato che tiene. La sicurezza che per i più si tramuta nell'agio di condurre tranquillamente le proprie occupazioni, per alcuni di dedicarsi al diletto dello spirito.

Sulla parte opposta, rispondendo ad una esigenza di tipo didattico, sono raffigurati "L'Allegoria e gli effetti del Cattivo governo" in modo che l'esempio negativo possa ancor più far brillare le concezioni dei Nove. Il concetto che si vuole esplicitare è quello della "Tirannia", di un tipo di governo cioè che non guarda al bene comune ma ai propri ristretti interessi. Per ottenere lo squallido risultato il Tiranno, che come consiglieri tiene i "vizi", ha dovuto per prima cosa neutralizzare la "giustizia" che, legata e spogliata, è ormai priva delle sue prerogative. Ne conseguono effetti devastanti per la città e la campagna, ridotte a scenario di angherie e violenza, teatro di morte e distruzione, dove nessuno lavora e soltanto il fabbro prosegue nella sua mortifera attività di costruttore d'armi.

Il grandioso ciclo lorenzettiano ci è giunto gravemente lesionato dal tempo e anche dalla scarsa considerazione di cui ha goduto questo genere d'arte, considerata "primitiva", nei secoli passati.

### **Bibliografia**

DE VECCHI P. - CERCHIARI E., *Arte nel tempo*, volume 1, Bompiani, Milano 1999.

FRUGONI C., *Immagini troppo belle: la realtà perfetta*, in *Una lontana città. Sentimenti e immagini nel Medioevo*, Einaudi, Torino, 1983.

FRUGONI C., *Pietro e Ambrogio Lorenzetti*, Le Lettere, Firenze 2010.

SKINNER Q., *Ambrogio Lorenzetti e la raffigurazione del governo virtuoso*, pp. 53-122 e *Ambrogio Lorenzetti sul potere e la gloria delle repubbliche* pp. 123-154 in *ID. Virtù rinascimentali*, Il Mulino, Bologna 2006.

FRUGONI C., *Paradiso vista Inferno. Buon Governo e Tirannide nel Medioevo di Ambrogio Lorenzetti*, Bologna, Il Mulino, 2019.

### **Link risorsa:**

<https://www.comune.siena.it/La-Citta/Cultura/Strutture-Museali/Museo-Civico/Sala-dei-Nove> (ultima visita 20/10/2020)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Allegoria\\_ed\\_effetti\\_del\\_Buono\\_e\\_del\\_Cattivo\\_Governo#Allegoria\\_del\\_Buon\\_Governo](https://it.wikipedia.org/wiki/Allegoria_ed_effetti_del_Buono_e_del_Cattivo_Governo#Allegoria_del_Buon_Governo) (ultima visita 20/10/2020)



Articoli 101, 104 e 111

## Mario Sironi, La giustizia

---



**Autore:** Mario Sironi (1885-1961)

**Cronologia:** 1936-1938

**Tipologia:** mosaico

**Materia e tecnica:** tecnica policroma

**Misure:** 104x118 cm

**Collocazione:** Palazzo di Giustizia, Milano

**Notizie storico-critiche:** Nel grande mosaico realizzato da Mario Sironi compaiono quattro figure umane e oggetti simbolici. La figura femminile al centro indossa una lunga tunica classica di colore bianco. Il suo viso è ieratico e inespressivo e impugna una spada con la mano destra. Un'altra figura femminile che veste un abito grigio mostra una tavola sulla quale si legge la scritta "LEX". Tra le due donne compare il simbolo della bilancia. A sinistra poi un giovane uomo atletico coperto solo con un panno intorno ai fianchi si appoggia al capitello di una colonna. A destra infine si osserva una giovane avvolta con un telo. Accanto a lei si legge la scritta "VERITAS". Alla sua sinistra compare un tronco tagliato. Sul capitello inoltre è poggiata la figura di un'aquila nera con le ali spiegate. In basso invece contro la colonna sono poggiate le insegne militari romane. Nelle decorazioni compare anche l'aquila legionaria.

La figura allegorica della Giustizia è fiancheggiata dalla legge che reca le tavole scritte e da una figura giovanile, forse la forza, recante il fascio con la verità. La tunica indossata della figura della Giustizia rappresenta ideali di purezza e spiritualità. Infatti accanto all'immagine prende posto una bilancia che è simbolo della imparzialità del giudizio. Sironi utilizzò spesso la figura del tronco che è presente anche in questa immagine.

*La Giustizia* esposta presso il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Filippo De Pisis è uno studio in preparazione per il grande mosaico realizzato da Sironi per il Palazzo di Giustizia di Milano tra il 1936 e il 1938. Mimì Costa erede del dipinto di Mario Sironi lo donò al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Il mosaico di Sironi fu all'epoca determinante nel creare il clima di riferimento culturale per il grande complesso architettonico di Marcello Piacentini. Infatti l'opera nell'insieme rappresenta un esempio di stile celebrativo fascista che unisce riferimenti al classico allo stile moderno. L'artista al tempo era un attivo sostenitore del regime fascista. Inoltre era attivo nell'organizzazione di eventi e mostre.

Il riferimento nella storia dell'arte italiana è quello ai grandi cantieri delle cattedrali romaniche italiane. Sironi negli anni trenta del Novecento infatti si avvicinò alla pittura musiva di grandi dimensioni. Il suo scopo era quello di testimoniare il ruolo civile e militante dell'artista nella propaganda degli ideali fascisti. I critici indicano come riferimenti storici *Le grandi bagnanti* di Cézanne. Inoltre notano la somiglianza della figura della Giustizia alle sculture di Michelangelo.

Invece il pannello della tunica sembra trarre ispirazione da quelli della *Strage degli innocenti* di Giotto di Padova. Le forme sono eccezionalmente sintetiche come in tutta la pittura di Mario Sironi. Questa semplificazione formale le avvicina così ad un mondo arcaico e le sottrae al presente facendole sembrare forme universali e atemporali.

I colori sono terrosi e si avvicinano al grigio e al bruno.

Le figure umane e gli oggetti simbolici sono affiancati frontalmente. Non è infatti riconoscibile uno spazio tridimensionale descritto in prospettiva e si definisce quindi di tipo paratattico.

Le figure dipinte da Mario Sironi appaiono monumentali e solenni. Le forme creano un ritmo regolare che trasforma il mosaico in una specie di colonnato. L'opera inoltre si integra perfettamente nell'ambiente architettonico per il quale è stata progettata. Le figure naturali e quelle umane assumono infine uno stesso valore compositivo e contribuiscono quindi a creare l'equilibrio delle masse nell'opera.

### **Bibliografia**

- PONTIGGIA E. (a cura di), M. Sironi, Scritti e pensieri, Milano, 2002
- BRAUN E., Mario Sironi e il modernismo italiano. Arte e politica sotto il fascismo, Bollati Boringhieri, Torino, 2003
- SIRONI A. (a cura di), Sironi. La grande decorazione, Milano, Electa, 2004
- NEGRI A. (a cura di), Mario Sironi, l'arte della satira. Catalogo della mostra (Milano, 25 novembre 2004-23 gennaio 2005), Charta, 2005
- PONTIGGIA E. (a cura di), M. Sironi, Lettere, Milano, 2007
- PONTIGGIA E., GIAN FERRARI C., Sironi. Gli anni '40 e '50. Dal crollo dell'ideologia agli anni dell'Apocalisse, Milano, Electa, 2008
- SIRONI M., Scritti e pensieri, Milano, 2008
- SIRONI M., Scritti inediti 1927-1931, Milano, 2013
- PONTIGGIA E., Mario Sironi 1885-1961, Skira, Milano, 2014

PONTIGGIA E., Mario Sironi. La grandezza dell'arte, le tragedie della storia, Johan & Levi, Milano, 2015

**Link risorsa:**

<https://www.analisedellopera.it/la-giustizia-di-mario-sironi/> (ultima visita 20/10/2020)



# Indice

---

Sommario .....	5
Introduzione .....	7
Discussione iniziale .....	11

## PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 1 .....	15
Articolo 2 .....	19
Articolo 3 .....	23
Articolo 4 .....	27
Articolo 5 - Articolo 6 .....	31
Articolo 7 - Articolo 8 .....	37
Articolo 9 .....	43
Articolo 10 .....	47
Articolo 11 .....	51
Articolo 12 .....	55

## DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Articolo 13 .....	61
Articolo 15 .....	65
Articolo 16 .....	69
Articolo 21 .....	73
Articolo 24 .....	77
Articolo 27 .....	81
Articolo 29 .....	85
Articolo 32 .....	89
Articolo 34 .....	93
Articolo 35 .....	97
Articolo 39 - Articolo 40 .....	103
Articolo 48 .....	107
Articolo 49 .....	113
Articolo 53 .....	117
Articolo 54 .....	121

## ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

Articolo 55 - Articolo 56 - Articolo 58 - Articolo 60 .....	129
Articolo 70 .....	135
Articolo 75 .....	141

Articolo 79 .....	145
Articolo 83 - 84 - 85 .....	149
Articolo 92 - 95 .....	155
Articolo 101 - Articolo 104 - Articolo 111 .....	161
Articolo 139 .....	167

#### SCHEDE DELLE IMMAGINI

Articolo 1 – Ernesto Treccani, <i>Un popolo di volti</i> .....	173
Articolo 2 – Nickolas Muray, <i>Frida Kahlo on white bench</i> .....	175
Articolo 3 – Piet Mondrian, <i>Tableau I</i> .....	177
Articolo 4 – Vincent Van Gogh, <i>Il seminatore</i> .....	179
Articolo 5 e Articolo 6 – Athos Faccincani, <i>Positano. Un cesto di fiori e di limoni</i> .....	181
Articolo 7 e Articolo 8 – Jean-François Millet, <i>L'Angelus</i> .....	183
Articolo 9 – Raffaello Sanzio, <i>La scuola di Atene</i> .....	185
Articolo 10 – Paul Gauguin, <i>Due donne tahitiane</i> .....	187
Articolo 11 – Pablo Picasso, <i>Guernica</i> .....	189
Articolo 12 – Cafiero Filippelli, <i>Donna che rammenda la bandiera italiana</i> .....	191
Articolo 13 – Henri Matisse, <i>La danza della vita</i> .....	193
Articolo 15 – Johannes Vermeer, <i>Ragazza che legge una lettera</i> .....	197
Articolo 16 – Bruno Catalano, <i>Il grande Van Gogh</i> .....	199
Articolo 21 – Edward Hopper, <i>Stanza a New York</i> .....	203
Articolo 24 – Cesare Maccari, <i>Cicerone denuncia Catilina</i> .....	207
Articolo 27 – Francisco Goya, <i>3 maggio 1808</i> .....	209
Articolo 29 – Fernando Botero, <i>Famiglia 1989</i> .....	211
Articolo 32 – Edvard Munch, <i>La fanciulla malata</i> .....	213
Articolo 34 – Robert Doisneau, <i>L'information scolaire</i> .....	215
Articolo 35 – Charlie Chaplin, <i>Tempi moderni</i> .....	217
Articolo 39 e Articolo 40 – Aligi Sassu, <i>Lo sciopero</i> .....	221
Articolo 48 – William Hogart, <i>La campagna elettorale – L'opera di convinzione</i> .....	223
Articolo 49 – Renato Guttusu, <i>La discussione</i> .....	227
Articolo 53 – Simone Martini, <i>San Martino divide il mantello con il povero</i> .....	229
Articolo 54 – Jacques-Louis David, <i>La morte di Marat</i> .....	233
Articolo 55, Articolo 56, Articolo 58 e Articolo 60 – Claude Monet, <i>Il Parlamento di Londra al tramonto</i> .....	237
Articolo 70 – Codice di Hammurabi, <i>re di Babilonia</i> .....	239
Articolo 75 – Annibale Carracci, <i>Ercole al bivio</i> .....	243
Articolo 79 – Luigi Filocamo, <i>Il perdono</i> .....	247
Articolo 83, 84 e 85 – Andrea Pazienza, <i>Pertini</i> .....	249
Articolo 92 e 95 – Ambrogio Lorenzetti, <i>Allegoria del Buon Governo</i> .....	253
Articolo 101, 104 e 111 – Mario Sironi, <i>La giustizia</i> .....	257

**Sezione “STUDI”**

---

- 2002 MALIZIA G. - NICOLI D. - PIERONI V. (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto finale*, 2002
- 
- 2003 CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XIV seminario di formazione europea. La Formazione Professionale per lo sviluppo del territorio. Castel Brando (Treviso), 9-11 settembre 2002*, 2003  
CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Vademecum. Strumento di lavoro per l'erogazione dei servizi orientativi*, 2003  
MALIZIA G. - V. PIERONI (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto sul follow - up*, 2003
- 
- 2004 CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XV seminario di formazione europea. Il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale nel contesto della riforma. Significato e percorsi*, 2004  
CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Opportunità occupazionali e sviluppo turistico dei territori di Catania, Noto, Modica*, 2004  
CNOS-FAP (a cura di), *Gli editoriali di “Rassegna CNOS” 1996-2004. Il servizio di don Stefano Colombo in un periodo di riforme*, 2004  
MALIZIA G. (coord.) - ANTONIETTI D. - TONINI M. (a cura di), *Le parole chiave della Formazione Professionale*, 2004  
RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, 2004
- 
- 2005 CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XVI seminario di formazione europea. La Formazione Professionale fino alla formazione superiore. Per uno sviluppo in verticale di pari dignità*, 2005  
D'AGOSTINO S. - MASCIÒ G. - NICOLI D., *Monitoraggio delle politiche regionali in tema di Istruzione e Formazione Professionale*, 2005  
PIERONI V. - G. MALIZIA (a cura di), *Percorsi/progetti formativi “destrutturati”. Linee guida per l'inclusione socio-lavorativa di giovani svantaggiati*, 2005
- 
- 2006 CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XVII Seminario di Formazione Europea. Il territorio e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale. L'interazione istituzionale per la preparazione delle giovani generazioni all'inserimento lavorativo in rapporto agli obiettivi di Lisbona*, 2006  
MALIZIA G. - NICOLI D. - PIERONI V., *Monitoraggio delle sperimentazioni dei nuovi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno formativo 2004-2005*, 2006
- 
- 2007 CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XVIII seminario di formazione europea. Standard formativi nell'Istruzione e nella Formazione Professionale. Roma, 7-9 settembre 2006*, 2007  
COLASANTO M. - R. LODIGIANI (a cura di), *Il ruolo della formazione in un sistema di welfare attivo*, 2007  
DONATI C. - L. BELLESI, *Giovani e percorsi professionalizzanti: un gap da colmare? Rapporto finale*, 2007  
MALIZIA G. (coord.) - ANTONIETTI D. - TONINI M. (a cura di), *Le parole chiave della Formazione Professionale. II edizione*, 2007  
MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP della Sicilia. Rapporto di ricerca*, 2007

- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP del Lazio. Rapporto di ricerca*, 2007
- MALIZIA G. et alii, *Diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione e anagrafe formativa. Problemi e prospettive*, 2007
- MALIZIA G. et alii, *Stili di vita di allievi/e dei percorsi formativi del diritto-dovere*, 2007
- NICOLI D. - R. FRANCHINI, *L'educazione degli adolescenti e dei giovani. Una proposta per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2007
- NICOLI D., *La rete formativa nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP*, 2007
- PELLERREY M., *Processi formativi e dimensione spirituale e morale della persona. Dare senso e prospettiva al proprio impegno nell'apprendere lungo tutto l'arco della vita*, 2007
- RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, Ristampa 2007
- 
- 2008 CIOFS/FP, *Atti del XIX seminario di formazione europea. Competenze del cittadino europeo a confronto*, 2008
- COLASANTO M. (a cura di), *Il punto sulla Formazione Professionale in Italia in rapporto agli obiettivi di Lisbona*, 2008
- DONATI C. - L. BELLESI, *Ma davvero la Formazione Professionale non serve più? Indagine conoscitiva sul mondo imprenditoriale*, 2008
- MALIZIA G., *Politiche educative di Istruzione e di Formazione. La dimensione internazionale*, 2008
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, 2008
- PELLERREY M., *Studio sull'intera filiera formativa professionalizzante alla luce delle strategie di Lisbona a partire dalla formazione superiore non accademica. Rapporto finale*, 2008
- 
- 2009 GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1977*, vol. 1, 2009
- 
- 2010 DONATI C. - L. BELLESI, *Verso una prospettiva di lungo periodo per il sistema della Formazione Professionale. Il ruolo della rete formativa. Rapporto finale*, 2010
- NICOLI D., *I sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (VET) in Europa*, 2010
- PIERONI V. - A. SANTOS FERMINO, *La valigia del "migrante". Per viaggiare a Cosmopolis*, 2010
- PRELLEZO J.M., *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*, 2010
- ROSSI G. (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia in 150 anni di storia*, 2010
- 
- 2011 ROSSI G. (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione. L'apporto di don Bosco e dei Salesiani, in 150 anni di storia*, 2011
- GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1997*, vol. 2, 2011
- NICOLI D., *La valutazione formativa nella prospettiva dell'educazione. Una comparazione tra casi internazionali e nazionali*, 2011
- 
- 2012 MALIZIA G., *Sociologia dell'Istruzione e della Formazione. Una introduzione*, 2012
- NICOLI D., *Rubriche delle competenze per i Diplomi professionale IeFP. con linea guida per la progettazione formativa*, 2012
- MALIZIA G. - PIERONI V., *L'inserimento dei giovani qualificati nella FPI a.f. 2009-10*, 2012
- CNOS-FAP, *Cultura associativa e Federazione CNOS-FAP: storia e attualità*, 2012
- 
- 2013 CUROTTI A., *Il ruolo della Formazione Professionale salesiana da Don Bosco alle sfide attuali*, 2013
- PELLERREY M. - GRZĄDZIEL D. - MARGOTTINI M. - EPIFANI F. - OTTONE E., *Imparare a dirigere se stessi. Progettazione e realizzazione di una guida e di uno strumento informatico per favorire l'autovalutazione e lo sviluppo delle proprie competenze strategiche nello studio e nel lavoro*, 2013
- GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1997 Gli Anni '90*, vol. 3, 2013

- PRELLEZO J.M., *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*, 2013
- DONATI C. - L. BELLESI, *Osservatorio sugli ITS e sulla costituzione di Poli tecnico-professionali, Alcuni casi di studio delle Aree Meccanica, Mobilità e Logistica, Grafica e Multi-medialità*, 2013
- TACCONI G. - G. MEJIA GOMEZ, *Success Stories. Quando è La Formazione Professionale a fare la differenza*, 2013
- 
- 2014 ORLANDO V., *Per una nuova Formazione Professionale dei Salesiani d'Italia. Indagine tra gli allievi dei Centri di Formazione Professionale*, 2014
- DONATI C. - L. BELLESI, *Osservatorio sugli ITS e sulla costituzione di Poli tecnico-professionali. Approfondimento qualitativo sugli esiti occupazionali*, 2014
- DORDIT L., *OCSE PISA 2012. Rapporto sulla Formazione Professionale in Italia*, 2014
- DORDIT L., *La valutazione interna ed esterna dei CFP e il nuovo sistema nazionale di valutazione*, 2014
- OTTOLINI P. - M.R. ZANCHIN, *Strumenti e modelli per la valutazione delle competenze nei percorsi di qualifica IeFP del CNOS-FAP*, 2014
- MARCHIORO D.M., *IeFP e successo formativo nella Federazione CNOS-FAP, Report analisi 2011/2012*, 2014
- 
- 2015 ALLULLI G., *Dalla strategia di Lisbona a Europa 2020*, 2015
- BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *Linee Guida per realizzare la leadership educativa, carismatica e salesiana*, 2015
- CNOS-FAP (a cura di), *Educazione e inclusione sociale: modelli, esperienze e nuove vie per la IeFP*, 2015
- CNOS-FAP (a cura di), *L'impresa didattica/formativa: verso nuove forme di organizzazione dei CFP. Stimoli per la Federazione CNOS-FAP*, 2015
- CNOS-FAP (a cura di), *Il ruolo della IeFP nella formazione all'imprenditorialità: approcci, esperienze e indicazioni di policy*, 2015
- CNOS-FAP (a cura di), *Modelli e strumenti per la formazione dei nuovi referenti dell'autovalutazione delle istituzioni formative nella IeFP*, 2015
- MALIZIA G. - PICCINI M.P. - CICALTELLI S., *La Formazione in servizio dei formatori del CNOS-FAP. Lo stato dell'arte e le prospettive*, 2015
- MALIZIA G. - M. TONINI, *Organizzazione della scuola e del CFP. Una introduzione*, 2015
- NICOLI D., *Come i giovani del lavoro apprezzano la cultura. Formare e valutare saperi e competenze degli assi culturali nella Formazione Professionale*, 2015
- PELLERREY M., *La valorizzazione delle tecnologie mobili nella pratica gestionale e didattica dell'Istruzione e Formazione a livello di secondo ciclo*, 2015
- 
- 2016 MALIZIA G. (a cura di), *Successo formativo degli allievi del CNOS-FAP qualificati e diplomati negli anni 2010-14. prospettive teoriche ed evidenze empiriche a confronto*, 2016
- DONATI C. - L. BELLESI, *I fabbisogni formativi e professionali del settore grafico. Rapporto finale*, 2016
- ALLULLI G., *From the Lisbon Strategy to Europe 2020*, 2016
- 
- 2017 PELLERREY M., *Soft Skill e orientamento professionale*, 2017
- ALLULLI G., *Europa 2020. Una bussola per orientarsi*, 2017
- 
- 2018 PELLERREY M. (a cura di), *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento*, 2018
- 
- 2019 PELLERREY M. (COORD.) - EPIFANI F. - GRZĄDZIEL D. - MARGOTTINI M. - OTTONE E., *Progetto di ricerca-intervento sul ruolo del Portfolio Digitale, Strumento di Formazione Professionale iniziale e continua dei docenti del secondo ciclo del sistema istruttivo e formativo, in particolare dell'IeFP. Verifica della possibilità di estensione al caso degli allievi. Rapporto finale*, 2019

- 
- 2020 SALERNO G.M - G. ZAGARDO, *Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP. Analisi, indicazioni e proposte*, 2020  
GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale, Gli anni 1860-1879, Volume IV*, 2020

### Sezione “Progetti”

---

- 2003 BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*, 2003  
CIOFS/FP (a cura di), *Un modello per la gestione dei servizi di orientamento*, 2003  
CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *L'accoglienza nei percorsi formativo-orientativi. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003  
CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *Le competenze orientative. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003  
CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione delle unità didattiche*, 2003  
COMOGLIO M. (a cura di), *Prova di valutazione per la qualifica: addetto ai servizi di impresa. Prototipo realizzato dal gruppo di lavoro CIOFS/FP*, 2003  
FONTANA S. - TACCONI G.- VISENTIN M., *Etica e deontologia dell'operatore della FP*, 2003  
GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo. Una proposta di percorsi per la creazione d'impresa*, 2003  
MARSILII E., *Guida per l'accompagnamento al lavoro dipendente*, 2003  
TACCONI G. (a cura di), *Insieme per un nuovo progetto di formazione*, 2003  
VALENTE L. - D. ANTONIETTI, *Quale professione? Strumento di lavoro sulle professioni e sui percorsi formativi*, 2003
- 
- 2004 CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale alimentazione*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale aziendale e amministrativa*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale commerciale e delle vendite*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale estetica*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale sociale e sanitaria*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale tessile e moda*, 2004  
CIOFS/FP BASILICATA, *L'orientamento nello zaino. Percorso nella scuola media inferiore. Diffusione di una buona pratica*, 2004  
CIOFS/FP CAMPANIA (a cura di), *ORION tra orientamento e network*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale elettrica e elettronica*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale grafica e multimediale*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale meccanica*, 2004  
CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale turistica e alberghiera*, 2004  
NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale*, 2004  
NICOLI D. (a cura di), *Sintesi delle linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale*, 2004

- 
- 2005 CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Operatore Servizi Turistici in rete. Rivisitando il progetto: le buone prassi. Progettazione, Ricerca, Orientamento, Nuova Imprenditorialità, Inserimento Lavorativo*, 2005  
CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale legno e arredamento*, 2005  
CNOS-FAP (a cura di), *Proposta di esame per il conseguimento della qualifica professionale. Percorsi triennali di Istruzione Formazione Professionale*, 2005  
NICOLI D. (a cura di), *Il diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Una proposta per il percorso quadriennale*, 2005  
POLÁČEK K., *Guida e strumenti di orientamento. Metodi, norme ed applicazioni*, 2005  
VALENTE L. (a cura di), *Sperimentazione di percorsi orientativi personalizzati*, 2005
- 
- 2006 BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La corresponsabilità CFP-famiglia: i genitori nei CFP. Esperienza triennale nei CFP CNOS-FAP (2004-2006)*, 2006  
CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione dei sussidi. II edizione*, 2006
- 
- 2007 D'AGOSTINO S., *Apprendistato nei percorsi di diritto-dovere*, 2007  
GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo. Una proposta di percorsi per la creazione di impresa. II edizione*, 2007  
MARSILII E., *Dalla ricerca al rapporto di lavoro. Opportunità, regole e strategie*, 2007  
NICOLI D. - G. TACCONI, *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. I volume*, 2007  
RUTA G. (a cura di), *Vivere in ... 1. L'identità. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2007  
RUTA G. (a cura di), *Vivere ... Linee guida per i formatori di cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2007
- 
- 2008 BALDI C. - M. LOCAPUTO, *L'esperienza di formazioni formatori nel progetto integrazione 2003. La riflessività dell'operatore come via per la prevenzione e la cura educativa degli allievi della FPI*, 2008  
CIOFS/FP (a cura di), *Comunità professionale aziendale e amministrativa*, 2008  
MALIZIA G. - PIERONI V. - SANTOS FERMINO A., *Individuazione e raccolta di buone prassi mirate all'accoglienza, formazione e integrazione degli immigrati*, 2008  
NICOLI D., *Linee guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2008  
NICOLI D., *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. II volume*, 2008  
RUTA G. (a cura di), *Vivere con ... 2. La relazione. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2008  
RUTA G. (a cura di), *Vivere per ... 3. Il progetto. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2008
- 
- 2009 CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Comunità professionale meccanica*, 2009  
MALIZIA G. - V. PIERONI, *Accompagnamento al lavoro degli allievi qualificati nei percorsi triennali del diritto-dovere. Linee guida e raccolta di buone pratiche per svolgere le attività*, 2009.
- 
- 2010 BAY M. - GRZĄDZIEL L D. - PELLERREY M. (a cura di), *Promuovere la crescita nelle competenze strategiche che hanno le loro radici spirituali nelle dimensioni morali e spirituali della persona. Rapporto di ricerca*, 2010  
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Comunità professionale grafica e multimediale*, 2010  
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Comunità professionale elettrica ed elettronica*, 2010

- CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Comunità professionale automotive*, 2010  
CNOS-FAP (a cura di), *Linee guida per l'orientamento nella Federazione CNOS-FAP*, 2010  
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Comunità professionale turistico-alberghiera*, 2010
- 

- 2011 MALIZIA G. - PIERONI V. - SANTOS FERMINO A. (a cura di), *“Cittadini si diventa”. Il contributo dei Salesiani (SDB) e delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) nell'educare studenti/allievi delle loro Scuole/CFP in Italia a essere “onesti cittadini”*, 2011  
TACCONI G., *In pratica. 1. La didattica dei docenti di area matematica e scientifico-tecnologica nell'Istruzione e Formazione Professionale*, 2011  
TACCONI G., *In pratica. 2. La didattica dei docenti di area linguistica e storico sociale nell'Istruzione e Formazione Professionale*, 2011  
MANTEGAZZA R., *Educare alla Costituzione*, 2011  
BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *Il fenomeno del bullismo. Linee guida ispirate al sistema preventivo di Don Bosco per la prevenzione e il trattamento del bullismo*, 2011
- 
- 2012 PIERONI V. - A. SANTOS FERMINO, *In cammino per Cosmopolis. Unità di Laboratorio per l'educazione alla cittadinanza*, 2012  
FRISANCO M., *Da qualificati, a diplomati, a specializzati. Il cammino lungo una filiera ricca di opportunità e competenze. Riferimenti, dispositivi e strumenti per conoscere e comprendere i nuovi sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)*, 2012
- 
- 2014 CNOS-FAP (a cura di), *Per una pedagogia della meraviglia e della responsabilità. Ambito Energia. Linea Guida*, 2014  
CNOS-FAP (a cura di), *Linea Guida per i servizi al lavoro*, 2014
- 
- 2015 CNOS-FAP (a cura di), *Fabbisogni professionali e formativi. Contributo alle Linee Guida del CNOS-FAP. Grafica e Multimediale, Meccanica, Meccatronica-Robotica* 2015
- 
- 2016 FRANCHINI R., *L'apprendimento mobile attivo in presenza di tecnologie digitali. Rapporto finale della sperimentazione iCNOS del CNOS-FAP Nazionale*, 2016  
NICOLI D., *Il lavoro buono. Un manuale di educazione al lavoro per i giovani*, 2016  
CNOS-FAP (a cura di), *Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Sviluppo di modelli organizzativi*, 2016  
FRISANCO M., *Da operatori, a tecnici, specializzati e tecnici superiori. Riferimenti, dispositivi e strumenti*, 2016
- 
- 2019 NICOLI D., *Imparare Realmente. Intrapresa vocazionale, laboratori tematici e Academy formativa*, 2019
- 
- 2020 MANTEGAZZA R., *Articoli da amare. La Costituzione Italiana presentata ai ragazzi*, 2020

## Sezione “Esperienze”

- 
- 2003 CIOFS-FP PUGLIA (a cura di), *ORION. Operare per l'orientamento. Un approccio metodologico condiviso e proposte di strumenti*, 2003  
CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 1. Guida per l'accoglienza*, 2003  
CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 2. Guida per l'accompagnamento in itinere*, 2003

- CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 3. Guida per l'accompagnamento finale*, 2003
- CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 4. Guida per la gestione dello stage*, 2003
- 
- 2005 CIOFS-FP SICILIA, *Operatore servizi turistici in rete. Rivisitando il progetto: le buone prassi. Progettazione, ricerca, orientamento, nuova imprenditorialità, inserimento lavorativo*, 2005  
 TONIOLO S., *La cura della personalità dell'allievo. Una proposta di intervento per il coordinatore delle attività educative del CFP*, 2005
- 
- 2006 ALFANO A., *Un progetto alternativo al carcere per i minori a rischio. I sussidi utilizzati nel Centro polifunzionale diurno di Roma*, 2006  
 CIOFS-FP LIGURIA (a cura di), *Linee guida per l'orientamento nei corsi polisettoriali (fascia 16-17 anni). L'esperienza realizzata in Liguria dal 2004 al 2006*, 2006  
 COMOGLIO M. (a cura di), *Il portfolio nella Formazione Professionale. Una proposta per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2006  
 MALIZIA G. - NICOLI D. - PIERONI V., *Una formazione di successo. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali triennali di Istruzione e Formazione Professionale in Piemonte 2002-2006. Rapporto finale*, 2006
- 
- 2007 NICOLI D. - M. COMOGLIO, *Una formazione efficace. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale in Piemonte 2002-2006*, 2007
- 
- 2008 CNOS-FAP (a cura di), *Educazione della persona nei CFP. Una bussola per orientarsi tra buone pratiche e modelli di vita*, 2008
- 
- 2010 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2010*, 2010
- 
- 2011 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2011*, 2011
- 
- 2012 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2012*, 2012  
 NICOLI D. (a cura di), *Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale Diploma professionale di tecnico Principi generali, aspetti metodologici, monitoraggio*, 2012
- 
- 2013 SALATINO S. (a cura di), *Borgo Ragazzi Don Bosco Area Educativa "Rimettere le ali"*, 2013  
 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2013*, 2013
- 
- 2014 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2014*, 2014
- 
- 2015 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2015*, 2015
- 
- 2016 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2016*, 2016
- 
- 2018 KOCCI L., *Pischelli in paradiso. Storie di ragazzi e ragazze del Centro accoglienza minori don Bosco*, 2018  
 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2017*, 2018

CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2018*, 2018

---

2019 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso Nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2019*, 2019

---

Dal 2009 la Sede Nazionale ha creato una collana intitolata “**Quaderni**”. Si riportano di seguito i titoli fino ad oggi stampati:

---

2009 ZAGARDO G. - C. CATANIA, *Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale nelle Regioni. Quadro d'insieme e alcuni approfondimenti*, Quaderno 1/2009

---

2014 ZAGARDO G. - G.M. SALERNO, *Istruzione e Formazione Professionale (IeFP nell'a.f. 2012/13)*, Quaderno 2/2014

---

2015 NICOLI D. - G. NORCIA, *Valore educativo e culturale del tema energetico e della sostenibilità. Stimoli formativi per gli allievi*, Quaderno 3/2015

MALAVOLTA L. - GHELFI M. – ZAMBONI F., *L'ambito professionale energetico: sperimentazione di una proposta*, Quaderno 4/2015

SCHNEIDER ELECTRIC, *La gestione sostenibile delle case salesiane: una proposta di Schneider Electric*, QUADERNO 5/2015

ZAGARDO G. - SALERNO G.M. - NICOLI D. - MALIZIA G. - TONINI M., *La Buona Formazione Professionale. Situazione della IeFP nell'a.f. 2013/14 e proposte*, Quaderno 6/2015

---

2017 ZAGARDO G. - G.M. SALERNO, *La Formazione Professionale nelle Regioni Anno 2014/2015 Proposta di un costo standard*, Quaderno 7/2017

---

2018 ZAGARDO G., *LA IeFP NELLE REGIONI. SITUAZIONE E PROSPETTIVE*, QUADERNO 8/2018

---

2019 ZAGARDO G., *LA IeFP NELLE REGIONI. TRA CONSOLIDAMENTO E STASI*, QUADERNO 9/2019

---

2020 ZAGARDO G., *LA IeFP NELLE REGIONI. UNA RISPOSTA ALL'EUROPA AI TEMPI DEL COVID*, QUADERNO 10/2020

---

Dal 2016 la Sede Nazionale ha inaugurato, inoltre, una collana intitolata “**Appunti per formatori**”. Si riportano di seguito i titoli fino ad oggi stampati:

---

2016 *Linee Guida per l'apprendimento attivo in presenza di tecnologie*, 1/2016

---

2017 *Guida all'uso della piattaforma [www.competenzestrategiche.it](http://www.competenzestrategiche.it)* 2/2017

---

2018 *La promozione delle competenze relative agli “assi culturali” nei percorsi di IeFP: settore meccanico* 3/2018

*La promozione delle competenze relative agli “assi culturali” nei percorsi di IeFP: settore elettrico/elettronico* 4/2018

---

2019 PELLERREY M. (a cura di), *Pensiero computazionale e competenza digitale* 5/2019  
*Guida all'uso della piattaforma [www.competenzestrategiche.it](http://www.competenzestrategiche.it)* 2/2019, II edizione

---

“Fuori Collana” o Pubblicazioni presso altre editrici:

- 
- 2014 NICOLI D., *(a cura di), L'intelligenza nelle mani. Educazione al lavoro nella Formazione Professionale*, Rubbettino 2014
- 
- 2015 NICOLI D., *Il lavoro buono. Cultura ed etica del lavoro in Italia e nel mondo. Una proposta educativa per la generazione post-crisi*, Tuttoscuola - CNOS-FAP 2015
- 
- 2018 MALIZIA G - M. TONINI, *40 anni di storia e di esperienze della Federazione CNOS-FAP in Italia e nelle Regioni*, 2018  
NICOLI D., *Il lavoro buono. Un manuale di educazione al lavoro per i giovani*, Rubbettino, 2018  
CNOS-FAP - NOVITER, *Politiche della Formazione Professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, Rubbettino 2018
- 
- 2019 MALIZIA G. - G. LO GRANDE, *Sociologia dell'istruzione e della formazione*, FrancoAngeli, 2019  
MALIZIA G., *Politiche educative di istruzione e di formazione*, FrancoAngeli, 2019  
CNOS-FAP - PTSCLAS SPA, *Politiche della Formazione Professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli avvisi pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano*, Rubbettino, 2019  
SALERNO G.M., *L'Istruzione e la Formazione Professionale tra regionalismo e unitarietà. Una prima analisi*, Rubbettino, 2019
- 
- 2020 MALIZIA G., *Politiche educative di Istruzione e di Formazione, tra descolarizzazione e riscolarizzazione. La dimensione internazionale*, FrancoAngeli, 2020  
MALIZIA G. - M. TONINI, *L'organizzazione della scuola e del CFP alla prova della pandemia del Coronavirus. Una introduzione*, FrancoAngeli 2020

